IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperinik» € 1,90
ANNO 126 - NUMERO 125
MARTEDÌ 29 MAGGIO 2007
€ 1,00

Le elezioni amministrative in Italia e in Fvg. Berlusconi: «Via il governo delle tasse». Il centrosinistra ammette: «Nel Settentrione c'è un problema»

Il centrodestra vince al Nord e a Gorizia

All'Unione i Comuni di Genova e dell'Aquila, la Cdl si impone a Verona, Alessandria, Monza, Reggio Calabria

A Duino riconfermato Ret. L'elettorato goriziano premia Romoli: subito sindaco con il 51%

IL MONITO DEL SETTENTRIONE

di **Roberto Weber**

La qualità e la natura dell'arretramento subito dal centrosinistra si verificheranno meglio domani, quando avremo a disposizione tutti i dati di questa tornata elettorale amministrativa: il primo bilancio segnala nel frattempo sei città conquistate dalle forze cosiddette moderate contro tre città strappate dai progressisti (o supposti tali).

Una vittoria dunque per le forze della Cdl, ma non uno sconquasso per le esangui armate dell' Unione. Qualcosa che non consente a Silvio Berlusconi di strepitare oltre misura, qualcosa che dovrebbe tuttavia far riflettere in primo luogo Romano Prodi.

Perché? Perché il pugilato insegna che non tutti i pugni sono uguali: ce ne sono alcuni che si vedono e si sentono, altri che non si vedono proprio, ma fanno male e lasciano il segno. Questo è uno di quelli.

● *Segue a pagina 4*

IL RITORNO DEL POLO

di **Bruno Tellia**

La partita di Gorizia ha premiato il centrodestra. Non solo, il candidato dell'Ulivo arriva appena terzo, quattro punti percentuali dietro don Bellavite, sostenuto da Rifondazione comunista e da una serie di liste costruite per l'occasione.

Il successo di Ettore Romoli per la verità era annunciato, avendo fatto campagna elettorale da solo per molte settimane, mentre il centrosinistra era impegnato nella incredibile operazione suicida di accantonare prima il sindaco uscente Brancati e poi di inventare e distruggere molto rapidamente candidature in serie.

Applicando semplicemente dei parametri normali, tutto il gruppo dirigente che ha messo il centrosinistra goriziano in condizione di perdere in modo così disonorevole dovrebbe farsi da parte per permettere l'emergere di una nuova leadership.

● *Segue a pagina 2*

ELEZIONI 2007

COMUNE	SINDACO	LISTA	VOTI • %
GORIZIA	Ettore ROMOLI	CDL (35 sez. su 37)	10.101 • 50,94%
GRADO	Silvana OLIVOTTO	ULIVO LEGA	2985 • 52,19%
DUINO	Giorgio RET	CENTRODESTRA	2877 • 54,64%
CORMONS	Luciano PATAT	UNITI PER CORMONS	1457 • 31,68%
S. CANZIAN	Silvia CARUSO	ULIVO + PDCI RIFONDAZIONE	1947 • 56,55%
CERVIGNANO	Pietro PAVIOTTI	IL PONTE	3765 • 51,65 %
LIGNANO	Silvano DELZOTTO	FI + AN	1786 • 47,64%
TARVISIO	Renato CARLANTONI	FI + AN	1677 • 54,93%
MANZANO	Lidia DRIUTTI	FI + UDC	2546 • 62,01%

In Friuli Venezia Giulia cala l'affluenza: alle urne il 68,6%

Il voto in regione, la Cdl si aggiudica la sfida: 13-8

TRIESTE Il centrodestra e il centrosinistra, presentandosi talvolta con i simboli tradizionali e talvolta con quelli di liste civiche, conquistano il primo 13 comuni e il secondo «solo» 8. Il centrodestra, in particolare, che conquista Gorizia, fa man bassa in Friuli: riconquista Maniago e Casarsa, stravince a Manzano, Tarvisio, Azzano Decimo, mantiene Lignano Sabbiadoro. Eppoi, ciliegina sulla torta, conserva Duino Aurisina. Il centrosinistra si consola, seppur parzialmente, nell'Isontino: difende Sagrado, San Canzian d'Isonzo e, seppur con il brivido, Cormons. In aggiunta, complici le altrui divisioni, si prende Aviano.

In Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, si registra una riduzione del numero dei votanti: complessivamente, infatti, vanno alle urne il 68,6% degli aventi diritto.

● **Roberta Giani** *a pagina 7*

Verdi: rigassificatori, decida un referendum

● *A pagina 17*

L'ELETTORE È STANCO

di **Mino Fuccillo**

Ha preso un "brodino". Si dice così di un malato cui non si sa bene che cura somministrare, che non guarisce, ma che almeno ce la fa a sorseggiare qualche cucchiaio di cibo. Hai visto mai funzioni da ricostituente, sperano medico, parenti e amici. Il paziente resta malato, forse anche grave, ma dimostra di non essere in pericolo immediato. Un simil "brodino" l'hanno dunque preso il centrosinistra e il suo governo in queste elezioni.

● *Segue a pagina 3*
I servizi da pagina 2 a pagina 9 e in Cronaca

Superato di 10 punti Facchinetti, della Cdl. Niccolini al 3%

Grado: Lega e centrosinistra fanno volare Silvana Olivotto

GRADO Con oltre il 52% cento dei voti, Silvana Olivotto sostenuta dalla coalizione trasversale formata da Forza Grado, Lega Nord, Lista Silvana Olivotto, Democratici riformisti, Progetto democratico per Grado e Grado dei valori, diventa il nuovo sindaco della città di Grado. Stacca di ben 10 punti percentuali il candidato sindaco Fiorenzo Facchinetti che correva con la coalizione di centrodestra (An, Fi, Udc, Partito repubblicano e Sull'onda dei venti). Gualberto Niccolini con la sua lista Isola ha raccolto il 3%. «Non sono né di destra e né di sinistra, sono il sindaco di tutta la città, di tutti i gradesi, ora si voilta pagina ha dichiarato a cvaldo la Olivotto. «Mi assumo ogni responsabilità della sconfitta» ha dichiarato dal canto suo senza accampare scusa alcuna Fiorenzo Facchinetti, il candidato del centrodestra.

● *A pagina 6*

IL DIBATTITO

LA MEMORIA DA RISPETTARE

di **Paris Lippi**

Il vicesindaco di Trieste risponde alla lettera del sindaco di Capodistria Boris Popovic sui rapporti passati e futuri tra le due comunità.

Ho letto con molta attenzione l'intervento del sindaco di Capodistria, Boris Popovic, pubblicato sul "Piccolo" di lunedì 28 maggio, e mi sento di condividere molte delle sue affermazioni.

● *Segue a pagina 4*

I banditi visitano una casa per la seconda volta. Raid nell'abitazione dell'imprenditore Edi Kraus che ha rincorso il ladro

Banda delle ville: due nuovi colpi a Duino

Rapine, vertice sicurezza raddoppiate le pattuglie sul Carso e in città

TRIESTE Silenziosi, rapidi e spavaldi. I ladri delle ville sono ritornati a Cernizza, nella zona residenziale di Duino. Hanno colpito nelle ville delle famiglie Frandolic e Kraus, noto imprenditore a capo della Comunità economica slovena. Lo hanno fatto nella notte delle elezioni quando c'è il maggior numero di pattuglie di polizia e carabinieri impiegati sul territorio per controllare e presidiare i seggi. La prima delle case era stata già visitata. Si è riunito intanto il vertice sulla sicurezza in prefettura dopo la raffica di rapine: raddopiate le pattuglie in città e sul Carso.

● *Alle pagine 24 e 25*
Corrado Barbacini

Nubifragio, gravi danni Mareggiata da Sticco

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 26*

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 23

Gianesello a giudizio accusato di aver gettato la moglie dalla finestra

TRIESTE È stato rinviato a giudizio e dovrà rispondere dell'omicidio volontario della moglie ai giudici della Corte d'assise. Fabrizio Gianesello, 52 anni, il «rapinatore solitario», già condannato in gennaio a sette anni di carcere per aver assaltato supermercati e banche, in questo nuovo processo rischia concretamente l'ergastolo. L'accusa è aver ucciso la moglie, spingendola nel vuoto dal davanzale della loro abitazione al quinto piano. Il dibattimento sarà celebrato a settembre e riproporrà sulla scena giudiziaria triestina il ruolo della Corte d'assise, da anni messo in ombra dalla scelta quasi obbligata del giudizio abbreviato che concede agli eventuali condannati di sfuggire alla massima pena prevista dal Codice. L'udienza preliminare svoltasi davanti al giudice Enzo Truncellito, non ha però lasciato scampo alla difesa. Il magistrato non ha accettato la richiesta di rito abbreviato.

● **Claudio Ernè** *a pagina 25*

I risultati delle elezioni amministrative hanno coinvolto 26 città capoluogo e complessivamente 856 comuni. Sette le province rinnovate

La Cdl avanza al Nord, l'Unione resiste

Al centrodestra Verona, Alessandria e Monza. Al centrosinistra Genova, L'Aquila e Agrigento

ROMA Il centrodestra riconquista Verona, Alessandria, Asti, Gorizia e in generale molti voti al Nord, specie in Lombardia e Veneto. Il centrosinistra tiene Genova e guadagna al Centro e al Sud, dove espugna L'Aquila e Agrigento. Complessivamente non c'è insomma il tracollo dell'Unione e la spallata invocata da Berlusconi sembra di nuovo sfumata. Restano però tutti i problemi della maggioranza a cominciare dal crescente scollamento con la parte più ricca e produttiva del Paese. È questa, in estrema sintesi, la fotografia restituita da questa tornata elettorale: 26 città capoluogo, 856 comuni in totale, 7 province.

Mentre si continua a parlare di crisi della politica, l'altro dato significativo è il nuovo calo dell'affluenza, come riferiamo a parte. Segni di disaffezione e disinteresse che lasceranno spazio a interpretazioni di vario genere. Ma c'è già chi, come il neosindaco di Genova, Marta Vincenzi, lancia l'allarme di un ritorno d'astensionismo a sinistra.

Per quanto riguarda il conto delle amministrazioni conquistate dai due schieramenti, la partita delle provinciali finisce 4 a 2 per il centrodestra (si partiva da un 4 a 3) e il ricorso al ballottaggio a Genova. La Cdl conferma infatti la propria maggioranza a Vercelli, Varese, Como e Vicenza, il centrosinistra a La Spezia e Ancona. Ma la novità più significativa è proprio il ricorso al ballottaggio per la Provincia di Genova, anche se con il centrosinistra in vantaggio. La quarta proiezione di Consortium per la Rai assegnava infatti il 48,6 all'Unione e il 46,1 al centrodestra.

Non decolla la lista dell'Ulivo cantiere del nuovo Pd

Per quanto riguarda i Comuni, il conteggio dei campanili pende più decisamente a favore del centrodestra che riconquista Verona dopo essere tornato a presentarsi unito. Ma soprattutto conquista già al primo turno Alessandria e Asti in Piemonte, Monza in Lombardia, Gorizia nel Friuli Venezia Giulia.

Il centrosinistra conquista invece L'Aquila, dove governava il centrodestra, e va al ballottaggio a Parma e Lucca, altre due amministrazioni uscenti di centrodestra, anche se a Parma la Casa delle libertà non dovrebbe avere difficoltà al ballottaggio. Del tutto atipica è invece la situazione di Taranto dove uno dei due candidati fra cui si è divisa l'Unione va al ballottaggio in forte vantaggio su quello del centrodestra.

Dei comuni che amministrava, il centrosinistra va al ballottaggio a Piacenza, mentre in Piemonte conferma al primo turno il sindaco di Cuneo ed evita così una debacle totale in Piemonte.

I ballottaggi in Sicilia, dove per il primo turno si era votato due settimane fa, finisce invece 14 a 7 per il centrodestra. Ma complessivamente è l'Unione a conquistare posizioni. Tutti e 21 i Comuni in cui si è votato erano infatti amministrati dal centrodestra.

Ma al di là del conto delle amministrazioni conquistate, il centrodestra vuole sottolineare anche la somma dei voti di lista intercettati da centrodestra e centrosinistra. Un conto difficile da fare, soprattutto a causa delle differenze di alleanze e di liste presentate. Non c'è però dubbio che in generale il centrodestra aumenta i consensi, specie al Nord, dove ad esempio conferma le province di Como e Varese con percentuali vicine al 70 per cento, mentre il centrosinistra cede qualcosa.

Non particolarmente brillante è infine il risultato di lista dell'Ulivo, prova generale del futuro Partito democratico. Il listone di Ds e Margherita incassa infatti risultati apprezzabili solo a Genova (il 35,5 per cento) e a Lucca (28,7). Viaggia dal 17,4 di Verona fino alla beffa del 19,1 di Taranto dove viene surclassato dalla lista multicolore presentata dal resto dell'Unione, vale a dire da Rifondazione all'Udeur che incassa circa il 45 per cento e manda così il proprio candidato al ballottaggio.

Andrea Palombi

Le sfide nei 26 Comuni capoluogo

Regione	Comune	Candidato Centrosinistra	%	Candidato Centrodestra	%	Sindaco uscente	Sezioni
Lazio	FROSINONE	M. Marini	53,2%	A. Piacentini	35,5%	S D. Marzi	20 sezioni su 48
Lazio	LATINA	M. Mansutti	22,8%	V. Zaccheo	50,5%	D V. Zaccheo	30 sezioni su 115
Lazio	RIETI	G. Papalia	43,1%	G. Emili	52,7%	D G. Emili	19 sezioni su 51
Piemonte	ALESSANDRIA	M.Scagni	33,8%	P. Fabbio	63,2%	S M. Scagni	20 sezioni su 93
Piemonte	ASTI	V. Voglino	32,5%	G. Galvagno	55,9%	S V. Voglino	62 sezioni su 78
Piemonte	CUNEO	A. Valmaggia	50,8%	C.A. Parola	37,0%	S A. Valmaggia	43 sezioni su 51
Puglia	LECCE	A. Rotundo	38,0%	P. Perrone	55,0%	D A. Poli Bortone	41 sezioni su 102
Puglia	TARANTO	E. Stefano	33,4%	M. Cito	20,7%	D R. Di Bello*	11 sezioni su 192
Puglia	TRANI	R. Carcano	22,6%	G. Tarantini	59,4%	D G. Tarantini*	12 sezioni su 53
Sardegna	OLBIA	N. Degortes	32,3%	G. Giovannelli	65,5%	D S. Nizzi	10 sezioni su 46
Sardegna	ORISTANO	S. Marchi	31,4%	A. Nonnis	35,8%	D A. Barberio	11 sezioni su 35
Liguria	GENOVA	M. Vincenzi	52,2%	E. Musso	44,9%	S G. Pericu	148 sezioni su 653
Liguria	LA SPEZIA	M. Federici	51,4%	G. Burrafato	39,0%	S G. Pagano	75 sezioni su 97
Toscana	LUCCA	A. Tagliasacchi	42,6%	M. Favilla	48,2%	D P. Fazzi*	55 sezioni su 80
Toscana	PISTOIA	R. Berti	49,2%	A. Capecchi	35,6%	S R. Berti	75 sezioni su 101
Veneto	BELLUNO	M.C. Zoleo	42,0%	A. Prade	54,1%	D C. Bortoluzzi	26 sezioni su 34
Veneto	VERONA	P. Zanotto	33,7%	F. Tosi	60,9%	S P. Zanotto	243 sezioni su 268
Emilia Romagna	PARMA	A. Peri	37,6%	P. Vignali	45,0%	D E. Ubaldi	179 sezioni su 200
Emilia Romagna	PIACENZA	R. Reggi	49,8%	D. Squeri	43,4%	S R. Reggi	90 sezioni su 108
Lombardia	COMO	L. Gaffuri	-	S. Bruni G. Carcano	-	D S. Bruni	- sezioni su -
Lombardia	MONZA	M. Faglia	41,8%	M. Mariani	53,5%	S M. Faglia	85 sezioni su 111
Abruzzo	L'AQUILA	M. Cialente	53,3%	M. Leopardi	31,5%	D B. Tempesta	28 sezioni su 81
Calabria	R. CALABRIA	E. Lamberti C.	26,7%	G. Scopelliti	69,4%	D G. Scopelliti	48 sezioni su 215
Molise	ISERNIA	M. Veneziale	18,8%	G. Melogli	68,0%	D G. Melogli	15 sezioni su 22
Basilicata	MATERA	F. Dell'Acqua	43,0%	F. Acito	27,0%	S M. Porcari	5 sezioni su 62
Friuli Venezia Giulia	GORIZIA	A. Bellavite	20,3%	E. Romoli	50,6%	S V. Brancati	33 sezioni su 37

LEGENDA
XX,XX% % candidato Centrosinistra
XX,XX% % candidato Centrodestra
D Sindaco uscente (Centrodestra)
S Sindaco uscente (Centrosinistra)
*Dimissioni prima del termine del mandato

centimetri.it

I dati del ministero dell'Interno segnano un'inversione di tendenza rispetto alle precedenti consultazioni

Disaffezione alle urne, affluenza in calo

Alle comunali registrato il 73,9% (-2,4%), alle provinciali il 58% (-6,9%)

ROMA Affluenza alle urne in calo per le elezioni amministrative. Alle comunali, secondo i dati del ministero dell'Interno, ha votato il 73,9% degli aventi diritto (-2,4% rispetto alle precedenti consultazioni).

Più netta la flessione dell'affluenza per le elezioni provinciali: 58%, in calo del 6,9% rispetto al dato precedente (64,9%).

Hanno chiuso alle ore 15 di ieri, dopo che erano rimasti aperti domenica fino alle 22, i seggi per le elezioni amministrative che hanno coinvolto, complessivamente, 856 comuni e 7 province.

Sono stati chiamati al voto, in tutto, 10.225.434 elettori.

Ballottaggi in 21 comuni della Sicilia, dove sono state chiamate alle urne oltre 500 mila persone.

Subito dopo la chiusura della votazione sono iniziati, in tutte le sezioni, le operazioni di riscontro e cioè: l'accertamento del numero di coloro che hanno votato e il conteggio del numero delle schede rimaste nella scatola, per accertare che il loro numero corrisponda con quello degli elettori che non hanno votato.

Appena terminate queste operazioni, il presidente di seggio ha dato inizio allo scrutinio, dando la precedenza allo spoglio delle schede per le elezioni provinciali, continuando poi, senza interruzione, con lo spoglio delle schede relative alle elezioni comunali.

Le operazioni di scrutinio devono essere completate entro 12 ore dal loro inizio se si è svolta una sola elezione ed entro 24 ore se si sono svolte due consultazioni.

Fra i commenti sull'affluenza alle urne quello di Fausto Bertinotti, presidente della Camera e leader di Rifondazione comunista: «L'astensionismo indica una crisi della politica».

IL CASO

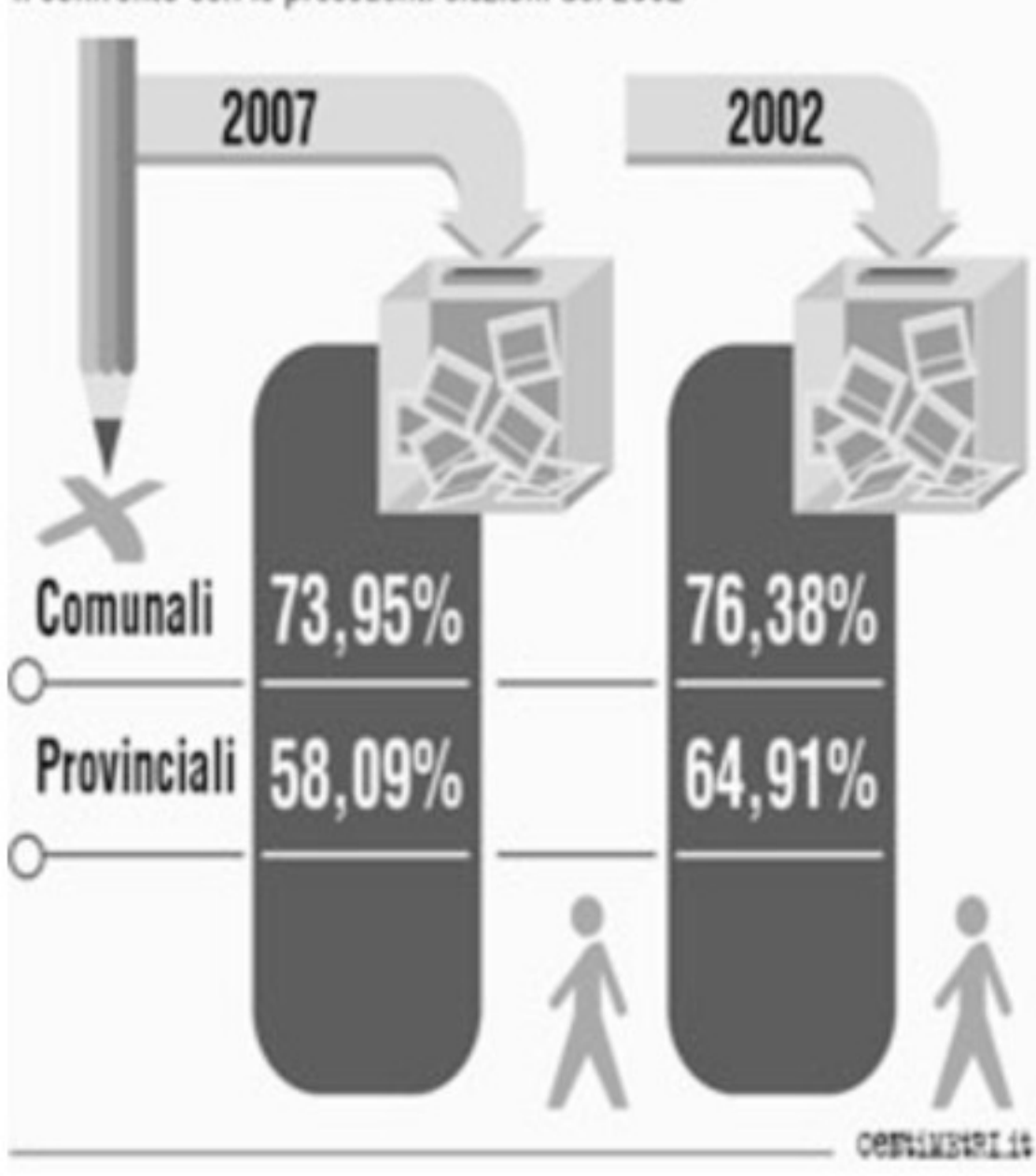
Sindaco con quattro voti soltanto

ROMA Sambuco, case di pietra a 1156 metri di altitudine a pochi chilometri dalla Francia, provincia di Cuneo. Gli elettori sulla carta sono 126, ma 50 sono residenti all'estero. L'ex sindaco Battista Fossati, 70 anni, ineleggibile perchè ha già fatto due mandati. E così la ha spuntata un candidato forestiero con l'appoggio di 4 parenti mentre tutti gli altri erano d'accordo di non votare per farsi mandare un commissario.

L'affluenza alle urne

Il confronto con le precedenti elezioni del 2002

	2007	2002
Comunali	73,95%	76,38%
Provinciali	58,09%	64,91%

centimetri.it

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 maggio 2007 è stata di 45.850 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il ritorno del Polo

La sua responsabilità, infatti, è ancor più pesante perché il centrodestra aveva attribuito al voto di Gorizia un significato che andava ben oltre la conquista del Comune, dovendo rappresentare la rivincita sulla sconfitta subita 5 anni fa e l'inizio della rimonta per riprendere il controllo del governo regionale il prossimo anno. È vero che ogni elezione costituisce una storia a sé stante, ma è anche vero che è sempre legata da un filo a quella immediatamente precedente, soprattutto se ravvicinata nel tempo. L'atmosfera, vincente o perdente, creata attorno ad un partito o ad una coalizione in una elezione continua nel tempo. A Gorizia il centrosinistra deve riuscire a lanciare un messaggio molto chiaro e deciso che dimostri la effettiva volontà di superare tutte le operazioni di piccolo cabotaggio, i particolarismi, i giochi che hanno costruito le premesse da cui è iniziata la corsa vittoriosa di Romoli.

Nel suo complesso, il Friuli Venezia Giulia conferma di essere una regione in cui il centrodestra prevale in misura netta. Questo è il dato che emerge dall'ultima consultazione elettorale. Un risultato che è in linea con quello di tutto il nord Italia e che ancora una volta interpella il centrosinistra e il governo Prodi, lanciando in modo inequivocabile segnali di insoddisfazione, che governo e maggioranza sembrano o volere ignorare o non comprendere. Il risultato di queste elezioni pone però più di un problema anche al centro sinistra di questa regione. Gli unici risultati negativi per il centrodestra si sono avuti dove si è presentato diviso, come ad Aviano, a Grado, a Cormons. Dove invece si è presentato unito, i consensi sono stati nettamente superiori alle elezioni precedenti, con Forza Italia che guadagna in misura netta e la Lega che sembra risorgere e tornare ad essere protagonista, vincendo anche quando a Grado si allea con il centro sinistra per sostenere un candidato proviene dalle file di Alleanza nazionale.

Il successo del centrodestra, pur essendo fuori dal governo regionale e quindi non godendo dei vantaggi che ne derivano, si contrappone all' opaco risultato del centro sinistra. Ds e Margherita restano al palo o arretrano; la lista del Cittadini per il presidente conferma la fase inesorabilmente calante; Rifondazione ha risultati contraddittori, vincendo - grazie alle divisioni del centro destra - a Cormons e Aviano ma perdendo voti a Gorizia mentre il candidato di cui era stato il principale supporter si prende un numero di voti superiore alle attese. Mancando appena un anno alle elezioni regionali, non ha più molto senso soffermarsi sulle cause, per altro più volte e da tempo puntualmente sottolineate, che hanno portato i principali partiti del centro sinistra a non avere saputo costruirsi attorno consenso popolare. Per tali elezioni il centrodestra, vista la dimensione del consenso e, forse, ammaestrato del valore fondamentale dell'unità, comincerà a preparasi da subito, galvanizzato dalla prospettiva di una vittoria che sembra molto probabile.

Il centrosinistra ha ormai la certezza che in queste condizioni la partita per restare al governo della Regione diventa sempre più difficile. Può contare sugli errori degli avversari e può sperare sulle loro divisioni. In politica è utile anche questo, ma è più saggio lavorare su se stessi, cominciando immediatamente a presentare un volto ed un programma riformisti. Presentarsi con un candidato presidente capace di sparigliare il campo nemico e di raccogliere consensi oltre la propria maggioranza ufficiale può essere il valore aggiunto determinante.

Bruno Tellia

Il Cavaliere passa all'incasso senza attendere i primi dati certi e parla subito dopo le proiezioni: «Vittoria sonante, risultati straordinari»

Berlusconi: il governo delle tasse vada a casa

An: non occorrono spallate, basta una piuma. La Lega: resteranno nonostante la sconfitta

ROMA «È una vittoria sonante, sono risultati straordinari. Tutta l'Italia ha mandato un segnale chiaro a Prodi: questo governo delle tasse deve andare a casa». Silvio Breslusconi passa all'incasso senza attendere neppure i primi dati certi. Le proiezioni che indicano una sostanziale vittoria della Cdl al Centro-Nord lo autorizzano a rompere gli indugi e ad esaltare il risultato di una tornata amministrativa che secono il centrosinistra non può avere una valenza politica.

Alla vigilia del voto, il Cavaliere era stato chiarissimo: «In caso di vittoria saliremo al Colle per chiedere elezioni anticipate». E ieri, subito dopo la chiusura dei seggi, ha riunito i suoi collaboratori per mettere a punto la strategia d'attacco: «Adesso andiamo a battere cassa. Al Nord abbiamo vinto tutto quello che c'era da vincere e adesso Prodi deve tirare le somme...». «Domani, a bocce ferme, valuteremo il da farsi» aggiunge il portavoce del Cavaliere, Paolo Bonaiuti.

Gli esponenti del centrodestra parlano di un successo politico «inoppugnabile» ed accusano il governo Prodi di aver deluso tutti gli italiani. «Comunque la si metta, il centrodestra non ha vinto le elezioni ma le ha stravinte. Se si considerano le città più significative, si deve ammettere che la Casa delle libertà governava in 17 città e la sinistra in 12. Dopo questo primo turno amministrativo, il centrodestra già è certo di governare in 16 città, la sinistra al più vince in 7, mentre 6 sono le città che vanno al ballottaggio» dice un euforico Sandro Bondi.

Fabrizio Cicchitto vede per il governo una «durissima sconfitta» mentre Paolo Bonaiuti assicura che tutto è andato come previsto da Berlusconi. I risultati di Verona, del Nord e di Olbia sono per Renato Schifani l'«inizio di una spallata al governo».

Ignazio La Russa (An) parla di un dato «eccezionale» per il centrodestra ed ironizza sulla solidità della maggioranza: «Un governo in bilico come quello di Prodi non ha bisogno di spallate, può bastare una piuma...».

Roberto Calderoli della Lega non perde occasione per ricordare, con una battuta, che il governo si dovrebbe dimettere: «Visti i risultati che stanno uscendo da queste elezioni, Prodi è finalmente andato dal Presidente della Repubblica. Peccato che, come sempre, abbia sbagliato e invece di andare da Napolitano sia andato da Sarkozy...».

L'Udc: la coalizione rifletta su un voto che dovrebbe preoccuparla

A non credere che il voto amministrativo possa avere conseguenze sulla tenuta del governo è invece Roberto Maroni: «Per il centrosinistra, soprattutto al Nord, si tratta di una grave sconfitta che non porterà a nessuna spallata perché è il potere a tenere insieme il governo Prodi». Maroni ha anche osservato che gli elettori della sinistra non sono andati a votare perché delusi dal governo Prodi.

A parlare di un «grande risultato» sono anche i centristi della Cdl. Il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, ricorda che il suo partito non ha mai «evocato la spallata» ed invita il centrosinistra a «riflettere fino in fondo» su un dato elettorale che dovrebbe «preoccuparlo seriamente».

g.r.

Silvio Berlusconi leader di Forza Italia

Gianfranco Fini presidente di Alleanza nazionale

Roberto Maroni della Lega Nord

Le sfide nelle 7 Province

Lombardia

Provincia	Centrosinistra	%	Centrodestra	%	Presidente uscente	Sezioni
COMO	M. Guerra	28,09%	L. Carioni	68,31%	D L. Carioni	512 sezioni su 541
VARESE	M.A. Aspesi	25,35%	M. Reguzzoni	67,11%	D M. Reguzzoni	806 sezioni su 812

Liguria

Provincia	Centrosinistra	%	Centrodestra	%	Presidente uscente	Sezioni
GENOVA	A. Repetto	48,80%	R. Oliveri	46,54%	S A. Repetto	895 sezioni su 972
LA SPEZIA	M. Fiasella	53,20%	R. Chironna	39,78%	S G. Ricciardi	255 sezioni su 262

Piemonte

Provincia	Centrosinistra	%	Centrodestra	%	Presidente uscente	Sezioni
VERCELLI	F. Carcò	28,41%	R. Masoreo (ELETTO)	66,73%	D R. Masoreo	DEFINITIVO

Veneto

Provincia	Centrosinistra	%	Centrodestra	%	Presidente uscente	Sezioni
VICENZA	P. Collareda	17,22%	A. Schneck	59,97%	D M. Dal Lago	815 sezioni su 819

Marche

Provincia	Centrosinistra	%	Centrodestra	%	Presidente uscente	Sezioni
ANCONA	P. E. Casagrande (ELETTO)	55,64%	I. Ballante	38,43%	S E. Giancarli	DEFINITIVO

LEGENDA
XX,XX% % candidato Centrosinistra
XX,XX% % candidato Centrodestra
D Presidente uscente (Centrodestra)
S Presidente uscente (Centrosinistra)

Nella città siciliana Zambuto eletto con il 62% da una coalizione variegata. Farà i conti con un Consiglio spostato a destra

Verona alla Cdl, Agrigento svolta verso l'Unione

Parma e Taranto ai ballottaggi con i due poli spaccati al loro interno

Nella città dei templi il nuovo primo cittadino è stato segretario dell'Udc ed ex pupillo di Cuffaro, presidente della Regione Sicilia

ROMA Il centrodestra esulta per il successo di Verona dove, ritrovando la compattezza che alla vigilia aveva voluto e cercato Berlusconi, ha vinto sull'Unione. In Sicilia si è invece registrato un caso: Zambuto come Sarkozy, parola di Francesco D'Onofrio. Il neosindaco di Agrigento, eletto al ballottaggio con il 62% dei voti da una variegata coalizione che va dalla sinistra radicale all'Udeur, passando per la Dc-autonomie, ha strappato al centrodestra la poltrona di primo cittadino. Per la prima volta Agrigento avrà dunque un sindaco di centrosinistra.

Il centrosinistra con il ballottaggio siciliano e la conquista dell'Aquila riesce dunque a reggere il peso del successo al Nord della Casa delle libertà che ha strappato all'Unione Verona, Alessandria e Monza.

Marco Zambuto, ex segretario cittadino dell'Udc ed ex pupillo di Cuffaro, dovrà governare la città dei Templi facendo i conti con un consiglio comunale, eletto due settimane fa, nel quale il centrodestra è fortissimo visto che ha appena conquistato ben il 70% dei seggi.

La sua vittoria è stata salutata sia dalla sinistra che dai centristi di tutti gli schieramenti come propria.

«Le elezioni le ha vinte Agrigento, nessuno può mettere il cappello su questa vittoria», avverte il Sarkozy siciliano. Quanto alla futura coabitazione tra il primo cittadino e il consiglio comunale, Zambuto non è sembrato troppo preoccupato. «Mi confronterò sulla base di proposte concrete che riguardano i cittadini - ha detto il ventisettesimo sindaco di Agrigento - ritengo che su questi temi si potrà avviare un confronto».

Se Agrigento ha chiuso la partita ieri, Parma e Taranto dovranno aspettare i ballottaggi per sapere chi sarà il primo cittadino. Città con caratteristiche del tutto diverse, a partire da quelle geografiche, Taranto e Parma hanno un dato in comune. In entrambe le città infatti le divisioni interne alle coalizioni hanno penalizzato fortemente i candidati.

A Parma (al contrario di Verona) la Cdl rischia di giocarsi la poltrona per aver presentato ben tre liste diverse.

An e Lega non hanno appoggiato Piero Vignali, ex assessore del sindaco uscente, Elvio Ubaldi. E i cittadini si sono trovati sulle schede 16 liste e nove candidati. Dunque Vignali dovrà sfidare al ballottaggio Alfredo Peri, candidato del centrosinistra.

Per la Cdl perdere Parma sarebbe doppiamente clamoroso: è l'unico capoluogo di provincia dell'Emilia a non essere governato dal centrosinistra e la Cdl gode, quando è unita, di una solida base di consenso.

Assolutamente speculare, a parti rovesciate, il caso di Taranto. Qui è stato il centosinistra a implodere con risultati a dir poco rilevanti. Ezio Stefano, candidato da una curiosa coalizione che comprende tutta la sinistra radicale, la Dc, l'Udeur, il Nuovo Psi e i Verdi, ha preso molti più voti di Gianni Florido, «campione» di Ds, Margherita, Italia dei Valori e Italia di mezzo.

Sarà lui a vedersela con Eugenio Introcaso, il candidato della Cdl.

Nella disfida interna, a sinistra, Stefano ha decisamente sbaragliato il moderato Florido, chiudendo la partita con il 34,6% contro il 19%, ringalluzzendo l'ala sinistra della maggioranza.

«Per la sinistra alternativa e il Prc si profila una straordinaria affermazione», dice Russo Spena, capogruppo al senato del Prc. «Brillano i successi dei candidati che si sono caratterizzati per un chiaro profilo di sinistra, per l'attenzione ai temi sociali e alla questione morale», aggiunge il ministro Fabio Mussi.

Maria Berlinguer

D'Onofrio: il sindaco di Agrigento come Sarkozy

DALLA PRIMA PAGINA

L'elettore è stanco

Perdere infatti Monza, Un brodino fatto soprattutto, se non solamente, della classifica finale e comparata tra Province e Comuni persi e conquistati. I conti definitivi si faranno dopo. Dopo che nella notte dello spoglio (una vergogna nazionale la lentezza ormai istituzionale) i voti "veri" avranno limato e corretto le "proiezioni". Soprattutto la classifica potrà essere stilata dopo i ballottaggi e allora, se non sarà pareggio, poco ci mancherà. Un brodino insaporito poi dalla sensazione, inconfessabile ma confessa, di averla scampata.

Scampata rispetto a quanto si aspettavano. Ma il risicato pareggio numerico nel prendere e dare sindaci e giunte è risultato sostanzialmente bugiardo. Perchè avanzare e vincere a Taranto, Agrigento e L'Aquila non è la stessa cosa e non pareggia il perdere ad Asti, Monza, Verona, Alessandria e l'arretrare a Genova e Parma.

La differenza, politicamente enorme, è che le vittorie del centrosinistra in Puglia e Sicilia sono due episodi fortemente determinati da particolarissime geografie socio-elettorali locali. Al contrario, il risultato favorevole al centrodestra in tutto il Nord, compresa la Liguria dove pure il centrodestra non vince, disegna, conferma e rafforza una tendenza. Da una parte dunque dei "casi", dall'altra un vento elettorale che spira, uniforme e costante, e pure rinforza. Non basta: il minor afflusso alle urne tradizionalmente non favorisce il centrodestra e stavolta meno gente è andata a votare. Doveva essere uno svantaggio per l'opposizione, non si è visto. Invece quel che forse si è visto in controluce è il profilo di un astensionismo di sinistra, elettori dell'Unione che restano a casa, il peggior sintomo possibile.

Ancora: ovunque il voto di lista, insomma quello dato ai partiti, registra un calo di consenso al centrosinistra rispetto alle politiche di un anno fa. Se proprio si vuole una caratteristica "nazionale" del voto, altra altrettanto netta e definita non ce n'è.

Allora, piatto ricco e abbondante, lauto banchetto per il centrodestra? Non proprio, anzi per quanto possa sembrare singolare, anche il centrodestra "ha preso un brodino". Stavolta nel senso di consommé, non più che un'introduzione, un aperitivo rispetto al pasto che si aspettava, voleva e, in fondo, poteva. Poteva di più il centrodestra, se il parametro con cui misurare è quello della crisi di consenso del governo in carica. Voleva di più, voleva un risultato clamoroso per giocarselo in termini di richiesta immediata di crisi e dimissioni. Si aspettava di più e non era riuscito a non dirlo. Invece dopo questo turno di amministrative il centrodestra si ritrova politicamente là dove stava, dove l'avevano colto le parole di Tremonti: in grado oggi di procurarsi nelle urne più voti del centro sinistra, ma non in grado di convincere il paese di essere a sua volta in grado di governare. Lì era e lì è politicamente rimasto.

Certo, brodino per brodino, la differenza c'è e si vede. Brodo vegetale per il centrosinistra, senza grassi e molta acqua scaldata. E brodo di carne robustoso e denso per il centrodestra. L'uno a dieta elettorale, l'altro che resta affamato. Sette milioni circa di elettori, più o meno rappresentativi del Paese intero, non hanno ritenuto opportuno cucinare nulla di meglio e di più nè per l'uno nè per l'altro. Il cuoco è stanco, serve pietanze insipide a clienti che cominciano a stare sullo stomaco.

Mino Fuccillo

La sfida a Verona

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
Candidato	PAOLO ZANOTTO	FLAVIO TOSI
Sostenuto da	Zanotto per Verona, IDV, Ulivo, PdCI, Liga Veneta Repubblica, Udeur, Verdi	Tosi sindaco per Verona, LN, DC per le Autonomie, AN, Pensionati, UDC, FI
%	33,74%	60,87%

255 sezioni su 268

COSÌ ANDÒ NEL 2002

P. ZANOTTO CENTROSINISTRA	54,2%	45,7%	P. Bolla CENTRODESTRA

eletto al secondo turno

La sfida a Reggio Calabria

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
Candidato	EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO	GIUSEPPE SCOPELLITI
%	26,72%	69,16%

65 sezioni su 215

COSÌ ANDÒ NEL 2002

D. Naccari Carlizzi CENTROSINISTRA	45,4%	53,8%	G. SCOPELLITI CENTRODESTRA

eletto al primo turno

Il diessino Chiti lancia l'allarme mentre Soro, coordinatore della Margherita, osserva che non c'è stata alcuna «spallata»

L'Unione ammette: «C'è un problema al Nord»

D'Alema ribatte: «Il Cavaliere ha perso tutte le amministrative eppure non si è mai dimesso»

ROMA La Cdl vuole monetizzare al massimo il risultato del voto amministrativo ma Romano Prodi non ha nessuna intenzione di mollare e Massimo D'Alema non vede pericoli per il governo. «Berlusconi ha perso tutte le elezioni amministrative e non si è mai dimesso, quindi lui è l'ultima persona al mondo che può chiederlo agli altri» spiega il vicepremier pochi minuti dopo le prime proiezioni.

La dichiarazione che il ministro degli Esteri rilascia nel primo pomeriggio sintetizza lo stato d'animo del centrosinistra davanti ad un risultato che non consente all'opposizione di chiedere le dimissioni di Prodi ma non autorizza la maggioranza a parlare di vittoria. Se la Cdl si dice soddisfatta e definisce «ottimo» il risultato raggiunto al Centro-Nord, l'Unione ricorda che da parte del centrodestra non c'è stato alcuno sfondamento, come aveva previsto Berlusconi, e spiega che il risultato delle amministrative non può avere una valenza politica.

«Dalle prime indicazioni mi sembra che non ci sia stata alcuna spallata» dice il coordinatore dell'esecutivo della Margherita, Antonello Soro. «Il dato è locale e mi pare che non ci siano sfondamenti» aggiunge il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, che ammette «un problema al Nord» per il centrosinistra e riconosce alla Cdl il merito di esseresi «ricompattata».

Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Nell'Unione nessuno parla apertamente di sconfitta. Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, pur non commentando il risultato del voto, invita a riflettere sull'aumento dell'astensionismo mentre il ministro per lo Sport, Giovanna Melandri, ammette le difficoltà per il centrosinistra al Nord.

Tra gli scrutini di ieri spuntano, sottolineate da Marco Follini, le percentuali della sua «Italia di mezzo», una sigla di difficile lettura, nata dopo la sua uscita dall'Udc, l'Unione dei democratici cristiani e di centro, e creata con l'ambizione di produrre un fatto nuovo nella vecchia composizione politica. All'Aquila ha vinto il centrosinistra con circa il 52 per cento dei voti, ma il suo 11 per cento si piazza al terzo posto, subito dopo il 31 raccolto dal candidato del centrodestra. L'Italia di mezzo è al terzo posto anche a Frosinone, con oltre il 10 per cento dei voti. Nella capitale ciociara, Follini si era alleato con i repubblicani e la Dc per le autonomie, mentre all'Aquila si era unita ai liberali e a una lista civica. A Gorizia, l'Italia di mezzo si era messa assieme all'Udeur. Ma anche in questo caso, ne è venuto un risultato lusinghiero, tra il 7 e l'8 per cento, di molto superiore alla cifra di un prefisso telefonico, come si dice delle formazioni che ci provano, ma non hanno successo.

Naturalmente, è presto per capire il significato di queste cifre. Fossero più diffuse, avrebbe un senso l'ambizione dichiarata di fare dell'Italia di mezzo e dei suoi circoli un centro di mediazione, che guarda più a sinistra che a destra. A Parma, Follini ha sostenuto il candidato del centrosinistra, che andrà al ballottaggio con il suo avversario.

Alle provinciali di Genova, il candidato di Follini ha lanciato una sfida isolata ai due candidati maggiori, ma anche in questo caso, il terzo posto è suo, anche se si è fermato al 2 per cento. A Taranto, Follini ha sostenuto uno dei candidati del centrosinistra, ma a Reggio Calabria i suoi voti si sono confusi con quelli confluiti sul forte candidato del centrodestra. Tra i risultati resi noti ieri, sembra un caso isolato.

DALLA PRIMA PAGINA

Il monito del Settentrione

Verona, Asti, Alessandria, Gorizia e andare al ballottaggio alla provincia di Genova non è qualitativamente assimilabile a un ballottaggio a Lucca (comunque una città contigua ai territori in cui il centrosinistra è egemone) o conquistare - prevedibilmente - Taranto, l'Aquila (dove le giunte di centrodestra si sono divorate anche le sedie del Consiglio comunale) o Agrigento, presa all' insegna del peggior trasformismo.

Le città del Nord infatti vengono perse perché c'è un diffuso clima di opinione sfavorevole - non già o non solo - alle singole amministrazioni di centrosinistra, ma al governo nazionale in primo luogo e alle politiche che lo caratterizzano. E quindi accade che l'elettorato moderato voti più convintamente "contro" mantenendosi su soglie di partecipazione al voto accettabili, mentre una parte degli elettori progressisti diserta le urne e un'altra parte ancora (ridotta quanto si vuole, ma significativa) sceglie di votare a centrodestra. In buona misura tutto ciò si coglieva dagli orientamenti dei sondaggi di opinione che segnalavano una diffusa disaffezione all'interno di una parte estesa dei ceti produttivi (sia lavoratori autonomi che dipendenti privati, *blue* o *white collars* che fossero). Rimaneva vicino all'Unione - e l'abbiamo sottolineato - solo il pubblico impiego.

Considerando che il Nord resta pur sempre l'area del Paese a più alta concentrazione e produzione di ricchezza diremmo che le politiche economiche e finanziarie del governo hanno finora ottenuto come risultato quello di alienarsi i consensi dei principali soggetti che concorrono alla formazione del marxiano plusvalore: non male per un governo di centrosinistra. Al tempo stesso non è implausibile ritenere che al Nord la variabile sicurezza - banalmente intesa come garanzia di essere protetti e al riparo dalla microcriminalità - abbia anch'essa contribuito ad allentare la relazione che una parte dell'elettorato intratteneva con l'Unione. L'indulto prima e le inerzie governative successivamente, hanno probabilmente indebolito le amministrazioni cittadine di centro-sinistra rimaste sole a reggere l'urto del crimine (non ha importanza quanto reale, quanto fantasmatizzato, quanto amplificato dai mezzi di informazione).

Difficile per ora il bilancio relativo ai voti raccolti dalle due coalizioni, sia per l'esistenza di forze terze, sia per la numerosa presenza di liste civiche collegate ai due schieramenti: l'unico dato certo è costituito dal significativo arretramento del centrosinistra al Nord correlato al forte indebolimento dell'area Ulivo. Date le premesse non c'è davvero nulla di imprevisto. Chi sfugge alla sfida della modernizzazione - i partiti dell'Unione - dalla modernizzazione viene travolto.

Roberto Weber

In particolare quelle volte a ricercare un domani e un futuro migliore, in un'ottica sempre più europea e in una concreta prospettiva di crescita e di sviluppo per le nostre vicine e amiche comunità.

Gli riconosco onestà intellettuale, capacità imprenditoriali e amministrative, oltre a quella, pienamente condivisa, voglia di guardare avanti e progettare con fiducia il futuro, rafforzando e incrementando quei vincoli di amicizia e collaborazione che già esistono e danno buoni frutti.

Potremo quindi chiudere la vicenda della Festa del Comune di Capodistria a "tarallucci e vino" e, ribadendo la scontata buona fede, far calare un pietoso velo di silenzio e continuare a lavorare per il bene delle nostre amministrazioni com'è giusto che sia. Questa sarebbe la cosa più semplice e indolore, ma è giusto comportarsi in questo modo? O forse è meglio – come si fa tra veri amici – dire le cose come stanno, cercare quella verità oggettiva che forse è scomoda, ma è e resta essenziale per costruire un rapporto saldo e duraturo, capace di accettare i torti e le ragioni di ognuno, nel rispetto della storia.

Perché il sindaco di Capodistria nel suo intervento dice tante belle cose. Tra l'altro l'apprezzo per l'impegno speso per la candidatura all'Expo tematico di Trieste, ricordandogli, sempre in tema di amicizia e collaborazione, come io stesso e il collega Milos Budin avevamo ipotizzato anche una comune candidatura italoslovena per l'appuntamento con l'Expo universale.

Lo ringrazio anche per le simpatie calcistiche verso la Triestina, che ricambio a favore della squadra di Capodistria ma, al di là di questi pur positivi convenevoli, nel suo articolo Popovic si "dimentica" di ricordare che all'origine della festa del suo Comune, c'è un drammatico fatto di cronaca nera. Si tratta dell'uccisione a Maresego, il 15 maggio del 1921, di tre cittadini italiani, che non rappresenta la scintilla di opposizione della popolazione slava contro il fascismo,

La memoria da rispettare

ma è invece solo e soltanto il primo atto di odio anti italiano.

La brutale uccisione di Giuseppe Basadona, Giuliano Rizzato e Francesco Giachin e il grave ferimento di Filiberto Tassini, poco più che ragazzi che nulla sapevano di politica, è un atto criminale che non ha basi politiche, in quanto all'epoca del fatto il fascismo non era al potere in Italia e ciò avveniva nei giorni antecedenti le prime elezioni politiche, dopo l'annessione della Venezia Giulia, a seguito della vittoria sull'Austria (4 novembre 1918). La cosiddetta "Rivolta di Maresego", come ricorda anche la ricostruzione di Aldo Cherini, "memoria storica capodistriana", altro non fu quindi che un vile atto di delinquenza comune, non contro "occupatori fascisti", ma contro quel Regno d'Italia che nel 1921 era a Capodistria e a Maresego non da forza di occupazione ma come autorità legale e riconosciuta.

Questo ci dice la storia nella scansione oggettiva dei fatti e delle date. Non si può e non si deve bollare come occupatore fascista chi non lo è stato. È fin troppo facile e comodo dare un alibi politico a ciò che non ha nulla di politico, ma resta un grave fatto di violenza criminale che non merita di essere festeggiato solennemente con il sostegno di un'amministrazione pubblica. Eppure il Comune di Capodistria continua a festeggiare da quasi mezzo secolo questo anniversario.

Dopo un adeguato approfondimento storico, anche il sindaco Roberto Dipiazza si è reso conto e ha ben compreso tutti questi diversi aspetti. Ha saputo riconoscere che, per quanto ci riguarda, nella ricorrenza del 15 maggio 1921 noi non avevamo nulla da festeggiare, diversamente dal Comune di Capodistria che festeggia, senza che peraltro il sindaco Popovic ci risponda cosa ricorda e celebra.

Certamente nulla vieta a nessuno di festeggiare e celebrare ciò che vuole, ci mancherebbe, siamo in Paesi democratici, in un'Europa aperta, che guarda al futuro. Però, senza alcun rancore e con la massima volontà a continuare a collaborare insieme, Trieste non può accettare di partecipare e condividere un a festa che nasce da un atto criminoso che colpì dei giovani cittadini italiani nel lontano 1921.

La memoria storica e il rispetto per la vita di tre innocenti, ci devono rendere sempre sensibili e rispettosi dei sentimenti, senza per questo venir meno a quel comune forte impegno a continuare a rafforzare il dialogo, la collaborazione e lo sviluppo delle nostre comunità, possibilmente nella verità. Continuare con errori, omissioni di comodo e non risposte alla lunga non aiuta a crescere, può servire solo all'apparenza e davvero poco alla concretezza. Ecco perché serve la verità.

Paris Lippi
(Vicesindaco di Trieste)

Al candidato del centrodestra il 50,94% dei voti. Ritardi nello scrutinio ai seggi. A notte inoltrata mancavano ancora due sezioni all'appello

Gorizia: vince la Cdl, Romoli subito sindaco

«È stata una sofferenza, non era facile incassare un risultato così positivo con tanti concorrenti»

Ettore Romoli, eletto ieri al primo turno nuovo sindaco di Gorizia per il centrodestra

La folla che ha assistito ieri sera alle operazioni elettorali nel Comune di Gorizia

GORIZIA Ettore Romoli va a dormire da sindaco di Gorizia. All'una e 30 il candidato del centrodestra aveva incassato il 50,94% delle preferenze (pari a 10.101 voti su 19.831 totali) e dovevano essere ancora scrutinate due sezioni. La giornata odierna sarà quella dell'ormai probabile proclamazione della sua vittoria: Romoli subentrerà a Vittorio Brancati che il centrosinistra ha deciso di non ricandidare. «Abbiamo fatto un miracolo. Non era facile incassare un risultato così positivo in presenza di sette candidati sindaco. Certo è che è stata una sofferenza. Non è immaginabile che si debba aspettare così tanto per avere i risultati definitivi. In altre parti d'Italia stavano festeggiando già la vittoria mentre noi siamo qui a penare». Romoli è soddisfatto. Molto soddisfatto. E confessa anche di essere stanco per una campagna elettorale lunghissima che lo ha visto per diverse settimane senza un avversario definito. «Ma adesso posso dire che abbiamo fatto davvero un ottimo lavoro. Questo è il risultato di un lavoro serio». E conclude: «Adesso la città deve riacquisire una definitiva e indiscutibile dignità rispetto agli altri capoluoghi della regione».

I dati parziali delle 23.55 vedevano Romoli decisamente in testa e con i voti necessari per vincere al primo turno. Al secondo posto si era piazzato Andrea Bellavite espresso dai partiti e dai movimenti extra-Ulivo con il 20,28% dei voti (pari a 3.750 preferenze) mentre Giulio Mosetti, portacolori dell'Ulivo, si era dovuto accontentare di 3.031 voti che valevano il 16,38%. A seguire gli altri candidati sindaco: Erminio Tuzzi del cosiddetto polo centrista (lista civica Per Gorizia, Italia di mezzo, Popolari Udeur per Gorizia) con il 6,13% (1.134 voti incassati), Donatella Gironcoli de Steinbrun dei Cittadini per Gorizia con il 3,70% (685 voti), Luigi Ferone dei Pensionati con l'1,86% (343 preferenze raccolte) e Giovanni Glessi di Progetto Nordest con l'1,01% (187 voti).

> «Una coalizione compatta, mai tensioni né litigi»

La giornata è stata molto intensa, caratterizzata dagli elefantiaci ritardi nello spoglio delle schede e nella trasmissione dei dati: computer frequentemente in tilt, difficoltà a rendere note le percentuali, attese snervanti. Problemi che hanno finito con il mandare su tutte le furie sia Ettore Romoli che Andrea Bellavite: entrambi, ad un certo punto, hanno perso la pazienza di fronte a quella sofferenza.

I DATI. E così l'analisi dei dati deve essere - per forza - parziale. Nel senso che alle 23.55 mancavano ancora i responsi di tre sezioni: sezioni «teoricamente» ad appannaggio di Ettore Romoli, secondo le proiezioni e le verifiche empiriche effettuate dallo staff del centrodestra, tant'è che durante la ieri notte erano già iniziati i festeggiamenti. Dati alla mano, spiccava a quell'ora l'ottima *performance* di Forza Italia che era cresciuta - rispetto alle precedenti Comunali - di oltre il 4% attestandosi sul 29,4. «Un dato esaltante - commentava il coordinatore provinciale azzurro Gaetano Valenti -. Di fronte a questa proliferazione impazzita di liste non credevo potessimo incassare una percentuale di voti così consistente. Questa è la migliore riprova che abbiamo effettuato un ottimo lavoro. Siamo il primo partito sia a Gorizia che a Grado. Credo - spiega Valenti - che non si possa che essere molto soddisfatti dalla nostra percentuale». In crescita anche Alleanza nazionale che - alle 23.55 - si attestava sul 10,21%. «Se riusciremo a raggiungere l'11 per cento, sarà un capolavoro», la dichiarazione del segretario provinciale di An, Fabio Gentile. «Al di là delle mie speranze, il risultato è indubbiamente molto positivo per il nostro partito», aggiungeva. Tutto sommato in linea con le sue solite performance il risultato di Sergio Cosma (Gorizia Tricolore con Cosma) mentre la Lega Nord non riusciva a cogliere più del 2,31%. Percentuali minime anche per il Partito repubblicano italiano (0,89%), la Democrazia cristiana per le autonomie (1,19%) e il Nuovo Psi (0,33%).

> «Adesso la città dovrà riacquisire forza e un ruolo nella regione»

LE ALTRE COALIZIONI. Nella coalizione di Andrea Bellavite, alle 23.55, spiccava il buonissimo risultato di Progetto Gorizia che riusciva a strappare il 9,23% mentre in calo risultava essere Rifondazione comunista che ha rastrellato il 3,78%: un dato che, comunque, va preso con le pinze perché sono diversi i militanti di Rc che hanno partecipato alle elezioni in altre liste a supporto di Bellavite. Curioso quanto successo nell'Ulivo. La coalizione, a tre seggi dal termine, risultava avere una percentuale maggiore (17,75%) rispetto al candidato sindaco Giulio Mosetti (16,28%). Ciò significa che - in casa del centrosinistra - si è registrata un'altissima percentuale di voti disgiunti. In molti hanno votato per Bellavite sindaco indicando contemporaneamente il nome di un consigliere comunale della lista dell'Ulivo: segno palese che il centrosinistra ha è rimasto diviso anche al voto nonostante gli appelli alla compattezza delle due mini-coalizioni. Tant'è che - ieri sera - sia Mosetti che Moretti avevano evidenziato il voto disgiunto.

POLO CENTRISTA. Nella coalizione di Erminio Tuzzi, il risultato migliore lo otteneva, sempre alle 23.55, la lista civica Per Gorizia con il il 5,34% delle preferenze. Assolutamente marginale risultava essere l'apporto alla causa dell'Italia di mezzo (0,91%) e dei Popolari Udeur per Gorizia (0,16%). Il candidato sindaco chiudeva invece con una percentuale del 6,07%, ben lontana dal 16,9% incassato al primo turno da Antonio Scarano cinque anni fa.

I due esponenti del centrosinistra si dicono pronti ad andare all'opposizione e «lavorare per il bene della città»

Bellavite: «Abbiamo perso ma con onore»

Mosetti: «Sono stato punito dal voto disgiunto, la lista dell'Ulivo ha preso più voti di me»

Giulio Mosetti

Andrea Bellavite

GORIZIA «Incredibile, è davvero incredibile. Siamo partiti un mese e mezzo fa senza soldi, senza un'organizzazione, senza una sede. E abbiamo superato la soglia del 20%. Non solo: abbiamo sfiorato di andare al ballottaggio». Ormai i dati non danno più appello: Ettore Romoli è eletto primo cittadino di Gorizia al primo turno. Eppure Andrea Bellavite, l'ex sacerdote che sognava di diventare sindaco con i voti di un arcobaleno di movimenti che partiva dai cattolici di base e arrivava fino a Rifondazione comunista, non perde il suo sorriso. Anzi: è lui che consola i tanti amici che lo abbracciano nell'atrio del municipio. Sorride, Andrea Bellavite, e spiega: «In cuor mio temevo di andar sotto il 15%, sarebbe stata una grande delusione. E come massimo pensavo di poter solo sfiorare il 20%: se le cifre saranno confermate, l'ho superato e allora la soddisfazione è davvero grande al pensiero che un goriziano su cinque ha scelto il nostro progetto. Perchè noi abbiamo cercato di proporre un modo nuovo di fare politica, nel quale tutti coloro i quali si sono impegnati hanno offerto il loro contributo. Ecco, un goriziano su cinque ha approvato questa nostra proposta, la proposta di questa coalizione scassata nella quale c'era un solo partito organizzato. Non siamo riusciti ad andare al ballottaggio, ma abbiamo ottenuto un ottimo risultato: e allora sono contento soprattutto per quanti hanno lavorato con me».

Svela anche un piccolo dilemma personale, Andrea Bellavite: «Per la prima volta in vita mia non sapevo... per chi votare. Nelle liste che mi sostenevano c'erano talmente tante persone cui avrei voluto dare la preferenza!» (No, poi non lo dice quale nome ha scritto sulla scheda: resterà un piccolo segreto...).

«Il risultato è stato senza dubbio al di sotto delle aspettative. Si è registrato il dato sintomatico che la lista dell'Ulivo ha preso più voti del sottoscritto. Significa che c'è stato un ricorso massiccio al voto disgiunto». Giulio Mosetti arriva tardi in municipio. Per l'intero pomeriggio il candidato dell'Ulivo ha preferito seguire l'andamento delle elezioni a casa sua. Lontano dalla bagarre e dagli avversari. Soltanto in serata fa capolino nell'atrio del Comune, accompagnato da Luigi Capogrosso Sansone e Marco Rota, entrambi della Margherita. Una rapida corsa al primo piano («Devo fare un'intervista televisiva») e l'appuntamento di ritrovarsi di lì a poco. Le dichiarazioni vengono rilasciate a risultato ancora non definitivo. «Se si andrà al ballottaggio - dichiara Mosetti - è chiaro che noi sosterremo il candidato di centrosinistra, ovvero Andrea Bellavite. La nostra coalizione si ricompatterà». E se invece a vincere sarà Ettore Romoli? «Vorrà dire che faremo cinque anni all'opposizione. La nostra sarà un'azione responsabile e costruttiva: non faremo l'opposizione soltanto per il gusto di farla. Valuteremo i programmi e i progetti e se ci saranno gli spazi per trovare delle intese, lo faremo. Quello che conta è il bene della città».

Un discorso sin troppo buonista. È difficile «leggere» i sentimenti di Mosetti. Chiaramente, la delusione la si riesce a leggere sul suo volto ma riesce a farsi forza. Ripete: «Il risultato è stato al di sotto aspettative, è inutile che ci nascondiamo dietro a un dito». Mosetti mastica amaro analizzando l'andamento dei voti: c'è stato un ricorso considerevole al voto disgiunto. Il che significa che molti elettori del centrosinistra hanno votato per Bellavite sindaco, sostenendo nel contempo un consigliere comunale dell'Ulivo. «Rese dei conti? No, non ce ne saranno. È chiaro che dobbiamo tenere conto del fatto che molti hanno fatto il voto disgiunto. Questa è la verità». Mosetti glissa su quest'argomento ma è chiaro che sarà l'argomento politico che terrà banco nei prossimi giorni.

g. b.
fra. fa.

IL CASO

In molti ignoravano che si dovesse votare anche per le circoscrizioni

La scheda rosa confonde gli elettori

GORIZIA È stato il seggio di via Svevo il più rapido a completare le operazioni di scrutinio. Ancor prima delle 17, infatti, erano già stati comunicati i risultati all'ufficio elettorale del Comune. Non sembra, dunque, aver causato troppi rallentamenti la massiccia presenza di rappresentanti di lista nei seggi. Una presenza che, ad ogni modo, non poteva non saltare all'occhio.

Era sufficiente recarsi, verso le 14.45, negli atri dei diversi istituti scolastici cittadini che hanno ospitato i seggi per trovarsi di fronte a decine di rappresentanti di lista pronti ad assistere, fin dal primo minuto, allo svolgimento delle operazioni di scrutinio. «Sono certa che non ci saranno problemi di alcun tipo – aveva detto Manuela Milani, presidente di seggio alla scuola Pecorini di Straccis, a ridosso della chiusura delle urne – perché c'è un'atmosfera di collaborazione, non solo fra noi addetti allo scrutinio, ma anche con i rappresentanti di lista».

Nel corso della giornata di ieri, non sono mancate le note stonate. Anzi. «Molti elettori nel corso di questa due giorni hanno sollevato il problema della scarsa informazione sulla compilazione delle schede rosa, quelle relative ai consigli circoscrizionali – ha fatto presente Magda Ceccarello, scrutatrice al seggio di via Mascagni – e in molti hanno evidenziato la sproporzione fra l'attenzione riservata alla scelta di sindaco e consiglieri comunali e quella, per l'appunto, inerente l'elezione dei consiglieri di quartiere».

Un elemento, quest'ultimo, che non ha tuttavia inciso sull'afflusso alle urne. «La percezione è che, rispetto alla giornata di domenica e fatto il debito raffronto, siano arrivati alle urne un numero maggiore di elettori – ha confermato Marzia Fabro, presidente di seggio a Straccis – a differenza, invece, di quanto si potrebbe pensare».

Quella di ieri è stata una giornata di super lavoro all'ufficio elettorale del Comune. Già nei primissimi minuti seguiti alla chiusura dei seggi, infatti, è iniziata la rilevazione dell'affluenza. Subito dopo, è partita la raccolta dei dati relativi ai voti. Ma le fatiche sono finite ben oltre la mezzanotte.

La candidata, sostenuta da una coalizione trasversale, si impone con oltre il 52%. Staccato di 10 punti Facchinetti, appoggiato dal centrodestra

Grado, Olivotto vince con centrosinistra più Lega

Niccolini (Isola): collaboreremo. Varotto (Rc): vince la vecchia Dc. L'ex sindaco Marin: una sconfitta mia

GRADO Con oltre il 52 per cento dei voti, Silvana Olivotto sostenuta dalla coalizione trasversale formata da Forza Grado, Lega Nord, Lista Silvana Olivotto, Democratici Riformisti, Progetto Democratico per Grado e Grado dei Valori, diventa il nuovo sindaco della città di Grado. Stacca di ben 10 punti percentuali il candidato sindaco Fiorenzo Facchinetti che correva con la coalizione di centrodestra (Alleanza Nazionale, Udc, Partito Repubblicano, Forza Italia e Sull'Onda dei Venti). Politicamente rilevante è inoltre l'affermazione della Lista Olivotto che diventa il quarto partito di Grado, ma con pochissimo distacco dagli altri che la precedono, quindi un successo personale della candidata che è riuscita a mettere in piedi quella che è stata definita «una coalizione di salute pubblica». «Mi sono resa indipendente – ha dichiarato sprizzando di gioia appena il nuovo sindaco ha messo piede nel palazzo comunale – e non sono né di destra e né di sinistra, sono il sindaco di tutta la città, di tutti i gradesi».

«Qui non c'è da discutere sul problema dei Dico o sulla Tav, qui importante è pensare allo sviluppo turistico, all'economia locale e al bene della gente».

Tanti gli argomenti toccati con la Olivotto come quello della campagna elettorale, accesa, estenuante, durata un paio di mesi («quella stile americano del centrodestra – ha detto qualcuno dei numerosi presenti che attendevano i risultati finali leggendoli dallo schermo gigante situato in consiglio comunale – non ha pagato; i risultati li ha avuti l'altra coalizione cioè chi ha fatto una campagna alla gradese, col porta a porta e sentendo le opinioni dei residenti»), ma soprattutto su cosa e come ha influito la bagarre di questi ultimi tempi.

Silvana Olivotto è stata duramente attaccata per essere una iscritta di An che pur di diventare sindaco si è legata con il centrosinistra... «Sono al di fuori di ogni partito. Quest'anno non mi sono iscritta e non ho nessuna intenzione di iscrivermi. Come formazione ideologica appartengo alla destra liberale, non certo di destra estrema, ma qui e non solo da oggi sono esclusivamente a disposizione della gente. Se abbiamo vinto è perché ci siamo messi assieme pensando esclusivamente ai programmi e al di sopra di tutte le ideologie». Silvana Olivotto non le manda sicuramente a dire a quelli che sono stati i suoi più accaniti oppositori, l'ex sindaco Roberto Marin, che «ha terminato con il suo strapotere, in tutti questi anni ha davvero esagerato», e il senatore di An Collino che gli aveva predetto, così ricorda la Olivotto, che avrebbe conquistato «solo il 6 per cento e invece...». Eppure lo scrutinio era iniziato male per la vincitrice. La prima sezione scrutinata, seppur con soli 69 votanti, aveva dato un'indicazione completamente a favore del centrodestra con 59 voti contro i 7 della coalizione della Olivotto.

Dal canto suo il principale avversario non cerca attenuanti. «È stata una debacle di cui mi assumo ogni responsabilità». Fiorenzo Facchinetti non cerca scuse e si carica sulle spalle la sconfitta elettorale con oltre 10 punti percentuali di scarto da Silvana Olivotto. Nonostante il risultato ampiamente negativo rappresenti una sonora bocciatura alla sua coalizione, il candidato del centrodestra usa toni pacati e non nasconde di essere sorpreso per una batosta inaspettata nei numeri: «Si tratta di una sconfitta netta e senza discussioni. Alla vigilia non potevamo certo avere certezze, ma le proporzioni di questo risultato sono oltremodo sorprendenti. In quanto comandante della nave che affonda mi considero il primo sconfitto».

L'ex parlamentare della Lega e poi di Fi, Gualberto Niccolini, sostenuto dalla lista civica di giovani, ha già garantito collaborazione con la nuova giunta dichiarandosi soddisfatto: «È evidente che preferivamo una vittoria della Olivotto». E così la sua «Isola», anche se non dovesse fare consiglieri, (ha raccolto il 3%) è pronta a collaborare. Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Gabriele Varotto (Rifondazione Comunista, 3,1%): «Hanno vinto i democristiani, Grado torna indietro di 30 anni, tengono banco sempre le stesse famiglie».

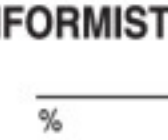
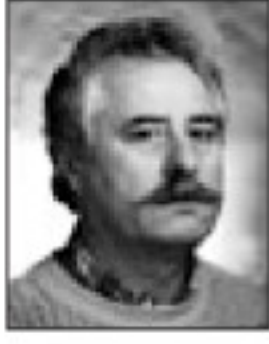
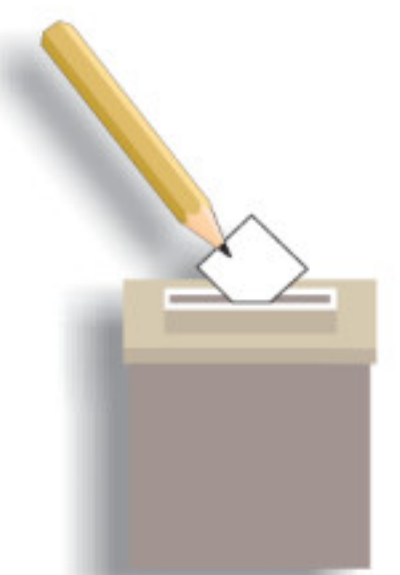
E infine l'ex sindaco Marin: «Questa è anche una mia sconfitta, ci sono stati errori nella comunicazione».

a. b. e g. s.

Il nuovo sindaco di Grado, Silvana Olivotto

COMUNE DI GRADO — ELEZIONI 2007

CANDIDATO SINDACO: VOTI VALIDI 5719, BIANCHE 51, NULLE 156 — LISTE: VOTI VALIDI 5122, BIANCHE 51, NULLE 148

Candidato / Lista	Voti	%
FIORENZO FACCHINETTI	2394	41,86
Forza Italia	787	15,37
Alleanza Nazionale	747	14,58
PRI	151	2,95
UDC	386	7,54
Sull'Onda dei Venti	99	1,93
SILVANA OLIVOTTO	2985	52,19
Forza Grado	294	5,74
Lega Nord	309	6,03
Lista Silvana Olivotto	701	13,69
Democratici Riformisti	725	14,15
Progetto Democratico per Grado	428	8,36
Grado dei Valori	181	3,53
GABRIELE VAROTTO	176	3,08
Rifondazione Comunista	159	3,10
GUALBERTO NICCOLINI	164	2,87
Lista L'Isola	155	3,03

La lista civica del nuovo primo cittadino infligge una sonora sconfitta all'Ulivo, che perde il 12% dei voti ma blocca anche i sogni di rivincita di Forza Italia

Cormons, Patat batte centrodestra e Ulivo e diventa sindaco

Riz, senza l'appoggio di An, non ce la fa per 54 voti. La nuova giunta promette di rivedere il piano traffico

CORMONS Luciano Patat è il nuovo sindaco di Cormons. Ha battuto dopo un testa a testa fino all'ultimo seggio Mario Riz, che guidava una coalizione formata dalla lista civica Terra cormonese e dalla lista Udc-Forza Italia. Patat di Uniti per Cormons ha ottenuto 1457 voti. mentre Riz si è fermato a 1403. Il grande sconfitto di questa tornata elettorale è l'Ulivo, il cui candidato Danilo Canesin non è riuscito ad ottenere che 1114 voti, piazzandosi al terzo posto.

Patat, 56 anni, insegnante alla scuola media, al quarto tentativo ce l'ha fatta. Nel 1994 e nel 1998 era stato battuto da Maurizio Paselli, cinque anni fa da Claudio Cucut, tutti candidati del centrosinistra, antesignani di quell'Ulivo che ieri è stato bocciato dalle urne. È stato l'ultimo seggio, il numero 4, a dare la vittoria a Patat, candidato sindaco di Uniti per Cormons, una lista che si è definita civica di centrosinistra, ma che raccoglie al suo interno esponenti della sinistra radicale e ambientalista.

Fino a quel momento Riz aveva conservato un vantaggio, seppur leggero, ma all'arrivo dei dati del seggio 4, la situazione si è capovolta e Patat è passato in vantaggio di 53 voti potendo quindi brindare al successo assieme al suo gruppo nella sede di viale Friuli.

Luciano Patat

Se Riz può dolersi del fatto di aver perso per un pugno di voti, chi da ieri sera si lecca le ferite è l'Ulivo. È una sconfitta, che forse era palpabile, ma non nelle proporzioni in cui si è manifestata. Il centrosinistra ha pagato per gli errori commessi dalla precedente amministrazione. Non ha saputo cogliere questo profondo malessere che c'era tra la gente e il tentativo di rinnovamento proponendo un nuovo candidato sindaco non stato sufficiente per mantenere la fiducia dell'elettorato. Canesin rispetto ai dati conseguiti 5 anni fa da Cucut ha perso 700 voti e in percentuale ben 12 punti. Una debacle.

Ha ottenuto un lusinghiero successo Riccardo Leone di An, che non solo ha ottenuto un seggio, ma la sua lista ha raggiunto il 10% superando Terra cormonese, la lista civica di Riz, che aveva rifiutato il sostegno di An. La Lega nord migliora leggermente il dato di 5 anni fa, mentre la lista di Fiorelli non riesce ad ottenere neppure l'1 per cento.

La candidata della Margherita, sostenuta da Ulivo, Rc e Comunisti, batte col 56,55% Ondina Godas

San Canzian, vince Caruso (centrosinistra)

GORIZIA Silvia Caruso è il nuovo sindaco di San Canzian d'Isonzo. Sostenuta dall'Ulivo, da Rifondazione e dai Comunisti italiani, la candidata della Margherita, che alle primarie del centrosinistra aveva superato di 100 voti il sindaco uscente Paolo Pizzoni, è riuscita a primeggiare nettamente anche alle comunali ottenendo 1.947 voti, pari al 56,55% delle preferenze totali. Anche Ondina Godas, candidata sostenuta da lista civica Liberi Cittadini, lista Centrodestra e Pensionati, si è difesa bene, guadagnandosi 1.195 voti, pari al 34,71% delle preferenze, e cinque seggi in Consiglio comunale. Terzo classificato invece Maurizio Valenti, sostenuto da Progresso democratico, lista civica che fa riferimento a Cittadini per il presidente - Una regione in comune. Per lui i voti sono stati 301, pari all'8,74 delle preferenze.

«Sono molto soddisfatta del risultato ottenuto – ha dichiarato ieri Silvia Caruso non appena il responso definitivo è stato reso noto – ci tengo a sottolineare che questo non è un risultato solo mio, ma di tutta la squadra, che in questi mesi ha lavorato bene ed è riuscita a interpretare e incontrare i bisogni della gente». Il nuovo primo cittadino, che, ch'ha tenuto a precisare, «sarà sindaco di tutti», ha poi aggiunto: «Voglio ringraziare chi mi ha dato fiducia. Questo per me questo è un compito importante, che non sottovaluterò».

Questa mattina, in municipio, i presidenti dei sette seggi elettorali proclameranno Silvia Caruso sindaco. Ma quali saranno le prime cose che farà l'esponente della Margherita in qualità di primo cittadino? «Tra le prime cose in programma c'è un incontro con il personale. Dopodiché farò un punto della situazione e realizzerò una scaletta delle priorità da realizzare per il comune».

L'affluenza alle urne questa volta si è fermata al 66,33% (3.605 votanti), scendendo di una decina di punti percentuale rispetto al 2002,

Silvia Caruso ha ottenuto la maggioranza in tutte le sezioni, eccetto quella di Isola Morosini, dove ha invece trionfato Ondina Godas.

A. F.

Silvia Caruso

Centrosinistra deluso

Canesin (Ulivo): «Volevamo cambiare ma non ci hanno capito»

CORMONS Dopo 13anni viene sconfitta a Cormons la coalizione dell'Ulivo che candidava a sindaco Danilo Canesin. Un risultato elettorale che ha lasciato molto amareggiato lo stesso Canesin, che alla vigilia di questa tornata elettorale era dato tra i favoriti per prendere il posto di Cucut a Palazzo Locatelli.

«È stata – ha commentato a caldo Danilo Canesin – un'esperienza sicuramente positiva, che mi ha fatto conoscere tante cose. La competizione è stata fino all'ultimo momento molto accesa. Una campagna elettorale che ci ha visto confrontarci su tutti i fronti e durante la quale però ci sono stati alcuni attacchi personali che non ho molto gradito».

Aggiunge ancora Canesin: «Molto probabilmente la gente di Cormòns non ha capito il perché di questa nostra volontà di cambiamento nei confronti della precedente giunta. Voglio comunque ringraziare tutti i cittadini che hanno dato le loro preferenze a me e agli altri candidati consiglieri, un risultato che lo stesso ci permette di avere due rappresentanti in seno al consiglio comunale. Anche se all'opposizione cercheremo di lavorare bene e per il bene della nostra cittadina».

La lista dell'Ulivo per Cormòns infatti avrà come suoi rappresentanti nel prossimo consiglio comunale, oltre al candidato sindaco Danilo Canesin, il consigliere uscente Francesco La Porta, anche se spera che nei conteggi ufficiali che avverranno questa mattina possa ottenere un terzo seggio a scapito di Terra cormonese.

Sostenuta da Rifondazione comunista e dalla lista Orizzonti Comuni ha raccolto il 46,84% dei voti. A Beniamino Visintin il 36,29% dei suffragi

Sagrado, Elisabetta Pian ritorna in Municipio

SAGRADO Dopo nove mesi di commissariamento del Comune, Elisabetta Pian torna a fare il sindaco di Sagrado. Sostenuta dalle liste «Orizzonti comuni» e «Rifondazione comunista» è stata eletta con il 46,84 per cento delle preferenze. Gli elettori di Sagrado, Poggio Terza Armata e San Martino del Carso hanno confermato il voto del 2002. Con i 666 voti ottenuti, lo schieramento di centrosinistra sostenuto da Margherita, Democratici di sinistra, Sdi e Rc amministrerà per i prossimi cinque anni il comune della Sinistra Isonzo.

La Pian torna dunque nell'ufficio di via Dante abbandonato lo scorso luglio a seguito delle dimissioni contestuali di sette consiglieri (i cinque di opposizione e due di maggioranza). A creare la burrasca nella prima Giunta Pian era stata la questione relativa alla realizzazione di una discarica nell'ex Cava Postir. A tal proposito, ieri sera il neoletto sindaco ha assicurato che non ci saranno più problemi in merito: «L'ho indicato nel mio programma: niente discariche».

Attorniata dai suoi alleati, Elisabetta Pian ha brindato nella sede di piazza Mazzini. «È stata una vittoria dei singoli: della gente - ha commentato il riconfermato primo cittadino -. Bisogna riconoscere i meriti a chi ha lavorato. In molti, pur non iscritti ad alcun partito, si sono attivati e hanno lavorato assieme per ottenere questo risultato. Io credo che il nostro programma dettagliato e preciso sia stato apprezzato e capito dagli elettori. La coalizione di centrosinistra e l'Unione dimostrano che uniti si vince. Sono contenta anche perché assieme a me sono state elette altre due nuove donne sindaco. La presenza femminile è importante perché porta nella politica e nel mondo dell'amministrazione concretezza, attenzione per l'ambiente oltre che per i problemi sociali e dei servizi».

Elisabetta Pian ha staccato di 150 voti Beniamino Visintin soprattutto grazie alle preferenze del capoluogo, ma non è da sottovalutare nell'economia generale del risultato il voto di Poggio. Nella frazione l'ex assessore ha vinto a mani basse, come pure ha fatto a San Martino, ma i 146 elettori che hanno posto la croce su Orizzonti comuni o Rifondazione hanno pesato come un macigno.

«Lo spoglio di Sagrado è stato l'ultimo e ci ha tenuto con il fiato sospeso - ha assicurato l'esponente del centrosinistra -. A fare crescere la supence erano le liste di Pierina Zulian e di Armando Calligaris. Non sapevamo bene quanti voti potessero prendere».

A fare il gioco di Elisabetta Pian sono stati anche i voti sottratti da Pierina Zulian a Sagrado. Nei seggi numero 2 e 3 la candidata della lista di centrodestra Per Sagrado ha ottenuto poco più di trenta preferenze, ma nel seggio allestito in Municipio ha strappato 148 voti. Le schede nulle sono state 24, quelle bianche 18 e nessuna è stata contestata.

Stefano Bizzi

Elisabetta Pian

■ IL VOTO AMMINISTRATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

8 COMUNI AL CENTROSINISTRA:
Cormons, San Canzian, Sagrado, Cervignano, Preone, Aviano, Cimolais, Clauzetto

13 COMUNI AL CENTRODESTRA:
Gorizia, Duino-Aurisina, Lignano, Manzano, Buia, Pocenia, Tarvisio, Tricesimo, Varmo, Azzano Decimo, Casarsa, Maniago, Prata di Pordenone

4 COMUNI A COALIZIONI LOCALI:
Grado, Vito d'Asio, Bordano, Arta Terme

27 MAGGIO 2007

Ettore Romoli, vittoria al primo turno per la Cdl a Gorizia

Affluenza in calo rispetto a cinque anni fa: 68,6%. I progressisti si consolano conservando Sagrado, San Canzian e Cormons. Il caso Grado

Voto in regione: Cdl batte centrosinistra 13 a 8

Vittoria per Romoli dopo una lunga giornata a Gorizia. A Maniago e a Aviano cambio di maggioranza

di Roberta Giani

TRIESTE Primo turno o ballottaggio? Ettore Romoli, il candidato sindaco di Gorizia, tiene il centrodestra con il fiato sospeso. E ne contiene l'entusiasmo, che già non manca, sino all'ultimo: lo spoglio procede a rilento e il più volte onorevole di Forza Italia deve attendere le ore piccole. A notte fonda, però, arriva il brindisi più atteso. Il più prezioso. E il voto amministrativo del Friuli Venezia Giulia regala il suo verdetto definitivo. Il centrodestra e il centrosinistra, presentandosi talvolta con i simboli tradizionali e talvolta con quelli di liste civiche, conquistano il primo tredici comuni, con Gorizia fiore all'occhiello, e il secondo «solo» otto. Il centrodestra, in particolare, fa man bassa in Friuli: riconquista Maniago e Casarsa, stravince a Manzano, Tarvisio, Azzano Decimo, mantiene Lignano Sabbiadoro. Eppoi, ciliegina sulla torta, conserva Duino Aurisina. Il centrosinistra si consola, seppur parzialmente, nell'Isontino: difende Sagrado, San Canzian d'Isonzo e, seppur con il brivido, Cormons. In aggiunta, complici le altrui divisioni, si prende Aviano.

E gli altri comuni chiamati alle urne? Ce ne sono quattro dove la vittoria non si può assegnare con nettezza né all'uno né all'altro schieramento, in quanto quella vittoria è frutto di «contaminazioni», esperimenti, trasversalismi: Silvana Olivotto, una militanza lunghissima nelle fila di An, diventa sindaco di Grado, rifilando uno schiaffone al centrodestra che non l'ha voluta, ma unendo al contempo un fronte amplissimo, che va dalla Quercia alla Lega. Marlino Peresson viene eletto sindaco di Arta Terme, regalando a sua volta un dispiacere al centrodestra, ma non a quell'Udc che confluisce in una delle lista civiche di supporto. Gianluigi Colomba e Vincenzo Manelli, freschi sindaci di Bordano e Vito d'Asio, condividono infine il successo con alleati «variegati».

I NUMERI Ma ecco, nel dettaglio, i numeri. Gli elettori chiamati complessivamente alle urne, tra domenica e lunedì, sono 156.716: circa il 15% di tutti gli aventi diritto del Friuli Venezia Giulia. Il voto coinvolge 25 comuni, di cui 11 in provincia di Udine, 8 in quella di Pordenone, 5 in quella di Gorizia e uno solo in quella di Trieste.

L'AFFLUENZA In Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, si registra una riduzione del numero dei votanti: complessivamente, infatti, vanno alle urne il 68,6% degli aventi diritto. La provincia di Gorizia, dove in palio c'è il sindaco del comune capoluogo, mette a segno il record positivo di elettori: il 70,8%. Ma ne perde quasi il 4% rispetto a cinque anni fa quando votò il 74,6%. La provincia di Pordenone, invece, registra il record negativo di elettori: il 66,9% ma ne smarrisce meno del 2% rispetto al 2002.

PORDENONE E proprio in provincia di Pordenone le sorprese maggiori arrivano da Maniago e Aviano. Il centrosinistra, dopo dieci anni e nonostante le primarie, perde la città dei coltelli: Alessio Belgrado, il neo-sindaco del centrodestra, vola sopra il 54%. Ma il centrodestra ricambia il favore e «consegna» Aviano all'avversario: Stefano Del Cont Bernard, con il 35,8%, supera l'ex sindaco del centrodestra Riccardo Berto, dimessosi per protesta e candidatosi come indipendente.

UDINE In provincia di Udine non ci sono stravolgimenti: il centrosinistra, magari con un po' di fatica, mantiene Cervignano. Il centrodestra, intanto, dilaga nelle sue roccaforti: a Manzano, sommando i voti del Polo e quelli della Lega «in corsa solitaria», sfiora addirittura l'83%. A Tarvisio, analogamente, raggiunge il 74% e a Buia il 68%. Eppoi, con il 47%, mantiene Lignano Sabbiadoro.

TRIESTE E GORIZIA E se in provincia di Trieste il centrodestra si riafferma a Duino-Aurisina, in quella di Gorizia deve cedere ancora una volta il passo - nonostante l'avversario mostri sino in fondo i segni delle battaglie intestine condotte negli ultimi mesi - nei comuni più piccoli. Resta però il capoluogo: la posta più alta. La più ambita. Quella che Romoli, impensierito più dagli scrutatori che non dagli avversari, infine incamera.

Un'immagine del voto di ieri in un seggio della regione

CURIOSITÀ

100% di voti a due sindaci

TRIESTE Dovevano sconfiggere un solo nemico, l'astensionismo, superando il quorum. E ce l'hanno fatta entrambi: Gianluigi Colomba e Rita Bressa, i candidati «solitari» della amministrative 2002, i soli che in Friuli Venezia Giulia non avevano nemmeno uno sfidante, diventano sindaci con il cento per cento dei voti. Colomba, a capo della lista civica «Insieme», viene eletto a Bordano, il paese delle farfalle, con 357 voti su 405 votanti. Bressa, alla guida della lista «Al Singelin», viene confermata a Cimolais, paesino a pochi chilometri dal Vajont, con 198 voti su 323 votanti.

CONFERMA

Battuto Massimo Veronese

Duino rielegge Ret (centrodestra) con oltre il 54%

Proseguirà per altri cinque anni il mandato già intrapreso nel 2002. Con il 54,64% di preferenze, Giorgio Ret è stato riconfermato alla guida dell'amministrazione di Duino-Aurisina. Che ieri pomeriggio, con 2.877 voti, si è dimostrata per la seconda volta una roccaforte del Centrodestra. Dunque non c'è l'ha fatta, Massimo Veronese - candidato della ricompattata Sinistra - a scalzare il primo cittadino uscente. I 2.342 elettori (44,48%) che lo hanno preferito a Ret non sono stati sufficienti a scalfire l'avversario. Nè è bastato il margine ridottissimo conseguito dal terzo antagonista dell' Udeur, Romano Vlahov: 46 schede favorevoli, nemmeno l'1% delle adesioni. E infatti si è fermato a quota 0,87. Al voto, si sono recati 5.367 cittadini: il 70,43% degli aventi diritto, un'affluenza ridotta del 2,93% rispetto alle amministrative del 2002. Soddisfatto per la vittoria, Ret ha spiegato di essere particolarmente felice per il risultato ottenuto nei seggi 11 (Malchina, Ceroglie, Slivia) e 12 (San Pelagio, Prepotto, Precenico, Ternova piccola), dove è riuscito a rosicchiare voti importanti al centrosinistra, che lì avrebbe tradizionalmente maggior consenso. «Questo risultato mi rende particolarmente fiero - ha concluso - perché dimostra, assieme agli altri esiti, che non si è trattato di un voto politico, ma gli elettori hanno valutato l'uomo». Bruno Zvech, segretario regionale dei Ds, ha invece difeso Veronese: «Per noi rimane un candidato valido: il Centrosinistra ha pagato lo scotto, rimasto impresso nelle mente dell'elettorato, di essersi presentato diviso alle amministrative del 2002. Lo stesso si era verificato, ai tempi di Dipiazza, con Muggia.

ti.ca.

Giorgio Ret

Il Friuli si conferma area del centrodestra. Il sindaco che ha detto no all'impianto di Torviscosa conquista il Comune per 240 voti

Cervignano, Paviotti supera la prova cementificio

Ma alla Cdl vanno le altre tre sfide più importanti: Manzano, Lignano e Tarvisio

UDINE A Cervignano il centrosinistra fatica ma se la cava. Ma a Manzano, Lignano e Tarvisio, gli altri tre appuntamenti di rilievo in provincia di Udine della tornata amministrativa di primavera, il centrodestra vince senza faticare. Il sospirone di sollievo arriva soprattutto a Lignano, dove la sfida di Stefano Trabalza all'uscente Silvano Delzotto era particolarmente temuta. Cdl vincente anche a Tricesimo, Buia, Pocenia e Varmo, mentre il centrosinistra la spunta a Preone.

PAVIOTTI OK A Cervignano, il paese più vicino al caso cementificio tra quelli coinvolti nel rinnovo dei consigli comunali, Pietro Paviotti, uno dei sindaci che l'impianto di Torviscosa non l'ha mai voluto, strappa la riconferma. La spunta con 240 voti di scarto: 3765 voti per la sua lista Il Ponte (51,65%), 3525 per il rivale del centrodestra Alberto Rigotto (48,35%), trascinato dal listone Fi-An che tocca il 31,67%.

DRIUTTI A MANZANO A Manzano, invece, nonostante la Lega Nord sia andata per conto suo dopo il fallimento del tavolo della Cdl, il centrodestra non fatica a confermarsi. Il nuovo sindaco è Lidia Driutti, sostenuta da Fi e Progetto-Udc, davanti a Ugo De Mattia, il candidato padano (20,75%), e a Lucia Paganо, espressione del centrosinistra, che non va oltre il 17,24%.

DELZOTTO BIS A Lignano si giocava la sfida più aperta. Ma non c'è stato, alla fine dei conti, un vero e proprio testa a testa. Delzotto (con la lista di Fi al 23,72%), distanzia Trabalza (12,96% la lista con il suo nome) di oltre 3 punti percentuali (47,64% contro 44,33%), lontanissimi i candidati di Rifondazione comunista (Massimo Caifo, 4,4%) e del Movimento Friuli (Ciro Chialchia, 3,63%).

AN A TARVISIO Da An ad An a Tarvisio. Renato Carlantoni, che subentra a Franco Baritussio, lascia lontanissimi gli sfidanti. Il nuovo sindaco dei finiani (anche in questo caso il centrodestra si era affidato alla lista unica Fi-An) viene eletto con il 54,93%, davanti al leghista Stefano Mazzolini (19,49%), a Enrico Toniutti (Alleanza per Tarvisio, 15,72%) e a Janko Ehrlich (Crescere insieme, 9,86%).

CDL A TRICESIMO E ancora, in provincia di Udine, la Cdl domina a Tricesimo, comune dove si è andati al voto in anticipo rispetto alla scadenza naturale a causa della scomparsa, nel marzo scorso, del sindaco Giancarlo Baiutti. Il centrodestra lancia Andrea Mansutti (primo cittadino con il 62,59%) che stacca nettamente Daniele Cipriani (per lui due liste di centrosinistra, Amare Tricesimo e Un paese in Comune), fermo al 37,41%.

CENTROSINISTRA A PREONE La Cdl è padrona anche a Buia (Luca Marcuzzo è riconfermato sindaco con il 68,93% delle preferenze), a Pocenia (vince Danilo Bernardis con il 57,96%) e a Varmo (Graziano Vatri si riconferma con il 38,8%, battendo di misura su Pierino Biasinutto, 37,5%), mentre a Preone il centrosinistra la spunta con Andrea Martinis (64,25%). Candidati "trasversali", infine, ad Arta Terme (Marlino Peresson è sindaco con il 44,62%) e a Bordano, dove l'unico aspirante, Gianluigi Colomba, ha totalizzato 357 voti.

Marco Ballico

Pietro Paviotti, sindaco di Cervignano

Enzo Bortolotti confermato a Azzano Decimo

Quattro a quattro il responso finale. Il centrodestra regala Aviano al centrosinistra ma si tiene Azzano dove non sfonda Panontin

Pordenone, parità fra i poli. Ma la Cdl conquista a sorpresa Maniago

PORDENONE I numeri parlano di parità – quattro a quattro - ma sul piano del peso politico la vittoria è del centro destra. La Cdl si tiene stretti i comuni di Azzano Decimo, Prata e Casarsa, regala Aviano e si prende Maniago. La provincia di Pordenone conferma l'esito delle politiche, orientandosi con il fronte del "nord". Unico passo falso Aviano dove la Cdl si è presentata frammentata e litigiosa: i quattro candidati del centro destra, però, hanno totalizzato, insieme, più del 60 per cento delle preferenze. Al centro sinistra restano i piccoli comuni montani, dove le liste civiche hanno preso il posto dei partiti.

MANIAGO La vera sorpresa in Friuli occidentale è il risultato della città dei coltelli. Dopo l'era del centro sinistra con il sindaco Emilio Di Bernardo, Maniago è stata consegnata al centro destra guidato da Alessio Belgrado, ex dc, uomo di centro che ha saputo conquistare simpatie anche tra le file avversarie affermandosi con un 54,12 per cento. Annamaria Poggioli, diellina incoronata dalle primarie ed erede di Di Bernardo (di cui è stata vice sindaco), si è fermata al 39,14 per cento. Con lei esce sconfitto il primo esperimento, embrionale, di Partito democratico in provincia Al terzo posto Pio De Angelis, consigliere regionale, candidato di Rifondazione comunista, che ha portato a casa il 6,74 per cento delle preferenze.

CASARSA Al centro destra resta anche Casarsa. La guida della città non va all'assessore uscente Fernando Agrusti (fratello di Michelangelo) sostenuto da tre liste civiche. Agrusti si ferma al 35,08 per cento. Il nuovo sindaco è Angioletto Tubaro (48,51 per cento), assessore provinciale, rappresentante dalla Cdl. Conquista un buon 16,40 per cento il candidato del centro sinistra, Paolo Lamanna, al suo battesimo politico.

AZZANO DECIMO Non è bastato il sostegno del presidente della Regione, Riccardo Illy, per far volare Paolo Panontin, consigliere regionale ma soprattutto ex sindaco di Azzano Decimo. Enzo Bortolotti, primo cittadino uscente, segretario provinciale della Lega Nord ed ex delfino di Panontin, ha stracciato l'avversario con oltre il 60 per cento delle preferenze. Il doppio di quello che è riuscito ad aggiudicarsi Panontin. Al terzo posto il margheritino Sante Luca Valvasori. Nemmeno i suoi voti sarebbero bastati a Panontin per raggiungere Bortolotti. I cittadini di Azzano Decimo hanno premiato il sindaco autore dell'ordinanza anti burqua, promotore delle ronde padane, uomo dalla politica aggressiva, a volte sbeffeggiato dagli avversari ma capace di conquistare i suoi concittadini.

PRATA DI PORDENONE Nemmeno la somma dei voti di Daniele Gasparotto e Maurizio Vecchies sarebbe riuscita a superare il risultato del sindaco di centro destra Nerio Belfanti che si riconferma primo cittadino di Prata con un plebiscito (65 per cento circa). Effetto sindaco, senza dubbio, ma anche effetto casa delle Libertà che ripresenta il successo delle elezioni politiche 2006. Un anno fa il centro destra aveva ottenuto circa il 70 per cento delle preferenze.

AVIANO Il centro destra diviso consegna Aviano al centro sinistra. Stefano Del Cont-Bernard vince con il 35,84 per cento lasciando l'ex sindaco, Riccardo Berto, al 31,34 per cento. Se si guarda al risultato complessivo del centro destra, però, – altri tre i candidati – le preferenze superano il 60 per cento.

Martina Milia

Le liste di Forza Italia e An prevalgono a Manzano, Tarvisio e Azzano Decimo. A Lignano Silvano Delzotto ottiene il 47,64% dei suffragi

In Friuli netta avanzata del centrodestra

Conquistati cinque Comuni importanti su sei. Anche Maniago sceglie il candidato moderato

TRIESTE In Friuli solo Cervignano (oltre al piccolo comune di Preone) resiste all'avanzata del Centrodestra.

Pietro Paviotti, appoggiato dalla lista Il Ponte, è stato confermato sindaco di Cervignano del Friuli con il 51,65 per cento dei voti. Paviotti ha superato l'avversario del Centrodestra Alberto Rigotto che, sostenuto da tre liste, una formata da Forza Italia e Alleanza Nazionale, Lega Nord, Udc e una quarta, civica apartitica, è denominata «Insieme per Cervignano», ha ottenuto il 48,09 per cento dei suffragi.

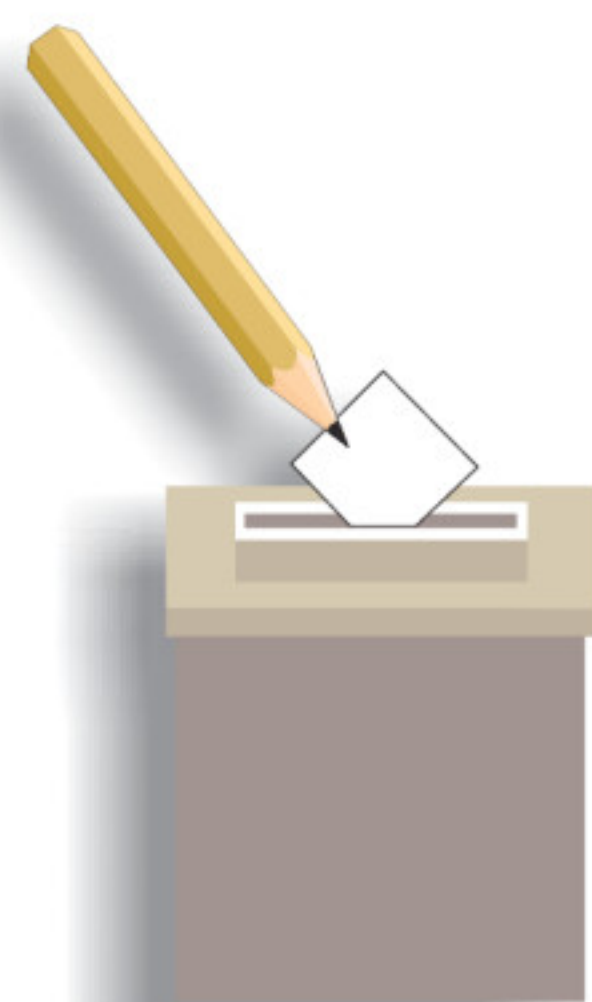
Negli altri centri dove si è votato per questo test elettorale in Friuli Enzo Bortolotti, appoggiato da Fi, An, Udc e Lista Bortolotti-Lega Nord Padania, è stato eletto sindaco di Azzano Decimo (Pordenone) con il 62,15 per cento dei voti. Ha battuto la concorrenza di Paolo Panontin (30,01%) sostenuto dal Centrosinistra.

Lidia Driutti, appoggiata da Forza Italia e da «Progetto Manzano-Udc», è stata eletta sindaco del Comune di Manzano con il 62,01 per cento dei voti.

Silvano Delzotto, sostenuto dalle liste Forza Italia, Alleanza Nazionale, Libertas Democrazia Cristiana, Per Lignano, Socialisti 2005, Lega Nord, Msi-Fiamma Tricolore, è stato confermato sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro con il 47,64 per cento dei voti. Renato Carlantoni, appoggiato da Forza Italia-Alleanza Nazionale, è stato eletto sindaco del Comune di Tarvisio con il 54,93 per cento dei voti, in un'area che è da sempre appannaggio della colaizione di centrodestra.

COMUNE DI **CERVIGNANO** — ELEZIONI 2007

CANDIDATO SINDACO: VOTI VALIDI 7290, BIANCHE 51, NULLE 139 — **LISTE:** VOTI VALIDI 6298, BIANCHE 51, NULLE 159

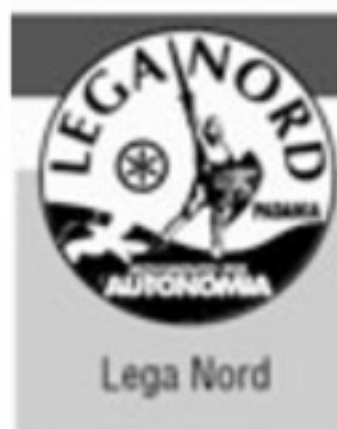
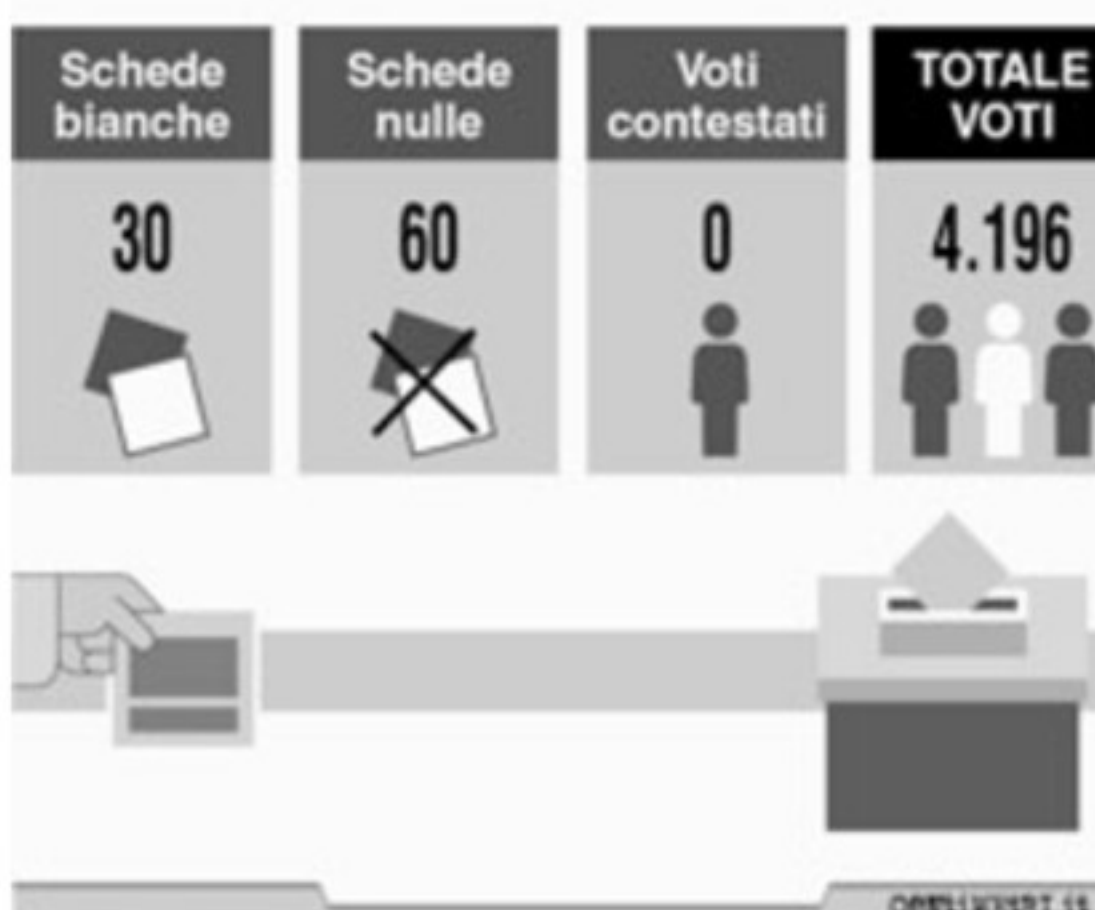
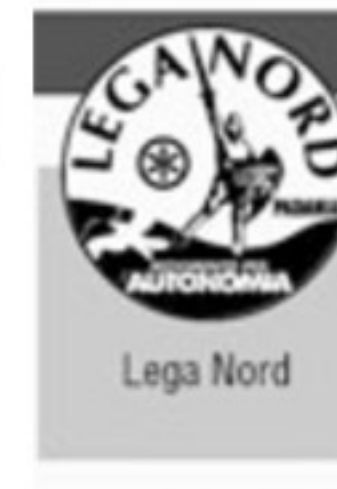
Candidato / Lista	VOTI	%
PIETRO PAVIOTTI	3765	51,65
LISTA IL PONTE	3314	52,62
ALBERTO RIGOTTO	3525	48,35
LEGA NORD	478	7,59
INSIEME PER CERVIGNANO	274	4,35
LISTA FORZA ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1992	31,63
UDC	240	3,81

COMUNE DI **LIGNANO** — ELEZIONI 2007

CANDIDATO SINDACO: VOTI VALIDI 3856, BIANCHE 20, NULLE 84 — **LISTE:** VOTI VALIDI 3438, BIANCHE 20, NULLE 88

Candidato / Lista	VOTI	%
MASSIMO CAIFO	165	4,40
RIFONDAZIONE COMUNISTA	123	3,70
STEFANO TRABALZA	1662	44,33
COMUNITA' LIGNANO	366	11,00
PENSIERI LIBERI	232	6,98
UDC-FORZA LIGNANO	421	12,66
IO AMO LIGNANO	431	12,96
SILVANO DELZOTTO	1786	47,64
FORZA ITALIA	789	23,72
ALLEANZA NAZIONALE	307	9,23
DEMOCRAZIA CRISTIANA	27	0,81
PER LIGNANO	248	7,46
SOCIALISTI 2005	10	0,30
LEGA NORD	190	5,71
MSI-FIAMMA TRICOLORE	75	2,25
CIRO CHIALCHIA	136	3,63
MOVIMENTO FRIULI	107	3,22

Comune di Manzano — Elezioni 2007

Candidato	Liste	N° voti	%
LIDIA DRIUTTI	Forza Italia Progetto-Udc	2.546	62,01
Ugo De Mattia	Lega Nord	852	20,75
Lucia Pagano	Cambiamo insieme	708	17,24

Schede bianche	Schede nulle	Voti contestati	TOTALE VOTI
30	60	0	4.196

Comune di Tarvisio — Elezioni 2007

Candidato	Liste	N° voti	%
RENATO CARLANTONI	Forza Italia Alleanza Nazionale	1.167	54,93
Stefano Mazzolini	Lega Nord	595	19,49
Enrico Toniutti	Alleanza per Tarvisio	480	15,72
Enrico Toniutti	Crescere insieme	301	9,86

Schede bianche	Schede nulle	Voti contestati	TOTALE VOTI
14	56	0	3.123

Comune di Maniago — Elezioni 2007

Candidato	Liste	N° voti	%
ALESSIO BELGRADO	L.C. Belgrado, FI, AN, LEGA, UDC	3.523	54,12
Pio De Angelis	Maniago ai cittadini	439	6,74
Annamaria Poggioli	Per Maniago	2.548	39,14

Schede bianche	Schede nulle	Voti contestati	TOTALE VOTI
49	160	0	6.719

Comune di Azzano Decimo — Elezioni 2007

Candidato	Liste	N° voti	%
ENZO BORTOLOTTI	FI, AN, UDC, LEGA NORD PADANIA	5.359	62,15
Sante Luca Valvasori	Democrazia è Libertà La Margherita	565	6,55
Paolo Panontin	Azzano Sì, Uniti P. Dem., Azzano Partecipa	2.698	31,29

Schede bianche	Schede nulle	Voti contestati	TOTALE VOTI
80	140	0	8.842

I parlamentari di Forza Italia Roberto Antonione e Renzo Tondo

Il senatore della Cdl Ferruccio Saro

Il centrodestra soddisfatto per l'esito delle amministrative. Tondo: sono a disposizione. Il centrosinistra porta avanti una politica autoreferenziale

La Cdl esulta: ora possiamo battere anche Illy

An e Udc: subito il tavolo per il candidato del 2008. Gottardo: Gorizia, modello da riprodurre

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Se il centrodestra si presenta unito, e magari si allarga, non ce n'è per nessuno» sentenzia Roberto Molinaro, capogruppo dell'Udc, mentre celebra il «trionfo» di Buia. «Adesso ci sono tutte le premesse per chiudere l'era illyana» afferma Ferruccio Saro, senatore di Forza Italia, mentre a mezzanotte brinda a Gorizia. «Riccardo Illy è bat-ti-bi-le. Ha grande capacità mediatica ma bassissima capacità di rapporto diretto con gli elettori» scandisce Giovanni Collino, senatore di An, mentre a casa tiene a bada il boxer fradicio di pioggia.

Il centrodestra festeggia il verdetto delle amministrative in ordine sparso. Ma, come un sol uomo, lo legge e lo interpreta: snocciola le vittorie ottenute, da Maniago a Manzano, da Tarvisio a Lignano, da Duino Aurisina a Azzano Decimo, passando ovviamente per quella Gorizia «emblema della riscossa» dove solo gli scrutatori lenti come tartarughe fanno soffrire Ettore Romoli, e ne ricava un messaggio «forte e chiaro» per la sfida più importante. Le regionali del 2008.

«Perdiamo, come dimostrano Grado e Aviano, solo quando ci dividiamo» sintetizza il segretario di An Roberto Menia. «E i cittadini sono arcistufi di quello che succede a Roma e a Trieste. Non ne possono più» aggiunge il commissario della Lega Fulvio Follegot. «D'altronde, pur di conquistare il potere, il centrosinistra mette in secondo piano la coerenza, i programmi, la storia, i valori: lo vediamo a Grado dove appoggia un esponente di An... Ma la vittoria è effimera, a Grado oggi come ieri al Senato, perché il centrosinistra non riesce a governare» sottolinea il senatore di Forza Italia Roberto Antonione. E il segretario dell'Udc Angelo Compagnon sottoscrive e rilancia: «Alle politiche avevamo uno scarto di dieci punti sul centrosinistra. Adesso confermiamo il trend positivo e quindi possiamo e dobbiamo fare tesoro dell'esperienza, in vista del 2008, consolidando l'alleanza e scegliendo il candidato giusto».

Il candidato giusto, appunto: il centrodestra, nonostante senta «il vento in poppa» e pianti le sue bandierine su almeno 13 comuni, non può ignorare il nodo irrisolto. Il più delicato. Quello che Silvio Berlusconi, indicando pubblicamente Renzo Tondo e suscitando frenate più o meno esplicite (e innanzitutto forziste), ha paradossalmente ingarbugliato: e non è un caso allora, se nel giorno del «grande risultato», come lo definisce Collino, tutti (o quasi) affrontino quel nodo, cercando finalmente di scioglierlo. «Ci sentiremo già domani e fisseremo il tavolo regionale del centrodestra. Perché il candidato va scelto rigorosamente in Friuli Venezia Giulia, e non fuori: sarebbe una pazzia ripetere gli errori del 2003» afferma, inequivocabile, Compagnon. Dà man forte, ancora una volta, Follegot: «Riuniamoci al più presto, discutiamo e troviamo un candidato condiviso da tutti, non imposto dall'alto. Non vogliamo che quello che è successo cinque anni fa si ripeta ma, purtroppo, abbiamo intravisto avvisaglie preoccupanti». Concorda Menia: «Ci siamo già sentiti e abbiamo deciso di riunirci quanto prima. Forse anche in settimana perché adesso l'imperativo è chiudere in fretta sul candidato». Rilancia Collino: «Il futuro candidato va trovato e ufficializzato dai coordinatori regionali. E non va certo calato dall'alto: né Fini, né Bossi, né Berlusconi o Casini possono imporlo».

E Tondo? L'oggetto di tante attenzioni e preoccupazioni? Il carnico tenace non fa una piega: «Sono a disposizione, se serve. E, se non serve, sono pronto a dare una mano alla coalizione». Semmai, nel dopo voto, preferisce attaccare Illy e il centrosinistra: «Portano avanti una politica autoreferenziale, tutta basa sull'immagine, creando disaffezione e distacco dalla politica, come dimostra il dato basso dell'affluenza e il risultato elettorale. Il segnale è chiaro. Sta a noi raccoglierlo, ricostruendo una leadership forte, e dando risposte concrete ai bisogni dei cittadini».

Non è il solo a punzecchiare o contestare il presidente in carica. Menia, ad esempio, insiste sulla sua tesi. Quella che Illy, nel 2008, potrebbe pure non esserci. «Ha smentito, lo so, ma non mi ha convinto, soprattutto se noi non commettiamo errori e scegliamo in fretta». Isidoro Gottardo, il coordinatore di Forza Italia, non concede invece nemmeno una citazione all'avversario da battere: «Il voto amministrativo dice qualcosa soprattutto a noi. E cioé che c'è un elettorato, in Friuli Venezia Giulia, che non ne può più di Prodi e delle politiche di centrosinistra, che è disponibile alle regionali a farci un'apertura di credito, a patto che ci presentiamo con un progetto politico e una coesione adeguata alle sue aspettative». E l'aspirante presidente? Gottardo sorvola e ritorna, in una risposta forse indiretta, a Gorizia e alla vittoria più bella: «Romoli si dimostra il candidato giusto perché ha la cultura politica per tenere assieme la coalizione». Non basta: il coordinatore di Forza Italia aggiunge che proprio a Gorizia, e poi a cascata in altri comuni, si afferma un «modello» da riprodurre. «Il centrodestra ha messo in campo una nuova cultura di coalizione, raggiungendo la coesione in molti comuni, e riuscendo persino ad allargarsi in altri, con risultati straordinari. Il centrosinistra, viceversa, è passato solo dove il centrodestra si è presentato diviso: a Grado, ad Aviano, e persino a Cormons». Concorda e rilancia Collino: «Il centrodestra ha confermato i "suoi" comuni. Si è preso Gorizia e Maniago. E se avesse osato un po' di più, forse, poteva conquistare persino Cervignano... È un grande risultato che, confermando il trend positivo delle politiche, crea tutte le condizioni per il 2008. Basta che il centrodestra assolva a due compiti. Il primo: si presenti unito e, possibilmente, allargato. Il secondo: scelga entro l'estate, dopo un'opportuna pausa di riflessione, il candidato». Facile a dirsi, meno a farsi...

Il coordinatore di Forza Italia Isidoro Gottardo

Il coordinatore di Alleanza nazionale Roberto Menia

Angelo Compagnon, coordinatore Udc

Azzurri e finiani sottolineano la novità di Duino Aurisina. Aperture in vista del 2008 ai Pensionati

Fi: il voto sloveno non è più riserva indiana

TRIESTE Forza Italia, con Isidoro Gottardo, lancia un segnale esplicito all'Unione slovena. E lo fa, a urne ancora calde, prendendo spunto da Duino Aurisina. Da una vittoria, quella di Giorgio Ret, «che va ben oltre la pur importante sfida amministrativa». Il motivo? «Duino Aurisina, assieme a Grado, dimostra che il voto della minoranza slovena non è più una riserva indiana del centrosinistra. E suggerisce all'Unione slovena una riflessione seria: gli elettori - afferma Gottardo dimostrano di non essere più disposti a seguire quel partito su una strada sbagliata».

Alleanza nazionale, seppur con toni diversi, concorda: «Mentre a Gorizia vince il progetto alternativo a chi voleva trasformare la città in una succursale di Nova Gorica - sostiene Roberto Menia - a Duino Aurisina, per la prima volta, si infrange quel muro etnico-politico di una minoranza integralmente schierata a sinistra: almeno 400 voti sloveni sono andati a Ret».

Non basta. Ben sapendo che adesso la sfida delle regionali entra davvero nel vivo, Gottardo si spinge oltre. E lancia un segnale non meno esplicito ai Pensionati e, forse, agli altri alleati attuali del centrosinistra: «Da tempo diciamo che il centrodestra vuole ad allargarsi. Ma adesso registriamo fatti nuovi, importanti, sul fronte delle alleanze: a Gorizia avevamo già stretto un accordo con i Pensionati che, in caso di ballottaggio, avrebbero sostenuto Ettore Romoli».

Strassoldo si congratula con Carlantoni e Mansutti. Per il centrosinistra la causa principale è costituita dal clima che c'è nel Paese

Sergio Bolzonello

Marzio Strassoldo

Le reazioni degli amministratori dei due schieramenti. Il primo cittadino di Pordenone: non so se oggi vincerei con il 65%

Bolzonello: Prodi ha deluso, rischia anche Intesa

De Anna: no a elezioni politiche anticipate, il governo deve consumarsi da solo

TRIESTE Gli amministratori di centrodestra incassano il consolidarsi di posizioni nell'area pordenonese – friulana, quelli di centrosinistra guardano con preoccupazione a un clima di sfiducia nei confronti di un governo nazionale «che delude». Un clima che potrebbe giocare brutti scherzi anche alla squadra di Illy che si presenterà alle regionali, secondo il sindaco di Pordenone.

«Il voto è frutto di un clima generale – dice il primo cittadino di Pordenone, Sergio Bolzonello – che si respira nel paese. Il governo di centrosinistra ha deluso le aspettative di molti suoi elettori e così non solo non ha saputo spostare elettori indecisi ma ha perso anche molti dei propri elettori». E il vento che soffia da Roma è gelido. «La politica non incisiva e la mancanza di una visione comune, da parte dei partiti di coalizione, su una marea di temi – insiste Bolzonello - si sono tradotte in un voto collettivo a favore del centro destra. Non stupisce più di tanto questo risultato. L'unica cosa che può preoccupare, anche in vista delle elezioni regionali del 2008, è il fatto che i cittadini non sappiano distinguere quanto di buono è stato fatto invece dal governo di questa regione».

E il sindaco, che un anno fa ha trionfato con un netto 65 per cento, ma che oggi non sa «se, in questo clima, riuscirei ad ottenere lo stesso esito» sprona i suoi a uscire dalle stanze dei bottoni. «Su questo voto grava anche l'incapacità politica del centrosinistra – aggiunge Bolzonello – perché il Partito democratico manca di spinte vere, che vadano al di là della fusione di Ds e Margherita. Allo stesso modo pesa l'incapacità di trovare una visione comune con la sinistra radicale su molti temi. O c'è la capacità di rifondare a livello nazionale un centro sinistra che non sia schiavo di logiche di partito e che affondi le sue radici su una visione comune della maggioranza sui temi importanti, oppure questo schieramento è destinato a perdere tutte le prossime elezioni». Comprese le regionali «che corrono gli stessi rischi».

A centro destra intanto si festeggia, soprattutto per i risultati ottenuti in Friuli, dove la Cdl ritrova se stessa. «Non posso che esprimere tutta la mia soddisfazione per l'elezione a sindaco di Renato Carlantoni e di Andrea Mansutti – commenta il presidente della provincia di Udine, Marzio Strassoldo - A loro va un sincero augurio di buon lavoro, da parte mia e di tutta l'amministrazione provinciale». Carlantoni dovrà quindi rinunciare al suo ruolo di assessore provinciale. «Dispiace dover rinunciare alla sua presenza in giunta, dove, in veste di assessore ai trasporti e alla viabilità, ha sempre operato in maniera capace ed efficace. Tutte qualità che sono convinto saprà trasportare – ha aggiunto Strassoldo - anche nella vita amministrativa del capoluogo della Valcanale». E le congratulazioni vanno anche a Mansutti. «Anche se ha iniziato da poco il suo percorso amministrativo in Provincia – ha continuato il presidente – ha saputo dimostrare tutte le sue qualità ricoprendo la carica di capogruppo dell'Udc in Consiglio provinciale. Tarcento è una città importante che ha bisogno di un sindaco competente e preparato come Mansutti».

Apprezzamento infine per l'elezione di Stefano Teghil, capogruppo provinciale della Lega Nord, a Varmo. Esce invece dalle logiche strettamente territoriali, il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna che guarda al successo del centro destra come a un passo importante ma delicato. «Non credo – precisa – come dicono in molti, che il governo nazionale dopo questo voto debba andare a casa. Vado controcorrente, ritengo che il governo Prodi vada lasciato "morire" sulla graticola, senza elezioni anticipate». Ma c'è un elemento in più, secondo De Anna, che va considerato: «Il centrodestra ha dimostrato che dove si presenta unito vince dappertutto. Il centrosinistra, invece, presentandosi sotto le mentite spoglie delle liste civiche, non avendo il coraggio di mostrare la sua vera faccia, è stato punito. Noi dobbiamo cercare di mantenere questo patrimonio e non disperderlo».

m.mi.

A Vito d'Asio sindaco di sinistra e vice di destra

PORDENONE Il centrosinistra - oltre che ad Aviano, si afferma a Cimolais con l'unico sindaco donna – in questa tornata - del pordenonese. Rita Bressa, unica candidata e sostenuta da una civica, è riuscita a raggiungere il quorum necessario per affermarsi nel ruolo di primo cittadino.

Anche Clauzetto, con la lista «Clauzetto che cambia», ha promosso un uomo di centrosinistra, Giuliano Cescutti (63,73 per cento). A Vito D'Asio, con il 53,51 per cento, resta ben in sella Vincenzo Manelli. Il riconfermato sindaco è la soluzione che mette d'accordo tutti: un uomo di centrosinistra che ha avuto come vice, nel mandato appena terminato, un uomo di centrodestra.

Il capogruppo dei Cittadini per il Presidente Bruno Malattia e quello dei Ds Mauro Travanut

Il segretario regionale della Margherita Antonio Ius

Il centrosinistra si interroga sulle cause che hanno portato al successo dell'opposizione. Degano: necessaria più coesione nella maggioranza

Ds e Dl: per il 2008 serve una profonda riflessione

Zvech: ma questo voto fa storia a sé. Ius: nulla è scontato. Maran: c'è una domanda di partecipazione

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il centrosinistra nel Friuli Venezia Giulia mantiene sostanzialmente le posizioni. Ma quel problema politico affiorato già in campagna elettorale non poteva non emergere nella tornata amministrativa di ieri.

Da una parte esiste la difficoltà con gli alleati di sinistra (Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Verdi) del Partito democratico, dall'altro ci sono contraddizioni da non sottovalutare tra I Democratici di sinistra e la Margherita che devono dare vita al nuovo soggetto.

Così è maturata la sconfitta a Gorizia ma anche a Maniago, dove il candidato dei Ds e quello della Margherita si sono sfidati alle primarie. Una maggiore coesione all'interno e all'esterno del futuro Partito democratico è quanto auspicano i vertici del centrosinistra soprattutto in vista del 2008. Senza dimenticare che va recuperato quel rapporto con la società civile (e anche con le liste civiche) indispensabile per confermarsi al vertice della Regione, e che probabilmente il solo Riccardo Illy non può garantire.

«Il primo dato è che si votava per le amministrative e quindi mi sembra riduttivo e fuorviante conferire alla consultazione un valore politico - spiega il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech -. Detto questo non si può negare che in tutto il Nord il centrodestra abbia sfruttato il suo trend positivo riconquistando ad esempio Verona e Monza. Questo ha condizionato in parte anche il voto nel Friuli Venezia Giulia anche se anche in questa occasione le valenze locali hanno avuto un peso decisivo. Noi abbiamo vinto a Grado, ad Arta Terme e ad Aviano ma abbiamo perso Maniago. Come dimostra Gorizia comunque dove il centrosinistra riesce a essere coeso vince. Il voto dei cittadini, come ho ripetuto in più occasioni, non è contestabile. Ma sarebbe un errore rapportare il voto di ieri a quello delle regionali del 2008. Anche se il centrosinistra non può sottrarsi a una riflessione approfondita». Sempre in casa diessina Alessandro Maran festeggia il successo di Alessandra Olivotto. Non solo perché la candidatura dell'ex aennina, sostenuta da Ds e Margherita (ma anche dalla Lega e da una parte di Forza Italia, è stata una sua idea ma perché quella scelta apre una strada nuova per il centrosinistra. Quella di provare, anche attraverso esperimenti che possono sembrare rischiosi o comunque irrituali, a stuzzicare i cittadini sempre più distanti dalla politica. «A Gorizia sapevamo che il centrodestra era prevalente - dice il deputato della Quercia - da Grado invece arriva un messaggio chiaro che non possiamo non recepire: c'è una domanda enorme di partecipazione da parte dei cittadini e la sperimentazione locale è fondamentale anche in vista del 2008. C'è una grande vitalità civica che il centrosinistra deve essere in grado di intercettare». Il capogruppo della Margherita Cristiano Degano non è sorpreso dall'esito della tornata di amministrative in regione ma indica in un rapporto più coeso della maggioranza la via maestra per non naufragare o comunque compromettere le chance di vittoria tra un anno.

«I risultati rispecchiano in modo abbastanza fedele quelle che erano le previsioni della vigilia - sottolinea il consigliere diellino - Il voto ci conferma che i sindaci uscenti hanno un grande vantaggio rispetto agli avversari e che quindi le amministrative non hanno una valenza politica pesante. È successo così anche in occasione delle politiche di un anno fa quando sindaci come Bolzonello sono riusciti a colmare dieci punti di differenza segnati dal centrodestra nelle politiche. Comunque lì dove il centrosinistra e in particolare Ds e Margherita sono riusciti a trovare un'intesa attorno a un candidato siamo riusciti a vincere. È successo a Cervignano e anche a Grado. Il risultato di Gorizia, dove ne abbiamo fatte di cotte e di crude, è sotto gli occhi di tutti. È chiaro come il bipolarismo sia entrato nel sentire comune degli elettori e che quindi non si può andare in ordine sparso. Per questo in chiave 2008 dobbiamo sostenere senza tentennamenti e dubbi la candidatura di Riccardo Illy che è in grado di sconfiggere un centrodestra che si mantiene ben forte nel Nord del Paese. Il fatto che la Cdl continui a ottenere più consensi nella Lombardia e nel Veneto deve suonare come una campanello d'allarme. Dobbiamo tenere conto di questa situazione anche nell'ottica della costituzione del Partito democratico».

E proprio in vista delle regionali che saranno il primo importante banco di prova per la «nuova creatura» arriva il monito del neosegretario regionale della Margherita Antonio Ius.

«È inutile cercare di nascondere il fatto che abbiamo sofferto soprattutto a Maniago e a Gorizia - spiega Ius - e siamo stati sconfitti. Dobbiamo analizzare con attenzione il dato elettorale come coalizione di centrosinistra. Il dibattitto deve essere aperto e costruttivo non solo tra Ds e Margherita ma dentro tutta Intesa democratica. Anche se è evidente che stiamo scontando in questo periodo un trend favorevole al centrodestra perché gli sforzi compiuti dal governo Prodi volti a risanare le finanze del Paese non sono popolari ma lungimiranti. Nel Friuli Venezia Giulia dobbiamo fare uno sforzo non solo per rendere forte il Partito democratico ma anche rinsaldare i legami con le forze che ci hanno portato a vincere cinque anni fa con Riccardo Illy. Noi anticiperemo rispetto al resto d'Italia il percorso del Pd ma dobbiamo renderci conto che la vittoria è tutt'altro che scontata. C'è ancora molto da lavorare in vista del 2008».

Il segretario dei Democratici di sinistra Bruno Zvech

Il capogruppo della Margherita Cristiano Degano

Il parlamentare Ds Alessandro Maran

Il coordinatore dei Cittadini non nasconde la preoccupazione. Travanut: «Serve maggiore unità»

Malattia: «Ripartire da programmi e uomini»

TRIESTE I Cittadini sono rimasti quasi alla finestra. Sul caso Gorizia non avevano risparmiato critiche agli alleati parlando in modo esplicito di «suicidio politico». Ora analizzano con un certo distacco, ma non senza preoccupazione, i risultati. «In provincia di Pordenone è chiaro il successo della Casa delle Libertà - commenta il coordinatore e capogruppo in consiglio regionale Bruno Malattia - È vero che il centrosinistra non è stato aiutato dal governo Prodi che sta mettendo in atto una politica che non incontra il favore dei cittadini, soprattutto di quelli che vivono al settentrione. Ma quello di Gorizia è un brutto segnale per Intesa democratica e anche per le prospettive di successo nelle prossime regionali. Si può vincere nel 2008 soltanto se c'è coesione tra i partiti della maggioranza, evitando le consorterie e puntando sui programmi da presentare agli elettori e sugli uomini».

Un appello all'unità viene anche dal capogruppo dei Democratici di sinistra Mauro Travanut. «Le amministrative non ci consegnano un quadro molto diverso da quello precedente - dice Travanut -. A Maniago e a Gorizia ha vinto il centrodestra e anche se non c'è una connessione diretta con le regionali non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il Partito democratico è fondamentale come lo è l'apporto delle civiche. Ma voglio ricordare che l'Ulivo vince dove presenta un candidato sostenuto anche da Rifondazione»

«Rivalutare il ruolo dei partiti di sinistra specie nell'area dell'Isontino, dove sono stati premiati rispetto ai riformisti»

Giulio Lauri

Bruna Zorzini

Rifondazione comunista e Pdci escono dalla consultazione rafforzati. Il nodo della nuova formazione politica

Cresce la sinistra radicale, il Pd stenta il decollo

Lauri: ascoltare di più i cittadini. Zorzini: Illy si è distinto per la sua assenza

TRIESTE Su Gorizia si sono giocati una fetta importante di credibilità pagando il prezzo di una forte frizione dentro Intesa democratica. Frattura che i vertici di Rifondazione comunista hanno imputato alla Margherita e alle non-scelte dei Democratici di sinistra. La sconfitta è puntualmente arrivata ma il candidato di Rifondazione Don Andrea Bellavite è riuscito comunque a raccogliere un consistente gruzzolo di voti in più del diellino Giulio Mosetti. Anche grazie all'apporto della cosiddetta società civile rappresentata dal mondo del volontariato e dell'assiciazionismo. Ma Rifondazione è riuscita, a una prima analisi del voto, a mantenere un indiscutibile peso in tutto l'Isontino sia a Cormons che a San Canzian (oltre ad Aviano nel Pordenonese). Comuni nei quali tuttavia la coesione con gli alleati del centrosinistra ha funzionato. Gli elettori, almeno in questa tornata, hanno premiato più la ricetta della sinistra che le prospettive ancora in fieri dell'Ulivo e del futuro Partito democratico.

«Il dato della consultazione evidenzia come gli elettori siano capaci di valutare caso per caso privilegiando i bravi amministratori - sottolinea il segretario regionale Giulio Lauri -. Ma mi sembra evidente che i cittadini abbiano anche chiesto in modo chiaro ai partiti dell'Unione di mantenere una forte unità e soprattutto di saper ascoltare le loro richieste. Dove ci presentiamo uniti riusciamo a tenere le posizioni e spesso a incrementare il consenso. Se l'unità non c'è invece i cittadini agiscono seguendo il loro istinto e rovesciando le indicazioni di voto date dai partiti maggiori». Ma cosa insegna all'Unione la consultazione elettorale di ieri?

«Mi pare che ci sia una netta affermazione della società civile - continua il segretario - rispetto al Partito democratico. Insomma proprio il soggetto che dovrebbe pescare non solo nei due partiti fondatori Ds e Margherita deve a questo punto, secondo le indicazioni giunte dal Friuli Venezia Giulia, correggere la propria rotta. È successo così a Cormons mentre a Duino Aurisina, dove certamente hanno avuto un peso decisivo le divisioni del passato, la sinistra ha tenuto meglio rispetto all'Ulivo». Ma per il 2008 Illy potrà ancora contare sull'appoggio di Intesa democratica e di Rifondazione comunista?. «La riflessione è aperta - conclude Lauri - ma noi ce la metteremo tutta per mantenere unita la coalizione. E penso che anche gli altri alleati abbiano tutto l'interesse a fare lo stesso. Ma l'aspetto più importante è che tutta Intesa democratica deve avere la capacità di ascoltare i cittadini più di quanto abbia saputo fare in questi quattro anni di legislatura. Il centrosinistra deve capire che gli elettori non sono più disposti a firmare deleghe in bianco. Altrimenti si rischia di consegnare la regione e il paese al centrodestra. Intesa democratica dovrà essere giudicata per quello che ha fatto, che non è poco, e soprattutto per quello che saprà fare in quest'ultimo scorcio di legislatura».

Sulla necessità di ritrovare una coesione nell'attuale maggioranza si concentra anche la riflessione di Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani. «Prima riflessione: la sinistra ha dimostrato di avere ancora molte carte da giocare - sostiene la Zorzini -. Seconda riflessione: il Partito democratico stenta a decollare e anche i risultati ottenuti dall'Ulivo nei risentono. E allora la strada da imboccare è quella che porta, senza nulla togliere all'importante percorso di Ds e Margherita verso il Partito democratico, a una rivalutazione del ruolo dei partiti della sinistra che sono stati premiati dagli elettori soprattutto nell'Isontino. Invito a questa riflessione non solo l'intera maggioranza ma anche il governatore Riccardo Illy. Se il risultato non è stato all'altezza di quanto auspicato da una coalizione che sta governando il Friuli Venezia Giulia da quattro anni anche il presidente deve farsi un esame di coscienza. Bisogna sottolineare infatti - conclude la Zorzini - che in questa campagna elettorale si è distinto per la sua assenza».

I Verdi: «Il governatore deve cambiare rotta»

TRIESTE Dopo le divergenze denunciate ad alta voce in quattro anni sulle questioni ambientali rispetto alle scelte e soprattutto al metodo usato dalla giunta i Verdi chiedono ancora una volta un'inversione di rotta di Illy. «Le elezioni amministrative appena concluse - commenta il consigliere Alessandro Metz - indicano come i cittadini in questo momento non sono soddisfatti dalla politica del governo Prodi ma nemmeno da quella di Riccardo Illy. La conseguenza è che se si va alle urne separati, la sinistra radicale viene premiata ma alla fine vince il centrodestra. Per questo motivo è opportuno ripensare la strategia della maggioranza aprendo una discussione seria cominciando da un'autocritica su come è stata governato la regione».

La Guerra: siamo alleati affidabili ma vogliamo un progetto che parta dal basso. Follegot: noi ago della bilancia? Prima il programma, poi l'anti-Illy

Lega Nord più forte da sola: un segnale alla Cdl

A Grado patto vittorioso con il centrosinistra, ma anche exploit nella corsa solitaria a Manzano e Tarvisio

UDINE La «forza di popolo di sempre», il «rinnovato entusiasmo», la base «con tanta voglia di fare». Alessandra Guerra legge i numeri ed esulta. La Lega Nord c'è, non solo tiene ma qualche volta aumenta rispetto alle precedenti amministrative, di poco e pure di molto, specie quando va sola: a Manzano tocca il 21,42% a Tarvisio sale al 18,87%. E' una Lega che sta col centrodestra ma che, già nella stessa giornata dello spoglio, alza la voce.

«Siamo alleati affidabili e di buon senso – ripetono vari esponenti del Carroccio –, ma pretendiamo un progetto che parta dal basso e non venga calato dall'alto».

CRESCITA I numeri, appunto, confortano. La Lega cresce sulla tornata di cinque anni fa a Gorizia (2,3% contro 2,06%) e a Cormons (2,77% contro 2,31%), sfonda ad Azzano Decimo col segretario provinciale di Pordenone Enzo Bortolotti (23,16% con la Cdl al 62,15%), mentre scende a Casarsa dal 6,67% del 2002 al 4,96%. In provincia di Udine altri risultati eclatanti: i padani, in particolare, vanno oltre le previsioni lì dove corrono da soli (a Manzano e Tarvisio, oltre 4% in più sul dato di cinque anni fa). Buona crescita anche a Cervignano (dal 4,8% al 7,35%), consensi in calo, invece, a Lignano: il 9,75% del 2002 è diventato il 5,71% di ieri.

CASO OLIVOTTO Grado, con il Carroccio che aiuta Silvana Olivotto, con il 6,03% (un punto in più rispetto al 2002), a battere il centrodestra, è già un caso. «Abbiamo dato un contributo» sintetizza la Guerra. L'anticamera di una svolta? Di un'attrazione per il Pd? «Non spetta a me» dice la presidente regionale del Carroccio. Per adesso c'è spazio solo per un avvertimento al centrodestra: «Speriamo che si possa mettere in cantiere un percorso serio, credibile, alternativo».

SPIRITO DI SQUADRA I vertici Fvg in crisi, l'addio di Marco Pottino e Albertino Gabana, il commissariamento regionale non hanno creato depressioni. «Grazie a Dio no» sospira la Guerra. «Il ringraziamento va agli elettori della Lega che ci hanno rinnovato la fiducia e, in alcuni casi, sono andati oltre». Che cosa è successo? Che cosa è cambiato? «Stiamo ritrovando spirito di squadra e interpretiamo il sentire popolare di questo movimento. Del resto – prosegue la leghista friulana – la Lega cammina con le sue idee, i suoi progetti, il suo essere affidabile. Non cambiamo mai idea, facciamo parlare il nostro linguaggio a tutte le forze politiche».

La capogruppo del Carroccio Alessandra Guerra e il consigliere Maurizio Franz

IDENTITA' Ma alla Lega, come altre volte in passato, conviene correre da sola? «Abbiamo bisogno di recuperare identità e da soli ci riusciamo evidentemente meglio – commenta ancora la Guerra –, sarà naturale parlarne con gli alleati. Noi siamo di parola, anche se tante volte non ci viene riconosciuto. Ed è capitato invece non poche volte in passato che sacrifichiamo i nostri risultati per il bene della coalizione e per le prospettive di governo».

AGO DELLA BILANCIA La soddisfazione in casa padana è diffusa. «E' andata bene quasi dappertutto – rileva anche il consigliere regionale Claudio Violino –, soprattutto è andata bene perché ci ritroviamo nella situazione di chi, da solo o in compagnia, è riuscito a vincere. Grado? Non credo avrà ricadute di natura politica su tutta la regione, valuteremo». «Ci siamo comportati egregiamente un po' dappertutto – sottolinea pure il commissario Fulvio Follegot –: ad Azzano Decimo c'è stato il trionfo di Bortolotti, ottimi anche i risultati di Maniago e Prata, non parliamo di quelli eccezionali di Tarvisio e Manzano e del contributo a Grado». Lega ago della bilancia? «Lo siamo sempre stati – osserva Follegot – ed è chiaro che ci aspettiamo che la nostra affidabilità venga tenuta ben presente da chi dovrà muovere le prossime pedine in vista delle regionali».

CREDIBILITA' Ribaltone in vista? «Ci ritroveremo al tavolo del centrodestra come d'accordo – prosegue il commissario – e cercheremo una soluzione. L'importante è che altri dimostrino di aver imparato dai loro errori e si cominci, prima che del candidato, a discutere del programma». Anche Maurizio Franz, consigliere regionale, parla di Lega «determinante» e Maurizio Pizzimenti, sindaco di Marano, di «partito dai progetti ancora validi, tanto più se li portiamo avanti da soli».

«La Lega – conclude Pizzimenti – non è obbligata a fare necessariamente delle scelte assieme a qualcuno, specie se quel qualcuno non è credibile».

Marco Ballico

IL CASO

Forza Italia al 23 per cento

Lignano, Delzotto s'impone su Trabalza «Puntare sul turismo»

UDINE Alle 11 di sera Silvano Delzotto non riusciva nemmeno a parlare: «Troppo rumore, abbiamo appena vinto». La festa era già cominciata ed era più grande che altrove, per la Cdl, perché a Lignano il centrodestra non era tranquillissimo. La sfida di Stefano Trabalza, negli ultimi giorni, si era fatta più serrata. Ed era la sfida di un ex sindaco, tra l'altro con una lista dell'Udc a sostenerlo e, per questo, a scompaginare i giochi. Ma Delzotto, alla fine, ce l'ha fatta: 1786 voti contro 1662 di Trabalza, «non sono tantissimi – commenta il sindaco riconfermato di Forza Italia – ma sono pur sempre tre punti percentuali». «Siamo contenti – riusciva a dire ben oltre l'ora di cena Delzotto –, è stata premiata la coerenza politica e, per questo, Lignano ha scelto la strada della continuità». Ma che cosa può aver deciso in un confronto tanto serrato, pur se molto corretto, durante la campagna elettorale? »Il grande lavoro fatto in questi anni – dice ancora il sindaco –, ed è un riconoscimento che riguarda in primis le persone che lo hanno svolto sotto gli occhi di tutti». I risultati di lista vedono primeggiare Fi con il 23,72% dei voti, quindi la lista Trabalza (12,96%), Udc-Forza Lignano (12,66%), Comunità Lignano (11%), An (9,23%) e via via le altre civiche a sostegno dei due candidati. Molto distanziati i rivali: Massimo Caifo di Rifondazione comunista porta a casa il 4,4%, Ciro Chialchia del Movimento Friuli il 3,63%. E adesso? «Intendiamo puntare a un ulteriore rilancio dell'immagine della località sullo scenario turistico nazionale e internazionale – spiega Delzotto –, collaborando con la Turismo Fvg, la società d'Area e i privati. Intendiamo inoltre incrementare la qualità del prodotto turistico diversificandolo, migliorando i servizi, le manifestazioni».

Silvano Delzotto

m.b.

Il voto in regione visto dai vertici degli enti locali e dai segretari di partito

Dipiazza: riconosciuto il lavoro fatto Bassa Poropat: ora ritrovare l'unità

Entrambi gli schieramenti sottolineano il peso a Duino Aurisina della componente slovena, che ha abbandonato posizioni ideologiche

TRIESTE Grande soddisfazione in casa del centrodestra, ammissione di errori e inviti a ritrovare la compattezza nel centrosinistra. I risultati delle urne, che vedono il centrodestra imporsi in tredici Comuni del Friuli Venezia Giulia contro gli otto andati al centrodestra, fanno emergere commenti di questo tenore fra i vertici degli enti locali e i segretari delle forze politiche.

«La gente sta dicendo largo agli imprenditori – commenta il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** – e basta con i dipendenti pubblici in aspettativa. Lo dimostra la stra-vittoria di Ret a Duino Aurisina. I cittadini vogliono che un sindaco faccia, che realizzi, non importa se è di destra o di sinistra. Non c'è più ideologia, oggi si vogliono cose concrete, chi è bravo viene votato».

Maria Teresa Bassa Poropat e Roberto Dipiazza

La presidente della Provincia di Trieste, **Maria Teresa Bassa Poropat** invita il centrosinistra a ricompattarsi: «il centrodestra ha dimostrato di essere più determinato». Quanto al risultato di Duino Aurisina, la Bassa Poropat riconosce che «indubbiamente Ret ha lavorato bene. E' un persona pacata, ben vista dalla gente, ha dato prova di saper affrontare con moderazione il difficile problema della baia di Sistiana, anche se è stato facilitato dall'essere il sindaco uscente. Inoltre la componente slovena non ha votato compatta per il centrosinistra».

Parlando di una grande vittoria a Duino Aurisina, con un sindaco uscente attento al territorio, il coordinatore provinciale di Forza Italia **Bruno Marini** rileva che «Ret è riuscito ad abbattere lo storico steccato tra italiani e sloveni. E' un risultato che non si spiega se non con la penetrazione nell'elettorato sloveno. Il 10% di scarto su Veronese è un risultato straordinario». Riguardo a Gorizia Marini osserva che «il dato rilevante è che Bellavite è davanti al candidato dell'Ulivo: il futuro partito democratico non è minimamente entrato nella testa della gente».

Il segretario provinciale di An **Paris Lippi** sottolinea che il suo partito si conferma come prima forza della della Casa della libertà a Duino Aurisina. «Polemiche pretestuose in campagna elettorale – rileva – potevano far pensare a un rifiuto della minoranza slovena del lavoro fatto. Non ci sono maggioranza o minoranza, ma solo cittadini che vogliono risultati».

Sul fronte del centrosinistra, **Fabio Omero**, segretario provinciale dei Ds, ricorda che a Duino Aurisina il candidato Veronese «sin dall'inizio Veronese ha lavorato per mettere assieme il centrosinistra, e ciò faceva ben sperare. L'effetto sindaco-uscente lo ha penalizzato, ma c'è anche il fatto che ormai il mondo sloveno vota come qualsiasi elettore. E' positivo che non esista più un voto etnico, ma di ciò va preso atto». Guardando alle regionali, Omero avverte che «se non ritrova l'unità sulle posizioni di Intesa democratica, andando diviso il centrosinistra rischia di perdere».

I risultati di questa amministrative sono un campanello di allarme, ma ci sono specificità locali che non permettono di generalizzare. **Matteo Apuzzo**, coordinatore provinciale della Margherita, invita il centrosinistra a non sprecare il lavoro fatto a Duino Aursina, dove «ha ritrovato un'unità su cui va costruito il futuro». A Gorizia, aggiunge Apuzzo, il centrosinistra paga errori e fratture interne nella scelta del candidato: «Ciò non solo ha penalizzato il candidato dell'Ulivo ma ha tenuto la gente lontana dalle urne».

gi. pa.

A sinistra la vittima Barbara Cicioni. Nella foto a destra il marito Roberto Spaccino

La vicenda

Giovedì 24 maggio — COMPIGNANO (PG)
Barbara Cicioni, 33 anni, incinta di otto mesi, è **uccisa** nella camera da letto della sua villetta, mentre il marito si trova fuori casa. A trovare il cadavere è proprio l'uomo che rientrava dalla lavanderia gestita dalla famiglia. La **prima ipotesi** è quella di una **rapina** degenerata in omicidio

Domenica 27 maggio — L'**esame autoptico** sul corpo della donna esclude la morte per **malore** o dovuta a **corpi contundenti**. Le ipotesi che rimangono valide sono quelle di decesso in seguito a percosse o soffocamento. Nel frattempo **l'auto della famiglia** viene posta sotto sequestro

IERI — L'attenzione degli inquirenti si concentra sui **rilievi compiuti nella villetta** di Compignano, dove sarebbero state trovate anche alcune **tracce di sangue** in diverse stanze

ANSA-CENTIMETRI

Dubbi sull'ora del delitto che sarebbe avvenuto molto prima che il marito uscisse dall'abitazione

Perugia, Barbara pestata e poi soffocata Tracce di sangue nell'auto di famiglia

ROMA Non è servita alcuna arma, né propria né impropria, all'assassino di Barbara Cicioni, la donna uccisa giovedì scorso nella sua villetta di Compignano, in provincia di Perugia. Barbara, mamma di due figli e incinta di otto mesi, è stata vittima di un violento pestaggio che le ha causato una crisi cardio respiratoria. Sarebbe questa la causa di morte individuata dal medico legale incaricato di compiere l'autopsia sul corpo della giovane madre uccisa mentre portava in grembo Viola, la bimba che avrebbe visto la luce tra venti giorni.

Ieri è stata una giornata di intenso lavoro per il magistrato della procura di Perugia che sta coordinando l'inchiesta sul delitto di Compignano, il paesino dove Barbara Cicioni viveva assieme al marito, Roberto Spaccino, e ai figli Filippo e Nicolò, di otto e quattro anni. Il sostituto procuratore Antonella Duchini ha avuto prima un lungo colloquio con il medico legale Luca Lalli e poi ha incontrato gli investigatori per fare il punto sui molti elementi sinora raccolti; elementi che potrebbero portare ad una rapida chiusura delle indagini ma sui quali c'è ancora uno stretto riserbo.

A fine mattinata a palazzo di giustizia c'è stata anche una riunione fra il Pm e il procuratore capo Nicola Miriano. Per ora, tuttavia, non ci sono stati fermi né arresti. Al termine del summit gli inquirenti si sono invece affidati a un comunicato in cui si legge che «le prime risultanze autoptiche consentono, con relativa certezza, di affermare che la morte in questione si è materializzata in insufficienza cardio-respiratoria alla cui produzione hanno concorso numerosi meccanismi traumatici che, allo stato, non evidenziano l'uso di armi proprie o improprie. Lo stato e la natura delle investigazioni non consentono la divulgazione di notizie diverse e ulteriori».

In sostanza, Barbara sarebbe stata picchiata. Il suo assassino le avrebbe sferrato un violento pugno in volto e poi l'avrebbe colpita ancora sino a soffocarla.

Cosa sia accaduto nella serata di giovedì nella villetta di Compignano non è ancora chiaro. Ciò che è certo è che i magistrati hanno moltissimi dubbi sull'ipotesi di una rapina. Anzi, il sospetto è che la rapina (dalla villetta mancherebbero 1.500 euro) possa essere stata inscenata dopo l'omicidio, in maniera piuttosto maldestra, per depistare le indagini. I dubbi riguardano anche l'ora del delitto che, stando all'autopsia, sarebbe avvenuto non fra le 23,30 e mezzanotte e mezza, l'arco di tempo durante il quale il marito di Barbara afferma di essere uscito in auto, ma circa due ore prima, verso le 22.

A risolvere il giallo potrebbero essere gli esami affidati al Ris dei carabinieri. I militari stanno analizzando le tracce ematiche rilevate all'interno della villetta e che conducono fino al garage. Al setaccio anche le tracce biologiche che sarebbero state rilevate sulla Opel Zafira di Spaccino, già finita sotto sequestro, e tutte le impronte rilevate dentro casa: impronte che da un primo esame non lascerebbero ipotizzare la presenza di di estranei sul luogo del delitto.

Gli inquirenti, insomma, sembrano orientati a indagare su un ambito ristretto. In paese non si fa mistero dei continui litigi, talvolta violenti, che ci sarebbero stati fra Barbara, descritta come una donna molto gelosa, e il marito Roberto, troppo facile alle mani. Voci di paese che si rincorrono, voci che qualcuno ingigantisce e che altri negano. «Voci da non raccogliere», ha detto ieri l'avvocato Michele Titoli, il legale incaricato dalla famiglia, invitando i media a rispettare le persone coinvolte in questa tragedia. «Non dimentichiamo che ci sono due minori, due bambini molto piccoli che ancora non sanno di avere perso la mamma», ha spiegato il legale affermando che molte delle notizie pubblicate in questi giorni non hanno riscontro. Nell'auto di Spaccino, ad esempio, non vi sarebbero tracce di sangue. E non risponde al vero che l'uomo, ieri mattina, sia stato sottoposto a interrogatorio.

«Il signor Spaccino si è assentato due ore per andare all'obitorio dalla moglie», ha detto il legale confermando che oggi pomeriggio alle 4 ci saranno i funerali di Barbara e della piccola Viola, la bimba mai nata. La cerimonia sarà celebrata nella chiesetta di Morcella, il suo paese natale.

Natalia Andreani

LA VERTENZA

Pubblico impiego: i sindacati non cedono sui 101 euro

VARESE «La nostra posizione è chiara da tempo: a noi può anche andare bene chiudere sulle cifre che sono state indicate, ma solo con indici di produttività o di merito precisi, cioè cambiare le premesse per accettare un aumento superiore al recupero dell'inflazione». Questa l'opinione del vice presidente di Confindustria, Alberto Bombassei, a proposito della trattativa sull'aumento di 101 euro del contratto del pubblico impiego.

Se il governo che prima ha detto che darà agli statali 101 euro poi si tira indietro «sarebbe spergiuro»: lo afferma il segretario della Cisl Raffaele Bonanni, secondo cui «a quel punto una protesta si dovrà fare». Bonanni definisce «sconcertante» l'atteggiamento del governo Prodi «che non vuole muovere un dito, provocando una situazione imbarazzante. Prodi - conclude - o fa finta di non capire o non vuole smuovere chissà chi?». I sindacati, insomma, non cedono sul fronte dei 101 euro. La Cgil farà oggi una valutazione dell'andamento del confronto con il governo sui temi oggetto dei tavoli di trattativa aperti con le parti sociali (statali, pensioni, ammortizzatori ecc). Per oggi alle 14 infatti, informa la Cgil in una nota, è convocata la direzione nazionale della confederazione.

Incontro a Parigi tra Prodi e Sarkozy

«Sì a un trattato Ue più semplificato»

PARIGI Italia e Francia sono determinate a favorire l'approvazione di un nuovo trattato che renda più forte l'Ue e non la lasci in balia dei veti nazionali. È uno degli aspetti emersi al termine dell'incontro fra Romano Prodi e il neopresidente francese, Nicolas Sarkozy, che ieri ha ricevuto, per la prima volta, il presidente del Consiglio all'Eliseo. Al centro dell'incontro, la discussione sul trattato per la riforma delle istituzioni Ue.

Romano Prodi

In vista del Consiglio europeo del 21 e 22 giugno, «siamo uniti da una comune volontà di rafforzare le istituzioni europee - riferisce Prodi al termine del colloquio - andremo al vertice europeo con obiettivi comuni sul riconoscimento giuridico della Ue e sul ministro degli Esteri europeo, e soprattutto vogliamo che l'Unione europea non sia paralizzata dal diritto di veto». Sulla stessa linea Sarkozy, che ha definito «molto importante» che Italia e Francia convergano «per uscire dalla situazione di blocco» dell'Unione europea.

Nicolas Sarkozy

Per il premier - che da anni sostiene l'opzione di dotare l'Ue di una Costituzione vera e propria - quello che conta è mettersi d'accordo sulle «fondamenta» dell'Unione, senza sottilizzare sull'aggettivo che accompagnerà la parola «trattato»:

«Sono stato abbastanza esplicito, non è che insisto sull'aggettivo: con Sarkozy abbiamo definito insieme che cosa vuol dire trattato semplificato». E cioè «vuol dire che le fondamenta del futuro dell'Europa noi le condividiamo, e che al prossimo vertice Ue spingeremo nella direzione che abbiamo detto».

Italia e Francia sono d'accordo nel mantenere, della vecchia bozza costituzionale, i punti fondamentali, così come sul rafforzamento della governance economica della zona euro: «Su questo abbiamo volontà comune conclude Prodi - e questa è l'Europa nuova che vogliamo fare».

Il presidente del Consiglio annuncia anche che Italia e Francia proporranno insieme una riunione dei sette Paesi europei del Mediterraneo, per promuovere una più stretta collaborazione sui temi di comune interesse e favorire «un dialogo più strutturato» con la «sponda sud». Una proposta, ha precisato il presidente del Consiglio, che non rappresenta «una scappatoia» alla questione dell'ingresso della Turchia nell'Ue, riguardo alla quale Sarkozy ha ribadito la sua contrarietà.

Perquisizioni della Guardia di finanza a Milano, Roma, Piacenza e Torino. Undici nel registro degli indagati

Truffa nell'erogazione del gas, indagine sull'Eni

Sotto inchiesta anche i vertici di Snam e Aem. Scaroni: «Siamo sereni»

MILANO Undici gli indagati dai pm milanesi per truffa nella misurazione delle erogazioni di gas. Sono l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, il consigliere Aem Aldo Scarselli, il presidente di Snam rete gas, Domenico Dispenza, l'amministratore delegato di Snam rete gas Carlo Malacarne, il responsabile misura di Snam rete gas Vincenzo Mauro Cannizzo, il presidente e amministratore delegato di Italgas Giovanni Locanto, il presidente e amministratyore delegato di Aem Giuliano Zuccoli, il direttore di Aem energia, Roberto Gilardi, il consigliere Aem Dario Cassinelli, i funzionari di Arcalgas Roberto Rovati e Ferrari.

L'ipotesi dell'accusa per tutti a vario titolo sono di truffa, violazione della legge sulle accise, ostacolo all'attività di vigilanza e uso o detenzione di misure o pesi con falsa impronta. Oltre alle citate persone fisiche tutte le società coinvolte nelle indagini - Eni, Snam rete gas, Aem, Italgas e Arcalgas - sono state iscritte nel registro degli indagati in base alla legge 231.

«Siamo sereni: le misurazioni oggetto dell'inchiesta sono al centro dell'attenzione di tutte le società operanti nel settore del gas in Italia e all'estero. Tanto che io stesso, appena giunto in Eni, ho attivato una procedura di verifica sulle misurazioni del gas, avvalendomi di consulenti internazionali specializzati». Così l'a.d. di Eni, indagato dalla Procura di milano.

«Peraltro - afferma Scaroni in una dichiarazione - si fa riferimento a misurazioni su gas non contabilizzato, che è la differenza tra il gas che Eni compra dai propri fornitori e quello che poi rivende ai distributori. Questa differenza, a oggi, rappresenta per la nostra azienda una perdita secca di alcune centinaia di milioni di metri cubi di gas ogni anno.

Mi preme ricordare che le misurazioni del gas, per quanto riguarda la distribuzione cittadina - conclude l'amministratore delegato dell'Eni - vengono realizzate seguendo rigidamente le indicazioni emanate dall'authority per l'energia e il gas e dai competenti uffici del ministero dello sviluppo economico.»

Perquisizioni e acquisizioni da parte della Gdf di Milano si sono succedute ieri per tutta la giornata nel capoluogo lombardo e a Roma negli uffici dell'Eni e di altre società del settore energia.

Le perquisizioni delle Fiamme Gialle si sono svolte anche a Torino e a Piacenza. Le accuse ipotizzate dai pm Sandro Raimondi e Maria Letizia Mannella sono a vario titolo truffa, violazione della legge sulle accise, ostacolo all'attività di vigilanza e l'uso o detenzione di misure o pesi con falsa impronta (art 472 cp).

Tutte le società coinvolte nelle indagini sono anche state iscritte nel registro degli indagati per la legge 231 del 2001 relativa alla responsabilità amministrativa delle società.

L'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni

PROTESTA

Dal 6 all'8 giugno

Serrata totale per tre giorni dei benzinai

ROMA Le organizzazioni di categoria dei gestori dei distributori di carburanti confermano la chiusura per tre giorni dal 6 all'8 giugno sia sulla viabilità ordinaria che su quella autostradale.

Negli incontri che si sono svolti con il governo non sono intervenute modifiche, afferma una nota congiunta di Faib-Aisa confesercenti, Fenica-Cisl, Figisc-Anisa Confcommercio, tali da far sospendere o revocare l'agitazione programmata.

«La sola finalità del governo è quella di perseguire un'operazione mediatica (l'abbassamento del prezzo dei carburanti al pubblico è tutto da verificare)». Nello stesso tempo, affermano i gestori, la norma in corso di approvazione determinerà, senza alcuna garanzia per i consumatori, la cessione di questo mercato, che vale 40 miliardi di euro l'anno, ai «poteri forti» dell'economia rappresentati dalla grande distribuzione organizzata.

Per gli automobilisti, dunque, si prospettano altri due giorni difficili, durante i quali fare il pieno sarà un'impresa. Ma i benzinai non mollano e vogliono portare fino in fondo la loro protesta controil governo.

L'uomo si è presentato all'ingresso di una cava dell'Oristanese. La polizia ferma un pastore, proprietario dell'ovile che fungeva da prigione

Sardegna: è stato liberato dopo otto mesi l'allevatore Pinna

L'allevatore Giovanni Battista Pinna

CAGLIARI L'allevatore Giovanni Battista Pinna, rapito il 19 settembre dello scorso anno a Bonorva, nel Sassarese, è libero. È stato lo stesso ostaggio a telefonare a casa sua poco prima delle 9 di ieri da un'azienda di Sedilo, nell'Oristanese, vicino al luogo dove i suoi sequestratori l'hanno liberato. Poche ore dopo è stato fermato un uomo: si tratterebbe del proprietario dell'ovile dove Pinna era tenuto nascosto. L'uomo è stato fermato vicino al luogo in cui Pinna si è presentato intorno alle 8.20 per telefonare alla famiglia. Dopo il rilascio, infatti, Giovanni Battista «Titti» Pinna ha chiamato la sorella: «Sono qui», sarebbero state le sue prime parole. Accanto ai familiari c'erano i carabinieri, che dall'inizio del sequestro non hanno mai lasciato l'abitazione dei Pinna a Bonorva.

Pinna, molto provato e stanco, è stato in grado di raccontare subito la sua disavventura agli investigatori. L'allevatore ha riferito di essersi liberato da solo, ma è probabile che i rapitori gli abbiano facilitato le cose, omettendo di custodirlo come invece hanno fatto in questi mesi. Pinna, dopo essere stato trovato dai Carabinieri, è stato accompagnato al Centro Addestramento della Polizia di Stato di Abbasanta, dove è stato visitato da un medico. Dopo la visita sono stati disposti ulteriori accertamenti nell'ospedale di Nuoro.

Sono stati gli operai della cava Gmc di Sedilo i primi a vedere l'ex ostaggio. Il possidente era irriconoscibile, con capelli e barba lunghi e incolti, un paio di pantaloni ridotti a brandelli e una camicia lacera. Probabilmente gli stessi indumenti leggeri che indossava al momento del rapimento e con i quali ha dovuto affrontare la prigionia. Pinna si è presentato alle 8.20 all'ingresso della cava e ha chiesto di essere aiutato. «Sono Titti Pinna, datemi da bere». Gli operai lo hanno soccorso e hanno chiamato il 112. I Carabinieri che stavano effettuando una battuta nella zona sono arrivati immediatamente, mentre un elicottero dell'Arma ha condotto una squadra di Cacciatori di Sardegna su un'ovile dal quale Pinna ha poi raccontato di essersi allontanato poco prima. «Sembrava il conte di Montecristo che ho visto al cinema - ha raccontato uno degli operai che hanno soccorso l'ex ostaggio - era sporchissimo e aveva molta sete. Ci ha detto che ha camminato poco, prima di arrivare alla cava, e poi ha detto di avvisare i Carabinieri che erano già qua intorno». Il particolare rivelato dai testimoni rende probabile l'ipotesi che Pinna sia stato liberato dai sequestratori quando si sono visti circondati.

La prigione era stata ricavata dentro un fienile, nelle campagne di Sedilo, impenetrabile alla vista ed al controllo se non per un piccolo buco (e questo aveva fatto pensare in un primo momento ad un covo sotterraneo) da dove era possibile accedere ad una stanzetta di un metro e mezzo per due costituite da un muro in blocchetti e gli altri tre lati con balle di fieno. Lo hanno accertato i carabinieri che in queste ore, subito dopo la liberazione di Pinna, hanno setacciato tutte le campagne circostanti la zona. Nel piccolo locale sono stati trovati numerosi avanzi di cibo ed escrementi, ed in un luogo così angusto avrebbe sempre vissuto Titti Pinna. Il fienile è addossato alla struttura di un ovile rustico costruito con blocchetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

APPARTAMENTINI arredati camera cucina bagno - Catullo euro 70.000 - S. Giacomo euro 70.000 - D'Annunzio euro 60.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

BARRIERA luminoso epoca primo ingresso primo piano autonomo: cucina camera cameretta bagno. Geom. Sbisà 040366866.

CASETTA schiera perfetta Villaggio Pescatore: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, giardino, posteggio. Geom. Sbisà 040366866.

COMMERCIALE adiacenze appartamento ultimo piano mq 150 mansardato ottimo ascensore terrazza vasca box vista incantevole mare città. Casaffari 040213366.

COSTIERA villa indipendente mq 350, possibilità due famiglie, ampio terreno accesso auto. Geom Sbisà 040366866.

EURORESIDENCE via Capodistria ampio soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina ascensore centraltermo ottime condizioni euro 190.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

FIORINI immobiliare 040639600 Campanelle ristrutturato appartamento su 2 livelli soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo euro 160.000.

FIORINI immobiliare 040639600 centrale mansarda primoingresso finiture lussuose saloncino zona cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 189.000 possibilità box.

FIORINI Immobiliare 040639600 Commerciale vista mare recente perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio posto auto e giardino condominiale euro 239.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Gretta totale vista golfo città ottimo appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli box auto euro 239.000.

FIORINI immobiliare 040639600 Rozzol vista mare luminosissimo soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo cantina posto auto proprietà euro 200.000.
(A00)

FIORINI immobiliare 040639600 viale D'Annunzio totalmente ristrutturato vista aperta salone cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba riscaldamento autonomo euro 125.000.
(A00)

FIORINI immobiliare 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo euro 199.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 via dei Porta appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo vista aperta euro 75.000.

GALLERY Duino mare villa singola ampia metratura, rifiniture di pregio, splendida vista mare, giardino. Possibilità di creare 2 enti abitativi. Trattative riservate. Cod. 176/P. Tel. 0402908343.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY largo Barriera appartamento ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 385/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY novità piazza Unità stabile ristrutturato luminoso monolocale primingresso ca 50 mq, ripostiglio, bagno, termoautonomo. Euro 130.000. Cod. 653/P Tel. 040760025.
www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY novità via dell'Istria piccolo appartamento con cucina abitabile, camera, bagno. Euro 55.000. Cod. 780/P. 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY S. Giacomo appartamentino ca. 46 mq con vista aperta, soggiorno, camera con soppalco, angolo cottura, euro 83.000. Cod. 744/P. 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Sales terreno agricolo, circa 8000 mq, ottima esposizione al sole e accesso auto. Euro 65.000. Cod. 17/P. Tel. 0402908343.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY San Giacomo ca. 48 mq: soggiorno, zona cottura, matrimoniale, balcone, ottime condizioni, arredato. Ottimo investimento euro 100.000. Cod. 721/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana casa singola su due livelli, circa 230 mq, giardino di 1300 mq, ampio box, 2 cantine, terrazza di 50 mq. Da ristrutturare. Cod. 165/P Tel. 780/P. 0402908343.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana vicino al centro, box auto 2,60 x 4,40 adatto per posto auto o rimessaggio imbarcazione. Euro 20.000. Cod. 190/P. Tel. 0402908343.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY v. Concordia ottimo investimento, ultimo piano c.a 79 mq, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo. Euro 118.000. Cod. 763/P. 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY v. Giulia appartamento ca 68 mq, ultimo piano senza ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, euro 85.000. Cod. 762/P. 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Venier monolocale ca 40 mq anche uso investimento, ristrutturato. Due vani, bagno, euro 69.000. Cod 772/P 040/7600250.
www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento due livelli in fase di ristrutturazione/ampliamento, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, taverna e bagno. Giardino di proprietà. Cod. 145/P, tel. 0402908343.
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Rive, appartamento ca 65 mq con cucina, bicamere, bagno cantina. Da ristrutturare. Euro 53.000. Cod. 707/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY zona Tribunale appartamento da rimodernare ca 90 mq saloncino, cucina, balcone, matrimoniale possibilità ulteriore camera, bagno. Cod. 721/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com.

OPICINA villa di testa due anni di vita, pari al nuovo, molto accessoriata. Salone cucina tre camere tripli servizi taverna mansarda terrazzo posti auto giardino. Immobiliare Il Faro 040639639.

SERVOLA ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura arredato modernamente, veranda, matrimoniale con balcone, bagno nuovo. Termoautonomo, porta blindata, aria condizionata. Euro 95.000 tratt. Cod. 121/P. Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

STRADA nuova per Opicina adiacenze appartamento ottimo mq 115 residenziale immerso nel verde terrazza abitabile ascensore posto auto in garage vista incantevole mare-città. Casaffari 040213366.
(A00)

VILLETTA indipendente Burlo perfetta salone cucina arredata tre matrimoniali giardino accesso auto. Geom. Sbisà 040366866.
(A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

TERRENI edificabili e stabili interi anche se parzialmente occupati, cerchiamo a Trieste e provincia. Equipe Costruzioni srl 0403476357.

ZONA Città Vecchia/Rive cercasi appartamento ampia metratura, buone condizioni, disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

ZONA Trieste centro cercasi monolocale in buone condizioni o da restaurare, realizzo immediato. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

CENTRALISSIMO in zona pedonale ultimo piano con ascensore in splendido palazzo d'epoca soggiorno due camere cucina doppi servizi termoautonomo finiture di pregio possibilità posto auto. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

GALLERY novità Strada per Longera adiacenze appartamento arredato soggiorno cucinino camera veranda balcone euro 550 cod. 750/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

RIVE graziosa mansardina con ascensore soggiorno cucinino camera bagno termoautonomo euro 550. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

ZONA Valmaura appartamento completamente arredato, piano alto con ascensore luminoso e tranquillo, vista sul verde, ingresso, soggiorno con angolo cottura ampia matrimoniale, bagno, stanzino, balcone. Euro 500/mese più spese. Cod. 162/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA IMPORT-EXPORT per ampliamento organico inserisce personale età 18/35 anni per amministrazione, lavoro di consegna e gestione utenze. Disponibilità immediata. Tel. 0403476489.
(A3447)

AZIENDA settore serramenti ricerca addetto ufficio tenico da inseriree nel proprio organico. Si richiedono: esperienza maturata nel settore tecnico, nella gestione di cantieri e collaboratori e diploma tecnico. Retribuzione adeguata alle capacità, zona operativa provincia di Trieste. Inviare c.v. al n. fax 0481777153 o a mezzo mail: info@qualitaesistemi.it.
(C00)

A Trieste sono aperte le selezioni Call Center 2007. Inviare curriculum
info@friuliproject.it
oppure Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 Trieste.
(A00)

SOCIETÀ partner Fastweb ricerca addetti commerciali. Chiamare 0402425861.

STUDIO odontoiatrico Gorizia e Fiumicello cerca assistente alla poltrona, richiesto uso computer, inviare curriculum a
info@pettarintacchino.it.
(B00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

CITROEN C2 1.1 Elegance Imm. 08.2005 km 22.000 nero euro 7.950. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C2 1.4 HDI Sensodrive Vtr Imm. 10.2004 km 13.500 euro 9.750. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive Imm. 12.2004 Km 53.000 grigio met. euro 8.950. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C 3 1.4 Hdi 70cv Exclusive 5 Porte, Anno 2004, 27.000 Chilometri, Perfetta, Colore Nero, Garanzia, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484

CITROEN Saxo 1.1 5p Sx Imm.05.1998 blu met. km 80.000 euro 2.150,00. Dinoconti tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz 5 Porte, Grigio Metallizzato, Anno 2001, Clima, A. Bag, Servosterzo, 30.000 Chilometri, Perfetta Con Garanzia, Euro 4.200,00 Aerre Car Tel 040637484

DAEWOO Matiz 800 SE City Clima Imm. 03.2000 km 71000 bianco euro 3.150. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Panda 900 IE Young Imm. 12.1999 km 80.000 verde met. euro 1.950. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 16V 5p Emotion Imm. 03.2004 km 32.000 blu met. euro 7.350. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 5p Actual Imm. 02.2004 km 43.000 grigio met. euro 5.850. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.4 16V Sporting Imm 10.2004 km 100.000 rosso euro 6.750. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Seicento 1.1 Sporting Imm. 2001 km 50.000 argento euro 3.950. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Seicento Young, Colore Azzurro Met. Anno 1999, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

FIAT Stilo 1.6 16V 5p Active Imm. 2002 km 78.000 argento euro 6.600. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Fusion 1.6 16V Collection Imm. 07.2005 km 37.000 Argento euro 9.700. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Ka 1.3 Imm 05.2001 km 80.000 azzurro met. clima euro 4.450. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2.0 16V Imm. 10.2002 nero met. km 65.000 euro 8.950. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Civic Ctdi Sport. Dpf Imm. 07.2006 nero met. km 14.000 euro 18.450. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Logo 1.3 3 Porte, Anno 2000, Colore Nero, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 56.000 Chilometri, Occasione Con Garanzia, Euro 4.300,00 Aerre Car Tel 040637484

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 Porte, 10/2000, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Abs, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 11.400,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Agila 1.2 16v Edition, Anno 2003, Colore Blu, Clima, A. Bag, Servosterzo, 40.000 Chilometri, Bellissima, Con Garanzia Euro 6.000,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Astra 1.7 16V CDTI Enjoy Sw aziendali vari colori da euro 13.150. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Astra cabrio 1.8 16v Imm 08.2003 rosso met. km 70.000 euro 10,450. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Corsa vasta disponibilitò benzina e Diesel. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1.4 16V 1.6 16V e 1.3 CDTI vari anni e modelli. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

OPEL Nuova Tigra 1.4 16V Imm 05.2006 azzurro met. km 12.000 euro 13.900. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

Continua in ultima pagina

A Risano in sole 5 ore sono caduti 170 millimetri di pioggia. Gli interventi di deflusso delle acque in rogge e canali hanno evitato la tragedia

Sulla regione non pioveva così da un secolo

Latisana allagata esce lentamente da un incubo. Chiesto al governo lo stato di emergenza

LATISANA Piove così in media una volta ogni cento anni. E da almeno un secolo sulla nostra regione non si vedeva tanta acqua. Intanto Latisana esce da un incubo. Le piogge eccezionali degli ultimi giorni hanno messo in ginocchio la Bassa friulana e soprattutto questa cittadina.

Quello di ieri mattina in Friuli Venezia Giulia è un stato lento ritorno alla normalità sul fronte del maltempo dopo i nubifragi di domenica mattina e del pomeriggio nella zona del centro più colpito, Latisana, e a Pradamano, Santa Maria la Longa, Pavia di Udine e anche Trieste.

Molte squadre della protezione civile sono state al lavoro per ultimare i lavori di dragaggio delle strade rimaste invase dall'acqua e per liberare le strade secondarie ancora ostruite dalla caduta di alberi e rami in varie zone della provincia di Udine. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco.

Anche ieri i vigili del fuoco hanno dovuto affrontare un super lavoro. Più di 30 gli interventi effettuati nella zona di Latisana dove il comandante provinciale Gaetano Vallefuoco ha deciso di mantenere una squadra operativa anche nel corso della notte. Complessivamente solo a Latisana sono stati impiegati circa 40 uomini tra i quali anche i 9 provenienti da Bologna e i 9 di Milano che oggi valuteranno se rientrare nel territorio di competenza o fermarsi in Friuli per fronteggiare eventuali nuove emergenze.

Tra domenica e ieri il bilancio dei pompieri ha così superato i 200 interventi divisi tra la zona di Latisana e Ronchis e quella di Lauzacco, Lumignacco, Pavia, Risano, Santa Maria la Longa e Pradamano con uno spiegamento di forze superiore alle 100 unità e un'attività continua nell'arco delle 48 ore di allarme.

Dopo i diversi salvataggi di persone rimaste intrappolate nell'automobile con le strade che si sono trasformate in torrenti in piena in pochi istanti durante il nubifragio di domenica mattina, ieri quasi tutti gli interventi sono serviti a prosciugare l'acqua all'interno di abitazioni o a liberare sottopassi. Sulle strade il defluire delle acque ha lasciato detriti e fango rendendo comunque difficile la circolazione. Molti i locali pubblici rimasti chiusi, ingenti i danni.

I vigili del fuoco sono intervenuti anche per diverse verifiche statiche degli edifici maggiormente colpiti dall'impeto dell'acqua e per un piccolo smottamento dell'argine del Tagliamento che non ha destato preoccupazione.

Il pluviometro gestito dal Consorzio bonifica Ledra-Tagliamento domenica, nell'arco di cinque ore, dalle 9 alle 13, ha registrato a Risano la caduta eccezionale di 170 millimetri di pioggia. Un evento che secondo le statistiche idrauliche si verifica una volta ogni cento anni. «In poche ore – spiega il direttore generale del Consorzio, Massimo Canali – è caduta la quantità d'acqua che mediamente si registra in tutto il mese di aprile».

Stanziati 3 milioni per far fronte alle prime spese per la calamità

A Pavia di Udine i tecnici del Consorzio stimano che in 6 ore siano caduti un milione e 200 mila metri cubi di acqua. «Gli allagamenti – aggiunge Canali – potevano avere ben altra dimensione, addirittura disastrosa, se non fossero state presenti le nostre reti di scolo. Inoltre, già alle 9 di domenica mattina, il Consorzio aveva provveduto a ridurre la portata delle rogge e dei canali che attraversano Pavia e Santa Maria, affinché i due comuni potessero ricevere le acque di sgrondo».

La Regione ha già avviato i primi provvedimenti per far fronte all'emergenza. Chiesto al Governo lo stato di emergenza. Già stanziati 3 milioni per far fronte alle spese dell'emergenza. Venerdì il vicepresidente presenterà alla Giunta regionale una relazione con l'identificazione delle aree colpite e una rappresentazione di larga massima (non ancora una quantificazione puntuale) dei danni subiti dal territorio interessato dagli eventi.

Ingenti i danni a causa di migliaia di scantinati e garage allagati in tutta la Bassa friulana

Uomini in bicicletta nel centro completamente allagato di Latisana, fra un nubifragio e l'altro

Gli esami medici escludono che sia stato l'hashish a causare la crisi. Si sospetta che Dario Evola, 16 anni, avesse inalato il micidiale «crack»

Il ragazzo morto a scuola aveva fumato cocaina

Polemiche per la proposta del ministro Turco di inviare i Nas. La Bonino: «Idea strampalata»

MILANO Tracce di cocaina nei polmoni. Sono questi i primi risultati degli esami tossicologici su Dario Evola, il quindicenne di Cusano Milanino che il 16 maggio scorso è morto in classe per un malore dopo aver fumato con alcuni compagni di scuola. Le analisi sono state disposte dalla magistratura di Monza per capire se il ragazzo avesse fumato insieme alla cannabis anche qualche sostanza nociva. E l'esito lascia ritenere che Evola avesse fumato crack, di cui la cocaina è la sostanza base.

Gli esiti di questi accertamenti, sebbene ci vogliano una ventina di giorni per avere un quadro completo, non avrebbero evidenziato nel corpo del giovane residui di cannabinoidi. Ed è proprio in base a questo che ora gli inquirenti ipotizzano che il ragazzo abbia fumato o inalato (due o tre tiri) di "cocaina crackata", i cui effetti sono molto più pericolosi.

La procura di Monza, inoltre, ha disposto ulteriori e più approfonditi accertamenti per scoprire se Dario, al quale era già stato riscontrato il cuore leggermente ingrossato, non avesse altre anomalie o malformazioni congenite.

Il crack, "di gran lunga più potente rispetto alla cocaina normale", "ha le potenzialità per uccidere, anche se generalmente è difficile che ciò avvenga". A evidenziare gli effetti della cocaina "crackata" è Giovanni Biggio, presidente della Società italiana di farmacologia. Se non altro l'ipotesi che ad uccidere il 15enne sia stato il crack "è di gran lunga più probabile" rispetto a quella che puntava sulla cannabis, finita inizialmente sotto accusa per la morte del ragazzo.

Varie, secondo il neuropsicofarmacologo, le ipotesi che avrebbero potuto rendere la dose fatale. «Può darsi che questo ragazzo - spiega - avesse qualche problema al sistema cardiocircolatorio, o semplicemente un sistema troppo fragile». Ma anche «che la droga fosse tagliata male o fosse troppa». E i due-tre tiri ipotizzati dagli inquirenti alla luce delle analisi condotte, «non dicono molto - precisa Biggio - perchè può darsi che la concentrazione di cocaina crackata nello spinello fosse altissima».

Il ministro della Sanità Livia Turco

Intanto suscita polemiche la richiesta del ministro Livia Turco (Sanità) di mandare i carabinieri dei Nas nelle scuole. Irritazione e imbarazzo nella sua stessa maggioranza, consensi conditi da molta ironia nel centrodestra. Una proposta a dir poco sorprendente per un esponente politico di centrosinistra, che infatti non ha mancato di sollevare critiche, anche pesanti. Come quelle espresse ieri mattina a Radio Radicale dal ministro per il Commercio estero Emma Bonino, che ha bollato come "un'idea strampalata" quella di inviare i militari nelle scuole.

Oppure come il secco commento espresso dal vicepresidente della commissione Giustizia alla camera, Daniele Farina (Prc), per il quale la Turco è "un'incompetente".

Insomma, una bufera, a malapena nascosta dall'imbarazzo che ha spinto la maggioranza a scegliere per lo più la strada del silenzio. Cosa che invece non ha fatto il centrodestra: «Il ministro della Salute ha il merito di aver scoperto la verità: la droga fa male», attacca Francesco Storace, An, che si chiede cosa sarebbe successo se a proporre i carabinieri nelle scuole fosse stato il centrodestra. «Ora - ha proseguito l'ex ministro della Salute - ci spieghi come fa a considerare un diritto drogarsi e non un delitto contro se stessi, contro la propria famiglia, contro la società».

Più ironico un altro ex ministro di centrodestra, come Stefania Prestigiacomo. «Lo stato confusionale della sinistra ormai ha raggiunto una rara vetta con le dichiarazioni del ministro Turco che sulla stampa afferma da un lato che va depenalizzato il consumo delle droghe, e dall'altro vuole mandare i Nas nelle scuole a controllare gli studenti».

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

La controllata Sonsub è specializzata nei servizi del settore petrolifero ed energetico on e off-shore

Trieste: il Molo VII base della Saipem per i test sulle condotte sottomarine

di **Giulio Garau**

TRIESTE Il molo Settimo, con i cantieri della Cartubi, area di prova della Sonsub, società del gruppo Saipem (gruppo Eni), per i test dei robot che riparano le condotte sottomarine che trasportano l'energia sotto forma di gas o petrolio a livello mondiale. È da fine aprile che al terminal container campeggia una gru da centinaia e centinaia di tonnellate che cala in profondità complessi macchinari, i test vanno avanti ogni giorno e continueranno sino a luglio compreso. Si tratta di un'operazione che ha una importanza strategica per la Saipem che grazie alla Sonsub, una società nota a livello mondiale per l'alta tecnologia sviluppata nel ripristino delle condutture sottomarine danneggiate (ha cinque consorelle con sede in Italia, Aberdeen in Scozia, Houiston negli Usa, Singapore e Savangen in Norvegia) punta a diventare leader nella gestione di emergenza delle grandi linee energetiche subacquee non solo italiane ma di tutto il mondo.

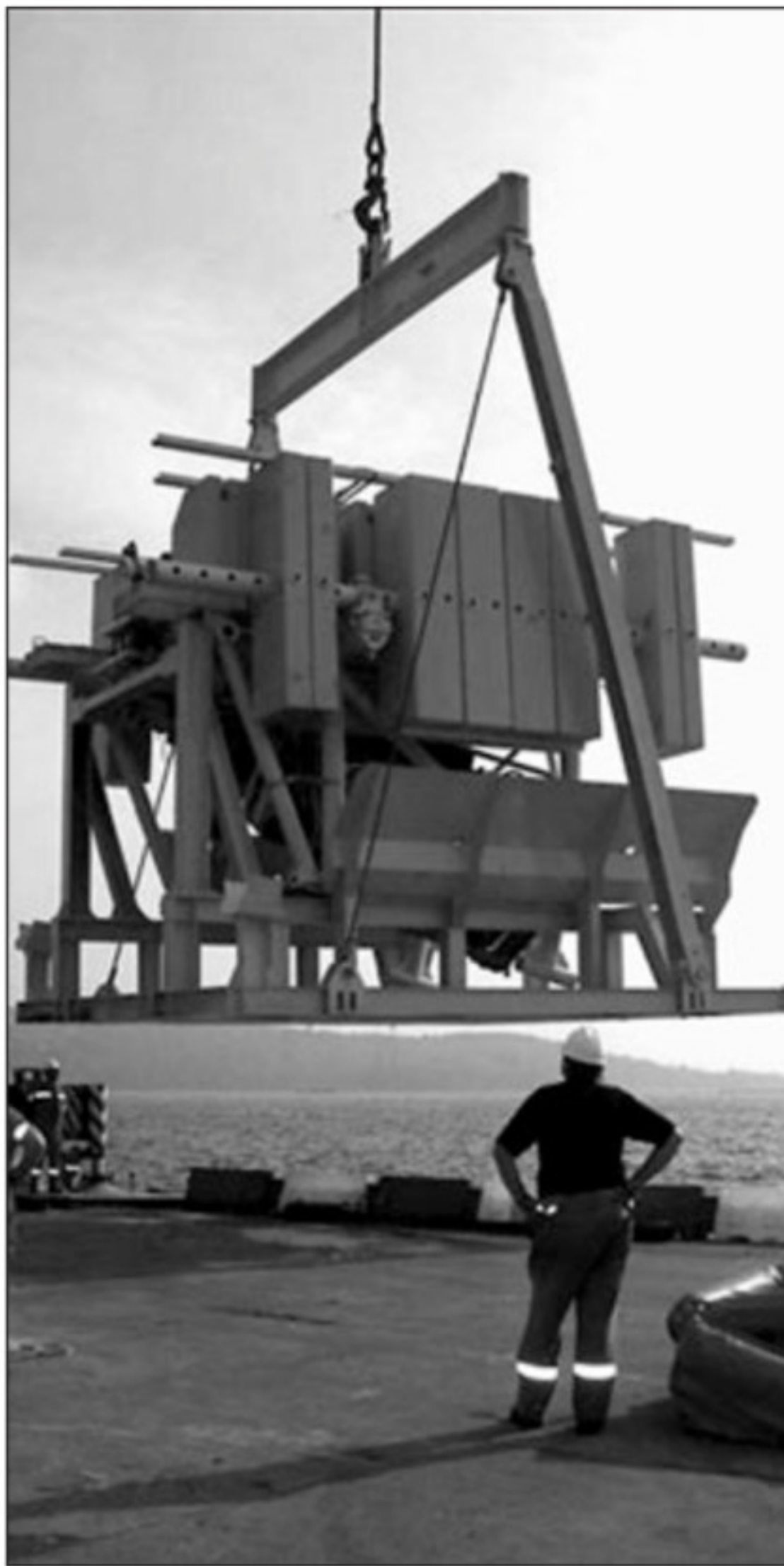
E giunge a Trieste da tutto il mondo anche il team di esperti e osservatori, oltre una ventina, che sta lavorando al molo Settimo (da Norvegia, Danimarca, Usa, Singapore, Nuova Zelanda, Scozia, Canada, Australia) alle prove dei vari macchinari che simulano una rottura di un tubo ad alta profondità. Le operazioni si svolgono al Settimo a circa 18 metri di fondale, ma i macchinari della Sonsub sono attrezzati, unici al mondo (c'è soltanto un'altra società che opera a minori profondità con la tecnica della saldatura), ad operare fino a 2 mila metri sotto il livello del mare. Una prerogativa che rende preziosa la Sonsub per la Saipem, gruppo leader mondiale specializzato nei servizi del settore petrolifero ed energetico on-shore e off-shore, punta di diamante del gruppo Eni. Sette miliardi e 517 milioni i ricavi di gestione del bilancio 2006, margine operativo lordo di 829 milioni e utile operativo di oltre 500 con crescite del 66% rispetto al 2005.

Agli inizi del maggio scorso l'approvazione della trimestrale 2007 che annuncia una situazione positiva: utile netto (comprensivo degli effetti associati all'acquisizione di Snamprogetti pari a 19 milioni di euro) a 115 milioni con un incremento del 74,2% rispetto al trimestre dell'anno precedente. Gli ordini ammontano nel primo trimestre 2 miliardi e 368 milioni di euro e raggiungono quota totale di 13 miliardi 268 milioni con il potafoglio delle commesse residuo al 31 marzo. Oltre 252 milioni per gli investimenti tecnici effettuati nei primi tre mesi del 2007.

Parte di questi destinati alle operazioni della Sonsub (controllata dalle Saipem, una ventina di milioni di fatturato, oltre 50 dipendenti) che pur avendo sede tra Marghera e Venezia ha deciso di scegliere Trieste come base per i test. La Sonsub ha girato tutta Italia per trovare un sito ideale, da quanto si è saputo la società è andata anche in Croazia per trovare un'area, ma alla fine Trieste e il molo Settimo si sono rivelate zone «ideali». Soprattutto per le caratteristiche ambientali dell'area a mare a lato del Settimo, 18 metri di fondale con acque cristalline che rendono perfette le operazioni di test.

Vincente anche, da quanto si è appreso, l'accoglienza e l'assistenza da parte amministrativa degli uffici (Autorità portuale, Capitaneria) che hanno facilitato al massimo le operazioni dando in tempo record autorizzazioni e soprattutto assistenza logistica. Quasi duemila i metri impegnati al molo Settimo che si è rivelato unico come piattaforma capace di ospitare una gru mobile in grado di sollevare i pesanti e complessi macchinari realizzati dalla Sonsub e che in profondità sostituiscono e ripristinano le condotte danneggiate. Circa 10 i macchinari che la Sonsub ha assemblato a Trieste e che pesano fino a 70 tonnellate. Coinvolta anche la Cartubi che ospita un' avveniristica oficina mobile in container e che ha dato assistenza tecnica per realizzare i telai di prova che sorreggono i macchinari. In appoggio pure la Petrolavori e un gruppo specializzato di sub ai quali è stata messa a disposizione una speciale camera iperbarica pronta ad ogni evenienza sul molo. Accanto pure una tecnologica cabina di regia che presenta monitor e strumentazioni simili a una plancia di aereo e da dove si manovrano gli apparati che lavorano sott'acqua, oltre a vari altri container che fanno da sede provvisoria e da uffici.

Tutte le operazioni si svolgono nella massima sicurezza anche ambientale: addirittura per i macchinari e per le condutture oleodinamiche viene utilizzato un olio vegetale biodegradabile che in caso di sversamento viene anche recuperato con tecnologie raffinatissime che separano olio e acqua.

E il teatro delle operazioni, che il gruppo in realtà sta svolgendo per un committente che chiede la massima riservatezza, ha attirato anche la curiosità del presidente della giunta regionale, Riccardo Illy che la scorsa settimana ha voluto fare una visita proprio durante un sopralluogo alla Cartubi dove si sta realizzando una nave gasiera. La Sonsub avrebbe trovato condizioni «eccezionali» per le operazioni a Trieste e sta pensando di fare base fissa per i prossimi test.

Un macchinario della Sonsub in movimento al Molo Settimo

A Udine il segretario nazionale edili

Paolo Buzzetti (Ance): «Bisogna sbloccare le opere pubbliche»

UDINE Sbloccare gli appalti pubblici, sia quelli per le grandi opere infrastrutturali, sia quelli per le opere minori di interesse locale. E questa la priorità delle priorità, secondo il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Paolo Buzzetti che ha partecipato ieri all'assemblea degli edili di Udine. Opere pubbliche che, secondo il presidente Ance, sono bloccate, non tanto dalle indisponibilità di risorse, quanto dalle farraginose procedure burocratiche e dai continui veti posti dalla parte ambientalista e di estrema sinistra della maggioranza di governo. «Consideriamo le grandi opere e la riqualificazione urbana – ha spiegato Buzzetti - pilastri fondamentali dello sviluppo economico del Paese, sia perché l'edilizia impiega oltre 2 milioni di lavoratori e rappresenta il 10% del Pil nazionale, sia perché le infrastrutture, grandi e piccole, sono un elemento fondamentale per la qualità della vita dei cittadini e per le necessità dell'imprese».

Per Buzzetti, inoltre, va ripensato il sistema del general contractor che, come, come nel resto d'Europa, può essere applicato solo in poco opere principali e «non, come in Italia, a 238 opere tutte ritenute fondamentali, con il risultato è che ci sono molti fondi fermi su opere che si faranno mai». Fondi che, secondo il presidente Ance, possono essere spostati su opere minori, risolvendo tanti problemi in diverse zone del Paese. All'assemblea udinese, hanno partecipato oltre al presidente degli industriali udinesi Giovanni Fantoni e il presidente del locale gruppo edili, Marco Sostero, anche quelli degli edili goriziani Aureliano Hoffmann e triestini Alessandro Settimo. Il primo ha sottolineato la necessità di rivedere gli studi di settore per il comparto edile, il secondo ha sostenuto che gli industriali nella crisi complessiva devono saper dare un segno concreto di concretezza ed efficienza.

c.t.p.

Le previsioni del budget. Ok alla progettazione dei collegamenti fra il casello di Palmanova e l'interporto di Cervignano

Autovie: più ricavi senza aumenti dei pedaggi Il cda approva nuove opere per 7,8 milioni

UDINE Opere viarie e stato di avanzamento del budget: questi gli argomenti all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione di Autovie Venete che, nella seduta di ieri, ha approvato i bandi di gara per la realizzazione delle bretelle San Giovanni–Zona Industriale «La Croce», e Ronch di San Michele – Caneva. Approvati anche gli interventi di pavimentazione sull'intera rete; l'affidamento della progettazione relativa al terzo lotto del collegamento tra il casello autostradale di Palmanova, l'Interporto di Cervignano e la Statale 352 in località Terzo di Aquileia. «Le opere – ha detto il presidente di Autovie Giorgio Santuz – agevoleranno il collegamento tra casello autostradale e Interporto».

È stato l'amministratore delegato Pietro Del Fabbro a illustrare ai componenti del Consiglio lo stato di avanzamento del budget, i cui risultati sono più che positivi. I ricavi gestionali, infatti, crescono dell'1,6% rispetto alle previsioni. A fronte di 95 milioni 805 mila euro messi a budget, al 31 marzo 2007 i ricavi sono stati di 97 milioni 305 mila euro, ovvero 1 milione 499 mila euro in più «e questo – ha sottolineato Del Fabbro – senza aumenti tariffari, per i noti provvedimenti contenuti nella Finanziaria». Cresce, di conseguenza, il valore aggiunto.

Dai 67 milioni 213 mila euro preventivati, al 31 marzo i ricavi si attestano a quota 69 milioni 878 mila euro (+ 4%). Più 8,8% il margine operativo lordo (da 42 milioni 655 mila euro preventivati a 46 milioni 414 mila euro) e + 8,5% il risultato ante imposte che passa dai 34 milioni 531 mila euro preventivati a 37 milioni 457 mila euro, con un incremento dell'8,5%.

Sul versante degli interventi in infrastrutture, le due bretelle per le quali sono stati approvati i bandi di gara, sono entrambe in provincia di Pordenone. Si tratta di due opere che Autovie esegue per conto della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ad di Autovie Venete, Pietro Del Fabbro

La prima (San Giovanni – Zona Industriale «La Croce») collegherà la viabilità ordinaria del pordenonese e la A28, dallo svincolo di Sacile Est sulla statale 13 fino alla Zona Industriale di Fontanafredda. L'importo complessivo dell'opera è di 2 milioni e 106 mila euro. La seconda, più conosciuto come «Bretella di Caneva», è di fatto il secondo lotto del collegamento fra la Statale 13 e la Strada Provinciale 29. L'investimento previsto è di 3 milioni 899 mila euro. Altrettanto impegnativi, dal punto di vista finanziario (oltre 2 milioni di euro l'importo previsto) gli interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni autostradali.

Strategico, dal punto di vista del miglioramento della viabilità, il nuovo collegamento tra il casello autostradale di Palmanova, l'Interporto di Cervignano e la Strada Statale 352 in località Terzo d'Aquileia, terzo lotto. Il consiglio ha approvato l'affidamento della progettazione dell'opera, alla Net Engineering spa, risultata in possesso dei requisiti richiesti dal bando di gara, il cui importo è di 133 mila euro.

Al termine del Consiglio, il presidente Santuz ha fatto alcuni aggiornamenti sui risultati degli ultimi incontri, in materia di sicurezza. Autovie, attualmente, è in attesa della sottoscrizione del verbale d'intesa fra concessionaria e autotrasportatori, per formalizzare all'Anas la richiesta di autorizzazione che prolungherà il divieto di sorpasso di tre ore, dalle 6 alle 21: un'ora in più al mattino e due ore in più alla sera rispetto alla situazione attuale.

Edvino Jerian presidente della neocostituita Api

A Trieste nasce la prima associazione piccole imprese

TRIESTE Difendere gli interessi delle aziende dell'area industriale, che occupano spazi destinati a essere bonificati. Migliorare la rappresentatività di quelle imprese che oggi si sentono scarsamente tutelate nei rapporti con le pubbliche istituzioni. Aprire un tavolo assieme alle altre organizzazioni di categoria, per mettere a fuoco le problematiche delle aziende che operano in provincia di Trieste. Sono questi gli obiettivi che si prefigge l'Associazione delle piccole e medie industrie di Trieste, organismo che si è presentato in questi giorni in città e che è presieduto da Edvino Jerian. Dell'Api, è questo l'acronimo dell'associazione, fanno parte una sessantina di aziende, con una media di una quindicina di dipendenti l'una e che danno perciò lavoro a circa un migliaio di dipendenti.

Nell'Associazione delle piccole e medie industrie sono rappresentati molti dei settori produttivi della provincia: ci sono aziende del comparto metalmeccanico, edilizio, impiantistico, elettronico, ecologico, trasportistico, alimentare, dei servizi e carpenterie. Per poter entrare nell'Api le imprese devono avere la forma di società di capitali; attualmente un terzo sono spa, le altre sono tutte srl. L'Api di Trieste, sorta grazie alla spinta della Confartigianato e dell'Api regionale, è stata subito riconosciuta dalla Confederazione nazionale della piccola industria (Confapi). «Non vogliamo diventare i concorrenti di altre organizzazioni di categoria che già operano sul territorio – ha affermato Jerian – ma intendiamo garantire maggiore rappresentatività a realtà produttive che vogliono far sentire la loro voce nei confronti delle autorità e delle pubbliche istituzioni». La prima battaglia che l'Api di Trieste si appresta a sostenere è quella relativa al problema del costo delle bonifiche. «Ci batteremo a tutti i livelli, se sarà necessario coinvolgendo anche la magistratura – ha sottolinea il presidente – perché non riteniamo giusto che aziende, che hanno acquistato in perfetta buona fede terreni per insediarvi i loro stabilimenti, adesso che bisogna procedere alla bonifica delle aree, siano chiamate a sostenere la relativa spesa. Non hanno prodotto l'inquinamento – ha aggiunto Jerian – perciò non possono essere considerate responsabili di ciò che è accaduto. Va anche evidenziato – ha continuato il presidente dell'Api locale – che, per molte aziende, l'eventualità di dover sostenere i costi della bonifica si tradurrebbe in una chiusura, con drammatiche conseguenze sul piano dell'occupazione». Nel suo discorso di presentazione, Jerian ha anche toccato l'argomento delle infrastrutture, «ne servono altre, oltre alla grande viabilità in via di completamento», della concorrenza attuata dalle imprese slovene e croate che operano vicino al confine, «bisogna che le competenti autorità istituzionali intervengano rapidamente, perché la situazione è molto pesante su questo fronte», del ruolo dell'Ezit, «l'ente dovrebbe essere più puntuale nella difesa degli interessi delle imprese locali».

Edvino Jerian

Le cariche in seno all'Api sono state così distribuite: la vice di Jerian è Sandra Cosulich Pesle, Michela Quinto, Luca Farina e Diego Piazzola fanno parte della giunta esecutiva oltre che del consiglio generale, Roberto Borghesi, Paolo Ferro, Antonello Ivaldi, Federico Borrett, Dino Conti, Daniele Corda e Tullio Samez sono i componenti del consiglio generale, Enrico Eva è il direttore e segretario generale. All'incontro ha partecipato anche Marco Simeon, presidente dell'Api regionale.

Ugo Salvini

L'ad di Ras Paolo Vagnone: «Immutati i rapporti di bancassicurazione»

«Allianz resta alleata di Unicredit-Capitalia»

MILANO Ras, socio storico di Unicredit, è favorevole alla fusione con Capitalia e l'operazione non cambia i rapporti di banacassurance con il gruppo Allianz che rimarrà azionista del gruppo bancario allargato. è quanto ha indicato l'ad della Ras, Paolo Vagnone, a margine della riunione del cda della fondazione Cerba. «Crediamo sia una bella operazione condotta bene e rapidamente», ha detto spiegando che nel rapporto di bancassicurazione con Ras «non cambierà nulla».

In tema di bancassurance, Vagnone ha parlato di «un rapporto di soddisfazione» con Unicredit dove «insieme abbiamo dimostrato di essere bravini» e, nella prospettiva della fusione con Capitalia, ha ricordato che nel ramo vita l'istituto presieduto da Cesare Geronzi ha ceduto la maggioranza di Fineco Vita alla francese Cnp.

Con Unicredit allargato a Capitalia, secondo i calcoli pubblicati con l'annuncio della fusione, il gruppo Allianz, che oggi ha il 3,09% dell'attuale Unicredit, è destinato ad avere il 2,4% circa del capitale collocandosi subito dopo la fondazione Cariverona, Munich Re, Fondazione Crt e Carimonte.

«Vogliamo continuare ad essere azionisti», ha precisato il manager.

Vagnone ha parlato quindi di un'operazione positiva per Unicredit dimostrata anche dall'andamento del titolo in Borsa («l'azione è andata bene»). Con Capitalia ci sarà di un rafforzamento domestico, ma «la banca mantiene comunque oltre il 50% di attività all'estero - ha sottolineato - e rimane quindi un gruppo di respiro europeo e internazionale nel quale anche noi crediamo».

Vagnone è anche consigliere di Unicredit e vicepresidente nelle due joint venture Creditras assicurazioni e Creditras vita.

Alla riunione del cda della fondazione cerba (centro europeo per la ricerca biomedica avanzata), oltre al promotore Umberto Veronesi, erano presenti, tra gli altri, il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, il vicepresidente Telecom, Carlo Buora e Salvatore Ligresti.

La modifica nell'azionariato di Mediobanca, determinata dalla fusione fra Unciredit e Capitalia, «non cambia nulla per la Fiat, al più presto usciremo»: ha detto intanto l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne. «C'è un dialogo aperto - ha aggiunto - sanno qual è la nostra posizione. Se sono interessati ce lo facciano sapere».

MIBTEL

0,220%
33693

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,570	15,730
Argento (per Kg.)	262,360	314,010
Sterlina (v.C)	107,420	120,330
Sterlina (n.C)	107,940	124,980
Sterlina (post.74)	107,940	124,980
Marengo Italiano	84,180	98,130
Marengo Svizzero	83,670	96,060
Marengo Francese	83,670	96,060
Marengo Belga	83,670	96,060
Marengo Austriaco	84,180	96,060
20 Marchi	103,290	116,200
20 Dollari St.Gaude	547,440	630,080
Krugerrand	441,570	498,380

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	N.R.	0,000
Bruxelles-bel 20	4689,51	0,381
Dj Euro Stoxx	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	N.R.	0,000
Francoforte	N.R.	0,000
Helsinki	11311,9	0,593
Johannesburg	29838,7	-0,064
Londra	N.R.	0,000
Madrid Ibex 35	15124,6	0,474
Nasdaq Comp (prov.)	N.R.	0,000
New York (prov.)	N.R.	0,000
Oslo-top25	N.R.	0,000
Seul Kospi 200	211,88	0,636
Singapore Straits T	3513,37	0,767
Stoccolma	408,34	0,544
Tokio Nikkey	17587,6	0,609
Toronto (prov.)	14051,6	0,154
Vienna Atx	N.R.	0,000
Zurigo Smi	N.R.	0,000

CAMBI

Monete	Euro
Dollaro USA	1,3453
Yen Giapponese	163,7100
Sterlina Inglese	0,6785
Franco Svizzero	1,6525
Corona Svedese	9,2032
Corona Norvegese	8,0951
Corona Danese	7,4518
Dollaro Canadese	1,4541
Dollaro Australiano	1,6413
Fiorino Ungherese	249,8300
Corona Ceca	28,3250
Zloty Polacco	3,8120
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5832
Dollaro Neozeland.	1,8509
Rand Sudafricano	9,5594
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,5200
Corona Islandese	83,3000
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6962
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,2697
Dollaro Singapore	2,0547
Corona Slovacca	33,9750
Lira Turca	1,7826

DOLLARO

0,089%
1,3453

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	16,470	16,876	-2,41
Acegas-aps	8,729	8,803	-0,84
Acotel	58,73	58,48	0,43
Acq. Potab.	27,03	27,49	-1,67
Acsm	2,668	2,634	1,29
Actelios	9,165	9,169	-0,04
Aedes	6,535	6,578	-0,65
Aem	2,779	2,797	-0,64
Aerop. Firenze	17,900	17,885	0,08
Aicon	4,246	4,264	-0,42
Alerion	0,7452	0,7444	0,11
Alitalia	0,8543	0,8489	0,64
Alleanza	10,105	10,010	0,95
Amplifon	6,355	6,399	-0,69
Anima	3,598	3,629	-0,85
Ansaldo Sts	10,225	10,105	1,19
Ascopiave	1,957	1,965	-0,41
Asm	4,623	4,744	-2,55
Astaldi	7,389	7,343	0,63
Atlantia	25,01	25,34	-1,30
Auto To-mi	19,327	18,963	1,92
Autogrill	14,750	14,678	0,49
Azimut H.	12,298	12,190	0,89
B. Bilbao Viz.	18,590	18,652	-0,33
B.C.R. Firenze	6,567	6,557	0,15
B. Carige	3,696	3,694	0,05
B. Carige Risp	3,973	3,999	-0,65
B. Desio	9,366	9,412	-0,49
B. Desio R Nc	8,412	8,326	1,03
B. Finnat	0,9976	1,001	-0,34
B. Ifis	10,019	9,987	0,23
B. Intermobiliare	7,504	7,515	-0,15
B. Italease	39,94	40,69	-1,84
B. Profilo	2,587	2,726	-5,10
B. Santander	13,691	13,596	0,70
B. Sard. R Nc	21,37	21,30	0,33
B.Ca Generali	9,967	9,874	0,94
B.Ca Pop. Ita 10 W	2,443	2,476	-1,33
B.P. Etruria E L.	16,759	16,662	0,58
B.P. Intra	12,484	12,541	-0,45
B.P. Italiana	11,981	12,054	-0,61
B.P. Milano	11,651	11,593	0,50
B.P. Spoleto	11,817	11,629	1,62
B.P. Verona No	23,00	23,18	-0,78
Basicnet	1,689	1,617	4,45
Bastogi	0,2934	0,2935	-0,03
Bb Biotech	58,48	58,40	0,14
Bca Ifis 08 W	4,270	4,194	1,81
Beghelli	1,372	1,387	-1,08
Benetton	12,509	12,457	0,42
Beni Stabili	1,235	1,224	0,90
Biesse	23,44	23,51	-0,30
Boero	25,00	25,00	0,00
Bolzoni	5,231	5,077	3,03
Bon. Ferraresi	41,28	41,58	-0,72
Brembo	12,210	11,953	2,15
Brioschi	0,5864	0,5952	-1,48
Bulgari	11,696	11,631	0,56
Buongiorno Spa	3,375	3,376	-0,03
Buzzi Unicem	25,15	25,04	0,44
Buzzi Unicem R Nc	18,092	18,006	0,48
C. Artigiano	4,151	4,144	0,17
C. Bergam.	37,88	38,41	-1,38
C. Valtellinese	11,429	11,504	-0,65
Cad It	11,273	11,382	-0,96
Caltag. R Nc	9,700	9,700	0,00
Caltagirone	9,548	9,489	0,62
Caltagirone Ed.	6,161	6,148	0,21
Cam-fin.	1,820	1,810	0,55
Campari	7,649	7,718	-0,89
Capitalia	7,773	7,699	0,96
Carraro	8,363	8,196	2,04
Cattolica Ass.	44,26	43,85	0,94
Cdc	5,790	5,782	0,14
Cell Therap	3,735	3,773	-1,01
Cembre	8,682	8,833	-1,71
Cementir	10,841	10,879	-0,35
Cent. Latte To	4,634	4,622	0,26
Chl	1,044	1,023	2,05
Ciccolella	6,098	6,357	-4,07
Cir	2,917	2,908	0,31
Class	2,240	2,253	-0,58
Cobra	9,231	9,285	-0,58
Cofide	1,360	1,357	0,22
Credem	12,023	11,802	1,87
Cremonini	2,457	2,486	-1,17
Crespi	1,194	1,192	0,17
Csp	2,440	2,424	0,66
D'amico	3,706	3,696	0,27
Dada	21,09	20,24	4,20
Danieli	18,393	18,208	1,02
Danieli R Nc	12,597	12,514	0,66
Data Service	6,028	6,066	-0,63
Datalogic	6,407	6,408	-0,02
De' Longhi	4,848	4,795	1,11
Dea Capital	3,741	3,749	-0,21
Digital Bros	6,472	6,493	-0,32
Digital M. Techn.	72,54	72,96	-0,58
Dmail Gr.	12,478	12,344	1,09
Ducati	2,198	2,185	0,59
Ed. Espresso	3,706	3,713	-0,19
Edison	2,271	2,257	0,62
Edison 07 W	1,299	1,292	0,54
Edison R	2,140	2,120	0,94
Eems	5,781	5,779	0,03
El En	34,63	34,55	0,23
Elica	4,994	5,028	-0,68
Emak	6,622	6,407	3,36
Enel	8,434	8,402	0,38
Enertad	4,379	4,370	0,21
Engineering I.I.	36,36	36,24	0,33
Eni	26,10	26,28	-0,68
Erg	19,335	19,440	-0,54
Ergo Previdenza	5,018	5,049	-0,61
Esprinet	15,347	15,263	0,55
Euphon	9,198	9,157	0,45
Eurofly	3,129	3,142	-0,41
Eurotech	8,422	8,416	0,07
Eutelia	6,039	5,871	2,86
Exprivia	2,298	2,331	-1,42
Fastweb	42,18	41,93	0,60
Fiat	20,40	20,45	-0,24
Fiat Priv	17,909	18,066	-0,87
Fiat R Nc	17,881	18,012	-0,73
Fidia	14,009	13,511	3,69
Fiera Milano	8,737	8,715	0,25
Fil. Pollone	1,265	1,293	-2,17
Finarte C.Aste	0,7719	0,7667	0,68
Finmecc.	23,10	22,93	0,74
Fmr Art'e'	10,785	10,852	-0,62
Fondiaria-sai	37,48	37,12	0,97
Fondiaria-sai 08 W	8,759	8,659	1,15
Fondiaria-sai R Nc	29,36	29,29	0,24
Fullsix	8,482	8,464	0,21
Gabetti Prop. S.	2,991	2,998	-0,23
Garboli	2,330	2,330	0,00
Gasplus	7,988	8,039	-0,63
Gefran	5,327	5,370	-0,80
Gemina	3,198	3,149	1,56
Gemina R Nc	2,990	2,990	0,00
Generali	31,14	30,69	1,46
Geox	13,111	13,013	0,75
Gewiss	6,709	6,709	0,00
Grandi Viaggi	2,880	2,893	-0,45
Granitifiandre	8,790	8,706	0,96
Gruppo Coin	6,628	6,566	0,94
Guala Closures	5,657	5,673	-0,28
Hera	3,333	3,289	1,34
I. Lombarda	0,2189	0,2187	0,09
I.Net	53,28	53,42	-0,26
Ifi Priv	29,76	29,61	0,51
Ifil	8,102	8,120	-0,22
Ifil R Nc	7,504	7,553	-0,65
Ima	15,441	15,391	0,32
Imm. Grande Dis.	3,653	3,656	-0,08
Immsi	2,231	2,259	-1,24
Impregilo	6,412	6,191	3,57
Impregilo R Nc	10,756	10,217	5,28
Indesit Comp.	17,454	17,471	-0,10
Indesit R Nc	17,900	18,000	-0,56
Intek	0,9372	0,9378	-0,06
Intek 05-08 W	0,2483	0,2505	-0,88
Intek R Nc	1,395	1,381	1,01
Interpump	7,956	7,917	0,49
Intesa Sanp. R Nc	5,384	5,345	0,73
Intesa Sanpaolo	5,678	5,657	0,37
Invest. E Svil.	0,2974	0,2958	0,54
Ipi Spa	6,685	6,992	-4,39
Irce	3,437	3,468	-0,89
Iride	2,778	2,801	-0,82
Iride 08 W	0,8719	0,8642	0,89
Isagro	7,952	7,966	-0,18
It Holding	1,773	1,740	1,90
It Way	7,862	7,845	0,22
Italcementi	23,78	23,83	-0,21
Italcementi R Nc	14,952	14,961	-0,06
Italmobiliare	105,85	105,19	0,63
Italmobiliare R Nc	80,55	79,45	1,38
Jolly H.	24,84	24,97	-0,52
Juventus Fc	1,770	1,685	5,03
Kaitech	0,4047	0,4123	-1,84
Kme Group	0,7347	0,7315	0,44
Kme Group 09 W	0,4154	0,4155	-0,02
Kme Group Risp	0,8400	0,8364	0,43
La Doria	2,483	2,474	0,36
Lavorwash	2,725	2,707	0,66
Lazio	0,3935	0,3935	0,00
Linificio	3,077	3,083	-0,19
Lottomatica	32,12	31,97	0,47
Luxottica	24,88	24,98	-0,40
Maffei	3,405	3,380	0,74
Management E C	0,9038	0,9100	-0,68
Marazzi Group	10,924	10,904	0,18
Marcolin	3,089	3,111	-0,71
Mariella Burani	25,96	25,37	2,33
Marr	7,998	7,989	0,11
Marzotto	3,987	3,983	0,10
Marzotto R	3,965	3,965	0,00
Marzotto R Nc	3,975	3,975	0,00
Mediaset	7,885	7,895	-0,13
Mediobanca	17,457	17,388	0,40
Mediolanum	6,673	6,572	1,54
Mediterr. Acque	5,982	6,137	-2,53
Meliorbanca	4,454	4,496	-0,93
Mid Industry 10 W	1,147	1,087	5,52
Mid Industry Cap	23,71	23,33	1,63
Milano Ass	6,583	6,430	2,38
Milano Ass R Nc	6,484	6,398	1,34
Milano Ass. 07 W	0,7546	0,7187	5,00
Mirato	9,026	9,031	-0,06
Mittel	6,177	6,165	0,19
Mondadori	7,630	7,646	-0,21
Mondo Tv	18,957	19,080	-0,64
Monrif	1,204	1,190	1,18
Monte Paschi Si	5,167	5,099	1,33
Montefibre	0,8263	0,8534	-3,18
Montefibre R Nc	0,7611	0,7890	-3,54
Nav. Montanari	4,015	3,946	1,75
Negri Bossi	0,9988	1,006	-0,72
Negri Bossi 10 W	0,4855	0,4909	-1,10
Nice	6,536	6,669	-1,99
Olidata	1,661	1,687	-1,54
Omnia Network	4,932	4,904	0,57
Pagnossin	0,8018	0,8018	0,00
Panariagroup I.C.	6,644	6,717	-1,09
Parmalat	3,295	3,279	0,49
Parmalat 15 W	2,265	2,256	0,40
Permasteelisa	19,879	20,25	-1,83
Piaggio	3,360	3,371	-0,33
Pininfarina	24,79	24,89	-0,40
Pirelli & C R Nc	0,8321	0,8245	0,92
Pirelli & C R.E.	52,33	52,79	-0,87
Pirelli & C.	0,8841	0,8835	0,07
Poligr. Ed.	1,549	1,555	-0,39
Poligrafica S.F.	27,63	27,68	-0,18
Poltrona Frau	3,007	3,035	-0,92
Polynt	3,034	3,022	0,40
Premafin	2,611	2,591	0,77
Premuda	1,610	1,595	0,94
Prima Ind.	34,57	35,06	-1,40
Prysmian	18,275	18,222	0,29
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,9000	0,8931	0,77
Rcs Mediag. R Nc	3,035	3,046	-0,36
Rcs Mediagroup	4,030	4,023	0,17
Recordati	6,320	6,275	0,72
Reno De Medici	0,6718	0,6606	1,70
Reply	26,51	26,54	-0,11
Retelit	0,4241	0,4228	0,31
Richetti	1,747	1,745	0,11
Risanamento	6,329	6,442	-1,75
Roma A.S.	0,6324	0,6275	0,78
Roncadin	0,2123	0,2122	0,05
Roncadin 07 W	0,0688	0,0704	-2,27
Sabaf	30,07	30,00	0,23
Sadi Serv.Ind.	2,797	2,800	-0,11
Saes G.	28,06	27,73	1,19
Saes G. R Nc	22,26	22,37	-0,49
Saffa Group	4,797	4,816	-0,39
Saipem	23,16	23,13	0,13
Saipem R	23,58	23,58	0,00
Saras	4,567	4,597	-0,65
Sat	29,57	29,91	-0,80
Schiapp.	0,0655	0,0664	-1,36
Seat P. G.	0,4691	0,4682	0,19
Seat P. G. R	0,4288	0,4286	0,05
Sias	12,391	12,473	-0,66
Sirti	2,721	2,709	0,44
Smurfit Sisa	2,366	2,410	-1,83
Snai	8,256	8,252	0,05
Snam Rete Gas	4,562	4,584	-0,48
Snia	0,1597	0,1609	-0,75
Snia 10 W	0,0574	0,0574	0,00
Socotherm	11,089	10,937	1,39
Sogefi	7,051	7,049	0,03
Sol	5,840	5,894	-0,92
Sopaf	0,6775	0,6789	-0,21
Sorin	1,950	1,938	0,62
Stefanel	3,201	3,211	-0,31
Stefanel R	5,340	5,340	0,00
Stmicroelectr.	14,458	14,481	-0,16
Targetti S.	7,025	7,052	-0,38
Tas	19,701	19,755	-0,27
Tel. I. Media R Nc	0,2840	0,2835	0,18
Telecom I. Media	0,3131	0,3151	-0,63
Telecom Italia	2,152	2,159	0,14
Telecom Italia R	1,730	1,740	-0,57
Tenaris	17,668	17,537	0,75
Terna	2,818	2,807	0,25
Tiscali	2,480	2,467	0,53
Tod's	65,83	65,37	0,70
Trevi	13,003	13,152	-1,13
Trevisan Comet.	8,407	8,182	2,75
Txt E-solutions	19,250	19,335	-0,44
Ubi Banca	21,30	21,29	0,05
Uni Land	0,5717	0,5568	2,68
Unicredito	7,028	6,926	1,47
Unicredito R	7,093	7,158	-0,91
Unipol	2,844	2,838	0,21
Unipol P	2,592	2,580	0,47
V.D. Ventaglio	0,8428	0,8376	0,62
Valentino F.G.	34,36	34,19	0,50
Vemer Sib.	0,6887	0,6939	-0,75
Vianini I.	3,703	3,697	0,16
Vianini L.	12,481	12,424	0,46
Vittoria	14,273	14,097	1,25
Zucchi	3,743	3,704	1,05
Zucchi R Nc	3,944	3,999	-1,38

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Cr.Val Sott Az+w	2,473	2,498	-1,00
Juventus Axa	0,3108	N.R.	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO EXPANDI

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Ambientalisti: sui rigassificatori decida un referendum regionale Rc critica il no della Margherita

TRIESTE Sinistra e ambientalisti tornano alla carica contro i rigassificatori. Gli oppositori dei due impianti di Endesa e Gas Natural fanno leva, curiosamente, sulla proposta del senatore di Forza Italia, Roberto Antonione, per chiedere alla giunta regionale e agli alleati di Intesa Democratica quantomeno un percorso più partecipato prima di decidere in modo definitivo sui due impianti.

«Aldilà della proposta di referendum comunale che avevamo avanzato circa un anno fa – rilancia il consigliere dei Verdi, Alessandro Metz – la Regione potrebbe anche indire una consultazione per la fascia costiera, indicativamente da Muggia a Lignano». Metz si rifà al programma elettorale del 2003 per richiamare il centro-sinistra al «meccanismo della partecipazione nelle decisioni. C'è stato – incalza – un impoverimento dei percorsi partecipativi: non si può fare il referendum? Bene ma anche Agenda 21 è stata sostituita dal 'metodo Illy' che consiste nel mandare avanti i Moretton o i Sonego di turno e prendere le decisioni 'manu militari'».

Alessandro Metz

E se Dl e Cittadini dicono no al referendum, il segretario regionale di Rifondazione, Giulio Lauri, si dice «stupito per la presa di posizione del Capogruppo della Margherita, Degano, e di quello dei Cittadini, Malattia. Si tratta di progetti controversi, e se non ci fosse unanimità di giudizio fra Regione ed enti locali la consultazione delle popolazioni interessate sarebbe lo strumento più democratico per decidere, oltre ad essere una scelta coerente con il programma di Intesa Democratica. Davvero non si comprende – prosegue Lauri – perché forme di consultazione diretta della popolazione, come le primarie, andrebbero bene per la scelta dei leader delle coalizioni, e non vanno invece bene per fare decidere democraticamente i cittadini e le cittadine su scelte che influiranno molto sulla qualità della loro vita. E se il referendum non fosse veramente fattibile, che siano le comunità ad attivare forme autorganizzate di consultazione della popolazione».

Gli ambientalisti, attraverso il Comitato per la Salvaguardia del Golfo di Trieste, incalzano nella loro contrarietà ai due progetti: «Illy continua a considerarci quattro gatti – sono le parole del responsabile del Comitato, Giorgio Jercog – ma tra Italia e Slovenia abbiamo raccolto 45 mila firme contro i rigassificatori e ci fa piacere che anche il sindaco di Capodistria si sia espresso contro gli impianti». Secondo Jercog «stanno facendo il 'giochetto' di prospettare due strutture per poi farci accettare una sola. Ma gli enti locali sono stati chiari nell'esprimersi e la Regione ne deve tenere conto». Intanto ieri sera il Circolo della Libertà presieduto dal senatore Antonione ha organizzato un incontro proprio su questa tematica. «In Europa solo la Spagna ha più di un rigassificatore – ha commentato l'esponente forzista – e in quanto a richieste di nuovi impianti la Francia ne vuole tre, Germani e Gran Bretagna uno, l'Italia tredici. Viene il sospetto che ci sia qualcosa di diverso da una semplice necessità energetica. Preoccupa – ha dichiarato Antonione – la superficialità con la quale si pensa di inserire degli impianti di questo tipo nel golfo di Trieste e la assoluta mancanza di una strategia».

Nell'incontro di ieri alla Stazione Marittima è emerso, secondo quanto detto dall'operatore portuale Franco Napp, che l'impianto di Zaule non comporterebbe intralci con gli attuali traffici del porto triestino, mentre il presidente dell'Ogs, Iginio Marson, ha affermato come i rischi per l'ambiente marino siano condizionati da molte variabili ancora non del tutto chiarite. C'è invece, secondo il docente di termofluidodinamica computazionale dell'Università di Trieste, Enrico Nobile, il rischio di attentati: «Un rigassificatore può essere un obiettivo credibile – ha dichiarato – soprattutto se posto nelle vicinanze di zone abitate. Non è comunque il caso di suscitare eccessivi allarmi anche perchè gli effetti di un'eventuale esplosione o di una fuoriuscita di gas non sono ancora del tutto noti». I modelli finora conosciuti, tuttavia, sostengono che un' esplosione di una nave gasiera comporta danni molto seri nel raggio di 1,6 chilometri.

Roberto Urizio

Come funziona un rigassificatore

Tramite una **condotta** il gas è prelevato dalle metaniere e inviato ai **serbatoi di stoccaggio**

Estratto dai serbatoi di stoccaggio attraverso le pompe sommerse, viene **pressurizzato** e poi inviato ai vaporizzatori

Dopo un procedimento di **correzione finale**, il gas viene immesso nella rete di distribuzione

Il gas è stoccato a **-160°C** e ad una **pressione** di poco superiore a quella **atmosferica**

1 Il gas liquido arriva **via nave** – Pontile – 2 Gas liquido – Serbatoi di stoccaggio – 3 Pompe sommerse – 4 Vaporizzatori – Gas naturale – 5 DISTRIBUZIONE

La **rigassificazione** è ottenuta con l'utilizzo di **vaporizzatori a fiamma sommersa**

Gli impianti previsti a Trieste

ENDESA è un impianto off shore da realizzare in mezzo al Golfo costruendo una piattaforma a metà strada tra la costa antistante Grado e quella di Muggia vicino al confine marittimo italo-sloveno

GAS NATURAL è un impianto a terra da realizzare nell'area ex Esso di Zaule vicino al terminal petrolifero della SIOT

Fonte: Eni

Metz: no alla deroga all'utilizzo a fini agricoli delle specie transgeniche

I Verdi contro la legge sugli Ogm

TRIESTE Il consigliere regionale dei verdi Alessandro Metz in una nota critica l'articolato presentato dalla Giunta regionale con le disposizioni in materia di coltivazione e uso in agricoltura di organismi geneticamente modificati: «C'è un movimento crescente ed inarrestabile contro la coltivazione di organismi geneticamente modificati in Europa». Il dispositivo della regione -ricorda Metz- vieta l'utilizzo, ai fini agricoli, delle specie transgeniche almeno fino al 31 dicembre 2008; termine fissato per la presentazione e l'adozione del cosiddetto piano di coesistenza tra le colture transgeniche, appunto, e quelle convenzionali e biologiche. Metz sottolinea che invece «in Commissione è stata apportata una gravissima modifica che non solo antepone il termine di divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati, portandolo al 31 dicembre 2007, ma anche lo svincola dalla stesura del Piano di coesistenza, liberalizzando di fatto, già dal 1 gennaio 2008, l'uso in agricoltura delle sementi modificate». Per Metz «risulta di scarso valore l'istituzione di un Comitato tecnico scientifico con compiti di approfondimento tematico se nel frattempo vengono legittimate le pratiche di utilizzo Ogm sul nostro territorio». I Verdi annunciano voto contrario al progetto legislativo se non verrà accolto un emendamento che «ripristina i termini di pianificazione subordinandoli all'eventuale piano di coesistenza».

C'è tempo fino al 1° giugno

Comodato gratuito per i libri scolastici: richieste anche on-line

TRIESTE Può essere inoltrata anche on-line, da parte degli istituti scolastici regionali richiedenti i contributi per il comodato gratuito, la domanda alla Regione per entrare nell'elenco delle scuole che anche nell'anno scolastico 2007-2008 potranno offrire ai propri alunni il servizio dei libri di testo gratuiti per i tre anni delle medie e due delle superiori.

La domanda dovrà pervenire alla Regione entro il 1 giugno. In seguito, l'amministrazione regionale determinerà con criterio uniforme per la generalità delle scuole, in base alla disponibilità di risorse già in possesso delle scuole stesse (stock di libri in dotazione, più eventuali mezzi finanziari derivanti da riscatti o rimborsi per danni di libri prestati da parte delle famiglie), l'effettiva entità delle somme da assegnare alle istituzioni scolastiche.

Contributi regionali: 175 euro per alunno in prima media, 100 per la seconda e la terza

I contributi previsti dalla Regione vanno dai 175 euro per ogni alunno per la prima media, ai 100 euro per la seconda e la terza.

Per le superiori, la prima classe vede un contributo di 200 euro e la seconda uno di 125 euro.

Ciascuna istituzione scolastica deciderà poi autonomamente la destinazione delle risorse complessivamente a disposizione, utilizzandole per il soddisfacimento dei bisogni di tutti gli alunni, tenuto conto del patrimonio librario disponibile e del fatto che coloro che saranno iscritti alle classi successive alla prima nell'anno scolastico 2007/2008, hanno già beneficiato dell'intervento negli anni scolastici precedenti.

Una volta determinati i contributi per ciascuna scuola, sarà lo stesso istituto ad acquistare i libri e metterli quindi a disposizione dei propri alunni su richiesta, all'inizio dell'anno scolastico. Informazioni sulla tipologia di libri a disposizione devono quindi essere richieste all'istituto a cui si è iscritti. La Regione in totale ha stanziato 4 milioni di euro per l'operazione libri in comodato gratuito.

e.o.

Concordata l'apertura di un tavolo con la Regione in vista della discussione sulle variazioni di bilancio

I sindacati: basta rinvii sui precari

«Soltanto nella sanità sono 800 i lavoratori da stabilizzare»

TRIESTE I sindacati denunciavano da mesi la questione del precariato. E pochi giorni fa erano ritornati all'assalto proponendo un protocollo d'intesa e pretendendo soluzioni. Quello che incassano, per ora, è la disponibilità di Ezio Beltrame a un incontro. Tra 10 giorni Cgil, Cisl e Uil e assessorato si confronteranno su uno dei temi caldi della piattaforma sindacale. Ieri, a Cervignano, nel giorno del confronto con giunta e maggioranza, il sindacato ha rilanciato quella piattaforma e chiesto l'apertura di un tavolo in vista dell'imminente discussione sulle variazioni di bilancio. Basta con i rinvii, hanno sostenuto i rappresentanti confederali: le esigenze prioritarie del welfare vanno affrontate senza ulteriori esitazioni, hanno insistito con Beltrame, «incominciando a dare attuazione concreta agli obiettivi individuati dalla programmazione sociosanitaria». Sul tavolo anche il caso precari.

L'assessore alla sanità Ezio Beltrame

Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito la necessità di stabilizzarli. Sul versante sanitario si tratta di 800 lavoratori, è stato ricordato. Dopo anni di leggi finanziarie che incentivavano il precariato, segnalava una settimana fa Alessandro Baldassi (Cgil-Fp), «la manovra nazionale per il 2007 dice che i precari possono essere stabilizzati. Noi vogliamo che il "possono" divenga "devono". La nostra proposta indica tipologie, tempi e modalità di stabilizzazione». A rimediare, così, un ritardo di mesi: «Attualmente le aziende territoriali e ospedaliere della regione non possono dare un lavoro stabile ai loro precari perché attendono gli indirizzi sulle modalità che l'assessore alla Sanità ha preannunciato a dicembre 2006 in una delibera di giunta. Ma sono passati quasi cinque mesi e quegli indirizzi non si vedono». Adesso c'è la prospettiva dell'incontro. Un'apertura da parte dell'assessore che si è accompagnato a un confronto in cui Beltrame ha tuttavia difeso la politica della giunta. «Il progetto riformatore in materia di welfare – ha detto ai sindacati nel corso del suo intervento – è ormai partito. I segnali positivi non mancano: gli investimenti sul personale, il 43% della spesa a fronte del 39% nazionale, il raddoppio dei posti negli asili nido, dai 2.100 del 2001 a oltre 4.500. Quanto ai fondi, aumentarli non basta, bisogna anche utilizzare al meglio quelli già stanziati».

L'assessore ha inoltre rassicurato le organizzazioni sindacali sull'aumento delle risorse a favore dei distretti, «che hanno un proprio budget e un proprio cda», e annunciato appunto il prossimo vertice sul precariato. Erano state cinque le priorità evidenziate da Cgil, Cisl e Uil all'assessore e ai presidenti della prima e della terza commissione del Consiglio regionale, Franco Brussa e Nevio Alzetta: emergenza personale, disciplina degli appalti, sicurezza sul lavoro, potenziamento dei servizi territoriali, riduzione delle liste d'attesa. «Obiettivi - commentano per le segreterie regionali Giuliana Pigozzo, Giovanni Fania e Fernando Della Ricca – la cui attuazione richiede adeguate risorse: per questo vanno recuperati sul bilancio 2007 e implementati con nuove risorse i 21 milioni stornati lo scorso anno dagli obiettivi di programmazione e destinati ad altri capitoli di spesa». Cgil, Cisl e Uil, assieme alle rispettive categorie dei pensionati e del pubblico impiego, potenzialmente anche l'esigenza di rafforzare gli ambiti sociali, «indispensabili per l'attivazione del Fondo per l'autonomia possibile e del reddito di cittadinanza».

m.b.

Il candidato di centrodestra alla presidenza della Repubblica slovena incontra l'Ui e la Can

Peterle: «Italiani, una ricchezza»

Le leggi non vanno fatte «per» le minoranze ma «assieme» ad esse

Tremul ha posto il problema dell'unitarietà e dello status speciale che dovrebbe essere concesso alla futura regione costiera. L'Ui: «Ridare vita alla commissione mista tra Lubiana e il Fvg»

L'esponente del centrodestra sloveno Lojze Peterle

PIRANO «Sono felice di aver avuto questo incontro: la Comunità italiana è una comunità vitale che arricchisce la Slovenia ed è parte integrante dell'identità della regione costiera». È con queste parole che l'eurodeputato sloveno e candidato del centrodestra alla presidenza della repubblica Lojze Peterle, ha commentato ieri il suo incontro con una delegazione della Comunità italiana. A Pirano, nell'ambito della sua prima tournee dopo l'annuncio della candidatura per le presidenziali del prossimo autunno, Peterle ha incontrato il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana (Can) Flavio Forlani. Assente, per impegni inderogabili, il deputato italiano al seggio specifico Roberto Battelli. Nel corso dei colloqui, è stato fatto il punto su tutte le questioni che riguardano da vicino la comunità italiana, a partire dalla Risoluzione sulla situazione delle comunità nazionali italiana e ungherese in Slovenia, documento ancora in fase di preparazione, ma che nella sua versione attuale, a giudizio degli esponenti della minoranza, è da cestinare e da riscrivere da capo.

Peterle, che già in passato - fin da quando era capo del governo sloveno, agli inizi degli anni Novanta - aveva dimostrato notevole sensibilità per le questioni minoritarie, si è detto d'accordo sul fatto che un documento importante come la Risoluzione non va pensato e fatto «per» la minoranza, ma «assieme» alla minoranza. È compito dello Stato, ha aggiunto Peterle, fare in modo che le minoranze si sentano a proprio agio, e che nel Paese si respiri un clima di fiducia. Oltre ad affrontare in generale la questione della Risoluzione, sono stati discussi alcuni problemi concreti che gli italiani devono affrontare praticamente tutti i giorni. Una delle questioni da risolvere è sicuramente l'applicazione del bilinguismo, che spesso e volentieri non viene rispettato. Si è parlato inoltre della necessità di estendere il territorio nazionalmente misto (attualmente il 10% degli italiani vive fuori dalle aree ufficialmente bilingui, *ndr.*) e di rivitalizzare la commissione mista Friuli Venezia Giulia–Slovenia.

Tremul, in tema di rapporti internazionali, ha indicato anche l'unitarietà della minoranza in Slovenia e Croazia tra i problemi da affrontare, magari attraverso la costituzione di un'apposita commissione mista tra Lubiana e Zagabria. Al candidato presidenziale Peterle sono stati illustrati pure il problema delle scuole – tra cui la mancata traduzione in italiano dei test per le gare nazionali nelle singole materie di studio – e quello dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria, che rischiano ulteriori tagli ai finanziamenti, in nome di un nuovo «equilibrio» tra i fondi per i programmi italiani e ungheresi della Radiotelevisione di Slovenia. Ampio spazio è stato dedicato infine alla necessità di dotare la minoranza di una base economica e al problema della regionalizzazione del Paese. La minoranza ha rinnovato la sua richiesta di ottenere per Capodistria, Isola e Pirano uno status speciale, che tenga conto e valorizzi la componente italiana. Secondo Peterle, la presenza minoritaria dovrà essere presa in considerazione indipendentemente da quella che sarà la estensione definitiva della regione che comprenderà al suo interno i tre comuni costieri nei quali vivono gli italiani: Capodistria, Isola e Pirano. Ad ogni modo, ha ribadito Peterle, «ci deve essere più sensibilità per le minoranze».

Popović: prima udienza contro il sindaco

CAPODISTRIA Al Tribunale circondariale di Capodistria è iniziato ieri il processo contro il sindaco Boris Popovic. I reati che gli vengono contestati sono abuso d'ufficio, aappropriazione indebita ed evasione fiscale, e sarebbero stati commessi dal primo cittadino di Capodistria nella sua attivita' di imprenditore, dunque prima di dedicarsi alla politica. Tramite le imprese di famiglia «Bpc» e «Food Party», manipolando fatture e scontrini, Popovic – che sul banco degli imputati si trova insieme alla sorella Laura Ban e la moglie Eva – si sarebbe arricchito per 45 milioni di talleri, poco meno di 190.000 euro.

Nel corso della prima udienza, Popovic si era dichiarato innocente. Tutta la documentazione sulla base della quale il sindaco è stato incriminato, secondo il suo avvocato, Franci Matoz, e' stata raccolta in perquisizioni illegali, predisposte nel maggio del 2001 dal giudice per le indagini preliminari senza alcun fondamento. La prossima udeinza e' stata fissata all'11 giugno.

IN BREVE

Fiume: vandalismi e spaccate durante la festa dei maturandi

FIUME Centinaia di chilogrammi di farina gettati su chi capitava a tiro, lanci di uova su tutto e tutti da sembrare mitragliate, alcolici bevuti a garganella e poi slogan antidocenti e canzoni urlate a squarciagola. Ma non è tutto. Anche bagni nelle fontane cittadine o in mare, autobus devastati da una furia tale da fare invidia pure ai barbari. I maturandi hanno festeggiato a Fiume e dintorni la fine dell' anno scolastico e lo hanno fatto purtroppo anche con atti inconsulti, al punto che in diverse occasioni sono dovuti intervenire gli agenti di polizia per calmare i più esagitati. Sì, ci sono stati pure i maturandi - e non pochi - che hanno celebrato l' addio ai banchi di scuola in modo civile e pacato, magari con qualche schiamazzo, ma tutto è finito lì, senza danneggiamenti. Sono stati circa 3 mila gli alunni delle quarte classi delle scuole medie superiori di Fiume e della regione che l' altro giorno si sono letteralmente impossessati del centro città quarnerino, dando vita a scene che mai si sarebbe voluto vedere. Tanti, nel vedere cosa stava accadendo, hanno dichiarato che quest' anno i maturandi - o una parte di essi - hanno davvero esagerato, trasformando quella che dovrebbe essere una festa in una scalmanata (e pericolosa) esibizione di giovani in preda ai fumi dell' alcol. A Fiume sono stati danneggiati sei pullman dell'azienda trasporti municipalizzata Autotrolej: oltre a mandare in frantumi i vetri, alcuni maturandi si sono divertiti a strappare e spaccare sedili, installazioni elettriche e quant' altro. I danni, hanno fatto sapere dall' Autotrolej, saranno pagati dal bilancio aziendale. Da quanto è dato sapere, nessun allievo dell' istituzione italiana ha compiuto atti di intemperanza tali da richiedere l' intervento della polizia.

Fiume ribadisce: solo il tre per cento delle coste risulta non balneabile

FIUME Acque di mare pulite a Fiume e in tutta l'area del Quarnero. È quanto rilevato ieri in sede di conferenza stampa dal vicezupano della Contea litoraneo-montana Luka Denona e dal direttore dell'Istituto regionale per la salute pubblica sede a Fiume Vladimir Micovic. Reso noto che i campionamenti sono stati effettuati in 232 punti lungo la fascia costiera, dei quali solo il 3 per cento sono risultati inquinati e quindi a rischio per la salute dei bagnanti. Nel capoluogo quarnerino l'unico punto nero riguarda le acque prospicienti l'ex albergo Park nel rione di Pecine dove il tasso d'inquinamento è molto alto e la balneazione è vietata. È, invece, moderato il tasso di inquinamento nelle acque che bagnano la zona dallo stadio di Cantrida al centro ricreativo del cantiere navale Tre Maggio. Altrove a Fiume le analisi hanno dato risultati piu' che soddisfacenti. Gli altri punti a rischio, sempre per quanto concerne la regione litoraneo-montana, hanno riguardato Ika, Icici e Abbazia nonchè Kraljevica, poco a Est di Fiume. Tutto a posto, invece, nei controlli effettuati nel resto dell'area alto-adriatica, dove sono numerose le bandiere blu (l'attestato internazionale) che sventolano nei principali stabilimenti balneari. Rilevato inoltre che l'amministrazione regionale stanzia 400 mila kune l'anno per i controlli della qualità del mare i cui risultati vengono pubblicati sul sito internet dell'Istituto conteale per la salute pubblica, i cui esperti analizzano da anni la qualità delle acque marine in quest'area dell'Adriatico settentrionale.

Il mercoledì e il giovedì andranno in onda in sei puntate i programmi finanziati anche dall'Italia

Tv Capodistria presenta «Istria nel tempo», una serie di documentari su storia e civiltà

CAPODISTRIA Negli studi di Tv Capodistria è stata presentata ieri «Istria nel tempo», una serie di sei documentari, di 35' ciascuno, dedicati alla storia della penisola. Realizzati dall'emittente capodistriana, con la collaborazione dell'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste sulla base di testi preparati dal Centro di ricerche storiche di Rovigno ma arricchiti da ricerche originali, i documentari andranno in onda il mercoledì e il giovedì, con inizio alle 20.40, a partire da domani, mercoledì 30 maggio, per le prossime tre settimane. I titoli delle puntate sono i seguenti: «Le origini e la civiltà dei castellieri», «L'età romana ed il tardo-antico», «Il Medioevo», «La Serenissima e gli Asburgo», «Il lungo Ottocento» e «Il Novecento».

«Racchiudere questi periodi in soli 35' non è stato semplice», spiega Alessandra Argenti Tremul, che insieme a Silvano Sau firma le sceneggiature. In tre anni di lavoro è stato raccolto infatti tanto buon materiale, compresi alcuni filmati del Filmarchiv di Vienna, dell'Istituto Luce di Roma e dell'Archivio della Repubblica di Slovenia che hanno permesso di ricostruire con originali immagini d'epoca praticamente tutto il Ventesimo secolo: Grande guerra, vita delle cittadine istriane nella prima metà del Novecento, Seconda guerra mondiale, battaglia per Trieste, esodo, vita dei «rimasti», dissoluzione della Jugoslavia... Tutti e sei documentari saranno seguiti da un dibattito in studio tra storici italiani, croati e sloveni.

«Si è trattato di uno sforzo produttivo – così il caporedattore responsabile di Tv Capodistria, Robert Apollonio – che ha ribadito l'importanza e le potenzialità dell'emittente, non solo per la minoranza ma per il territorio in senso più ampio». È la prima volta che la storia dell'Istria viene raccontata dall'ottica della comunità nazionale italiana. Il progetto «Istria nel tempo», finanziato dal governo italiano – costo complessivo oltre 800.000 euro – comprende, oltre ai sei documentari realizzati da Tv Capodistria, anche l'omonimo libro in due volumi, curato dal Centro di ricerche storiche di Rovigno (stampato in 9 mila copie) la pubblicazione, prossimamente, dal dvd «Istria nel tempo» in quattro lingue: italiano, croato, sloveno e inglese.

Una foto storica dell'esodo degli italiani dalle terre istriane

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Bologna

Lo annunciano la moglie NIDIA, la sorella CARMELA, i figli GUIDO con DANIELA, DIEGO con MANUELA, gli adorati nipoti MATTEO, GIOVANNI, CHIARA ed ALBERTO ed i parenti tutti.

Un segno di particolare ringraziamento all'amico dottor LUCIO CHIESA.

Le esequie si svolgeranno domani, mercoledì 30, da via Costalunga per la Chiesa del cimitero di S.Anna ove alle ore 13 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 29 maggio 2007

Vi siamo vicini:
- famiglie GRILLI ZUCCHI

Trieste, 29 maggio 2007

Partecipano con affetto al dolore della famiglia i collaboratori dell'Amministrazione Bologna.

Trieste, 29 maggio 2007

Lo ricorderanno sempre con affetto:
- RENATA, UCCI, SANDRA, ALBERTO

Trieste, 29 maggio 2007

Ricordano

Mario

con affetto:
- LUIGI e NORMA
- CLAUDIO e FABRIZIA
- SERGIO e SERENA

Trieste, 29 maggio 2007

Il tuo calore e la tua sensibilità ci accompagneranno sempre:
- BRUNA e i nipoti FRANCA, ROBERTO, PATRIZIA, FULVIO, ANDREA, FRANCESCO, FRANCO, LORENZO

Trieste, 29 maggio 2007

Addolorati partecipano al lutto i cugini GIACOMO, NELLA BOLOGNA e famiglia, EDOARDO, ANNAMARIA FABBRI e famiglia.

Trieste, 29 maggio 2007

Affettuosamente vicine le cugine SANTINA, MARISA con MAURIZIO MICHELA MARCO e famiglie.

Trieste, 29 maggio 2007

Lo ricordano con affetto:
- SILVANA e GERMANA.

Trieste, 29 maggio 2007

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione Provinciale ANACI di Trieste partecipano al dolore per la scomparsa del collega

RAG.

Mario Bologna

Trieste, 29 maggio 2007

Vicini alla famiglia BOLOGNA, i collaboratori dello studio dentistico.

Trieste, 29 maggio 2007

LORENZO PISTACCHIO e GABRIELLA BERTI con i collaboratori dello Studio Legale partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

RAG.

Mario Bologna

Trieste, 29 maggio 2007

Ci uniamo al dolore di DIEGO e suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

Mario Bologna

- Famiglia BENEDETTI

Trieste, 29 maggio 2007

Partecipano al dolore dei familiari del caro

Mario

- LIBERO, LUISA COSLOVICH e figli
- ANTONIO, GIULIANO e PAOLA COSLOVICH

Trieste, 29 maggio 2007

Dopo una lunga amicizia, mai venuta meno, partecipo con affetto ed emozione al dolore dei familiari:
- CARMELA MENEGHELLO

Trieste, 29 maggio 2007

Partecipano:
- GIULIANA e ENZO REDOLFI

Trieste, 29 maggio 2007

Partecipano al dolore le ditte:
- ITAM di RINO VRANIC
- RITOSSA MASSIMO
- KOBAL IGOR
- PAOLO MAZZOLI
- MARINO SPECIA

Trieste, 29 maggio 2007

L'Ente Rinascita Istriana prende parte al lutto dei familiari per la morte del

RAG.

Mario Bologna

suo socio e amministratore

Trieste, 29 maggio 2007

Partecipano al lutto:
- Famiglie SARTI, CORETTI VITTORIO e NEVIA

Trieste, 29 maggio 2007

Partecipano al lutto:
- ALCEA e ANTONELLA

Trieste, 29 maggio 2007

Vicine a GUIDO e DANIELA:
- CLARA e PAOLO CAZZATO

Trieste, 29 maggio 2007

---

†

Si è spenta

Maria Bartol ved. Giovanelli

ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, il genero GIORGIO, il nipote PAOLO e FABIANA, i pronipoti FEDERICA e FABIO,amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 maggio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 29 maggio 2007

OMERO, RITA, FEDERICA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 maggio 2007

---

†

Il 25 maggio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Alessandro Pecorari

Lo annunciano con immenso dolore i genitori EGIDIA e RINALDO, la figlia GIOVANNA con MARCO, il fratello ALDO con PATRIZIA, i nipoti MONICA, LORENZO e parenti tutti.

Ringraziamo sin d'ora chi si unirà al nostro dolore.

Saluteremo il nostro caro mercoledì 30, dalle ore 9.30 alle 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2007

Papà

Non trovo risposte al tuo perchè, l'unica certezza è che continuerai a vivere in me, nel ricordo dolcissimo che porto di te.

Tua GIOVANNA.

Trieste, 29 maggio 2007

Vicine a GIOVANNA:
- Famiglie FACCHETTIN

Trieste, 29 maggio 2007

Vicini a GIOVANNA
- Famiglia BALDE'.

Trieste, 29 maggio 2007

Tutti i componenti e collaboratori della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste partecipano alla dolorosa perdita del loro Presidente

DOTTOR

Gianfranco Fermo

Trieste, 29 maggio 2007

Ricordano il caro amico

DOTTOR

Gianfranco Fermo

NINO e MARIA VITTORIA ZIGANTE e figli

Trieste, 29 maggio 2007

Ezio Cadel

La Pesistica Triestina partecipa al lutto del Consigliere e amico CORINO.

Trieste, 29 maggio 2007

XX ANNIVERSARIO

Giuliano D'Agostino

Ricordandoti sempre con amore e rimpianto

NEVIA, ELISABETTA, FULVIO, ANDREA

Trieste, 29 maggio 2007

CULTURA & SPETTACOLI

La copertina del libro di Fabio Fiori (a destra nel ritratto di Massimo Jatosti). A sinistra, orizzonte adriatico (foto di Marino Sterle)

COLLANA *Da giovedì sarà in vendita nelle edicola abbinato al «Piccolo»*

«Un mare» di Fabio Fiori nella Biblioteca dell'Adriatico

di Elvio Guagnini

Nella «Biblioteca dell'Adriatico» entra ora - dopo alcuni libri di narratori di professione, presenti nelle storie letterarie - un libro particolare, diverso da quelli precedenti. Il titolo del libro (**«Un mare. Orizzonte adriatico»**, da giovedì in edicola con «Il Piccolo» a soli 5,90 euro in più) accenna alle tante e diverse possibilità di rappresentazione del mare stesso. Per spiegare la fisionomia di quest'opera, bisogna rifarsi alla personalità particolare dell'autore, **Fabio Fiori**, che testimonia - con il suo curriculum - il carattere complesso (e perciò affascinante) di questa ricerca.

Fabio Fiori è uno scrittore (uno scrittore di qualità) ma non è un letterato nel senso tradizionale, ristretto, della parola. E ciò può essere un bene. Si può essere scrittori, pure eccellenti e cólti (come ha dimostrato, tra gli altri, Primo Levi), anche senza sottoporsi a gioghi e rituali letterari.

Fabio Fiori, nato a Rimini nel 1967, si è laureato in Scienze biologiche all'Università di Bologna (presso il Laboratorio di biologia marina di Fano) con una tesi di ecologia marina. Poi - all'Università di Parma - ha conseguito un dottorato di ricerca in Scienze del mare.

Fiori è un uomo di scienza e coltiva interessi scientifici. Il mare lo ha appassionato da studente e lo appassiona da studioso. La sua biografia ci dice della sua passione per la vela, per il nuoto e la pesca, di centinaia di chilometri percorsi a piedi ogni anno lungo le rive dei porti, le spiagge e i sentieri sulla costa, di viaggi con una piccola barca a vela tra le isole della riva orientale dell'Adriatico e le lagune di quella occidentale. Fiori si è occupato (e si occupa) di ambienti sottomarini dell'Adriatico; e lavora - attualmente - su problemi relativi al paesaggio marino, in termini geografici e culturali. Altro fatto di non poco rilievo: Fiori coniuga la propria ricerca con una intensa attività didattica e divulgativa nella scuola, a tutti i livelli, dalle classi elementari all'università. I temi della sua attività - anche giornalistica - sono l'ecologia, il paesaggio e la letteratura del mare.

Le ricerche di Fiori sono finalizzate e indirizzate su linee comuni. Lavora in una cooperativa di Cattolica, una cooperativa di ricerca che si chiama «Mare» e si occupa di acquacoltura e di pesca: problemi sui quali Fiori ha pubblicato numerose opere. È stato coinvolto - agli inizi del Duemila - in un progetto editoriale **«Adriatico Mare d'Europa»** diretto dal grande geografo-esploratore e antropologo Eugenio Turri. Si è fatto narratore per raccontare «dodici piccole storie, scene di costa e di vita del Novecento» (**«Adriatico. Piccole storie di mare e di costa»**, distribuito con «L'Unità» nel luglio 2003) dal taglio «cronachistico», una «raccolta di *fatti* di natura e di uomini» realizzata attraverso ripresa di notizie giornalistiche o testimonianze orali : scritti che hanno concorso - «suggerendo la rabbrividente sensazione di un suicida "spaesamento", soprattutto italiano», come ha detto Vittorio Emiliani - alla battaglia per il recupero e la qualificazione del paesaggio costiero, per il miglioramento della salute del mare e per l'incremento della cultura su questi problemi.

Recentemente (2007), con l'appoggio e il patrocinio dell'Unione Europea e della Regione Emilia-Romagna, Fiori - con la sua cooperativa - ha pubblicato una ricerca (**«Pesci e stagioni in Emilia-Romagna»**), di cui è stato il coordinatore, nell'ambito del Progetto «Occhio al marchio - La strada del pesce»: un volumetto che tratta di molluschi, crostacei, pesce bianco, pesce azzurro, e che offre informazioni geografico-ambientali, storico-economiche, gastronomiche, sul valore nutritivo del pescato, tra le altre; un'iniziativa che ha intenso far conoscere «ancor di più» ha scritto Duccio Campagnoli - la qualità e il valore alimentare del pesce adriatico e promuovere un impegno comune di tutti i protagonisti dell'economia del mare: pescatori, mercati ittici, imprese della distribuzione commerciale e grandi distribuzioni, ristoratori per una migliore offerta ai consumatori, con una buona pratica di qualità dell'intera filiera ittica». Una piccola guida, anche culturale, per il consumatore.

In «Un mare», Fiori ha adottato la forma del racconto per incrementare - in modo piacevole - la cultura e le conoscenze necessarie per conoscere l'Adriatico, per ragionare con il lettore di questo mare, di questo bene comune di cui l'uomo si serve in molti modi e che andrebbe più conosciuto, rispettato e difeso. Ne è risultato un libro singolare , un «saggio ben riuscito», «una vera proposta di percorsi culturali o un vero calendario di approcci», come ha scritto Predrag Matvejevic nell'introduzione alla prima edizione di «Un mare. Orizzonte adriatico», pubblicata dalle edizioni Diabasis di Reggio Emilia nel 2005. Fiori «racconta» il mare, anzi «un» mare, l'Adriatico.

«L'Adriatico - esordisce il racconto di Fiori - è uno spazio marino minimo se paragonato alle vastità mediterranee, le quali a loro volta non sono che una propaggine delle enormità atlantiche[...]. Se [...]si abbandona la descrizione spaziale per cercare di raccontare i luoghi ci si accorgerà che le acque adriatiche sono sufficienti per aprire il nostro orizzonte. Cadono allora le sovrastrutture geografiche contemporanee e il mare appare nella sua immensità. Un'immensità che smarrisce e ognuno di noi , naufragando, perde le quotidiane sicurezze [...]l'immaginario s'espande, dilaga e divaga. La luce dei cieli, i movimenti delle acque, la forza dei venti, i profumi delle arie, evocano, magari solo per un attimo, una dimensione altra, di libertà e di ritorno a una natura inconsapevolmente perduta».

Fiori racconta in modo avvincente la vita e la storia della natura, i luoghi e gli uomini dell'Adriatico; e dedica molte delle sue pagine - tra gli altri temi - alle stagioni, alla pesca, ai venti, alla riproduzione dei pesci, alle piattaforme per l'estrazione del metano. Prospetta anche la configurazione delle coste così com'erano diecimila anni fa: «Il mito delle città sommerse è ricorrente nell'alto Adriatico e, secondo alcuni studiosi, è forse da correlare alle migrazioni delle popolazioni preistoriche che vivevano nella grande pianura padano-adriatica. Circa diecimila anni fa la linea di costa dell'Adriatico era posta sulla direttrice Ancona-Zara poi, in relazione all'innalzamento della temperatura e al conseguente disgelo dei ghiacci polari, il mare cominciò a invadere le pianure costiere. L'uomo del Paleolitico fu così costretto a fuggire il mare che avanzava a velocità impressionante: ogni anno le acque invadevano e ricoprivano le terre per 200 metri, su un fronte di 150 chilometri. Un vero e proprio "diluvio universale", che costrinse gli uomini a lasciare villaggi e campagne, incalzati dal vorace e terribile elemento marino».

Il racconto di «Un mare» è organizzato secondo la successione dei mesi, partendo da settembre, seguendo «i ritmi adriatici della pesca» («Se il giorno di San Martino, l'11 novembre, è da secoli considerato il capodanno contadino, per i pescatori invece è settembre il mese nuovo. Nuovo nel senso che nelle reti appaiono la maggior parte dei pesci novelli. In questo periodo, ogni anno, si ripetono giornate di pesca miracolosa»). E il percorso assume la fisionomia di un viaggio, nel quale il lettore viene condotto in un itinerario avventuroso ed emozionante, ricco di suggestioni scientifiche, letterarie, umane, naturalistiche. Del resto, prima della premessa (che è significativamente intitolata **«Appunti per una rotta»**), un'epigrafe dichiara subito lo spirito di questo «viaggio»: «quando la nostra prua lascia le coste, troppo affollate, caotiche, surmoderne, per avventurarsi in mare, può capitare di ritrovare quell'antico, atavico, spirito d'Odisseo. In ognuno di noi può manifestarsi allora la necessità di un "folle volo" verso gli incerti, a volte dolorosi, orizzonti della conoscenza».

Nei dodici quadri o tappe che scandiscono l'itinerario, Fiori racconta questo mare che unisce Oriente e Occidente, Mediterraneo e Mitteleuropa, Balcani e Italia, mondi che spesso la storia ha diviso ma che il mare ha avuto sempre - poi - il potere di unire. Per raccontare questo mare, Fiori ha unito le competenze scientifiche e naturalistiche, che gli derivano dalla formazione e dall'attività professionale, a un'ampia conoscenza della letteratura *tout court*, di quegli scritti che hanno trattato della vita e della gente di mare; ha esplorato i testi delle letterature classiche, i miti e le leggende relativi a questi argomenti. Ha visitato a piedi e in barca i luoghi delle due sponde di questo mare di cui ha studiato storia, meteorologia, legislazione sulla pesca antica e moderna. Ha concentrato - nelle pagine di questo libro - la sua attenzione sugli uomini che abitano questi territori, sul loro lavoro, sulle condizioni materiali della loro vita, sugli strumenti professionali, la mentalità, i riti, le feste; e anche sui commerci tra le due sponde, sull'apporto che tutti i territori di quest'area hanno dato a un'economia che sembra spesso il risultato di contributi tanto necessari quanto complementari. «Ritmi eolici [...] cadenzavano i tempi delle partenze, sia per le navigazioni costiere che per quelle d'altura. Centinaia di pieleghi, bragozzi, trabaccoli attraversavano l'Adriatico da una costa all'altra, in un incessante, quotidiano, andare e venire. Le due sponde per secoli hanno reciprocamente scambiato le proprie ricchezze».

Sintetizzando il senso della sua ricerca, in tempi di perdita di contatto degli uomini con la cultura materiale, l'Autore ha scritto di aver voluto «sostanziare l'immagine del mare evocando l'odore del pesce o dello scirocco, il contatto con una gomena di canapa o con un remo di faggio, il rumore di una vela che sbatte al vento o di una prua che fende le acque, il sapore del *brodetto* marchigiano o degli scampi alla *buzara* dalmati».

SCRITTORI

«Per poterti ritrovare», racconti di Paolo Magris

TRIESTE Sono parole che, sovente, sembrano celebrare la bellezza del silenzio, in cui l'uomo dialoga con se stesso tra sensazioni e fantasie, quelle scritte dal triestino **Paolo Magris** in **«Per poterti ritrovare»**, raccolta edita dal Circolo culturale «Menocchio» di Montereale Valcellina, con i disegni di Roberta Spedicato.

«Per poterti ritrovare» ha ricevuto, nel 2005, il Premio Airsac e dall'opera è stato tratto uno spettacolo con le musiche originali di Marco Sofianopulo. La raccolta di 19 testi costituisce un viaggio nei «territori multiformi del sentimento», inteso come l'universo emotivo nell'accezione più ampia, raccontato a più voci attraverso un'elegante e ricca prosa poetica, in cui le parole sono scelte con cura sia per il loro immediato potere evocativo sia in vista della suggestione di una riuscita musicalità globale del linguaggio.

Lo scrittore Paolo Magris

Nella narrazione, l'atmosfera quasi atemporale pare muoversi a cavallo tra realtà e sogno, com'è caratteristico della dimensione del ricordo e della nostalgia. Ed è appunto il tema della nostalgia a percorrere le pagine, assieme ai temi del coraggio, della passione, della ricerca, insieme irrequieta e consolatrice, per ritrovare emozioni provate e quindi rivivere momenti felici e volti amati, tenendo teso il filo tra passato e presente.

Vigoroso, in quest'opera di Paolo Magris, è l'omaggio alla natura, ai suoi elementi, al disegno dei suoi ritmi e delle sue stagioni, alla sua impetuosità, mai senza senso, e alla sua calma, al «segreto dell'ombra e della luce». Protagonista di «Per poterti ritrovare» non è soltanto l'essere umano con i propri turbamenti, ma il circostante: un quadro di luoghi e oggetti, sovente personificati, sempre vividamente presenti. Elementi che non fungono da semplice contorno, ma che, oltre a esprimere la propria essenza, diventano anche lo specchio dei desideri e degli umori cangianti dell'uomo.

Annalisa Perini

SOCIETÀ *Da domani in libreria, edito da Laterza, «Vuoti di memoria» dello studioso che ha insegnato all'Università di Trieste e ora a Urbino*

Saggio di Stefano Pivato sugli usi e gli abusi della storia italiana

di Roberto Bertinetti

«Le ultime generazioni mi sembrano concentrate soprattutto sulla dimensione del presente e purtroppo attribuiscono scarsa importanza a ciò che è accaduto un tempo». È una tendenza che preoccupa **Stefano Pivato**, per molti anni docente di storia contemporanea all'Università di Trieste e ora a Urbino, autore di **«Vuoti di memoria»**, un brillante e polemico saggio sugli «usi e abusi della storia» da domani in libreria (**Laterza, pagg. 144, euro 10,00**). «Sino a qualche decennio fa questa disciplina aiutava a diventare cittadini maturi e consapevoli. Oggi, invece, è confinata nell'ambito della ricerca e, in definitiva, non comunica più. Insomma, per riprendere un antico adagio, non è magistra vitae. O, almeno, mostra scarsa forza per riuscire a diventarlo. Per contro chi è nato negli anni Ottanta ha un rapporto labile e precario con il passato. E sui vuoti di memoria dei giovani si fondano riletture interessate o imprecise della storia", aggiunge lo studioso, attento osservatore della contemporaneità italiana.

Professor Pivato, vede un disegno politico dietro questa distanza dalla verità storica o si tratta di un caso? E ancora: è una peculiarità del nostro paese o si rileva anche altrove?

«Mi sembra si tratti di un fenomeno che investe tutte le società industrializzate. La modernizzazione rimuove il passato: lo cancella nei segni dell'architettura ma anche nella memoria. Non parlerei però di un disegno preordinato ma di una rilettura interessata del passato da parte dei nuovi partiti che, in Italia, si sono affermati a partire dall'inizio degli anni Novanta. Da quella data ogni formazione ha tentato di rifarsi una verginità attraverso la riscrittura di 'storie' piegate alla esigenza del dibattito politico. Si prenda il caso della discussione sui personaggi da collocare nel Pantheon del Partito Democratico: si tratta di un avvilente uso politico della storia. I politici dovrebbero badare soprattutto al presente e al futuro del paese e lasciare in pace la storia».

Televisione e stampa sembrano concentrati soprattutto sul presente, sulle notizie. Cosa dovrebbero e potrebbero fare per far riscoprire l'importanza della storia?

«Vorrei soffermarmi soprattutto sulla televisione. Programmi di storia, nelle varie reti pubbliche e private, esistono e, spesso, sono di nobile fattura ma vengono trasmessi in fasce orarie improbabili. Un solo esempio: capolavori di dialogo fra storia e televisione come "Nascita di una dittatura" di Sergio Zavoli, che la Rai mandò in onda in prima serata in sei puntate nel 1972, è stata riproposta, nel 2005, alle otto del mattino Insomma, la storia, o comunque qualcosa contrabbandata come tale, ha ancora spazio in tv in fasce orarie importanti solo se a confezionarla sono personaggi pubblici di una certa notorietà. Si pensi, solo per citare un paio di esempi, al rumore mediatico suscitato dall'uscita dei libri di Pansa o di Vespa e al dibattito che hanno acceso. Un dibattito, va aggiunto, al quale hanno partecipato pochi storici e molti giornalisti».

Stefano Pivato, docente di storia contemporanea prima all'Università di Trieste e ora a Urbino

Eppure romanzi o saggi di taglio storico ottengono un grande successo. C'è un bisogno di storia alla quale i divulgatori offrono risposte errate?

«Credo si avverta l'esigenza di un numero maggiore di storici in grado di divulgare. Purtroppo all'interno dell'accademia il termine 'divulgatore' è la peggiore offesa che si possa rivolgere a un collega. E' indispensabile ripensare l'insegnamento della storia di fronte a una vera e propria emergenza educativa. E occorre distinguere fra ricerca e insegnamento. Non è in crisi la ricerca storica, ma la comunicazione della storia. Peraltro il grande successo di manifestazioni come quelle recentemente organizzate a Gorizia o a Roma dimostra che è possibile comunicare con un pubblico ampio senza svilire la natura della disciplina. L'esempio che proviene da materie come la scienze e l'economia dovrebbe essere imitato dagli storici».

Lei ha spesso lamentato l'esistenza di una «Mulino Bianco History»? A che cosa si riferisce?

«È la formula con la quale definisco il ribaltamento di alcune verità un tempo assodate e oggi messe in discussione. Di fronte ai "vuoti di memoria" dei giovani una marca di biscotti, attraverso la pubblicità televisiva, ha fatto nascere nei consumatori l'idea che un tempo la campagna fosse il regno della abbondanza alimentare. È un falso clamoroso. Decenni fa in campagna si moriva di fame e di malattie. Lo considero un esempio di come certi messaggi stiano creando un senso comune che offre del passato un'immagine edulcorata. Il problema è che il "buonismo" alimentare della "Mulino Bianco History" si trasferisce anche nella politica: oggi rischia, fra i giovani e non solo tra loro, di passare l'immagine di un fascismo ritenuto un regime tutto sommato benevolo e paterno. Come in un gioco di sovrapposizioni, all'annebbiamento del passato nella memoria delle società occidentali se ne viene costituendo uno nuovo, costruito con lo scopo principale di legittimare solo le esigenze del presente».

RASSEGNA Penultimo concerto alla Tripcovich del ciclo «Le nuove rotte»

Rava e Bollani a Trieste sconfiggono il maltempo con il loro jazz d'autore

TRIESTE Neanche l'allagamento delle Rive, con l'acqua anche nel foyer della sala Tripcovich ha scoraggiato i 600 fan di **Enrico Rava** e **Stefano Bollani** che l'altra sera hanno acclamato i due straordinari protagonisti della penultima tappa del ciclo «**Le nuove rotte del jazz**», organizzato dal Circolo Controtempo con il contributo della Provincia di Trieste e la collaborazione del Comune di Muggia. E lo spettacolo, di circa due ore compresi i bis, è di quelli che non si scordano.

L'ironia è sempre alla base delle esibizioni di Bollani, sia solo che con lo straordinario Rava, che prima dello spettacolo riceve dal presidente Maria Teresa Bassa Poropat il sigillo della Provincia di Trieste «con la speranza che torni spesso a esibirsi nella sua città».

E il geniale trombettista ricorda: «Sono molto legato a Trieste, tanto che - anche se mi hanno portato via a tre anni - dopo molto tempo ho riconosciuto la mia casa natale in via Tor San Piero. È un grande onore per me ricevere questo riconoscimento».

Alle 21.20 il concerto si apre scoprendo «Certi angoli segreti» tinteggiati dalla tromba di Rava, giacca scura e jeans, a cui si accoda il funambolico pianista, camicia blu e maniche rimboccate. Segue «Nature Boy», la platea segue estasiata. I due dialogano spessissimo, e non solo musicalmente.

L'affiatamento e il divertimento sono contagiosi. Bollani al piano è uno spettacolo nello spettacolo: batte il tempo con le gambe, si alza in piedi, si contorce, percuote la cassa armonica con il palmo della mano, poi con due dita, sbatte il coperchio, pesta i tasti con il gomito, partecipa al concerto con tutto il corpo. E Rava non è da meno, regalando preziosi intarsi sonori, luccicanti come la tromba sotto i riflettori. La facilità con la quale i due grandi virtuosi danno vita ad autentici pezzi di bravura è disarmante.

Un omaggio a Fred Astaire, «Cheek to Cheek» riletto alla loro maniera, con lunghe divagazioni (tra le quali per la «sorpresa» di Rava esce anche un Baglioni d'annata) prima di riprendere il tema portante. I piedi ballano come Ginger e Fred.

Bollani si alza e va al microfono. «Grazie». Applausi strameritati. Dall'ultimo cd di Rava «Todamor». Ora è il brillante trombettista che ringrazia. Le presentazioni offrono lo spunto per spassose gag: «Ecco a voi... non mi ricordo mai come si chiama...» Bollani si finge offeso e fa per uscire. Poi si ripaga. «Vi presento Paolo....».

Rava estrae allora la carta d'identità e gliela mostra: «Ma hai un nome da donna, Repubblica Italiana...».

Ancora grande musica offerta dall'ipercollaudato sodalizio artistico impegnato in una continua sfida sul filo delle note. Bollani si dondola sullo sgabello, dai tasti escono suoni paradisiaci; Rava ondeggia soffiando dalla tromba vento di magia.

Atmosfere carioca per un pezzo di Bollani sul quartiere di Rio «Santa Teresa». Rava, lunghi capelli canuti e baffi siede, poi si alza, e strumento in mano, annuisce. La sua tromba gorgheggia, barrisce, risponde con i suoi richiami al canto delle sirene del piano su cui si posa per seguire ammirato le evoluzioni di Bollani.

Il titolo di un brano di Rava dà la stura a nuove risate. «Si chiama The happiness is win a big prize in cash: di solito ti premiano con statuine orrende. Dovrebbero fare tutti come in Danimarca dove mi hanno dato un bel pacco di soldi».

Alle 22.55 i due giganti escono, ma non si fanno pregare troppo per un primo bis, «Retrato em branco e preto», e alle 23.20 per un secondo, «Titina» rivisitata da Rava. Tra gli applausi scroscianti come la pioggia escono. Per Bollani l'entusiasmo di esibirsi assieme a Rava è immutato dal '96 quando «per la prima volta ho suonato con lui».

Per l'eclettico pianista milanese il jazz rappresenta un linguaggio e non un genere: «Adopero l'improvvisazione per dire delle cose, cerco di non pormi alcun limite se non quello dell'onestà: suono quello che mi va di suonare. Ad alcuni potrà piacere, ad altri no, qualcuno potrà pensare che siano cose fatte solo per campare o per farsi notare, invece io faccio quello che mi piace fare. L'importante è che mi diverta».

Gianfranco Terzoli

Il trombettista Enrico Rava in concerto col pianista Stefano Bollani alla Sala Tripcovich (foto Francesco Bruni)

Oggi alla Biblioteca Statale

Saba fuori d'Italia: ne parlano studiosi da tutto il mondo

TRIESTE Proseguono e si concludono in questa stagione le anticipazioni di un vasto progetto intitolato «**Per Saba, ancora...**», organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti con il concorso della Provincia di Trieste e a cura di Elvio Guagnini. Mentre rimane aperta fino a mercoledì (orario 9-18) alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII la mostra di manoscritti, fotografie, libri, quadri e oggetti (come la macchina da scrivere del poeta), con la partecipazione di Mario Cerne della libreria antiquaria intitolata al poeta, nella medesima sede proseguono le iniziative monografiche.

Oggi, alle 15.30, è previsto un appuntamento dal titolo «**Saba fuori d'Italia**», al quale parteciperanno eminenti studiosi e traduttori di Saba provenienti da varie ed importanti aree culturali: più precisamente i professori Vincent Moleta (da Perth), Rudolf Behrens (da Bochum, Germania), Isabelle Renard (Parigi), Victoriano Peña Sanchez (Granada) e Martina Ozbot (Lubiana), i quali esamineranno l'alternarsi delle fortune sabiane e illustreranno le motivazioni che hanno stimolato oppure talora limitato una più giusta diffusione della sua opera poetica nelle diverse zone.

Umberto Saba

Infine, domani, alle ore 16.30, avrà luogo un'iniziativa in collaborazione e col patrocinio della sede Rai di Trieste che vedrà sotto il titolo di «**Saba attraverso Saba**» la presentazione di testimonianze sonore e visive con materiali d'archivio storico: poesie lette da Giorgio Strehler, Vittorio Gassman, Giuseppe Ungaretti, Saba stesso, con filmati d'epoca rari e ricordi di Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giorgio Voghera, Alberto Asor Rosa e Carlo Cerne. Alcuni profili di Elsa Fonda, attorno ai rapporti tra Saba e Virgilio Giotti, di cui saranno lette le poesie predilette da Saba, concluderanno la manifestazione.

Il ciclo commemorativo sul poeta del «Canzoniere» continuerà in autunno con ulteriori incontri e dibattiti.

a.p.

RASSEGNA *A San Daniele autori e artisti leggono le opere più votate dal pubblico*

«LeggerMente» chiude tra parole e musica

UDINE Gran finale della terza stagione di **LeggerMente**. Giovedì 31 maggio alle 21 nella Chiesa di Sant'Antonio a San Daniele del Friuli, la Compagnia dei Lettori Perduti offrirà l'ultimo appuntamento di «resistenza letteraria» della stagione.

Si tratta di una serata del tutto speciale dedicata al «Libro dei Lettori». I cinque libri più votati dal pubblico e dagli appassionati di lettura, nel corso dei mesi invernali, saranno letti da cinque interpreti: Pietro Spirito, Claudia Grimaz, Luigi Maieron, Giorgio Pascoli e Gigi Dall'Aglio, accompagnati dal pianoforte di Glauco Venier.

A leggere il libro più votato dal pubblico, «Cattedrale» di Raymond Carver, sarà il giornalista **Pietro Spirito**. Claudia Grimaz, cantante e attrice, racconterà invece «Il bar sotto il mare», l'irresistibile raccolta di racconti comici scritta da **Stefano Benni**.

Terzo ospite della serata il cantautore Luigi Maieron che leggerà «Cent'anni di solitudine» di Gabriel **Garcia Marquez** e offrirà in anteprima anche un brano musicale inedito, tratto dal suo cd di prossima pubblicazione.

A Giorgio Pascoli, accompagnato dalle attrici Franca Baracchini e Anna Zannier, è affidata la presentazione e la lettura de «Il diavolo» della poetessa russa **Marina Cvetaeva**, tra i cui temi rientrano l'emotività e la sessualità femminili.

Sarà infine il regista Gigi Dall'Aglio a interpretare «È Oriente» di **Paolo Rumiz**.

La serata si concluderà in un connubio di letteratura e musica, con la partecipazione di **Glauco Venier**, maestro jazz di fama europea, alle prese con la prestigiosa realizzazione del suo nuovo disco di piano solo. Anch'egli offrirà al pubblico di LeggerMente un'anteprima inedita del suo prossimo lavoro.

Info e prenotazioni alla Biblioteca Guarneriana (0432/954934) o via e-mail a m.ziraldo@sandaniele.it oppure sul sito www.leggermente.it .

TEATRO

Franko Korošec protagonista del monologo

«Un attore... è un attore» del bosniaco Zijah Sokolovic in scena domani al Miela

TRIESTE Domani, alle 21, al Teatro Miela di Trieste andrà in scena lo spettacolo «Un attore... è un attore... è un attore» di Zijah Sokolovic, con Franko Korošec, per la regia di Michele Ainzara.

Attraverso una serie di racconti al limite fra la realtà tragicomica e il grottesco, intercalati a poesie ed excursus nei classici teatrali, l'autore dipinge un quadro accurato e talvolta amaro della vita dell'attore, che in questo monologo è chiamato a una prova molto impegnativa. proponendo episodi, che solo all'apparenza possono sembrare paradossali.

Zijah Sokolovic

Sokolovic tenta con successo di sdrammatizzare l'altrimenti triste realtà, ponendo il protagonista, e il pubblico con lui, al di sopra degli eventi, offrendo così una via d'uscita allo stritolamento della burocrazia e dell'ignoranza. Con incursioni nei grandi classici e nella poesia, il testo conduce al cuore del teatro, senza mai perdere di vista la leggerezza.

Il monologo, della durata di un'ora e venti circa, offre il più ampio spettro di capacità recitative, per il divertimento di ogni tipo di pubblico.

Zijah Sokolovic, attore, scrittore e regista è nato in Bosnia nel 1950. Per il suo lavoro - in scena dal 1978, tradotto in varie lingue e rappresentato in venti Paesi - ha ricevuto ben 34 premi. Sokolovic - che dal 1992 vive a Vienna, dove insegna ed è direttore artistico del Teatro Projekt di Salisburgo - ha lavorato in diversi teatri e ha partecipato ad alcune produzioni cinematografiche negli stati della ex Jugoslavia come regista e attore.

RASSEGNA *Presentate le novità della sesta edizione della manifestazione estiva ideata da Sabrina Zannier*

«Maravee 2007» imperniato sul tema dell'Energia

Anche nelle scuole il catalogo di spettacoli ed eventi dell'edizione precedente

UDINE Nel suggestivo scenario del Mulino di Marchet a Pantianicco di Udine, luogo di Acqua e di Energia, ieri sera è stato presentato al pubblico il Catalogo **Maravee 2006-H2O**, che raccoglie spettacoli ed eventi della quinta edizione della manifestazione estiva ideata e diretta da Sabrina Zannier, voluta dall'assessorato all'Istruzione e alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Rivignano, organizzata dall'Associazione culturale Cizerouno con il coordinamento e l'immagine di Comunicarte.

La novità del catalogo è quella di contenere anche gli atti del Convegno internazionale tenutosi lo scorso dicembre all'Università degli Studi di Udine, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Crup, degli assessorati alla Cultura della Provincia e del Comune di Udine, di Cafc e Fonti di Ovaro.

La serata è stata dunque un momento d'incontro sul lavoro svolto da «Maravee» lo scorso anno e su quello in programma per l'edizione 2007, che si presenta ricca di novità sul fronte delle partecipazioni e degli spazi espositivi.

Accompagnato dalla colonna sonora di **Mauro Bon**, che unisce il suono dell'acqua a sonorità elettroniche, e dalla proiezione del video «**Maravee H2O Bambini**», realizzato da Damatrà e dall'artista Paolo Comuzzi (grazie al sostegno del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli), la serata ha visto gli interventi di Roberto Antonaz, assessore all'Istruzione e alla Cultura della Regione Fvg, di Valeria Grillo, delegata alla Cultura per la provincia di Udine, di Luca De Clara, assessore alla Cultura e ai rapporti con il Medio Friuli del Comune di Codroipo, coordinatore del PIC-Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli. E ancora gli interventi di Sabrina Zannier, ideatore e direttore artistico di «Maravee», di Furio Honsell, Magnifico Rettore dell'Università e presidente del Parco scientifico e tecnologico «Luigi Danieli» di Udine, entrambi partner di «Maravee», e di Gianna Ganis, direttore del Museo Cid di Torviscosa, anch'esso nuovo partner della rassegna che da Villa Ottelio-Savorgnan ad Ariis di Rivignano da quest'anno si estende in altri luoghi e in altri spazi.

Nel corso della serata è stato distribuito il catalogo a tutti i presenti, ed sono stati consegnati sia il catalogo sia il dvd al Pic, che li distribuirà alla Scuole e alle Biblioteche del suo comprensorio.

Beneaugurante brindisi conclusivo offerto dall'agriturismo del Mulino di Marchet, con il quale sono state annunciate le novità - di cui avremo modo di riparlare ampiamente - e i nuovi partner di «Maravee 2007», votato al tema dell'«**Energia**» declinato su più fronti.

m.a.

Un'immagine del «Maravee Preview Party», che ha animato una delle precedenti edizioni

Fino al 3 giugno

Napoleone Cozzi: a Travesio in mostra la storia di un artista, alpinista e irredentista

TRAVESIO Fino al 3 giugno, a palazzo Toppo Wassermann di Toppo di Travesio, è visitabile la mostra «Da Trieste alle Alpi. **Napoleone Cozzi**. Artista, alpinista, patriota», che propone acquerelli, fotografie, dipinti e disegni dal 1880 al 1916, per la gran parte prestati dal museo Revoltella, dai Civici musei di storia e arte di Trieste, dall'Alpina delle Giulie e dalla Ginnastica Triestina, oltre che dai triestini Spiro Dalla Porta Xydias e Giovanni Battista Carulli e dal museo del mare «Sergej Masera» di Pirano.

L'esposizione, progettata da Melania Lunazzi, ha un taglio storico-artistico e ci restituisce non solo un grande sportivo - personaggio chiave della storia dell'alpinismo in regione, di cui sono interessante testimonianza i taccuini di acquerelli - ma anche la sua esperienza artistica, intrecciata a più riprese con gli ambienti legati all'irrendentismo triestino.

La mostra è visitabile dalle 9 alle 13, dalle 14 alle 18 di tutti i giorni, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

LIBRI

Si presenta oggi al Circolo della Stampa di Trieste il libro edito dal Murice

«Infinito» di Liliana Bamboschek

Ah l'infinito! Difficile parlarne, altamente sconsigliato esaminarne l'essenza, a meno che non ci chiamiamo Giacomo Leopardi, Aristotele o, per venire alla nostra storia, Margherita Hack. Eppure è altrettanto difficile ignorarlo questo «infinito» che non si compiace di nessuna proporzione, parola, numero e illusione. Ci ha provato **Liliana Bamboschek**, artista eclettica che tra gli innumerevoli interessi aggiunge ora «**Infinito» (Il Murice, pagg. 72, euro 10,00)**, presentato oggi, alle 18, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 a Trieste, da Livia Savorgnani Zanmarchi.

Sul fil rouge di una sua poesia, Bamboschek chiama a rapporto artisti e scienziati per esprimere un'opinione a proposito. Un'opinione sull'infinito, appunto, potata dalle parole di scrittori, fisici, attori, navigatori, matematici, musicisti, poeti e astronauti. In capo Margherita Hack che commenta l'«Infinito» di Bamboschek come: «un oltre l'orizzonte, un fiume in cui non si scorge né l'inizio né la fine, è l'idea di cui ci si rende conto in un attimo di coscienza per poi restare silente nel nostro pensiero».

Che poi altro non è che la parafrasi dell'omonima poesia che si ripete e viene tradotta anche in francese, spagnolo, inglese, greco, sloveno, croato e tedesco. Tra gli innumerevoli commenti, da Borges a Coretti, da Valery a Vignoli (e poi Livia de Savorgnani, Stefano Ravasi, Giuseppe O. Longo, Maurizio Zacchigna e altri), Ugo Pierri azzarda e trionfa con un acrostico dove il pittore trema «all'idea di cose lontane/ Ossessionato da richieste strane». Durante l'incontro il violoncellista Massimo Favento suonerà variazioni sull'infinito, Elsa Fonda e Maurizio Zacchigna leggeranno alcune pagine.

Mary B. Tolusso

Un'antologia di racconti firmati da tredici autori migranti, curata da Laila Wadia

«Mondopentola», ricette e storie multiculturali

S'intitola «Mondopentola» ed è la prima antologia italiana di racconti culinari multietnici. Ricette confezionate da tredici autori migranti che vivono in Italia e che hanno amalgamato gli ingredienti della terra d'origine con quelli del paese che li ha accolti. Il risultato è un singolare menù «fusion», piatti «contaminati» che raccontano non solo profumi e sapori di latitudini lontane, ma soprattutto storie di scambi e di intrecci culturali, all'insegna della voglia e della curiosità di conoscersi reciprocamente.

«**Mondopentola» (editore Cosmo Iannone, pagg. 149, euro 12)** è una raccolta curata da **Laila Wadia**, la scrittrice indiana e triestina d'adozione che da tempo si occupa di letteratura migrante. Gli autori arrivano dai quattro angoli della terra - tra loro, la stessa Wadia, nata a Bombay e oggi insegnante alla Scuola interpreti di Trieste, Gabriela Preda, giornalista di madre greca e padre rumeno, che collabora con vari organi di informazione rumeni e italiani tra cui Il Piccolo, Bozidar Stanisic, nativo di Visoko in Bosnia-Erzegovina, insegnante al Collegio del Mondo Unito di Duino e ora residente a Zugliano - e, con le loro storie, tra ironia e commozione, dipingono un'Italia che, seppure lentamente, tra qualche difficoltà e inveterata diffidenza, scopre sapori ma anche saperi lontani. Proprio come i nuovi «italiani per scelta», e non per nascita, fanno della convivialità e della gastronomia «ibrida», uno dei veicoli dell'incontro e della conoscenza reciproca. Perché l'interesse verso il cibo dell'«altro» è forse il primo, il più immediato veicolo di integrazione.

Ecco allora un menù di antipasti spagnoli e greco-rumeni, piatti forti cucinati dalla Bosnia, dalla Romania, dalla Germania, dal Brasile, pane palestinese, dolci siriani, caffè e digestivi che incrociano Algeria, Etiopia, Argentina. E poi c'è la «calandraca» triestina, il cui segreto ci è confidato dalla stessa autrice in un racconto che è anche un atto d'amore (e di riconoscenza) per lo scomparso negozio Gerbini, «le Nazioni Unite del sapore», dove chi arrivava da terre lontane trovava sempre una consolazione olfattiva, uno scaffale con i gusti e i colori di casa sua che alleviava la nostalgia.

Il ricavato della prima edizione di «Mondopentola» andrà in beneficienza, a un centro di accoglienza missionaria di Rio de Janeiro che si occupa di sfamare e aiutare bambini in difficoltà.

La scrittrice Laila Wadia

CINEMA *Da giovedì 31 maggio il festival ispirato alla «persistenza della visione»*

Vittorio De Seta fra gli ospiti di «Kino Otok» a Isola d'Istria

ISOLA D'ISTRIA Il cinema contemporaneo proiettato in un'atmosfera particolarmente affascinante, come può essere quella di una cittadina piccola e accogliente della costa slovena, Isola. È qui che quattro anni fa nasceva un festival cinematografico a misura d'uomo, pensato e realizzato da un gruppo di appassionati del mondo della celluloide che vollero scommettere proprio su una piccola realtà, dove si realizzasse in qualche modo il sogno di tutti gli appassionati della settima arte.

Quello cioè di poter assistere alla proiezione di un film per confrontarsi subito dopo con l'autore. Tutto ciò in un'atmosfera del tutto informale, perché a Isola non esistono barriere, rigidissimi sistemi di controllo o divisioni tra il pubblico e gli ospiti. Un sogno che il gruppo di amici cinefili, già membri della cineteca slovena, è riuscito a realizzare e che questa volta, ormai al suo quarto anno, si annuncia particolarmente entusiasmante.

In programma da giovedì 31 maggio a lunedì 4 giugno nel centro storico e in riva al mare della città, il Festival «**Kino Otok - Isola Cinema 2007**», si ispirerà allo slogan «La persistenza della visione». Una persistenza che secondo gli organizzatori «si rinnova ad ogni proiezione, specie se a formarla sono gli autori e i filmmakers, arrivati da vicino e lontano, che la città istriana ospiterà nei prossimi giorni».

Una full immersion cinematografica, quella annunciata, che per ben cinque giorni inonderà Isola di pellicole, storie e personaggi provenienti un po' da tutto il mondo. La kermesse, definita dagli stessi organizzatori «un piccolo Festival che tale vuole anche rimanere», ha infatti l'ambizione di presentare sì, le opere dei più svariati e forse meno noti autori, ma ha soprattutto la pretesa, di spronare lo storico «dibattito» tra gli addetti ai lavori e i fruitori «che avranno la possibilità di avvicinarsi alla settima arte in modo completamente diverso».

Un'atmosfera cordiale e amena che ospiterà quest'anno anche un autore italiano, **Vittorio De Seta**, il regista siciliano fedele ad un cinema di pensiero, sempre molto attento al messaggio morale ed estetico.

L'autore, che per comodità, ma anche senso dell'adattamento ha ben sposato la tecnologia digitale «perché più economica, veloce e che consente un lavoro totalmente diverso da quello realizzato su pellicola», introdurrà a Isola d'Istria il lungometraggio, presentato durante la scorsa Mostra di Venezia.

«L'antropologo con la voce da poeta», come l'ha definito Martin Scorsese, presenterà poi anche quello che viene indicato come uno dei suoi capolavori assoluti, «**Banditi a Orgosolo**».

Oltre a lui, sotto il cielo stellato istriano ha assicurato la propria presenza anche **Christopher Coppola**, ospite dell'amico **Jan Cvitkovic**, che farà conoscere il suo progetto Pah-Fest (Project accessible Hollywood), un'idea rivoluzionaria per avvicinare il fantasmagorico mondo cinematografico, alla portata di tutti. Come? Con l'ausilio dei potenti mezzi tecnologici e tanta passione...

È proprio di questa passione parleranno tutti gli altri invitati, presenti nelle principali sezioni. Da **Abderrahmane Sissako** che presenterà il suo «Bamako», girato nel Mali, o **Mahamat-Saleh Haroun**, l'autore del film «Stagione secca». L'argentina **Ines Efron** con il suo «Glue» o **Zanabek Zetirov** del Kazakhstan, con «Appunti di un controllore ferroviario».

Ma il carosello di immagini e nazionalità proseguirà ancora con la presenza di **Peter Schreiner** e il suo «Bellavista», nonché con **Nicholas Rey** e il suo «Schuss» o il brasiliano **Jose Araujo** e le sue «Tentazioni di frate Sebastiano».

Ivana Godnik

Il regista siciliano Vittorio De Seta (foto di Claudio Tommasini)

APPUNTAMENTI

Sabato gli Iron Maiden a Lubiana

«Attiwa» alla Corsia Stadion V-Malice al Keg's pub Pupkin Kabarett a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), gli Attiwa, serata esclusiva «Trieste chiama Napoli», tutte le più belle canzoni napoletane.

Oggi, alle 22, al Keg's pub, dj set dei V-Malice.

Domani, alle 17.30, alla Libreria Borsatti in via Ponchielli 3 il critico Umberto Bosazzi propone una rassegna - corredata da immagini - di star del cinema hollywoodiano, che rivivono nei ricordi del maestro Raffaello de Banfield, protagonista del libro «Raffaello de Banfield - La musica e il teatro: una luce nella mia vita» (Ibiskos), scritto da Liliana Ulessi.

Giovedì, alle 21, al Salone Gemma di via San Francesco 52a, presentazione del Festival internazionale di arte elettronica 404 «On tour» (il 1.o giugno, al Naima, alle 23, Gina Valenti concerto di pianoforte e gli argentini 404 Team).

GORIZIA Giovedì, alle 20.30, al Kulturni dom in via Brass 20 a Gorizia, nell'ambito della rassegna di teatro comico trilingue «Komigo 2007», si esibirà per la prima volta il Pupkin Kabarett prodotto da Bonaventura, Teatro Miela di Trieste.

UDINE Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta, concerto degli studenti del Conservatorio Tomadini.

Oggi, alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, si conclude «Seres di maj» con lo spettacolo «Come il grano tra i sassi. L'emigrazione vista da casa» del Teatro Spesso.

VENETO Domani, alle 21, al Centro culturale Candiani di Mestre, «Jazz Groove» presenta il pianista Nicola Bottos in «The Bendy legend» e il Dhyana Jazz Project in «Quintessenze» (il 31 maggio concerto del Michele Calgaro Trio e dei Quartoinfolio).

SLOVENIA Sabato, alle 20.30, allo stadio di Lubiana, è in programma l'atteso concerto degli Iron Maiden.

«Centro Bruno e Michèlle Polli»

Studi su Tartini al Conservatorio

TRIESTE Domani, alle 16, nell'aula magna del «Tartini», avrà luogo la presentazione del Centro di documentazione e studi tartiniani «Bruno e Michèlle Polli», la più recente e importante delle iniziative del Conservatorio di Trieste.

La costituzione del Centro di documentazione e studi tartiniani è resa possibile da un munifico gesto del violinista Bruno Polli, già docente dell'istituto e dalla moglie Michèlle e, oltre a valorizzare gli importanti cimeli tartiniani posseduti dal Conservatorio, vuole offrire un contributo all'approfondimento e alla ricerca bibliografica e storico-musicologica intorno alla figura del celebre musicista di Pirano.

Il convegno, cui parteciperanno musicologi, liutai e musicisti, sarà presieduto dal professor Pierluigi Petrobelli, profondo conoscitore e studioso dell'opera tartiniana.

L'occasione permetterà inoltre di presentare alcune recenti, preziose acquisizioni bibliografiche della Biblioteca del Conservatorio Tartini.

TEATRO *A giorni la giuria sceglierà tra i testi di Moscato, Salvianti e Niccolini*

Tre i finalisti dell'ExtraCandoni

UDINE Non c'è un vincitore tra i 7 finalisti dell'edizione 2007 del premio teatrale **«ExtraCandoni»**. Ma sono ben tre i nuovi testi individuati dalla giuria, che si è riunita nel fine settimana a Udine. Tra questi – dice un comunicato ufficiale – i giurati si riserveranno di scegliere entro dieci giorni, il titolo che ExtraCandoni farà proprio, investendo risorse nella sua produzione, assicurandone la distribuzione, e soprattutto retribuendo l'autore, cosa che non spesso capita nel pur cospicuo panorama del teatro italiano.

Chi sarà tra allora tra **Enzo Moscato** (autore di «Psych'aprile»), **Massimo Salvianti** (che ha scritto «Lina») e **Francesco Niccolini** (che firma «Un canto per Fallujah») l'autore prescelto? Quale sarà il testo utile a indicare la direzione più efficace, se non altro, da percorrere nella contemporanea scrittura per il teatro?

Saranno vincenti le «traiettorie tra l'onirico e il psicodrammatico» suggerite da uno scrittore performer e chansonnier, capace di un uso lirico e raffinato della lingua, com'è Enzo Moscato? O la ricostruzione di un personaggio femminile, la «Lina» di Massimo Salvianti, che attraverso le aperture della parola terapeutica va a svelare il disagio della propria mente? O ancora il teatro in diretta, quello che in una serrata clip di guerra cattura le notizie di cronaca dal territorio irakeno: il panorama in cui Niccolini ha ambientato «Un canto per Fallujah»?

C'era anche **Simona Torretta**, una delle due operatrici umanitarie rapite a Bagdad nel settembre del 2004 e rilasciate dopo tre settimane di prigionia, a presentare il testo di Niccolini, nato proprio da un'iniziativa di «Un ponte per...», l'associazione di cooperazione internazionale di cui Torretta fa parte. Ma l'attenzione degli operatori presenti alle due giornate dell'ExtraCandoni si è anche distribuita sugli altri testi, presentati attraverso delle semplici letture al leggio.

L'attrice Isa Danieli (f. Jacob)

Toccherà adesso ai rappresentanti dei sette organismi teatrali che hanno istituito e sostengono l'ExtraCandoni decidere quale dei testi da loro stessi presentati e promossi, girerà, nella prossima stagione, l'Italia, toccando i teatri della rete coproduttiva: il Teatro Kismet Opera di Bari, il Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, il Litta, di Milano, l'Eliseo di Roma, Arca Azzurra di San Casciano-Val di Pesa (un vivace centro in provincia di Firenze) e il San Giorgio di Udine, la sala dove da anni opera il Css.

Ideato negli anni '60 dal friulano Luigi Candoni, nel corso delle sue numerose edizioni e trasformazioni, il Premio ha laureato quasi tutti i principali autori della contemporanea scrittura per la scena, da Spiro Scimone a Alessandro Bergonzoni, da Fausto Paravidino a Edoardo Erba, fino all'attuale formula, che ha visto Renato Gabrielli portare lo scorso anno in scena il suo «Salviamo i bambini».

canz.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.30, 16.30, 18.15 19.15, 21.00, 22.00

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.30, 19.15, 22.00
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

■ ARISTON

FRANK GEHRY CREATORE DI SOGNI 19.00, 20.30, 22.15
di Sydney Pollack.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.40, 17.00, 18.00, 18.45 18.50, 20.30, 21.20, 22.00, 22.15
con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (15.40, 18.00, 18.50, 21.20, 22.00). 4.50 €.

ZODIAC 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.00
dal regista di «Seven», con Jake Gyllenhaal. 4,50 €.

PREY LA CACCIA È APERTA 16.05
4.50 €.

SPIDERMAN 3 15.45, 16.15, 19.10, 22.00
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.
4,50 €.

Da venerdì «GRINDHOUSE - A PROVA DI MORTE» di Quentin Tarantino, con Kurt Russel e Rosario Dawson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5. Ridotto € 4.
Abbonamenti € 17,50.

QUATTRO MINUTI (Vier Minuten) 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Chris Kraus.

LA VIE EN ROSE 17.00
di Olivier Dahan, con Marion Cotillard.

BREACH - L'INFILTRATO 20.00, 22.00
di Billy Ray.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

NOTTURNO BUS 18.30, 20.15
con Giovanna Mezzogiorno e Valerio Mastandrea.

L'OMBRA DEL POTERE THE GOOD SHEPHERD 22.00
di Robert De Niro.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

LA CITTÀ PROIBITA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Yimou Zhang con Gong Li.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.30, 18.15, 21.00

ZODIAC 16.40, 19.20, 22.10
dal regista di «Seven» David Fincher, con Robert Downey Jr. e Jake Gyllenhaal.

SPIDERMAN 3 16.30, 20.05, 22.15

MR. BEAN'S HOLIDAY 18.40

LA TELA DI CARLOTTA 16.30
A solo 4 €. Animazione.

L'UOMO DELL'ANNO 18.15, 20.15, 22.15
con Robin Williams.

■ SUPER

UN TORO PER AMICA 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: IL BUCO INFERNALE

■ ALCIONE ESSAI

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 17.30, 19.15, 21.00
con Elio Germano, Riccardo Scamarcio.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. DON PASQUALE di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 9 giugno ore 20.30 turno A. Repliche: 10 giugno turno D, ore 16.00, 12 giugno ore 20.30 turno C, 13 giugno ore 20.30 turno F, 14 giugno ore 20.30 turno E, 15 giugno ore 20.30 turno B, 16 giugno ore 17 turno S.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 2007. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli, biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 21: Il Comitato Dars Udine presenta **«Solitudini»**. Rita Maffei interpreterà il monologo «Domande alla Pizia» di Marina Giovannelli, in cui la sacerdotessa di Apollo a Delfi, di fronte alla tragicità del presente si fa avanti, offrendo il proprio aiuto. Ingresso libero.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi)

31 maggio 2007 ore 20.45 (abb. Lirica). Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste «MANON LESCAUT». Musica di G. Puccini. Regia Rocco Walter Pagliaro. Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Maestro concertatore e direttore Daniel Oren.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 18.30, 20.30, 21.30

SPIDERMAN 3 17.40, 20.30

LA CITTÀ PROIBITA 17.30, 20.00, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi «SALVADOR 26 ANNI CONTRO» di Manuel Huerga. Ore 17.40, 20 e 22.15.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
SPIDERMAN 3 17.45, 20.30

Sala Blu
HISTORY BOYS 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
SPIDERMAN 3 18.45, 22.00

■ KINEMAX

Sala 1
PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 20.30

Sala 2
L'UOMO DELL'ANNO 17.45, 20.00, 22.10

Sala 3
ZODIAC 18.30, 21.30

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Raidue, «Giù al Nord» racconta una televisione di qualità

Anche RaiDue può! Questa è la vera notizia. RaiDue può realizzare un bel programma, ben confezionato e ben pensato. Nulla di nuovo sotto il potente sole catodico della nostalgia, ma «Giù al Nord», in onda ogni giovedì notte alle 0.20, intrattiene bene e dà anche dipendenza, soprattutto se si ha l'età per ricordare il materiale d'archivio Rai setacciato per comporre ogni singola puntata.

Purtroppo se si ha quell'età (e il giorno dopo si lavora) non si regge fino a notte fonda, ma attendiamo come sempre palinsesti più illuminati. «Giù al Nord» è un viaggio in dodici tappe che celebra con la giusta leggerezza (canzoni e sketch comici non mancano) i 50 anni di produzioni e fenomeni industriali-culturali del Nord Italia. La guida è affidata al pacato ma ironico Edmondo Berselli - direttore del «Mulino» e autore di libri elegantemente divertenti come «Venerati maestri. Operetta immorale sugli intelligenti d'Italia».

Come il logo (un'Italia sottosopra) e il titolo stesso (uno spettacolo teatrale di Antonio Albanese) del programma ricordano, la fertilità del Nord è dovuta anche alla generosità del Sud che negli anni del boom economico (ma il processo continua) ha letteralmente alimentato fabbriche, uffici e circoli culturali.

Giovedì scorso la puntata era dedicata a Milano e si apriva proprio sulla sua Stazione Centrale (Berselli scherza sullo stile «assiro-milanese»), porto di arrivo di flussi migratori: un occhio al Pirellone e uno alla ricerca di un posto dove dormire e di un lavoro, magari alla Alfa Romeo. Segue poi un'ora di splendide clip, molte in bianco e nero, che testimoniano le trasformazioni milanesi (grazie anche al Piccolo Teatro, alle case di moda, ai suoi cabaret) e anche quelle di una televisione che non c'è più: un tempo era naturale trovarci Montale che parla di Milano («la conosco poco, ci vivo solo da 19 anni»), interviste ai grandi dell'editoria (Giangiacomo Feltrinelli, Nanni Ricordi), Cesare Zavattini che discorre con un giovane Ermanno Olmi.

Il godimento è assicurato ma lo sguardo - come spesso capita nella migliore (e anche peggiore: con le fiction) televisione italiana - è rivolto al passato. E uno sguardo al presente?

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 11.00
«OCCHIO ALLA SPESA»

Ultima settimana di «Occhio alla spesa». Alessandro Di Pietro si occupa di anguria e melone e di come riconoscerne bontà e dolcezza al momento dell'acquisto. E dopo aver parlato di prezzi, suggerisce come utilizzarli per allestire la tavola.

RAITRE ORE 23.45
VOGLIA DI MATERNITA'

Quarto appuntamento di «Percorsi» con Anna Scalfati: parla di donne che desiderano una gravidanza, che donano i propri ovociti o prestano l'utero. All'ospedale Sant'Andrea di Roma si illustrano i diversi percorsi di coppie prima e dopo la legge 40.

RAITRE ORE 21.05
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La serata di «Ballarò» è dedicata all'ultima tornata elettorale. Oltre dieci milioni di italiani sono stati chiamati alle urne il 27 e 28 maggio per eleggere 7 presidenti di provincia, 862 sindaci e relativi consiglieri provinciali e comunali.

ITALIA 1 ORE 23.00
«LUCIGNOLO» DA' SCANDALO

Il tema di «Lucignolo» è lo scandalo. Si parlerà innanzitutto della scuola e dei suoi problemi, con filmati di quello che succede all'interno degli istituti. Inoltre: filmati inediti di Moana Pozzi e incontro con Carolina Cutolo, autrice di «Pornoromantica».

I FILM DI OGGI

RAGAZZE NEL PALLONE
Regia di Peyton Reed, con Kirsten Dunst (nella foto) ed Eliza Dushku.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)
ITALIA 1 15.00
Eletta capitana di una squadra di ragazze pom-pon, una giovane scopre che chi l'aveva preceduta aveva rubato le idee dei balletti. Storia adolescenziale per gli amanti del genere.

VENTO CALDO
Regia di Delmer Daves, con Troy Donahue (nella foto) e Claudette Colbert.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1961)
RETEQUATTRO 16.20
Una donna sposa un ricco piantatore, ma i figli dell'uomo rifiutano il loro nuovo fratellastro costringendo il ragazzo alla solitudine. Drammone familiare con un buon cast.

ALTA SOCIETA'
Regia di Charles Walters, con Grace Kelly (nella foto) e Frank Sinatra.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1956)
LA 7 14.00
Ricca, bella e divorziata in procinto di risposarsi, è corteggiata dall'ex marito. Nel ruolo di Tracy, sulle note di Cole Porter, Grace Kelly diede l'addio al cinema e si preparò a convolare a nozze col principe Ranieri.

SHADE - CARTA VINCENTE
Regia di Damian Nieman, con Sylvester Stallone (nella foto) e Melanie Griffith.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)
RAIDUE 23.35
Una banda di bari è in cerca del colpo della vita. E l'occasione arriva. Non sanno però che la vittima è un gangster assetato di vendetta. Un cast di star gioca d'azzardo. Originale.

PRIMA DI MEZZANOTTE
Regia di Martin Brest, con Robert De Niro (nella foto) e Charles Grodin.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)
RETEQUATTRO 23.35
Un uomo deve portare a Los Angeles il contabile di una banda criminale, senza sapere che la mafia vuole ucciderlo. Convincente e scatenato «road movie» con un grande De Niro.

ECCEZZZIUNALE... VERAMENTE...
Regia di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono (nella foto) e Anna Maria Barbera.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2005)
SKY CINEMA 3 21.00
Il milanista Donato, lo juventino Tirzan e l'interista Franco. Vent'anni dopo, alle prese con figli imprevedibili, mogli dimenticate e mafiosi pericolosi. Seguito di un cult, per ridere della calciomania.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Stan Hooper
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.35 Tg Parlamento
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie
14.45 Incantesimo 9
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 La vita in diretta
18.50 L'Eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION
> Un medico in famiglia 5
Lino Banfi in «Addii» e «Tutti i nodi vengono al pettine».

23.10 Tg 1
23.15 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.25 Tg 1 Musica
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Scrittori per un anno
02.40 Dal tramonto all'alba 3. Film (horror '00). Di P.J. Pesce.
04.05 Philly
04.45 Il filo di Arianna. Con Lorenza Foschini.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Medicina 33
06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli, Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.10 Streghe. Con Holly Marie Combs e Alyssa Milano.
17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino, Max Tortora e Gisella Burinato.
20.20 Il Lotto alle otto. Con Alessandra Canale.

21.05 TELEFILM
> Ncis
Mark Harmon in «L'attentato»: ultimo episodio della serie.

20.30 Tg 2 20.30
22.45 Supernatural
23.25 Tg 2
23.35 Shade - carta vincente. Film (thriller '03). Di Damian Nieman. Con Sylvester Stallone e Melanie Griffith.
01.10 Tg Parlamento
01.20 La sposa perfetta
01.45 Estrazioni del Lotto
01.50 Almanacco. Con Chiara Sgarbossa.
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 Cult Book
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi, Elsa Di Gati, Rita Forte.
11.00 Cominciamo bene - Indice di gradimento. Con Enza Sampò.
12.00 Tg 3
12.25 Si gira
12.45 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Moonlighting
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 90° Giro d'Italia 16ª tappa: Agordo - Lienz 16ª tappa: Agordo - Lienz
17.30 Il processo alla tappa
18.10 Geo Magazine
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.05 TGiro. Con A. Fabretti.
20.20 Blob
20.30 Un posto al sole

21.05 ATTUALITA'
> Ballarò
Giovanni Floris analizza con i suoi ospiti gli esiti del voto amministrativo.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Percorsi. Con Anna Scalfati.
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Giro notte

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.05 La grande vallata
06.50 Mediashopping
07.05 Casa Mediashopping
07.20 Nash Bridges. Con Don Johnson.
08.20 Tg 4 Rassegna stampa
08.55 Nash Bridges. Con Don Johnson.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino
16.00 Sentieri
16.20 Vento caldo. Film (drammatico '61). Di Delmer Daves. Con Claudette Colbert, Troy Donahue e Karl Malden.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Poirot. Con David Suchet, Hugh Fraser, Philip Jackson e Pauline Moran.

21.05 FILM
> Men of honor
Robert De Niro e Cuba Gooding jr in una storia di tenacia e onore.

23.30 I bellissimi di Rete 4
23.35 Prima di mezzanotte. Film (azione '88). Di Martin Brest. Con Robert De Niro.
01.10 Tg 4 Rassegna stampa
02.15 Sbatti il mostro in prima pagina. Film (drammatico '72). Di Marco Bellocchio. Con Gian Maria Volonté, Fabio Garriba, Carla Tatò e Jacques Herlin.
03.50 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Una figlia ideale. Film Tv (thriller '96). Di Harry Longstreet.
10.55 Finalmente soli. Con Gerry Scotti.
11.25 Squadra Med - Il coraggio delle donne
12.25 Vivere
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful
14.10 CentoVetrine
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Cuori tra le nuvole
17.00 Tg5 minuti
17.05 Il mammo. Con Enzo Iacchetti e Natalia Estrada.
17.40 Tempesta d'amore. Con Judith Hildebrandt, Simona Heher, Dirk Galuba, Mona Seefried, Claudia Wenzel, Lorenzo Patanè, Isabella Jantz e Florian Böhm.
18.45 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 FILM
> Cellular
Kim Basinger, rapita e segregata, cerca aiuto col cellulare: risponde Chris Evans.

23.20 Zelig Off. Con Teresa Mannino e Federico Basso.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.
02.20 Mediashopping
02.35 L.A. Heat
03.15 Mediashopping
03.25 Spin City
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Miami Vice. Con Don Johnson.

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediashopping
06.50 Foxbusters
07.00 I Puffi
07.25 A scuola di magie
07.55 Scooby Doo, dove sei tu?
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Hazzard
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Ragazze nel pallone. Film (commedia '00).
17.00 Yu - gi - oh GX
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Raven
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Love Bugs 3
19.40 La vita secondo Jim
20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.00 SITCOM
> Buona la prima!
Ale & Franz recitano a soggetto con i suggerimenti di un ospite.

22.00 La strana coppia
23.00 Lucignolo
00.50 Pokermania
01.55 Studio Sport
02.20 Tre minuti con Mediashopping
02.30 Tre minuti con Mediashopping
02.35 Shopping By Night
03.00 Buffy
03.50 Talk Radio
04.10 Arance amare. Film (drammatico '97). Di Michel Such. Con Sabrina Ferilli.
05.45 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Big Game
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Alla corte di Alice
11.30 Il tocco di un angelo
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
14.00 Alta società. Film (commedia '56). Di Charles Walters. Con Grace Kelly, Bing Crosby, Frank Sinatra, Celeste Holm, Louis Armstrong.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock, John Billingsley.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 Tg La7

20.30 ATTUALITA'
> Otto e mezzo estate
Pietrangelo Buttafuoco nella versione estiva del programma.

21.30 SOS Tata
23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko, Michael Healey, Michael Murphy e Tom Rooney.
02.30 Otto e mezzo estate. Con Pietrangelo Buttafuoco e Alessandra Sardoni.
03.30 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.35 CNN News

SKY 1

06.30 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
07.00 The Station Agent. Film (commedia '03). Di Thomas McCarthy. Con Peter Dinklage, Michelle Williams.
08.35 Speciale: Febbre da cavallo
09.05 Il potere dei sogni. Film (commedia '05). Di Renee Chabria. Con John Leguizamo, Elizabeth Pena.
10.55 Speciale: Ciak si legge
11.55 Io, lei e i suoi bambini. Film (commedia '05). Di Brian Levant. Con Ice Cube, Nia Long, Aleisha Allen, Jay Mohr.
13.40 Extra Large
14.00 Munich. Film (drammatico '05). Di Steven Spielberg. Con Eric Bana, Daniel Craig, Ciarán Hinds, Mathieu Kassovitz, Hanns Zischler, Ayelet Zorer.
16.50 The New World. Film (avventura '05). Di Terrence Malick.
19.20 The Californians - Il progetto. Film (drammatico '05). Di Jonathan Parker.

21.00 FILM TV
> Sybil
Jessica Lange, psicanalista, cura una ragazza con disturbi della personalità.

23.10 Loading Extra
23.25 Kiss Kiss Bang Bang. Film (commedia '05). Di Shane Black.
01.20 Extra Large
01.40 Uomini & donne. Film (commedia '06). Di Bart Freundlich. Con David Duchovny, Julianne Moore.
03.35 Extra Large
03.55 Alta tensione. Film (thriller '03). Di Alexandre Aja. Con Cécile de France, Maïwenn Le Besco.
05.30 Speciale: The New World

SKY 3

07.10 Triple agent. Film (drammatico '04).
09.05 Una magica notte d'estate. Film (animazione '05).
10.30 Sky Cine News
11.00 La mia vita a Garden State. Film (drammatico '04).
12.45 5 bambini & IT. Film (fantastico '04).
14.20 Extra Large
14.45 Tsunami: The Aftermath. Film Tv (drammatico '06).
16.25 Extra Large
16.50 Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor. Film (sentimentale '91).
18.45 Identikit
19.15 Mafia! Film (comico '99).
20.45 Hollywood Flash
21.00 Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me. Film (commedia '05).
23.00 North Country - Storia di Josey. Film (dramm. '05).
01.15 Una poltrona per due
01.30 Fury. Film (thriller '78).
03.30 Identikit

SKY MAX

06.20 Akumu tantei - Nightmare Detective. Film (thriller '07). Di S. Tsukamoto.
08.15 Wolf Creek. Film (horror '05). Di Greg McLean.
10.05 La maschera di Zorro. Film (avventura '98).
12.20 007 Il mondo non basta. Film (spionaggio '99).
14.30 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith. Film (fantastico '05).
16.55 L'urlo dell'odio. Film (avventura '97).
19.00 Presagio di morte. Film (drammatico '92).
21.00 Final Destination. Film (thriller '00).
22.50 La maschera di Zorro. Film (avventura '98).
01.05 Island of the Dead - L'isola della morte. Film (horror '00).
02.40 L'urlo dell'odio. Film (avventura '97).
04.40 Sky Cine News
05.10 Thralls - Blood Angels. Film Tv (horror '04).

SKY SPORT

09.15 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Cagliari Fiorentina-Cagliari
11.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio-Livorno Lazio-Livorno
12.45 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Numeri Serie A
15.00 100% Roma: Roma-Udinese Roma-Udinese
16.00 100% Juventus: Juventus-Bologna Juventus-Bologna
17.00 100% Milan: Milan-Udinese Milan-Udinese
18.00 100% Inter Finale primavera: Inter-Sampdoria Finale primavera: Inter-Sampdoria
19.00 Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Speciale Numeri Serie A
21.00 Campionato italiano di Serie A: Inter-Torino Inter-Torino
22.45 Fuori zona
00.00 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Next
14.00 Parental Control
14.30 School in Action
15.00 TRL - Tour
16.00 Flash
16.05 Little Talent Show
16.30 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Yu Yu
19.30 Wolf's Rain
20.00 Flash
20.05 Roswell
21.00 Inuyasha
21.30 Garo
22.00 Nana
22.30 Flash
22.35 Italo francese
00.00 Brand: New. Con Alex Infascelli.
01.00 Into the Music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale europea
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road
19.30 Inbox 2.0
21.00 In prova
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Mono
00.30 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
00.45 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
01.15 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.20 Il notiziario mattutino
09.35 Buongiorno con Tele4
09.40 A tu per tu
09.50 Lassie
10.25 Buongiorno con Tele4
10.30 Marina
11.00 Formato famiglia
11.50 Auto da sogno
12.00 TG 2000 Flash
12.10 Automobilissima
12.30 Sport regione
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Sportisontino
15.15 Documentario sulla natura
16.05 Lassie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Automobilissima
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Ritmo in tour
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà Elezioni 2007: I risultati

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Fanzine
15.00 Spezzoni d'archivio
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione
17.00 Meridiani
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Slovenia Magazine
20.00 L'appuntamento
20.30 Girando il mondo
21.20 Q L'attualità giovane
22.05 Tuttoggi
22.20 Itinerari collezione
22.50 Trofeo internazionale
23.40 Istria e dintorni
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!
12.45 Lotto in salotto
13.20 Ciclismo
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Volley
20.30 Il campionato dei campioni
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 ESP - Entertainment Sports Program. Con Massimo Visconti.
00.40 Backstage Vip
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.05: Italian Express; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: Speciale 90° Giro d'Italia; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Prudente... con moto; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Joan Manuel Serrat; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao: viaggio ad Auschwitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto - Brina Svit: Un cuore di troppo, interpretazione di Minu Kjuder, 27.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.15: Storie di luoghi e di tempi lontani; 12: Il tema della settimana; 12.50: Trasmissioni dell'accesso: Corecom - Comm. reg. per le pari opportunità tra uomo e donna; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolata e bonboni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Musica corale; 18: Incontri: Alojz Rebula; 18.30: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Vip manie; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Ai nostri microfoni - consigli utili; 09.58: Programmi radio, TV, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Tempo e strade; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: Casa mia, casa tua; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Bella bellissima; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.10: La telefonata; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro notes (da martedì a venerdì); Sigla single; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie - il meteo e la viabilità; 19.00: Doctor music; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00; Radio Capodistria Sera; 20.00: London Calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00; Ai nostri microfoni; 22.30: La telefonata; 22.40: In orbita pillole; 23.00: Settegiorni; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

605LOT1.CDR

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Estrazioni	Numero	Estrazioni	Numero
84 *estrazioni*	61	59 *estrazioni*	36
49 *estrazioni*	57	50 *estrazioni*	34
24 *estrazioni*	56	22 *estrazioni*	33
18 *estrazioni*	54	34 *estrazioni*	28
26 *estrazioni*	52	80 *estrazioni*	28
9 *estrazioni*	46	72 *estrazioni*	28
4 *estrazioni*	44	42 *estrazioni*	24
41 *estrazioni*	42	70 *estrazioni*	24
89 *estrazioni*	42	27 *estrazioni*	23
51 *estrazioni*	40	86 *estrazioni*	22

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	44	76	37	22	41
ritardi	70	61	45	43	42
CAGLIARI	27	21	10	28	31
ritardi	72	69	63	59	56
FIRENZE	26	4	24	23	9
ritardi	85	74	60	59	57
GENOVA	55	69	60	78	38
ritardi	86	81	74	67	48
MILANO	22	39	47	14	7
ritardi	103	59	58	57	57
NAPOLI	80	49	67	23	53
ritardi	66	59	58	55	51
PALERMO	24	80	29	34	13
ritardi	56	54	44	41	40
ROMA	39	18	84	55	65
ritardi	87	74	51	45	38
TORINO	35	1	79	80	49
ritardi	124	93	92	72	56
VENEZIA	31	65	14	64	58
ritardi	105	72	65	59	54
TUTTE	37	18	50	24	16
ritardi	9	8	7	6	5

Super Enalotto

Concorso del 29/5/2007

COLONNA A	COLONNA B
9	10
18	19
24	26
34	41
49	72
84	86

Jackpot
€ 2.800.000,00

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Sulla ruota della Puglia i ritardatari hanno l'ambo 10-88. Consigliamo ancora per una estrazione le quartine 27-37-47-77,19-49-59-79 e la terzina 21-44-49.

CAGLIARI. La terzina 27-57-87 non da' l'ambo da 372 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 27-21-10-28-31 e le quartine 15-30-50-70, 17-27-70-77, 9-19-89-90.

FIRENZE. Per ambo e terno i massimi ritardatari 26-4-24-23-9, le terzine 24-42-72, 26-56-62 e le quartine 5-50-58-59 e 9-87-88-89.

GENOVA. Tenteremmo per ambo e terno i massimi ritardatari 55-69-60-78-38 e le terzine 6-60-66, 2-20-60, 3-30-60. La quartina radicale 3-30-33-39 manca per ambo da 159 estrazioni.

MILANO. Sulla ruota della Lombardia i numeri della settantina hanno dato il terno 73-74-75. Consigliamo per ambo e terno i ritardatari 22-39-47-14-7 e le quartine 7-14-21-28, 18-80-81-88, 22-44-66-88.

NAPOLI. Tenteremmo sulla ruota della Campania di giocare i numeri massimi ritardatari 80-49-67-23-53 e le quartine 3-23-33-53, 1-3-6-9 e 4-8-80-84. Per ambo segnaliamo che sono valide le puntate sui numeri 7-70-80.

PALERMO. Per ambo e terno sulla ruota della Sicilia consigliamo i numeri massimi ritardatari 24-80-29-34-13, le quartine 3-7-13-16, 24-30-34-60, 34-40-43-44. L'ambo 24-44 non esce da 1485 estrazioni.

ROMA. Sulla ruota della Capitale suggeriamo di puntare sulla cadenza del 5, che nell'ultima estrazione sdi sabato scorso ha dato il terno 5-35-45. Per ambo e terno consigliamo 39-18-84-55-65 e le terzine 18-36-69, 11-55-69. Per ambo suggeriamo 9-39-69-89.

TORINO. Consigliamo di giocare per ambo e terno i massimi ritardatari 35-1-79-80-49 e le terzine 5-35-65, 1-60-90, 1-11-88. Per ambo suggeriamo 35-39-53-59.

VENEZIA. La cadenza del 2, ha dato l'ambo 2-72. Per ambo e terno i massimi ritardatari 31-65-14-64-58 e le quartine 3-13-31-33, 8-16-61-80.

A TUTTE

Consigliamo l'ambo 18-37

La Smorfia: Il fatto del giorno.

Montecarlo, la Ferrari solo terza. Consigliamo 3-20-45-59

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 60 del 2/6/2007

N.	Squadra 1	Squadra 2
1	Isole Faroe	Italia
2	Germania	San Marino
3	Norvegia	Malta
4	Albania	Lussemburgo
5	Lettonia	Spagna
6	Estonia	Croazia
7	Francia	Ucraina
8	Danimarca	Svezia
9	Bosnia-Erzeg.	Turchia
10	Grecia	Ungheria
11	Lituania	Georgia
12	Bielorussia	Bulgaria
13	Belgio	Portogallo
14	Slovenia	Romania

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol — Concorso n. 60 del 2/6/2007

Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totocalcio — Concorso n. 61 del 3/6/2007

N.	Squadra 1	Squadra 2
1	Arezzo	Modena
2	Bari	Juventus
3	Bologna	Crotone
4	Cesena	Verona
5	Frosinone	Albinoleffe
6	Mantova	Genoa
7	Napoli	Lecce
8	Pescara	Brescia
9	Spezia	Treviso
10	Triestina	Rimini
11	Vicenza	Piacenza
12	Pisa	Venezia
13	Avellino	Taranto
14	Sassuolo	Monza

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol — Concorso n. 59 del 27/5/2007

Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Tris

204TRI1.CDR

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1)	ANNABEL GIRL	63	M. Monteriso	★★★★
2)	TRUST ME	60½	P. Agus	☆★★★
3)	HAIZIBIKI	60	A. Sanna	★★★★
4)	BEAUTIFUL JOY	56½	D. Porcu	☆★★★
5)	AVANT	55	S. Sulas	★★★★
6)	NAUCRATE	54	N. Pinna	★★★
7)	SOCAR	54	M. Colombi	★★★
8)	JACOB LE COUTRE	53½	P. Convertino	★★★★
9)	SOPRAN MISFAT	53	D. Perovic	☆★★★
10)	BRIVIDO	51	A. Fiori	★★★★
11)	JOSALA	50½	A. Polli	☆★★★
12)	FIRING GRAAL	50½	M. Diaz	☆★★★
13)	LIBARE	50	U. Rispoli	★★★★
14)	SONG OF DESTINY	50½	G. Sanna	☆★★★
15)	PAPE SATAN	50	M. Kolmarkaj	☆★★★

FIRENZE
Galoppo
Pr. Royal Hart
Ippodromo
Le Cascine
Metri 1500
Martedì
29 maggio 2007
Ore 13.55
Tris n° 271

I NOSTRI FAVORITI: 1) Annabel Girl, 3) Haizibiki, 5) Avant, 8) Jacob Le Coutre, 10) Brivido, 13) Libare

Concorso n. 22 - 3/6/2007

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 NAPOLI (trotto) Chwo Chwo F € 10.950 - m. 1600 - Ora	1 AEREO LIGHT ★★★ 1600; 3 FRENKSOL ★★ 1600; 9 FORMENTERASS ★★ 1600; 13 ELIOT BIGI ★ 1600; 15 FONDATORE MIN ★ 1600	2 DOLLARO JET ★★★ 1600; 5 ELITLOPP OK ★★ 1600; 7 ASCARI OK ★★ 1600; 10 FORTENSE ★★ 1600; 14 CEREZ ★ 1600; 16 CAMPIONE DI MAR ★★ 1600	4 CHICOM ★★★ 1600; 6 BREAK DANCER ANS ★★ 1600; 8 FAIRYLAND ★★ 1600; 11 DISAVANN PAM ★★ 1600; 12 FARNESE WF ★ 1600	1° 1 / 2° X 2
2 FIRENZE (trotto) Prima Rosa F/G € 9.001 - m. 12060/2080 - Ora	4 FOREST DI POGGIO ★★★ 2060; 5 ELE BS ★★ 2060; 7 FOYER HAWK ★ 2060; 13 FERREA GAS ★★ 2060	1 ERMENGARDA AIR ★★ 2060; 2 BYRON BTC ★★ 2060; 6 ALGHERO ★★ 2060; 9 DEN ★★★ 2080; 11 ARAZZO PETRAL ★★ 2080	3 CONDOTTIERO -A- ★★ 2060; 8 FAVENTIA CAF -A- ★★ 2060; 10 BONTON BY PASS ★★ 2080; 12 FURBETTO CAF ★★★ 2080	1° 1 / 2° X 2
3 TORINO (trotto) Reset Bar G/E € 10.101 - m. 1620/1640 - Ora	1 DASTIZ ★★★ 1620; 5 ECART ★★ 1620; 6 CHARLIE CHAPLIN ★★ 1620; 13 DEDE ★ 1620	2 FLINGAN FRA ★★ 1620; 4 BAJRON ★★ 1620; 7 FANIGOTTONE ★ 1620; 8 DRUSO ★★ 1620; 11 DUBBIO DI MAR ★★★ 1640	3 FRANZISKA KYU ★★★ 1620; 9 FUNGO K JET ★★ 1620; 10 FYPE ★★ 1620; 12 EQUADOR RIVER ★ 1640	1° 1 / 2° X 2
4 TRIESTE (trotto) Barbablù € 7.523 - m. 1660 - Ora	1 CRUZ ★★★ 1660; 5 ENEMBA MO ★★ 1660; 11 FITZEGERALD DRA ★★ 1660; 12 DRAZEN D'AGHI ★ 1660	2 CRONO ★★★ 1660; 3 DOLLINA ★★ 1660; 4 AMETHYST LG ★★ 1660; 10 EMYLU' ★ 1660	6 ELVIS LA CONTEA ★★ 1660; 7 DIABOLIC TOSS DB ★★★ 1660; 8 FERLITIX TR ★★ 1660; 9 FORTUNY DE' MURA ★ 1660	1° 1 / 2° X 2
5 MILANO (galoppo) Barbianello Hand. 3 € 23.021 - m. 1600 P. Gr. - Ora	2 HAF RIGHTS ★★★ 60; 5 RICH OF PROMISES ★★ 57; 7 SOPRAN NAD ★★ 55½; 10 TIRZIA ★★ 53	3 PICTOR OPTIMUS ★★ 59½; 6 SIROD ★★★ 56½; 8 NICOLO'S FRIEND ★★ 53	1 ARABIAN DEVIOL'S ★★★ 61; 4 SOPRAN MADARO ★★ 57½; 8 MR KENNEDY ★★ 54; 11 CHAKORA ★★ 51½	1° X / 2° 1 2
6 LIVORNO (galoppo) Sirlad Hand. 4+ € 10.378 - m. 1500 - Ora	2 MELIZA ★★ 59; 5 FIRST SOLE ★★★ 56½; 8 WHITE OLEANDER ★★ 54; 11 BRACCOBALDO ★ 47; 14 WEST ROYAL ★★ 51½	3 REAL PARADE ★★ 56½; 6 NUNIO ★★ 56; 7 ANGEL OF LIGHT ★★★ 53; 13 STATE COMODI ★★ 47	1 LELIO -A- ★★ 52; 4 MARXED CRUZ -A- ★★ 58; 9 KINBALL ★★★ 53; 10 VANISHING DAY ★★ 51; 12 JENGLE BELLE ★ 51½	1° 1 / 2° X 2

corsa+ JACK POT € 30.000,00 — *NAPOLI (trotto) Samoiedo F € 10.905 - m. 2060 - Ora*

FAVORITI: 3) Forman Dra, 5) Cabral Jet — **POSSIBILI**: 4) First Lady Gar, 1) Allez Font — **SORPRESE**: 2) Dirigyl Lady, 11) Aaron — SCHEMA: 3 5 4 1

Corsa più

All'ipodromo di Agnano si disputa il Premio Samoiedo, corsa sui 2060 metri che vede ai nastri di partenza sedici trottatori. Diamo i favori del pronostico a Forman Dra e a Cabral Jet, che vanno preferiti rispetto ai pur validi First Lady Gar e Allez Font; nel ruolo di outsider segnaliamo Dirigyl Lady e Aaron, che appaiono in grado di riuscire a mettere in difficoltà qualsiasi rivale. Sarà interessante osservare Danab Lb. **3-5-4-1**

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE
Via Torrebianca, 14
Tel. 040 367555
sangiusto

A sinistra l'avvocato Renzo Frandolic indica la serratura della porta finestra forzata dai ladri. Sopra e a destra la villa dell'imprenditore Edi Kraus che si trova a pochi metri di distanza dall'altra presa di mira a Cernizza dalla banda (Foto Lasorte)

Presa nuovamente di mira la zona residenziale di Cernizza. Magro il bottino: 300 euro e due cellulari. I banditi hanno tentato anche di rubare un'auto

Torna la banda delle ville: due nuovi colpi a Duino

Una casa visitata per la seconda volta. Raid anche nell'abitazione dell'imprenditore Edi Kraus che ha rincorso il ladro

di Corrado Barbacini

Silenziosi, rapidi e spavaldi. I ladri delle ville sono ritornati in Cernizza, nella zona residenziale di Duino. Hanno colpito nelle ville delle famiglie Frandolic e Kraus. Lo hanno fatto nella notte delle elezioni quando c'è il maggior numero di pattuglie di polizia e carabinieri impiegati sul territorio per controllare e presidiare i seggi.

Spavaldi al punto da rischiare di essere presi. Infatti questa volta per una frazione di secondi il ladro non è stato bloccato da una delle vittime: uno dei derubati, l'imprenditore Edi Kraus, presidente dell'Unione economica slovena, svegliato dall'allarme ha rincorso il bandito. Ma dopo pochi metri ha dovuto cedere.

Il malvivente con uno scatto lo ha seminato nelle brume delle prime luci dell'alba ed è svanito nel nulla con in una mano 300 euro e nell'altra un paio di telefonini cellulari.

I ladri hanno colpito ieri mattina tra le tre e le quattro. E sembra quasi incredibile se si pensa che mezz'ora prima del raid era transitata per Cernizza una pattuglia della polizia per un normale controllo. Forse hanno aspettato che transitasse e poi sono scattati. Il primo obiettivo è stato la villa dell'imprenditore che si trova alla fine di una stradina che parte da Cernizza e va in direzione del mare.

Kraus stava dormendo assieme alla moglie Gabriella Pahor. Nella casa c'erano anche i figli. All'improvviso è scattato l'allarme e l'uomo si è svegliato di soprassalto. Si è precipitato nel giardino della villa e quando ha visto un'ombra ha urlato: «Al ladro». Questi era entrato pochi minuti prima e aveva messo tutto a soqquadro prendendo da un tavolo dove erano appoggiati il portafoglio e i cellulari.

Poi c'è stata la fuga mozzafiato. Il malvivente inseguito da Edi Kraus ha gettato via il portafoglio con i documenti e poi è sparito nel nulla. Forse con il ladro - secondo la polizia - c'era un complice che lo stava aspettando in un punto isolato e poco lontano.

Pochi minuti dopo i malviventi hanno raggiunto la casa dell'avvocato Renzo Frandolic, cognato di Kraus, che si trova in linea d'aria a meno di cinquanta metri dall'altra. La villa era già stata svaligiata nel mese di maggio dello scorso anno.

I ladri hanno saltato il cancello e poi con un trapano hanno forzato la serratura di una porta finestra che dà dalla parte della strada. A quell'ora l'avvocato Frandolic e la moglie Annamaria Pahor stavano dormendo nelle loro camere da letto. In casa c'erano anche i figli della coppia. Nessuno ha sentito nulla. I ladri hanno camminato per le stanze senza far rumore ma hanno preso solo le chiavi della Volkswagen Golf di Frandolic che era stata parcheggiata davanti al cancello. Hanno cercato di avviare il motore ma poi l'hanno lasciata lì.

Villa Frandolic a Cernizza (Lasorte)

«Solo alle sette del mattino mi sono accorto dell'accaduto. - ricorda l'avvocato Frandolic - Mi sono alzato e in casa tutto era a soqquadro. I cassetti erano stati aperti e qualche oggetto era sul pavimento. Sono uscito in strada e ho trovato la macchina con la portiera aperta. Le chiavi erano inserite nel cruscotto. Non capisco cosa possa essere successo. In casa non manca nulla e poi mi domando come mai i ladri siano saliti in macchina e poi all'improvviso abbiano cambiato idea».

Pochi minuti dopo sul posto sono giunti i poliziotti della squadra volante del commissariato di Sistiana e poi gli investigatori della Scientifica e della Squadra mobile.

Si è ripetuta la stessa scena di un anno fa. In quell'occasione la moglie dell'avvocato, Annamaria disperata aveva detto: «Avrebbero potuto rapinarci, ne sono sicura. Stavamo dormendo mentre i ladri giravano per la casa. Per fortuna mia figlia aveva chiuso la porta della sua camera. Se ci penso mi vengono i brividi. Non riesco a pensare cosa sarebbe successo se qualcuno si fosse svegliato all'improvviso». Ieri la signora Frandolic era talmente sconvolta da non voler dire nulla.

«Possono colpirci quando vogliono. Non servono più di tantole pattuglie. L'unico modo per fermarli è quello di sparare alle loro gambe», ha affermato ieri mattina un giovane abitante in una casa vicina. In un'altra villa (svaligiata qualche mese fa) stavano lavorando gli operai di una ditta di antifurti e sistemi di sicurezza.

UNO DEI DERUBATI

È il presidente dell'Unione regionale economica slovena

Edi Kraus, 51 anni, sposato e due figli: molti conoscono il suo cognome ricordando il padre Egon Kraus, fondatore dell'Aurora Viaggi e al suo passato da capitano dello Jadran. In realtà Edi, presidente dell'Ures (Unione regionale economica slovena), uomo schivo di fronte alle luci della ribalta, molto riservato, non è soltanto l'imprenditore di spicco della minoranza slovena a Trieste ma anche tra quelli emergenti della Slovenia.

A Trieste Edi Krus ha ancora seri interessi nell'Aurora Viaggi, dove è amministratore unico e socio di maggioranza, ma da tre anni cura soprattutto la presidenza dell'Ures e da pochi giorni è diventato anche presidente della società di servizi dell'Ures, la Servis. La sua vera attività in realtà si svolge a Lubiana dove si occupa degli interessi della Julon (è direttore generale dal 2000 e componente del Consiglio di amministrazione) che è una delle più grandi aziende slovene nella produzione chimicotessile, emanazione del gruppo italiano Bonazzi.

Edi Kraus è cresciuto nella ricchezza della multiculturalità che solo Trieste può offrire. Scuole dell'obbligo italiane (pubbliche) con lingua di insegnamento slovena, lavoro nell'agenzia Aurora del padre (scomparso recentemente), cittadinanza italiana ma inserito perfettamente anche in Slovenia. Edi Kraus ha anche giocato a pallacanestro iniziando dalle giovanili sino ad arrivare alla serie B con lo Jadran, di cui è stato anche capitano. Dall'Aurora viaggi l'avvio delle esperienze internazionali guidando i gruppi di turisti in Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia e Montenegro.

Edi Kraus

Finiti studi e il periodo militare, Kraus ha anche lavorato in Zaire (Repubblica del Congo) creando una joint venture e un'impresa che produceva cavi elettrici. Nel 1993-94 guida una delle più importanti privatizzazioni industriali slovene con la Bonazzi (coinvolto non solo come esecutore ma anche come imprenditore visto che ha investito assieme al gruppo italiano) e la Julon a cui è ancora legato. Ha interessi imprenditoriali anche in altre aree dell'Europa centro-orientale.

g. g.

Forzati l'ingresso e tre porte di sicurezza. Gli inquirenti stanno cercando testimoni a Giarizzole

Rubate da un deposito 13 bombole di gas propano

Tredici bombole di gas propano sono state rubate l'altra notte all'interno del deposito della ditta Giugovaz in via Giarizzole 45. Sono sparito in totale sei bombole da 20 chilogrammi e sette da 25 chili.

Ad accorgersi del colpo è stato attorno alle otto di ieri mattina Gabriele Lomartire, uno dei soci della ditta, che ha subito telefonato alla polizia. I ladri per entrare hanno forzato il cancello d'ingresso e è poi tre porte di sicurezza che portano al deposito. Con ogni probabilità per trasportare le bombole di gas si sono serviti di un camion che è stato parcheggiato davanti all'ingresso.

Il valore delle bombole rubate è di circa mille euro. Ma il timore è che utilizzandole da mani non esperte possano esplodere. Tredici bombole equivalgono a una potenza di esplosione spaventosa, tale da radere al suolo un palazzo.

Infatti il gas delle bombole viene compresso alla pressione di 4-5 atmosfere: basta una piccola fuga di gas per saturare l'ambiente, una stanza chiusa o un garage. L'esplosione può essere causata - come osservano gli esperti - dall'accensione di un frigorifero o dal trillo di un telefono o della suoneria di un cellulare. L'onda d'urto sconquassa pareti, solai e tetti. Poi scoppia l'incendio. Non a caso gli esperti consigliano di collocare le bombole all'esterno delle abitazioni.

«Nel deposito della mia ditta le bombole vengono custodite nella massima sicurezza. Ma se qualcuno cerca di manometterle o sistemarle in un luogo caldo o sotto il sole allora sono proprio pericolose», dice Gabriele Lomartire. Aggiunge che ogni bombola ha la propria valvola bloccata ma che è facilissimo staccare la rotella di sicurezza e fare uscire il gas.

Le indagini dei poliziotti del commissariato di San Sabba non sono facili. Bisogna trovare le bombole di propano prima che sia troppo tardi. Prima che qualcuno incautamente provochi un disastro maneggiandole.

Gli agenti stanno cercando testimoni che possano aver notato un camion o un grosso furgone nei pressi della ditta che è stata svaligiata.

c.b.

Si è riunito il Comitato ordine e sicurezza per studiare una strategia di intervento dopo la catena di furti e assalti a ville e negozi

Rapine, pattuglie raddoppiate sul Carso e in città

Il prefetto: «Prevenzione a vasto raggio ma il numero dei reati commessi in città sta calando»

Una grande rete di fibre ottiche dove passano le immagini collegherà le sale operative di polizia, carabinieri e vigili che contemporaneamente potranno vedere quello che accade in città.

Lo ha deciso ieri il comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Giovanni Balsamo convocato dopo le ultime rapine dando il primo via operativo a uno dei punti-cardine del protocollo firmato proprio in prefettura due mesi fa. «Il sindaco ha offerto la massima disponibilità e credo che questa strada sia giusta», ha commentato il prefetto. Ma non solo. Ci saranno più pattuglie sull'Altipiano, ma anche più controlli in città.

È questa la risposta delle istituzioni all'emergenza microcriminalità a Trieste. «Raddoppieremo i dispositivi di vigilanza», ha annunciato il prefetto Giovanni Balsamo.

Tra pochi giorni infatti ci saranno anche più divise delle forze dell'ordine sulle strade del Carso e più volanti in città. Insomma scatteranno controlli sempre più capillari e sempre più minuziosi che verranno effettuati anche con le auto civili. Sarà un'azione che si preannuncia a vasto raggio.

Al vertice in prefettura convocato all'indomani dell'ennesima rapina messa a segno in centro e dopo poche ore dal raid dei ladri a Cernizza, erano presenti il questore, i comandanti dei carabinieri e della Guardia di finanza e il sindaco Roberto Dipiazza.

«È stato disposto il potenziamento dei servizi di controllo istituendo anche appositi dispositivi di vigilanza e prevenzione diventati necessari dopo i recenti episodi di furti nelle ville dell'Altipiano e di rapine ai danni di esercizi commerciali», si legge in una nota trasmessa al termine del vertice.

In pratica secondo l'analisi del prefetto le cinque rapine, ma anche i furti nelle ville del Carso messi a segno nelle ultime settimane, rientrano in una situazione cui bisogna dedicare attenzione prima che degeneri.

Controlli incrociati su auto e personaggi sospetti. Appello alla collaborazione rivolto ai cittadini

Insomma sarà un'operazione di prevenzione a vasto raggio. Sarà anche dato impulso all'attività investigativa relativa all'acquisizione di informazioni su persone e vetture sospette. Infine, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe nelle intenzioni dei responsabili delle forze dell'ordine creare una sorta di banca dati comune del territorio carsico.

«Ma - ha sostenuto Balsamo - si tratta di episodi comunque contestuali dal punto di vista temporale che per ora non hanno inciso strutturalmente sulla città. Ripeto: non vedo alcun elemento significativo di degrado». Non solo: «Negli ultimi anni - ha affermato il prefetto - c'è stata una costante diminuzione dei reati. Dal 2004 al 2006 i furti sono passati da 6202 a 5229 e le rapine sono scese da 91 a 80. Il quadro generale è positivo e non desta preoccupazione».

C'è un altro punto essenziale nell'analisi del prefetto. Quello di rivolgersi con maggior determinazione alla popolazione per rinnovare la richiesta di collaborazione. «A Trieste - osserva il prefetto - esiste già questo rapporto stretto e consolidato tra la gente e le forze dell'ordine. Ma dobbiamo intensificarlo. È necessaria la tempestività nelle segnalazioni per consentire interventi altrettanto rapidi e soprattutto efficaci. Per questo confidiamo nella collaborazione della popolazione». Come dire: se vedete qualcosa di strano, persone sconosciute che si aggirano nelle zone isolate, avvisate le forze dell'ordine. La segnalazione può essere fondamentale, determinante.

E intanto proseguono a pieno ritmo le indagini per risalire agli autori dei colpi messi a segno in città negli ultimi giorni: le rapine al supermercato «Cad» di via Baiamonti, alla farmacia di via Costalunga, alla tabaccheria in via Madonnina e al negozio di animali di via Giulia e la spaccata alla farmacia di Altura. L'ipotesi prevalente secondo gli investigatori è che si tratti dell'azione di un'unica banda. Sarebbe invece un bandito solitario quello che ha colpito nel bar-tabaccheria di viale Terza Armata.

c.b.

Il prefetto Giovanni Balsamo ha coordinato la riunione del comitato. A destra un posto di blocco dei carabinieri nell'abitato di Gabrovizza

Documento di autodisciplina della Fipe: dalle 23 musica a volume abbassato

Locali pubblici, regole anti-schiamazzi

Rispettare il diritto al riposo dei residenti, senza però obbligare a limitazioni i pubblici esercenti. Evitare di disturbare chi dorme, dopo le 23, moderando il volume della musica. Utilizzare nella maniera corretta i raccoglitori di immondizia.

Sono questi i contenuti del documento di autodisciplina che, alla vigilia del periodo estivo, notoriamente il più difficile dell'anno, si sono dati gli associati della Federazione italiana dei pubblici esercenti (Fipe). Nel corso di un incontro, chiesto dal Comitato «Trieste vivibile», al quale hanno partecipato il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, quello dei dettaglianti Franco Rigutti e il vice questore Luigi Diruscio, capo della Squadra volante, il responsabile della Fipe Francesco Deruvo ha illustrato le caratteristiche del testo.

«Ci siamo rifatti all'esperienza maturata nel Pordenonese dai nostri colleghi della Federazione – ha spiegato Deruvo – dove il codice di autodisciplina ha garantito risultati apprezzati dalla popolazione. Si tratta di rispettare alcune semplici regole in modo da evitare situazioni che possano creare difficoltà e problemi nei rapporti fra esercenti e residenti». Deruvo ha però voluto ribadire che «non si possono addossare alla nostra categoria responsabilità che non abbiamo. D'estate è normale che la clientela stazioni più volentieri all'esterno dei locali piuttosto che al chiuso non possiamo però pretendere che i pubblici esercenti si trasformino negli sceriffi della notte. Le forze dell'ordine hanno il compito di far rispettare la legge e nessuno può sostituirsi a loro».

Alla base del ragionamento della Fipe anche la necessità di rispondere a una crisi dei consumi in atto da tempo. «Gli incassi non sono abbondanti – ha continuato Deruvo – perciò non è lecito chiedere alla categoria di rinunciare a possibili guadagni, spedendo la gente a casa». Nel corso dell'incontro si è parlato anche della «responsabilità delle famiglie nell'educazione dei figli, che oramai sono i protagonisti nei locali nelle ore notturne, perché l'età media – ha concluso il presidente della Fipe – si sta progressivamente abbassando». La Fipe ha annunciato un nuovo incontro fra un mese.

u.s.

La prima ipotesi fu suicidio. Il caso è stato riaperto dalla Procura dopo una confessione al compagno di cella confermata in aula

«Gianesello a giudizio, spinse la moglie nel vuoto»

Rischia l'ergastolo l'uomo già condannato a 7 anni per aver assaltato banche e uffici postali

di **Claudio Ernè**

È stato rinviato a giudizio e dovrà rispondere dell'omicidio volontario della moglie ai giudici della Corte d'assise.

Fabrizio Gianesello, 52 anni, il «rapinatore solitario», già condannato in gennaio a sette anni di carcere per aver assaltato supermercati e banche, in questo nuovo processo rischia concretamente l'ergastolo. L'accusa è aver ucciso la moglie, spingendola nel vuoto dal davanzale della loro abitazione al quinto piano. Il dibattimento sarà celebrato a settembre e riproporrà sulla scena giudiziaria triestina il ruolo della Corte d'assise, da anni messo in ombra dalla scelta quasi obbligata del giudizio abbreviato che concede agli eventuali condannati di sfuggire alla massima pena prevista dal Codice.

L'udienza preliminare svoltasi davanti al giudice Enzo Truncellito, non ha però lasciato scampo alla difesa. Il magistrato non ha accettato la richiesta di rito abbreviato condizionato all'audizione di alcuni testimoni ritenuti indispensabili dal difensore, l'avvocato Guido Fabbretti. Non hanno trovato spazio nemmeno i presunti punti deboli e le contraddizioni dell'inchiesta, più volte sottolineate dallo stesso difensore nel corso dell'arringa. Inoltre ha pesato sull'esito dell'udienza preliminare il risultato dell'incidente probatorio voluto dal pm Maurizio De Marco.

«Fabrizio Gianesello mi ha raccontato di aver ucciso la moglie. Lo ha affermato quando eravamo rinchiusi entrambi in una cella del Coroneo e stavamo guardando alla televisione i trailer del film di Alfred Hitchock 'Delitto perfetto'. A un tratto ha esclamato: l'ho fatto anch'io. Nessuno mi ha mai sospettato. Poi si è messo a ridere».

Gianni Kufersin, l'ex compagno di cella del salumiere divenuto il «rapinatore solitario», non ha avuto tentennamenti nel drammatico confronto svoltosi l'ultimo giorno dello scorso novembre davanti al giudice Paolo Vascotto. Le sue dichiarazioni accusatorie ora non sono più modificabili sul piano processuale, mentre su quello sostanziale, in astratto potrebbero anche essere smentite da altre dichiarazioni di detenuti.

Va aggiunto che le parole di Gianni Kufersin hanno consentito alla Procura di riaprire l'inchiesta sulla morte di Elisabetta Marion, la moglie di Fabrizio Gianesello. Nell'agosto del 1999 la sua «caduta» dalla finestra era stata ritenuta dagli inquirenti una delle tante precipitazioni volontarie. Il caso era stato archiviato come un probabile suicidio, il gesto estremo di una donna di 44 anni che soffriva di una grave depressione. Nessuno all'epoca aveva sospettato che Fabrizio Gianesello, un tranquillo commesso di salumeria, l'avesse spinta oltre il davanzale dello loro stanza da letto posta al quinto piano dello stabile di via Miani 3.

Per sette anni nessuno aveva più parlato di questa morte. Poi la svolta. Una volta uscito dal carcere Gianni Kufersin era andato a riferire la confidenza raccolta al Coroneo a un investigatore della squadra mobile. Il pm Maurizio De Marco aveva riaperto le indagini e in meno di un anno ha ottenuto il rinvio a giudizio di Fabrizio Gianesello.

È indagato anche per gli spari a un imprenditore edile serbo

«Sono innocente. Il mio compagno di cella si è inventato tutto». Fabrizio Gianesello ha sempre protestato la propria estraneità dall'omicidio della moglie e su questa linea si atterrà la difesa nel processo in Corte d'assise.

Al contrario l'ex salumiere ha ammesso le proprie responsabilità nelle sette rapine messe a segno in solitario e per cui è stato condannato con rito abbreviato a sette anni e sei mesi di carcere. «Lo sapevo che mi stavate pedinando. Non me ne importava nulla. Mi avete teso un tranello e mi sono divertito. Ora sono tranquillo. Ho rapinato banche, uffici postali e supermercati perché sono depresso, perché non ha senso vivere» aveva dichiarato agli inquirenti poco dopo l'arresto avvenuto il 15 ottobre 2005.

Ma i suoi guai non si fermano qui. Il pm Maurizio De Marco lo ritiene responsabile anche del tentato omicidio di Joan Sredojevic, un piccolo imprenditore edile serbo impegnato a Trieste. Secondo il magistrato è stato proprio Gianesello a sparare contro di lui con una vecchia pistola.

Fabrizio Gianesello, accusato di omicidio della moglie

Al Punto franco nuovo

«Griffe» contraffatte: sequestrati capi in pelle per 4 milioni e mezzo

Parte della merce sequestrata

È stato sequestrato in Porto nuovo un container pieno di capi di abbigliamento con marchi contraffatti del valore di quattro milioni e mezzo di euro.

L'operazione è stata messa a segno dai militari della seconda compagnia della Guardia di Finanza e da personale del servizio di vigilanza antifrode dell'Agenzia delle Dogane. L'intevento rientra nell'ambito dell'attività di controllo del flusso di merci all'interno dei punti franchi. Il carico viaggiava su un container proveniente dalla Cina e diretto in Ungheria. Complessivamente sono stati sequestrati 43440 articoli di accessori in pelle. I marchi contraffatti erano Louis Vitton, Dolce e Gabbana, Carolina Herrera, Armani, Burberry, Fendi e Gucci. L'esame della documentazione ha permesso al personale delle Dogane di quantificare il valore commerciale della spedizione: 4 milioni e 500mila euro.

In una nota GdF e Dogane rilevano che «questa operazione, unitamente a tutte le altre effettuate nei giorni scorsi, testimonia come tali fenomeni siano sempre più in espansione e altamente nocivi al sistema economico nazionale e comunitario della salute degli ignari consumatori. Devastanti sono infatti gli effetti di tale forma di economia illegale che ostacolano in modo estremamente rilevante la libertà di concorrenza del mercato».

Il maxisequestro di griffe contraffatte rappresenta una delle operazioni più rilevanti portate a termine al Porto nuovo negli ultimi anni. È la Cina il mercato dal quale stanno giungendo a Trieste (e da qui poi pronti a invadere il Centro ed Est Europa) i maggiori quantitativi di merce falsificata.

Svolta nel procedimento sul cedimento del tetto del pub nel marzo 2005

Nuova perizia sul crollo al Befed

Secondo la difesa gli esami precedenti avrebbero trascurato alcuni elementi

Una nuova perizia dovrà fare chiarezza sulle cause del clamoroso crollo del tetto in cemento armato del «Befed Brew pub» di Barcola, colassato alle 15.30 del 28 marzo 2005, il giorno di Pasquetta.

Il nuovo accertamento tecnico è stato disposto ieri dal giudice dell'udienza preliminare Enzo Truncellito che ha affidato il difficile incarico all'ingegner Stefano Beatri Zotti di Pordenone. Il pm Pietro Montrone, titolare dell'inchiesta, ha invece riconfermato la propria fiducia all'ingegner Salvatore Noè, suo consulente fin dalla prima fase delle indagini.

Il tetto crollato al «Befed» in viale Miramare

L'ex discoteca, nota prima come «Big Ben» e poi come «Machiavelli», al momento del crollo era vuota. Poche ore più tardi avrebbe dovuto ospitare 500 clienti. Sarebbe stata una strage perché il crollo aveva coinvolto 160 metri quadrati del tetto dove si era aperta all'improvviso una voragine lunga 20 metri e larga otto. Nel salone, tra le sedie e i tavoli, erano precipitati quintali e quintali di calcestruzzo. All'origine sei erano stati gli «indagati» per crollo colposo. Pene prevista da uno a cinque anni. Ma due architetti e un geometra sono già usciti a testa alta dall'inchiesta, del tutto scagionati dalla stessa perizia della Procura. Nessun elemento collegava la loro attività professionale al crollo.

Il pm ha invece chiesto il rinvio a giudizio, sempre in base alla perizia dell'ingegner Noè, del professor Fausto Benussi, firmatario del progetto delle strutture, cementi armati, fondazioni e tetto, nonché docente di tecnica delle costruzioni all'Università di Trieste; dell'impresario edile Bruno Chersicola, già titolare dell'impresa «Chersicola & Lestan» che da tempo non opera più sul mercato e che aveva eseguito nel 1995 i lavori di ampliamento del locale. Chiesto inoltre il rinvio a giudizio dell'ingegner Roberto Bradaschia che aveva partecipato al collaudo complessivo del ristorante.

I difensori, gli avvocati Raffaele Esti, Riccardo Seibold e Carmine Pullano, si sono battuti per un approfondimento tecnico sulle cause del crollo. A loro giudizio la consulenza dell'accusa non avrebbe valutato adeguatamente alcuni importanti dati e altri invece sarebbero stati sottostimati. Per questo motivo hanno chiesto al giudice Enzo Truncellito una nuova perizia che -come dicevamo- è stata affidata all'ingegner Stefano Beatri Zotti, ieri presente in aula.

I risultati del nuovo, approfondito esame, saranno discussi il prossimo 15 ottobre. Va aggiunto che la costruzione del «Befed Brew club» risale ai primi anni Novanta: il locale ha poi subito parecchi rifacimenti estetici, in particolare al grande salone. Tre anni fa erano stati eseguiti altri lavori con la comparsa sul soffitto, poi crollato, di grandi travi di legno massiccio. Avrebbero dovuto garantire una maggiore possibilità di carico al tetto piatto, fornendo allo stesso tempo agli interni un'atmosfera da vecchia taverna.

c.e.

Piazza Tommaseo completamente allagata l'altro pomeriggio (Bruni)

Il Centro servizi di via del Sale allagato

Personale al lavoro nella zona commerciale della Stazione invasa dall'acqua

La mareggiata che ha colpito il bagno Sticco

Pesante la stima delle conseguenze della pioggia e della grandine di domenica. Fuori uso per il fango il giardino della scuola Delfino Blu di Gretta

Nubifragio, danni al Verdi e alla Bianchi

La mareggiata di ieri ha distrutto una barca e invaso il bar di «Sticco» a Miramare

di **Maddalena Rebecca**

Pavimenti sollevati nei locali affacciati sulle Rive, infiltrazioni alla piscina Bianchi, allagamenti nel sottopalco del teatro Verdi e nei camerini della Sala Tricpovich.

È pesante la conta dei danni provocati dal nubifragio che si è abbattuto su Trieste nel pomeriggio e nella serata di domenica. Forti anche i disagi legati alla mareggiata che verso le 18 di ieri ha interessato la costa, colpendo in particolare il lungomare di Barcola. Il bar dello stabilimento Sticco è stato invaso da 90 centimetri d'acqua, mentre le onde hanno distrutto la barca di salvataggio, danneggiato una cabina e disperso le boe. Secondo il titolare Paolo Salviato le spese per riparare le strutture colpite dalla mareggiata ammonterebbero a circa 6mila euro.

Tornando a domenica, in sei ore sono caduti quasi 130 millimetri di pioggia, con un picco di 46 millimetri registrato tra le 16 e le 17. Ma a creare le maggiori difficoltà è stata la coda del violento rovescio: in soli dieci minuti, tra le 20.30 e le 20.40, si sono riversati in città ben 14,6 millimetri di pioggia. Per trovare una precipitazione tanto abbondante bisogna fare un salto indietro di dodici anni. Il record precedente risale al 28 agosto 1995, quando le piogge avevano raggiunto quota 156 milletri.

I disagi maggiori sono stati segnalati nella zona delle Rive e nell'area di Cittavecchia, interessate, oltre che dal nubifragio, anche dal fenomeno dell'alta marea. Fiumi d'acqua hanno invaso decine di ingressi, cantine e sottoscala, costringendo a turni snervanti i vigili del fuoco.

Nel caso del teatro Verdi è stato necessario intervenire sia domenica notte sia ieri mattina. L'alta marea e l'ostruzione dei tombini hanno provocato l'allagamento del sottopalco, posizionato di fatto sotto il livello del mare. Fortunatamente, ha spiegato il sovrintendente Giorgio Zanfagnin, l'acqua ha risparmiato sia gli strumenti dei concertisti, opportunamente collocati in zone protette, sia le scene. Contenuti, secondo Zanfagnin, anche i danni alla Sala Tripcovich. L'acqua non ha invaso nè la platea nè il palcoscenico, ma ha raggiunto solo il pavimento dei camerini e della zona servizi posta sul retro dell'edificio, provocando anche il distacco di alcuni pezzi di intonaco. «Indubbiamente andranno fatti dei lavori, come la ritinteggiatura delle pareti e l'eliminazione di alcune macchine di umidità - conclude Zanfagnin -. Lavori, peraltro tutti coperti dall'assicurazione, che sarebbero stati fatti ugualmente in vista del festival dell'Operetta. Tutto sommato, considerando la portata del nubifragio, possiamo dire di essercela cavata con poco».

> Infiltrazioni nei camerini della Sala Tripcovich. Resta ancora fermo il tram di Opicina

Forti disagi anche per gli esercenti del Borgo Teresiano che ieri hanno trovato tavolini e sedie rovinati.

Il nubifragio ha creato problemi anche al giardino della scuola materna «Delfino blu» di salita di Gretta, invaso dal fango, e alla piscina Bianchi. Qui l'acqua è filtrata dal soffitto e i due pannelli trovati bagnati ieri mattina dovranno probabilmente essere sostituiti. Per l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, si è tratta «dell'ennesima dimostrazione dei difetti di quella struttura di cui ora l'impresa costruttrice dovrà rendere conto».

Oggi, infine, i tecnici della Trieste-Trasporti decideranno se far riprendere le corse del tram di Opicina, fermo da due giorni a causa di un fulmine caduto su una cabina di alimentazione.

Danni al parquet del «Vulcania» (Lasorte)

GLI ESERCENTI

Ventimila euro di danni solo al «Vulcania» di Riva Sauro. Esplode la protesta

«Ristoranti allagati: colpa dei cantieri»

«Abbiamo subìto almeno 20 mila euro di danni e assistito a scene davvero indecenti: acqua che usciva dai gabinetti e topi morti che galleggiavano all'esterno. Per far allontanare i clienti siamo stati costretti a costruire con le sedie una passerella lunga tre metri. Questi sono i bei risultati dei lavori sulle Rive fatti dal Comune».

Non riesce a contenere Salvatore Procentese, titolare della pizzeria Vulcania di Riva Nazario Sauro. A causa dell'ondata di maltempo e dell'alta marea il ristoratore non solo ha perso due serate di incassi, ma si trova ora a dover far fronte a spese strutturali importanti.

«Solo 10 mila euro serviranno per ricomprare il grande ombrellone, sistemato all'esterno, che sabato sera sotto il peso dell'acqua e la violenza del vento si è spezzato in più punti - spiega -. È caduto a poca distanza dai clienti che sono scappati terrorizzati, ovviamente senza pagare il conto. Abbiamo rischiato di ammazzare qualcuno, solo perchè il Comune vieta di posizionare delle verande e ci impone quei pesantissimi ombrelloni. Chissà, forse aspettano che ci scappi davvero il morto per rivedere la loro posizione. Domenica inoltre ci siamo ritrovati con più di venti centimetri d'acqua dentro il locale e abbiamo dovuto nuovamente far uscire i clienti. Tutta colpa del pessimo intervento fatto sulle Rive. Sul marciapiede - conclude Procentese - si è formata una conca che anzichè far defluire l'acqua verso il mare, finisce per attirarla verso i ristoranti. Da quando è stato rifatta la zona noi, così come il ristorante vicino Le Bandierette, abbiamo avuto soltanto problemi. Hanno fatto davvero un lavoro orrendo e non escludiamo di chiederne conto denunciando il Comune».

m.r.

L'intervento di riqualificazione è costato 5 milioni di euro. Trenitalia si difende: «Maltempo eccezionale, non ci sono difetti»

Acqua nella Stazione appena restaurata

Una spesa di 5 milioni di euro e un anno e mezzo di lavori per riqualificare una Stazione che, al primo temporale estivo, si allaga e rende inutilizzabile proprio quella zona commerciale che avrebbe dovuto rappresentarne il fiore all'occhiello. È il pensiero passato per la mente a tanti triestini che domenica pomeriggio, in attesa di prendere il treno, si sono visti negare l'accesso alla parte centrale dello storico edificio di piazza Libertà, invasa dall'acqua.

Dal canto loro Centostazioni e Trenitalia declinano le responsabilità, spiegando che i disagi non sono stati provocati da difetti strutturali, bensì unicamente dall'eccezionalità delle piogge. L'allagamento, precisano le Ferrovie, si sarebbe verificato perchè i tombini, completamente ostruiti, non sono più riusciti ad assorbire l'acqua, provocando così un reflusso che ha invaso la zona negozi della stazione. A questo, continuano le Ferrovie, va aggiunta poi l'otturazione delle imponenti grondaie del tetto, causata sempre dall'imponenza della precipitazione, e il fatto che la pioggia, caduta trasversalmente, è riuscita a penetrare all'interno dalle porte automatiche.

La situazione è tornata alla normalità nella tarda mattinata di ieri. Attorno alle 13 sono stati rimossi i nastri bianchi e rossi sistemati dai vigili del fuoco per impedire ai passeggeri di camminare nella zona invasa dall'acqua. A quell'ora è stata ripristinata anche l'erogazione dell'energia elettrica, interrotta sempre dai pompieri il pomeriggio precedente per evitare eventuali pericoli legati alla presenza di cavi a contatto con il pavimento bagnato. C'è voluto un po' più di tempo, invece, per liberare dall'acqua il sottopassaggio che da piazza Libertà conduce all'atrio della Stazione.

Dopo lo stop forzato, infine, sono tornati a funzionare regolarmente ieri mattina sia il bar vicino ai binari sia la libreria James Joyce.

m.r.

Passeggeri in attesa (Sterle)

Maree e sistemi di protezione, Marson (Ogs): «Possibile prevedere gli eventi»

«Park sulle Rive, ingressi sopraelevati»

Il geologo Sirovich: «Solo con rampe rialzate potranno essere sicuri»

Rive sott'acqua. L'evento dell'altra sera rende di stretta attualità la questione delle misure precauzionali da prendere contro un possibile allagamento dei parcheggi interrati che la bozza del nuovo piano del Comune prevede in un'area molto vicina al mare. Si tratta del parking di piazza Sant'Antonio e dei tre sulle Rive, in Riva Gulli (sotto l'ex Bianchi), davanti alla Stazione marittima e nel tratto tra Palazzo Carciotti e il teatro Verdi. I tecnici del Comune e della Regione hanno già sottolineato il problema maree indicando due tipi di soluzioni: la sopraelevazione di ingressi, uscite e altre aperture dei parcheggi e - nel caso della Regione - la necessità di installare «sistemi di sicurezza a garanzia della tutela delle persone in transito e dei beni mobili custoditi».

Come fare, nel concreto? Gli esperti interpellati non entrano nei dettagli, giacché - dicono - per esprimersi occorrerà esaminare gli eventuali progetti. In linea generale però Iginio Marson, presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia sperimentale Ogs, sottolinea che adottando i sistemi di sicurezza e le prescrizioni previste i parcheggi si possono costruire. «L'evento estremo» quale può essere una marea eccezionale arriva ampiamente annunciato, sottolinea Marson, e con gli strumenti odierni «si può prevedere con giorni o comunque ore di anticipo», in tempo cioè per intervenire adottando «misure di sicurezza».

Acqua alta sulle Rive davanti alla Marittima

Decisamente più cauto Livio Sirovich, geologo ricercatore dell'Ogs, che premettendo di essere «in generale non contrario ai parcheggi» cita però una serie di elementi. Uno in particolare: «A quanto mi risulta, in Europa Trieste sarebbe la prima città ad avere dei contenitori con le aperture posizionate sotto il livello di una eventuale marea eccezionale» come quella che nell'Adriatico si può verificare. L'unico esempio a oggi esistente è quello di Caliterna a Muggia, «dove comunque in fase di costruzione i progetti sono stati modificati».

Quanto alle misure di protezione, «se parliamo di sistemi di sicurezza come paratie mobili e air-bag (contro l'acqua con lo stesso principio delle auto, ndr), allora occorre che questi sistemi siano controllati e manutenuti da personale specializzato che nel caso li attivi. Ma se i parcheggi fossero di pertinenza (cioè riservati ai residenti: è il caso di piazza Sant'Antonio, ndr), per motivi economici non contemplerebbero la presenza di personale», con i conseguenti problemi di manutenzione e attivazione.

In ogni caso, secondo Sirovich, «gli unici sistemi sicuri sono quelli "passivi"». Il significato è semplice: le aperture dei parcheggi - rampe, prese d'aria... - andrebbero costruite in sopraelevazione sul livello stradale, così da non permettere all'acqua di entrare neanche in casi eccezionali. La sopraelevazione, considerando i dati scientifici relativi alle maree e ai fenomeni eccezionali, si aggirerebbe intorno a un metro o un metro e mezzo, secondo i siti di costruzione. Risultato: una serie di strutture il cui impatto visivo, annota Sirovich, sarebbe difficilmente compatibile con l'assetto paesaggistico di una zona di pregio. Anche se di soluzioni, secondo il geologo, ce ne sarebbero: per esempio prevedere l'ingresso delle auto in sopraelevazione utilizzando in parte il fabbricato del magazzino vini nel caso di Riva Gulli; e nel caso del tratto Carciotti-Verdi, costruire le rampe sopraelevate nella bretella che corre alle spalle di corso Cavour. Infine, Sirovich indica un ultimo fattore: «Non esiste una normativa specifica su situazioni di questo genere. Tutto è affidato a progetti e autorizzazioni».

p.b.

Il consiglio comunale ha appoggiato all'unanimità la mozione illustrata dall'esponente della giunta

L'assessore Grilli: «Se passa questa ripartizione dei fondi regionali taglierò i servizi sociali»

«Se passa questa ripartizione chiudiamo la spina dei servizi sociali». Le parole, pronunciate ieri mattina fuori dall'aula del consiglio comunale, sono dell'assessore Carlo Grilli. Ma la mozione urgente che il consiglio ha votato nella stessa mattinata all'unanimità esprime il medesimo concetto: «Qualora fosse mantenuta la parametrazione adottata, vi sarà la necessità di ridurre drasticamente i servizi erogati». Per questo l'aula chiede che gli assessori comunale e regionale siano ascoltati dalla commissione consiliare competente «con la massima urgenza».

Il caso in questione riguarda il Fondo sociale regionale. Si tratta di un totale di oltre 41 milioni di euro la cui ripartizione - recita la mozione - «in effetti» prevede per il Comune di Trieste «un'assegnazione inferiore del 31% rispetto all'anno 2006, pari a due milioni 300 mila euro». A dire il vero - concede il documento - esiste già una «ipotesi di riequilibrio per il solo anno 2007», che porta però «a un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente» ritenuto insufficiente: «È di tutta evidenza che i fondi assegnati» - insiste la mozione - «mettono in serio pericolo il mantenimento attuale dei servizi» se i livelli del Fondo restassero questi anche negli anni prossimi.

Fin qui la mozione passata, come si è detto, all'unanimità. La questione, spiega Grilli, nasce dalla ridefizione dei criteri di riparto (numero di anziani e di minorenni, stranieri residenti...) che servono a suddividere l'importo totale del Fondo regionale tra tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia. Una ridefinizione «che non mi trova contrario, perché la società cambia ed è giusto aggiornare metodi ed esigenze», precisa Grilli. Il fatto è che in base ai nuovi criteri alcuni Comuni risultano più o meno penalizzati: alla provincia di Trieste con i Comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina si aggiungono vari Municipi del Friuli, dice Grilli.

Le tabelle, che l'assessore illustra, in realtà riportano per Trieste una diminuzione di fondi dai 9 milioni 419 mila euro del 2006 ai previsti 8 milioni 124 mila di quest'anno, pari dunque non al 31 ma a circa il 15% in meno. La decurtazione è dell'8,49% per Duino-Aurisina e del 7,17% per Muggia. Tornando a Trieste, considerando però l'incremento del 17,68% sul totale del Fondo e l'aumento storicamente arrivato ogni anno a Trieste sulla suddivisione, la penalizzazione effettiva secondo il Comune ammonterebbe al 31%. E peserebbe soprattutto in prospettiva. Quanto all'ipotesi di riequilibrio, «l'1% in più significa non coprire nemmeno il tasso d'inflazione», dice l'assessore. Di qui, l'allarme sulla possibile riduzione dei servizi sociali.

La suddivisione del Fondo dovrà ora passare al vaglio della giunta regionale, ma intanto la scorsa settimana - «con il mio voto contrario», precisa Grilli - la Conferenza per la programmazione sanitaria sociale e socii-sanitaria vi ha dato il via libera. Anche se un correttivo può ancora essere apportato - propone l'assessore - con la diversa distribuzione di un Fondo aggiuntivo.

L'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame però, citando un incontro già programmato per oggi con i sindaci della provincia, respinge l'allarme. «La Conferenza permanente si è chiusa - su mia proposta - con la decisione di esaminare a parte la questione di Trieste, per la quale ho chiesto un mandato preciso a trovare una soluzione. Ricordo comunque che sui criteri di riparto avevo lasciato la massima libertà ai Comuni, e se è vero che se ne parla fin dal dicembre del 2006 qualcosa si poteva fare anche prima, anche se la mediazione evidentemente non è stata giudicata soddisfacente dal Comune di Trieste. Adesso il livello del riparto - osserva l'assessore - è di poco superiore a quello dello scorso anno, ma le soluzioni ci possono essere, se tutti si comportano in maniera responsabile e senza contrapposizioni. Il rientro nei parametri oggettivi - chiude Beltrame - deve avvenire, ma senza che questo comporti una penalizzazione dei servizi. Troveremo la strada».

p.b.

L'assessore regionale Ezio Beltrame avrà oggi un incontro con i sindaci provinciali

LA REPLICA

Beltrame: la questione del capoluogo giuliano sarà esaminata a parte, e si troverà una soluzione che non penalizzi nessuno

Il Cittadino Decarli: «Potenziare il ruolo della terza commissione»

«Più controllo sulle partecipate»

Alle società partecipate - l'Acegas innanzitutto - il Comune affida molti dei servizi che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. È giusto allora che il Comune stesso possa controllare meglio e in modo più incisivo l'operato di queste società. C'è un modo per farlo: potenziare il ruolo e la funzione della terza commissione consiliare (che si occupa appunto dei rapporti con le partecipate) prevedendo due riunioni al mese «da dedicare esclusivamente alla verifice e al controllo dei servizi pubblici esternalizzati».

Questa la sintesi della mozione che il consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli ha presentato, tenendo conto che anche esternalizzando i servizi il Comune deve porsi l'obiettivo della «soddisfazione dei bisogni» e della «promozione dello sviluppo della comunità».

Perciò Decarli chiede «ulteriori e incisivi controlli e verifiche sull'operato delle partecipate alle quali sono affidati alcuni servizi pubblici essenziali». La commissione terza, potenziata per «ruolo e funzione», dovrà - secondo il Cittadino - valutare tariffe e qualità dei servizi, studiarne l'evoluzione per proporre anche eventuali miglioramenti, verificare «che il gestore del servizio pubblico non agisca in regime di monopolio ma si ponga sul mercato con le stesse modalità di qualsiasi altra impresa».

Ancora da Decarli è partita una richiesta di convocazione della commissione consiliare urbanistica alla quale hanno aderito otto altri esponenti di tutta l'opposizione. Il documento, indirizzato al presidente della commissione Roberto Sasco, motiva la richiesta di convocazione con la necessità di ottenere una informazione esaustiva sul «motivo del superamento dei limiti di diossina» che mesi fa ha portato allo stop dell'inceneritore. Decarli e gli altri firmatari invitano Sasco a convocare alla seduta della commissione «i tecnici di AcegasAps», affinché relazionino «sulle cause delle vicende», anche «per sapere quali interventi sono stati fatti affinché situazioni di questo genere non si ripetano più».

Anziani in una casa di riposo. Secondo Grilli la loro assistenza diventerà molto più problematica

Siglato l'accordo di programma

Ospedale di Cattinara: svincolo e rotatoria per migliorare l'accesso

di **Elisa Coloni**

Una rotatoria tra le vie Marchesetti e Forlanini e un nuovo svincolo che dalla Grande viabilità consentirà l'ingresso diretto all'ospedale di Cattinara: sono questi alcuni degli interventi previsti per migliorare il sistema stradale e risolvere i problemi di accesso al nosocomio, in vista della nascita del nuovo polo ospedaliero integrato. Gli interventi sono contemplati nell'accordo di programma siglato ieri da Regione, Comune, Provincia, Anas, Azienda ospedaliero-universitaria, Ircss (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

Con l'intesa di ieri, quindi, tutte le parti coinvolte si sono impegnate a realizzare le infrastrutture necessarie attorno al nuovo polo ospedaliero: un progetto che prevede l'ampliamento delle strutture esistenti, con il trasferimento a Cattinara del Burlo Garofolo, la creazione di nuovi edifici da destinare ad attività didattiche e di ricerca scientifica, a partire dalla medicina molecolare. Oltre a una rivoluzione urbanistica, che porterà nuovi parcheggi e strade.

«Si tratta di un passo in avanti fondamentale - afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Bandelli -. Con la firma di ieri si garantisce infatti la continuità dei lavori». Al Municipio spetterà, in particolare, la realizzazione di una rotatoria tra le vie Marchesetti e Forlanini, a nord del complesso ospedaliero, con un investimento di 500 mila euro. Mentre la Regione provvederà alla costruzione di un nuovo svincolo che, dalla Grande viabilità, consentirà l'ingresso nel nuovo polo ospedaliero integrato. Costo dell'operazione: 4,5 milioni di euro.

Cristiano Degano

«L'opzione della rotatoria tra via Marchesetti e Forlanini è la scelta migliore che si potesse fare - commenta ancora Bandelli -, perchè darà una boccata d'ossigeno alla viabilità della zona. Ora manca un unico importante tassello: la firma dell'intesa che garantisce il trasferimento di 9 milioni di euro necessari per l'ultimazione della Grande viabilità, dall'Anas al Comune. Se l'accordo verrà firmato entro il 30 giugno prossimo - aggiunge l'assessore comunale - sarà possibile anticipare i tempi per redigere la variante suppletiva, e quindi chiudere il cerchio con le imprese costruttrici. Se riusciremo a siglare l'accordo entro la fine di giugno, la Collini potrà consegnare l'opera nel giro di 12 mesi. Il Comune farà la sua parte, ma ci aspettiamo che anche la Regione insista e faccia pressione sul ministero per velocizzare l'iter».

Anche dalla Regione arriva la piena soddisfazione per l'intesa di ieri: «Abbiamo risolto tutti i problemi legati agli aspetti urbanistici del progetto Cattinara, che occupano un ruolo di tutto rilievo - spiega Cristiano Degano, capogruppo della Margherita in Consiglio regionale e componente della commissione Sanità -. Si tratta di un passo significativo, perchè mette in moto il project financing per la realizzazione di questa nuova struttura ospedaliera».

Oggi una manifestazione con l'obiettivo di risvegliare l'interesse attorno alla sorte dello stabilimento

Fissan, sit-in dei lavoratori in piazza Oberdan

I 64 cassintegrati da novembre denunciano «il silenzio della politica»

di **Giuseppe Palladini**

Un presidio verrà attuato stamane dai lavoratori della Cover (ex Fissan) davanti alla sede della Regione, in piazza Oberdan, durante i lavori del consiglio. E contemporaneamente una delegazione chiederà un incontro con i capigruppo.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio, durante l'assemblea organizzata nello stabilimento dalla Filcem-Cgil e dalla Femca-Cisl. L'assise dei dipendenti, da mesi in cassa integrazione straordinaria, è stata convocata appunto per definire le azioni «per fare uscire la politica dal silenzio, e attivare un confronto che valuti se, nel futuro industriale della città, l'attività della cosmesi è una ricchezza da mantenere e consolidare, garantendo livelli occupazionali e ricadute economiche».

Dal primo novembre dello scorso anno i 64 dipendenti della Cover sono, come si diceva, in cassa integrazione straordinaria e finora non hanno percepito neanche un euro. L'azienda, che negli ultimi decenni era nota con il nome di Fissan, è di quelle che hanno fatto la storia industriale della città.

I suoi battenti si sono però chiusi il 31 ottobre scorso. Ma ben prima della chiusura, quando i segnali sulla sorte dello stabilimento erano già chiari, la Filcem-Cgil e la Femca-Cisl avevano lanciato un primo allarme sul proseguimento dell'attività industriale, «segnale caduto – rilevano i due sindacati – nel disinteresse generale delle forze economiche e sociali cittadine».

A quasi un anno di distanza, il clima di indifferenza continua. «Eravano fiduciosi – sottolinea Gianna Belle, rappresentante della Filcem-Cgil – nel fatto che qualche imprenditore si sarebbe potuto presentare. Si tratta di uno stabilimento appetibile, in quanto non inserito nel Sito inquinato nazionale e perchè operava in un settore come la cosmesi che è in espansione, specie all'Est».

Il personale, attualmente in cassa integrazione, è in gran parte giovane (fra i 30 e i 40 anni) e include molte donne. Il loro futuro non si preannuncia facile. In sette mesi, dall'avvio appunto della Cigs, solo in tre o quattro hanno trovato infatti un'altra occupazione.

«Per noi la cosmesi può avere uno sviluppo a Trieste – afferma Gianna Belle – mentre non vedo la nostra stessa preoccupazione per il futuro della Cover negli enti locali. Se l'azienda se ne va, questo settore produttivo scompare dal tessuto industriale cittadino».

Di recente, dopo che lo scorso autunno i sindacati avevano posto il problema del futuro della Cover all'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, Filcem-Cgil e Femca-Cisl hanno incontrato il vicepresidente della Provincia Walter Godina e l'assessore provinciale al Lavoro Adele Pino, iniziando a tracciare un percorso che ha l'obiettivo di salvare lo stabilimento.

«I due esponenti della Provincia – spiega Gianna Belle – si sono impegnati a convocare il liquidatore dell'azienda, l'avvocato Freschi, che finora non ha risposto alla nostra richiesta di incontro. I motivi dell'allarme – aggiunge – risiedono anche nel fatto che il liquidatore è anche azionista della Cover, e quindi ha l'interesse a fare più cassa possibile, spezzettando lo stabilimento. Ciò avalla le nostre ipotesi, denunciate più volte – conclude – sul fatto che le valutazioni in base alle ricadute occupazionali e al mantenimento dell'attività industriale non sarebbero state una delle priorità del liquidatore».

I dipendenti della Cover all'esterno dello stabilimento

Ospedali, test di laboratorio a ritmi ridotti

Per due giorni gli esami di laboratorio negli ospedali funzioneranno a ritmi ridotti.

Oggi e domani si procederà infatti alla modifica del programma informatizzato di gestione del laboratorio centrale e dei centri prelievo dell' Azienda ospedaliero universitaria e dei Distretti.

In queste giornate potranno dunque verificarsi dei disguidi che mettono a rischio la normale operatività del sistema che quotidianamente, proprio attraverso uno specifico software, prende in carico almeno 400 campioni da analizzare.

In una nota l'Azienda ospedaliera ricorda che «le urgenze saranno garantite. Chi invece può rinviare le proprie analisi senza problemi per la salute è pregato di presentarsi in altro momento così da non incorrere in disservizi. In queste giornate rimangono aperti, con la consueta operatività, i laboratori privati convenzionati».

Un incendio si è sviluppato improvvisamente in un appartamento di via Paisiello

Fiamme in cucina, lievi danni

Un incendio è divampato ieri, poco prima delle 18, in un appartamento al quarto piano di via Paisiello 5. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomoni della Polizia, che sono riusciti a spegnere l'incendio, che non ha avuto conseguenze sugli inquilini del palazzo, nè ha provocato gravi danni all'edificio. In base alle prime ricostruzioni le cause dell'incendio sembrano accidentali, ma restano in via di accertamento. L'incendio è stato domato in pochi minuti grazie al lavoro di 7 vigili, intervenuti con un'autopompa-serbatoio, una autoscala e una autobotte.

L'intervento dei vigili del fuoco in via Paisiello

L'assessore rilancia un'idea già emersa nell'estate del 2005: «Spettacoli d'estate, pista di ghiaccio in inverno»

Bucci: «Anfiteatro e parking interrato al posto dell'ex Bianchi»

L'idea non è nuovissima: fu lanciata già nell'estate del 2005 dall'allora consigliere comunale di Forza Italia - e oggi assessore allo sviluppo economico - Paolo Rovis. Ma adesso quell'idea torna d'attualità.

Ebbene «nell'area dell'ex Bianchi, sopra il parcheggio sotteraneo, sarebbe bello creare un piccolo anfiteatro che ospitasse spettacoli dal vivo in estate per trasformarsi d'inverno in pista di ghiaccio. Ne ho parlato con il sindaco Dipiazza, anche a lui la cosa piace». Così l'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bucci riprende la proposta che fu di Rovis, rilanciando di fatto il dibattito in merito all'utilizzo di un terreno che un tempo ospitò la piscina, che oggi funge da parcheggio di superficie ma che domani dovrebbe diventare degna parte di una delle zone più belle della città, quando il magazzino vini verrà infine restaurato dalla Fondazione CRTrieste che ne è proprietaria affiancandosi così all'ex Pescheria trasformata in Salone degli Incanti e a quella piazza Venezia che il Comune si avvia a riqualificare.

Dopo la demolizione del vecchio polo natatorio di riva Gulli, nella primavera del 2005, numerose erano state le proposte di riuso dell'area affacciata sul mare, anche se molti triestini alla fine sembravano propendere per mantenere sgombro sul mare lo spazio liberato. La stessa An, lo scorso inverno, ha fatto un passo indietro sul suo progetto - datato 2003 - di una piscina turistica da realizzarsi nell'area. Area che ora risulta inserita nella bozza del nuovo piano parcheggi del Comune, che prevede in quel sito una struttura interrata su due livelli per duecento posti auto.

L'idea «alla quale stiamo lavorando», precisa Bucci, è quella di inserire nell'eventuale contratto tra il Comune e l'impresa che volesse realizzare la struttura in project financing, la realizzazione appunto della struttura a copertura del parcheggio. «Certo non sarà facile - commenta l'assessore - perché pensare a un anfiteatro che scende sotto il livello stradale significherebbe perdere un livello sotterraneo di parcheggi», rendendo così il conto economico della struttura decisamente più difficile da sostenere. La struttura sotterranea peraltro un domani potrebbe rientrare anche nel complesso Pescheria-ex Magazzino vini eventualmente trasformato in centro congressi. Da ricordare infine che l'impresa che volesse realizzare il parcheggio sotterraneo - come è scritto nei documenti allegati alla bozza del piano parcheggi - dovrà demolire una «platea di cemento dello spessore di circa due metri», riemersa durante il cantiere di demolizione dell'ex Bianchi.

p.b.

VALMAURA Firmata la convenzione tra Provincia di Trieste e Burlo Garofolo che sblocca i cantieri del tratto urbano del percorso

Pista ciclabile, parte il secondo lotto

Sarà realizzato il collegamento lungo l'ex linea ferroviaria tra via Orlandini e Sant'Anna

L'Istituto Burlo Garofolo e la Provincia di Trieste hanno siglato ieri una convenzione che sblocca i lavori del secondo lotto del percorso, dando corso alla sistemazione del tratto urbano della pista e quindi all'apertura dell'intero tracciato di 12 km. «Le opere che abbiamo previsto dovrebbero essere eseguite nell'arco di circa 7 mesi – ha affermato Mauro Tommasini, assessore provinciale ai Lavori pubblici – periodo di tempo nel quale verrà completato il tratto compreso tra il punto di inizio della pista, in via Orlandini, e il rione di Sant'Anna ad oggi eseguito solo a tratti proprio per la mancata realizzazione della passerella in questione».

Concretamente i lavori consistono nella sistemazione di un tratto di area dell'ex linea ferroviaria di proprietà del Burlo Garofolo, e nella costruzione di una passerella della lunghezza complessiva di quasi 160 metri destinata a consentire l'attraversamento in sopraelevazione del rimanente tratto di terreno sempre di proprietà dell'Istituto e della via dell'Istria. La passerella sostituirà l'attuale ponte metallico. Nella Convenzione siglata tra i due enti figura anche la realizzazione di una serie di opere di sistemazione dell'accesso e dei piazzali di sosta del comprensorio ospedaliero adiacenti alle aree interessate dai lavori della pista.

Queste attività saranno eseguite in occasione dell'esecuzione degli stessi lavori della pista per ridurre i possibili disagi per i pazienti del Burlo. Costo totale dell'opera 800 mila Euro (su un totale di 3,2 milioni. L'iter relativo alla realizzazione della pista ciclopedonale è iniziato nel 1997 con l'approvazione del progetto preliminare. La realizzazione del primo lotto (San Giuseppe della Chiusa - Confine di Stato) è avvenuta successivamente negli anni 2000-2001, con i finanziamenti del progetto europeo Interreg II. Negli anni 2004-2005 sono stati poi realizzati il sottopasso della Strada Provinciale n. 11 «di Prebenico» e completata la sistemazione a parcheggio e ad area servizi della futura «partenza» della pista in via Orlandini nel rione di San Giacomo (il cosiddetto terzo lotto della pista).

Infine, con la firma di ieri della Convenzione tra Provincia di Trieste ed il Burlo Garofolo si risolve uno degli ultimi ostacoli al completamento del secondo lotto di lavori, per il quale i tecnici stavano aspettando una risposta dal maggio 2005.

«Con la firma della convezione abbiamo finalmente risolto uno degli ultimi ostacoli che si frapponevano al completamento di questa sezione di lavori» ha commentato Tommasini, che sta già pensando a progetti collegati alla futura pista, come per esempio un raduno ciclistico.

«La firma della Convenzione è avvenuta in un giorno con un significato particolare per il Burlo Garofolo» ha commentato anche Mauro Delendi, direttore generale dell'istituto, ricordando anche l'accordo di programma sottoscritto ieri mattina dalla Regione, Comune e Provincia di Trieste, Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali Riuniti di Trieste, Anas e dall'istituto. «Con questa intesa – ha aggiunto - tutte le parti si impegnano a realizzare le strade attorno al polo ospedaliero integrato di Cattinara, un progetto che prevede l'ampliamento delle strutture dell'attuale ospedale, con nuovi edifici da destinare ad attività didattiche e di ricerca, e il trasferimento nella stessa area del nostro istituto Burlo Garofolo». «In altre parole – ha aggiunto Delendi- abbiamo adesso tutte le carte in regola per poter dire che fra 7 anni circa avremo un polo sanitario integrato a Cattinara». La stima degli interventi per la costruzione del nuovo Burlo si aggira attorno a 36 milioni di euro, che saranno ricavati dal ministero e dalla vendita dell'attuale edificio in Via dell'Istria.

Gabriela Preda

Il punto di partenza della pista ciclabile a San Giacomo

SAN GIOVANNI

La circoscrizione vuol rilanciare l'area confinante col Boschetto

Bonazza: più manutenzione al Farneto

E' necessaria una maggiore manutenzione per rivalutare l'area del Farneto che, da Sottolongera, porta sino alla Rotonda del Boschetto. Lo sostiene Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente di quella sesta circoscrizione che comprende nel suo ambito territoriale l'intero «Boschetto», il parco urbano più grande e importante di tutta la provincia triestina. L'area citata dal presidente circonda la parte conclusiva del Rio Grande del Farneto, una zona facilmente raggiungibile attraverso una serie di sentieri dalla vicina Rotonda del Boschetto.

Il corso del fiume, di particolare suggestione, si sviluppa tra il folto bosco e la scarpata sottostante le casette di Sottolongera, di via Farnetello e dintorni. Si tratta di uno degli angoli più graziosi e nascosti dell'intero impianto del Boschetto, a suo tempo attrezzato con staccionate e panchine durante la grande ristrutturazione del parco avviata dal Comune grazie ai contributi previsti dalla Comunità Europea.

Un'azione perfezionata per mezzo dei fondi (oltre 6 miliardi delle vecchie lire) dell'Obiettivo 2.

Il bosco Farneto

Successivamente la zona è stata interessata da alcuni lavori per la messa a nuovo degli impianti fognari. Purtroppo i diversi interventi effettuati rischiano di vanificare il recupero e, soprattutto, il mantenimento della qualità paesaggistica del sito.

«La questione rimane sempre la stessa – afferma il presidente. Ristrutturare un sito, purtroppo, non è sufficiente. A tali lodevoli progetti – prosegue Pesarino Bonazza – è seguita una manutenzione a intermittenza di diverse parti del Boschetto». Il Comune, secondo il leader del sesto parlamentino, ha investito in questi ultimi anni molti quattrini per migliorare la fruizione dell'intero impianto boschivo, con i suoi lunghi percorsi pedonali, le sue opere di contenimento ottocentesche, con l'asfaltatura di viale al Cacciatore, l'arteria stradale che collega la Rotonda del Boschetto al culmine del colle di Chiadino e, da qui, all'Ospedale di Cattinara.

«Ma l'area sottostante Sottolongera, per le sue qualità ambientali e per le sue prospettive, meriterebbe senza alcun dubbio degli interventi mirati per ridarle un volto migliore. Posta in una zona molto ombreggiata, merita un potenziamento delle panchine e degli arredi esistenti – sostiene Bonazza – oltre a un controllo e una rinfrescata alle staccionate già presenti. Sarà mio impegno chiedere ai competenti uffici comunali un impegno in tal senso, a valorizzare ulteriormente un bosco cittadino che sta alla pari con altre aree verdi di simili dimensioni e storicità esistenti in poche altre città europee».

m.l.

VIA MONTE VALERIO

Piace agli studenti, non ai residenti

Università, il distributore sarà «triplicato»

Continuano a ritmo sostenuto i lavori di ristrutturazione della stazione di servizio di via Monte Valerio, davanti all'Università.

Il cantiere di via Monte Valerio si inserisce nel contesto del generale rinnovo delle stazioni di servizio del territorio di Trieste, che ha interessato i principali impianti. La stazione di servizio, unica nella zona, svolge un particolare ruolo nell'ambito della vita dell'Ateneo: sono numerosi gli studenti che la utilizzano. Ad essi si è rivolto un gruppo di residenti della zona, che hanno chiesto agli studenti di non utilizzare la stazione. Scopo dell'inusuale richiesta è quello di evidenziare i problemi che deriverebbero al rione dall'aumento della capacità di ricezione dell'impianto, in effetti già in atto.

Sono infatti già stati interrati i nuovi serbatoi, che conterranno ben 150mila litri, per una capacità triplicata rispetto al passato. Ma non è questa la sola novità. Il nuovo impianto, quando sarà inaugurato, con ogni probabilità prima delle feste di novembre, apparirà rinnovato sotto il profilo funzionale e abbellito nel suo aspetto estetico.

Dopo una prima settimana di totale interruzione dell'erogazione, è iniziato il lungo periodo di lavoro a singhiozzo, che sta assicurando comunque agli automobilisti la possibilità di fare il pieno. «Attueremo una serie di migliorie – spiega il titolare, Roberto Zol, che è anche il gestore dell'impianto di Muggia – che prevedono un notevole ampliamento dei depositi sotterranei di carburante. Al termine dei lavori, avremo a disposizione anche un servizio di ristoro – aggiunge il titolare – una rivendita di giornali e una di tabacchi. Tutto questo – conclude Zol – per arrivare agli standard europei, che prevedono, per gli impianti di erogazione di carburante, la presenza di una serie di servizi collaterali a disposizione della clientela».

u. s.

SAN GIACOMO

Ignorate le richieste dell'opposizione

Il futuro del giardino ex Pavan domani in circoscrizione: polo ginnico prima opzione

La questione del giardino dell'ex trattoria Pavan, in via Frausin, approderà domani sera in consiglio circoscrizionale. Due le alternative che dividono l'assemblea: la riqualificazione immediata dell'area verde, per dare al rione un punto di ritrovo entro l'estate, oppure attendere la costruzione del polo ginnico. La coalizione di centrosinistra è favorevole alla prima ipotesi, che sosterrà con una mozione, nella quale chiede il riutilizzo della struttura, soprattutto per gli anziani del rione, in attesa che siano terminati i lavori in campo San Giacomo. Al momento il giardino è chiuso per la rottura di alcune tegole di eternit e la mancanza di personale addetto al controllo dell'area verde, dato che il contratto stipulato dal Comune con l'Auser è scaduto lo scorso settembre.

> Battaglia: «Inutile spenderci dei soldi se presto riaprirà la piazza»

Nell'estate del 2004 il giardino ha subito diversi lavori di restauro per renderlo adatto alle esigenze dei residenti della zona. Nel corso dell'intervento, costato al Comune centocinquantamila euro, sono state demolite alcune baracche abusive, sistemata la vecchia tettoia, posata una nuova pavimentazione nell'ingresso, edificato un muretto con ringhiera per separare l'area verde dalle abitazioni confinanti e allacciato l'illuminazione.

L'amministrazione ha, inoltre, provveduto alla realizzazione di servizi igienici ed alla posa di tavoli e panchine in legno. «Quando sono cominciati i lavori in campo San Giacomo la cittadinanza ha perso uno spazio fondamentale ed ora non ha più alcuna area verde - spiega Paola Ponti, dei Democratici di sinistra -. Chiediamo, perciò, il ripristino provvisorio dell'ex Pavan, perlomeno fino alla chiusura del cantiere sulla piazza. L'area verde è, inoltre, un vero e proprio "polmoncino" per il centro del rione, che deve essere sistemato e restituito ai residenti di San Giacomo».

Diversa l'opinione della maggioranza in consiglio circoscrizionale, che ha approvato la costruzione nell'area della vecchia trattoria di una palestra per gli allievi delle scuole di via Frausin e del vicino oratorio. «Il problema è già stato affrontato dal parlamentino – spiega Francesco Battaglia, coordinatore urbanistico della Quinta circoscrizione -. Per quella zona è già stato elaborato un piano preciso. Il Comune vuole, infatti, crearvi un polo ginnico per le vicine scuole. Bisognerà valutare la proposta dell'opposizione tenendo conto di quanto previsto anche dall'amministrazione comunale che ha elaborato il progetto. Sostenere economicamente la riqualificazione dell'area avrebbe senso solo nel caso in cui la realizzazione della palestra venisse posticipata. A settembre i lavori in campo San Giacomo saranno ultimati e la piazza restituita ai residenti, quindi, non sarà più necessario utilizzare l'ex Pavan». Molto simile il punto di vista del presidente della Quinta circoscrizione, Silvio Pahor. «Al momento l'area si trova in uno stato di degrado. Ritengo che la soluzione migliore sia iniziare i lavori della palestra, per realizzarla sarà, infatti, necessario abbattere le strutture presenti nel giardino».

Mattia Assandri

Oggi al Ferdinandeo il documento sarà illustrato ai responsabili rionali

Al via il Piano antenne

I parlamentini hanno 20 giorni per fornire i pareri

Il testo definirà soprattutto le aree «sensibili» come scuole e ospedali dove non potranno più sorgere tralicci e indicherà quelli da dismettere

Il Far West della telefonia mobile, con il proliferare per tutta la città delle antenne cresciute ovunque come funghi, ha probabilmente i giorni contati. Infatti, quest'oggi, seppure con un ritardo di molti mesi e sull'onda della protesta dei comitati cittadini sorti in funzione «anti antenne», verrà illustrato al Ferdinandeo il Piano cittadino per la telefonia mobile, che dovrebbe riordinare la deregulation di un settore divenuto centrale nella vita di ognuno di noi.

L'incontro illustrativo sarà rivolto soprattutto alle circoscrizioni, le quali poi avranno al massimo 20 giorni per fornire i loro pareri. La palla poi passerà al consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il regolamento, che era già stato ultimato a dicembre e che a gennaio doveva essere portato nelle circoscrizioni, aveva subito degli slittamenti nel suo iter a causa di una serie di avvicendamenti negli uffici comunali, potrebbe essere così approvato entro una trentina di giorni.

Ecco che cosa dice la rappresentante unica per le circoscrizioni nella Commissione consultiva per le antenne, Elisabetta Sulli: «Il Piano, già esaminato dalla Commissione speciale di cui faccio parte viene illustrato purtroppo alle circoscrizioni con ben 5 mesi di ritardo, visto che mesi fa in consiglio comunale era stata spiegata solo la bozza del regolamento. Credo però che tutte le circoscrizioni intendano esprimersi sul regolamento a tamburo battente, proprio per evitare altri tempi morti e lungaggini. La sesta circoscrizione di cui sono vicepresidente, si esprimerà domani sera (ndr, oggi) in seduta speciale subito dopo l'incontro al Ferdinandeo».

Il Piano comunale delle antenne, che recepisce delle direttive regionali, definirà dal punto di vista normativo soprattutto le cosiddette aree «sensibili», come scuole ed ospedali, dove non si potranno più erigere nuove antenne. Il regolamento definirà anche quali saranno le strutture da dismettere perché poste in aree non congrue e soprattutto i tempi di dismissione che oggi risultano eterni, come anche rileva Enrico Lena, rappresentante unico dei Comitati cittadini «Anti antenna», all'interno della Commissione consultiva: «Il Piano predisposto non è male- dice- purtroppo il ritardo è enorme, visto che si sarebbe dovuto ultimare entro il 2005».

Un'antenna telefonica installata su un tetto in centro città

Dal canto suo il medico pediatra Ingrid Rudoi Mason, che fa parte del Comitato di Scorcola, rimarca: «Sono numerosi gli studi che dimostrano i danni biologici sugli organismi in via di accrescimento, dovuti ai campi elettromagnetici». Questo comitato ha anche redatto una sorta di osservazioni critiche sull'operato delle compagnie telefoniche, ma anche su chi dovrebbe svolgere i controlli.

Riguardano, ad esempio, la costruzione domenicale delle antenne per mettere il cittadino davanti al fatto compiuto, il fatto che le misurazioni del limite di emissione di onde elettromagnetiche per le pertinenze esterne delle case (giardini e terrazzi) non verrebbero fatte nelle ore di massima utenza , quando lo sforamento massimo dei valori previsti dalla legge, sarebbe assicurato.

Daria Camillucci

CONSIGLIO COMUNALE

Via libera alla variante per il canile di Fernetti

Via libera alla variante al piano regolatore comunale che consentirà di progettare a Fernetti - in una zona già individuata da tempo, in prossimità del confine con la Slovenia - il nuovo canile assistenziale sanitario. Con 21 voti a favore, 13 contrari e un voto nullo il consiglio comunale ha approvato ieri mattina la delibera portata in aula dall'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bucci.

Prima del voto, il dissidno Stefano Ukmar, che è anche esponente della Comunella, aveva chiesto di stoppare il documento e di rinviarlo nuovamente alla sesta commissione consiliare urbanistica per verificare eventuali carenze procedurali.

La proposta è stata però bocciata dal presidente della commissione stessa Roberto Sasco.

L'approvazione della delibera mette fine a molti mesi di polemiche e di scontro politici dovuti a più fattori, a partire dalle caratteristiche del sito prescelto fino alle questioni di proprietà e di gestione del terreno legate agli usi civici e alla Comunella.

Rivive la chiesa di Capofonte con il coro del «Galilei»

Forte affluenza di spettatori alla chiesetta medioevale dei santi Giovanni e Pelagio, malgrado il diluvio universale di domenica scorsa, che ha trasformato in torrenti tante strade cittadine. Il coro del liceo scientifico «Galileo Galilei», formato da una quarantina di coristi, ha rallegrato infatti con un concerto gli appassionati di musica che, sfidando il maltempo sono giunti letteralmente fradici da capo a piedi nella chiesetta di via Capofonte. Ed è stato un successone con l' antico luogo sacro sangiovannino, costruito nel 1338 e restaurato nel 1992, stracolmo di persone. Il coro giovanile, nato alla fine degli anni Novanta, diretto da Maria Roberta Ghietti Pulich e che gode del supporto di alcuni allievi strumentisti della stessa scuola, ha proposto un vasto repertorio, dove ha avuto particolare suggestione l'esibizione di musica polifonica sacra . Solista Nathan Maria Radovic dell'associazione «Il Capofonte». L'iniziativa, nata proprio grazie a questa associazione di volontariato e con la collaborazione della Parrocchia di san Giovanni, ha determinato anche un particolare interesse per la scelta del sito posto in una zona verde, ricca di acque sorgive.

d.c.

La chiesetta medievale dei santi Giovanni e Pelagio

Speciale
RISTORANTI&RITROVI
LOCALITÀ • PRODOTTI • TRADIZIONI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Giardino o terrazzo all'aperto, meglio se con vista

Del piacere dello stare a tavola fanno parte molti elementi

Sono molti i motivi per cui si va al ristorante: in questi mesi uno dei più diffusi è il piacere di mangiare fuori o di gustare piatti alla griglia. Del piacere complessivo dello stare bene a tavola fanno parte molti elementi, compresi i cosiddetti “tempi di attesa”, che vanno gestiti da parte della cucina e del servizio in relazione alla situazione (e sostanzialmente non andrebbero mai troppo dilatati). E' bene ogni tanto ricordare che, anche se il cliente “ha sempre ragione”, non sempre il cliente può ritenere di comportarsi in modo maleducato. Come dire: il cliente al ristorante non ha sempre ragione. A una crescita della disponibilità economica che consente a molte persone di andare a pranzo o a cena in ristorante, e anche in posti di un certo livello, non corrisponde sempre la buona educazione di chi siede a tavola, che si rivolge ai camerieri con il “tu” o arriva in ritardo sull' orario di prenotazione, perché “tanto mi devono aspettare”. Inoltre si sta diffondendo la brutta abitudine di prenotare e poi di non presentarsi, ovviamente senza avvertire e senza disdire. Certo può capitare un imprevisto, ma non avvertire per la disdetta significa che il ristoratore resterà con il tavolo vuoto, magari dopo aver detto di no ad altri potenziali clienti. Le prenotazioni a vuoto costituiscono un grosso problema soprattutto per i piccoli ristoranti che stanno fuori dai grandi centri frequentati a tutte le ore.

Una buona carta dei vini è particolarmente apprezzata sia per i menu di pesce sia per quelli di carne

Si mangia al bancone

Oggi a New York fa tendenza mangiare al banco, su uno sgabello alto, faccia a faccia con il cameriere e gomito a gomito con il vicino. Esattamente come si era visto finora nei films (anche se riguardava solo i bar). Sembra che questa atmosfera informale faciliti la socializzazione per i molti singles che vanno a cena fuori tutti soli.

Caffé col brivido

È in arrivo una delle estati più calde degli ultimi decenni? Non c'è problema, ci si può concedere un po' di piacevole refrigerio con le nuove proposte dei barman. Per i giorni di solleone la pausa di tendenza è quella con i “Cappuccini da Brivido” proposti da Lino's coffee (www.linoscoffee.com) che prevedono la fusione dell'espresso caldo con prodotti ghiacciati in varie versioni.

Olio d'oliva al ristorante: vietato il rabbocco

Allo scopo di una sempre maggiore tutela dei consumatori, è entrata in vigore una legge che vieta di servire in tavola bottiglie di olio che siano sprovviste d'etichetta, e che siano altresì prive di un sistema di chiusura ermetica tale da consentire il riempimento delle stesse. Oltre alla “etichettatura conforme alla legislazione vigente, i contenitori (di olio) devono essere muniti di un sistema di chiusura che perde la sua integrità dopo la prima utilizzazione e che quindi non permette il riempimento da parte dell'esercente”. Lo rende noto la Coldiretti nel commentare la circolare del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che chiarisce i contenuti della legge n.81/06 nella quale si prevede che “al fine di prevenire le frodi nel commercio dell'olio di oliva ed assicurare una migliore informazione ai consumatori, è fatto divieto ai pubblici esercizi di proporre al consumo, fatti salvi gli usi di cucina e di preparazione dei pasti, olio di oliva in contenitori non etichettati conformemente alla normativa vigente”. L'interpretazione ministeriale - sottolinea la Coldiretti - vieta dunque l'utilizzo delle cosiddette “oliere” ma anche il rabbocco delle bottiglie e dà torto a chi pensava di apporre la sola etichetta su un qualsivoglia contenitore. Sono in molti a ritenere che la legge vada migliorata, dal momento che essa si riferisce soltanto alle bottiglie servite in tavola e non a quelle utilizzate in cucina, oltre a non tenere in considerazione i produttori che negli agriturismi, servono il loro olio in tavola in maniera completamente artigianale. Un'ulteriore critica riguarda il fatto che la norma prevede che l'olio sia somministrato in bottiglie da 100ml, di certo troppo grandi per essere consumate al tavolo in un unico pasto.

Alimentazione disintossicante

È soprattutto in questi mesi che si sente il bisogno di una disintossicazione profonda che elimini le tossine accumulate. L'alimentazione può dare un notevole aiuto. Per molti l'ideale è abbinare i cibi secondo l'armonia di Yin (piccante e dolce)e Yang (acido, salato, amaro): ciò favorirebbe lo sgonfiamento senza perdita di liquidi. In un'insalata potete quindi utilizzare il pomodoro che è dolce e acido, con la cicoria o il radicchio per l'elemento amaro, il finocchio, la rucola o la cipolla per soddisfare il piccante, aggiungendo sale (salato) olio e aceto.

A tavola, con l'acqua minerale

Impariamo a leggere l'etichetta per distinguere fra acque “buone” e “meno buone”

Gli italiani ne consumano 182 litri all'anno a testa. Record assoluto in Europa. La bottiglia di acqua minerale al ristorante è sempre presente e fa sempre più spesso concorrenza al vino. Le acque minerali hanno un gusto diverso a seconda della mineralizzazione in esse contenuta. A pochi milligrammi di residuo fisso corrispondono acque neutre, praticamente indistinguibili al palato, mentre man mano che aumentano i sali disciolti questa bevanda assume una sempre maggiore identità. Un consiglio degli esperti: non degustare le acque troppo fredde; la bassa temperatura infatti nasconde le differenze, provocando un effetto paralizzante sulle papille. Come distinguere però fra acque “buone” e acque “meno buone”? L'importante è leggere l'etichetta, facendo attenzione prima di tutto al cosiddetto residuo fisso: più è basso, più l'acqua è povera di sali minerali. Per le oligominerali, le classiche acque da pasto, i valori vanno da 51 a 500 mg/l. Altro elemento cui prestare attenzione è il sodio. Non esiste una soglia massima, ma se il valore supera i 200 mg quell'acqua è sconsigliabile a chi soffre di ipertensione. A Hollywood l'ultimo status symbol è la Bling, un'acqua freschissima che arriva dal Tennessee: costo di una bottiglia 20 dollari. Alcune confezioni sono impreziosite da cristalli Swaroski; la bottiglia in edizione limitata bianca e rossa, costa 40 dollari.

Agricolo o industriale?

Cuba, Haiti, Giamaica, Repubblica Domenicana, Portorico, Guadalupe, Martinica: sono soprattutto questi i luoghi dove viene prodotto il rhum. Un distillato della canna da zucchero che, sfibrata e pressata, dà vita a un succo molto zuccherino: se questo succo viene fatto fermentare e poi distillato si ottiene il Rhum agricolo. Se invece si fa fermentare il melasso, cioè il residuo della lavorazione dello sciroppo di canna per la produzione dello zucchero si ottiene il Rhum industriale che viene poi fatto invecchiare in apposite botti. La fragranza speciale del Rhum agricolo, che può essere bevuto anche giovane, deriva da sostanze organoletticamente attive che si formano durante la fermentazione e che vengono selezionate in fase di distillazione. Il rhum invecchiato, abbinato a speciali cioccolati e a sigari d'eccellenza crea quell'atmosfera magica che gli intenditori ben conoscono.

È di nuovo tempo di griglia

Sarà forse perché è il metodo di cottura più antico, che è arrivato quasi senza cambiamenti di rilievo fino ai giorni nostri, ma la griglia riveste un fascino sempreverde. La parola barbecue in tutte le lingue del mondo mantiene lo stesso significato, cioè cottura di cibi alla griglia sotto braci ardenti ed è una parola che riassume in sé l'atto del cucinare, lo strumento utilizzato e l'evento sociale che ne è la cornice. Perché il vero barbecue (pronuncia anglofila “bàrbechiu”, francofila “barbe chiù”) è un evento sociale, una piacevole occasione informale per riunirsi con amici e parenti. E i ristoranti che la propongono in questi mesi estivi sono letteralmente presi d'assalto. Gli attrezzi indispensabili per una grigliata “professionale” sono pinze lunghe per posare il cibo e per girarlo senza problemi (i forchettoni pungono la carne e ne fanno fuoriuscire i succhi...).

Il Lungomare Venezia, a Muggia, ancora invaso ieri mattina dalla fanghiglia portata dal mare e, a destra, una negoziante che libera dall'acqua il suo locale (Foto Lasorte)

MUGGIA Il sindaco spiega le condizioni che hanno portato all'allagamento del centro storico e ammette l'operatività non ottimale dei vigili urbani

Nesladek: «Acqua alta, colpa delle pompe di scarico»

Sbalzi di corrente o le precipitazioni eccezionali dietro al malfunzionamento dell'impianto

MUGGIA È stato il malfunzionamento delle pompe di scarico delle acque meteoriche, accanto all'eccezionalità delle precipitazioni, ad aver causato domenica gli allagamenti in centro storico a Muggia. Il Comune si rende disponibile a risarcire i danni patiti dai privati, e sta già approntando i primi interventi di messa in sicurezza della frana avvenuta al Villaggio del Pescatore. Ieri mattina commercianti e residenti del centro storico erano ancora intenti a ripulire negozi o cantine dal fango e dall'acqua. In alcuni locali, domenica, c'erano anche 20 centimetri di acqua.

Un'immagine di altri tempi per il centro storico di Muggia, in passato quasi abituato agli allagamenti, poi ridotti o pressoché eliminati con una serie di interventi agli scarichi e alle pompe. È proprio queste, domenica, non hanno funzionato a dovere, lasciando che l'acqua arrivasse fino ai polpacci in una vasta area del centro e oltre. E ieri è stato tempo di valutazioni da parte dell'amministrazione. Il sindaco Nesladek spiega: «Le pompe sono andate in tilt. Forse per gli sbalzi di corrente e il sovraccarico d'acqua. Faremo un'indagine tecnica, anche per valutare se sono adeguatamente funzionanti. Quando le pompe sono ripartite, l'acqua è defluita subito». Il sistema automatico (che fa capo all'Acegas) prevede il funzionamento delle pompe a seconda delle necessità, con un'attivazione di minima che fa defluire l'acqua fino alla centrale sul rio Ospo, e un'attivazione di emergenza in caso di sovraccarico, che scarica direttamente in mare.

Il controllo del sistema però non avviene dalla sede centrale Acegas, ma dalla stazione di Zaule, che non fornisce segnalazioni immediate dei guasti. «Chiederemo che sia garantita la sorveglianza ogni giorno, in modo che non si ripetano tali incidenti», assicura Nesladek.

Borgo San Cristoforo: chiusa la strada a causa di una frana. Scarpate sotto osservazione

L'emergenza di domenica è stata affrontata in centro da Protezione civile, Vigili del fuoco, carabinieri, oltre a cittadini volontari e persino alcuni assessori. Anche il sindaco era presente. «Non è stato facile reperire personale d'emergenza, perché impegnato altrove, sempre per il maltempo», spiega Nesladek. Disagi anche al traffico, e ieri sono giunte lamentele per il ritardo della polizia municipale. Il sindaco ammette: «Questo è stato il punto debole. Abbiamo messo del tempo a rintracciare i vigili, che domenica pomeriggio non sono in servizio. Porremo rimedio a questa carenza». Interventi ieri mattina anche nella zona di Borgo San Cristoforo, dove è franata parte di una scarpata, già soggetta a piccoli smottamenti. Gli addetti del Comune hanno ripulito la strada, che è stata chiusa ed è stata vietata la sosta nello spiazzo sopra il fronte franoso. Nesladek dice: «Faremo costruire delle paratie – provvisorie - per deviare l'acqua, e chiederemo anche ai privati di collaborare, ridimensionando alcuni alberi. Faremo una valutazione idrogeologica complessiva delle scarpate, fino a San Rocco per predisporre gli interventi necessari». Ieri c'è stato anche un sopralluogo con tecnici e geologi, per valutare il da farsi e le prime polemiche su addetti «carenze» nelle pulizie degli scarichi da parte dell'amministrazione. L'assessore Moreno Valentich (Ds) ribatte: «C'è anche un problema: molte feritoie in centro sono cementate ed è impossibile, per ora, accedere agli scarichi per pulirli». Il sindaco si associa: «Le pulizie forse sono insufficienti, ma abbiamo fatto ben più dei nostri predecessori. I fatti di domenica erano dovuti ad un insieme di fattori».

Sergio Rebelli

Uno degli uffici costretti a chiudere per l'allagamento

Il Comune risarcirà i privati

MUGGIA Il Comune di Muggia invita i cittadini a segnalare gli eventuali danni subiti dall'eccezionale ondata di maltempo di domenica, per poi provvedere ai risarcimenti. Dapprima, il Comune intende fare un censimento, e invita quindi i cittadini a rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Marconi (telefono 040.3360.200) per segnalare i danni avuti.

Così il sindaco: «Quando avremo chiara la situazione, ci attiveremo per erogare quanto prima i risarcimenti. Per questo chiederemo anche un aiuto alla Regione, affinché riconosca la gravità della situazione a Muggia e quindi eroghi i contributi». Ieri mattina, molti a Muggia lamentavano danni a mobili, ad elettrodomestici, a merce o oggetti vari, posti nei piani bassi delle case o nei negozi e pubblici esercizi, allagati domenica pomeriggio durante il forte temporale.

s.re.

Opposizione scatenata: «Caditoie e scarichi sporchi, era prevedibile»

MUGGIA Sono state immediate le polemiche contro l'amministrazione muggesana da parte delle forze politiche di opposizione dopo l'ondata di maltempo di domenica.

Dice Massimo Santorelli (Fi): «Se tutte le caditoie fossero state pulite, avremmo avuto almeno il 50% di danni in meno. Su tutto il territorio. Non si deve pulire solo la superficie delle strade, ma anche sotto».

Claudio Grizon (Fi), aggiunge: «La pioggia domenica è stata eccezionale ma era prevista. La frana, poi, ripropone con estrema attualità i rischi idrogeologici che interessano una buona parte della costa muggesana, sempre sottovalutati».

«E quando – incalza Grizon – puliranno gli scarichi in centro storico? Di questo non può mica rispondere ancora l'amministrazione precedente».

Più drastico Italo Santoro (Insieme per Muggia): «Chiedo le dimissioni degli assessori Valentich, Veronese e del sindaco per l'incuria nel non aver pulito i tombini. E di chi è la responsabilità del mancato funzionamento delle pompe?».

Il collega forzista Dennis Tarlao, invece anticipa: «Farò un'interrogazione per sapere se e come l'amministrazione è preparata ad affrontare certe emergenze. Il ritardo nell'intervento dei vigili, domenica, è stato deplorevole, con i problemi di viabilità che si sono verificati».

s.re.

POLEMICA

L'opposizione attacca

Tarlao (Fi): «Caotico il traffico a Aquilinia»

MUGGIA Diventa ancora una volta argomento di dibattito politico la viabilità di Aquilinia. Ad avanzare critiche alle recenti modifiche del semaforo, è il consigliere di Forza Italia Dennis Tarlao, che preferirebbe abolire lo svincolo per Monte d'Oro. «La situazione del traffico ad Aquilinia diventa ogni giorno più caotica – dice il consigliere - e con l'arrivo dell'estate è destinata a peggiorare».

Tarlao ricorda: «Con la giunta Dipiazza, ci furono incontri pubblici per illustrare l'istituzione della terza corsia, e ci fu una sollevazione popolare quando si parlò di togliere lo svincolo per Monte d'Oro. La giunta poi recepì le richieste dei residenti, che non volevano «fare il giro del mondo per tornare a casa». Nessuno chiese però pareri agli abitanti di Muggia quando fu modificata la viabilità alle Noghere, che da allora li costringe a fare "il giro del mondo" per andare a Trieste».

Oggi, la nuova modifica alla viabilità (con la nuova corsia preferenziale di svolta per Monte d'Oro), secondo Tarlao, «porta di fatto alla situazione precedente all'introduzione della terza corsia, con conseguenti file nelle due direzioni. Non me ne vogliano i cittadini "del Monte", ma un po' di strada in più per attraversare la via della Raffineria non costa granché, in confronto a noi muggesani che dobbiamo attraversare la valle delle Noghere ogni santo giorno».

Secondo Tarlao, prima di modificare ancora la viabilità, si sarebbe potuto aspettare la bretella Lacotisce-Rabuiese. L'assessore alle Risorse tecniche, Piero Veronese, risponde: «Lo svincolo per Monte d'Oro è una scelta di passate amministrazioni che si è mantenuta. Il nuovo semaforo è l'unica soluzione che permette anche di far moderare la velocità. Non c'erano alternative, né c'è spazio per fare un'altra corsia». Ma sbotta: «Se Tarlao vuole abolire lo svincolo per Monte d'Oro, che faccia una proposta esplicita e chiara».

s.re.

Gli addetti ai lavori temono le conseguenze di un inverno mite e una primavera troppo calda

Arriva Varroa, apicoltura a rischio

L'acaro ha già colpito in pianura padana e Friuli: notevoli i danni

TRIESTE «Anche per noi apicoltori triestini la stagione estiva si profila densa di insidie. Per prevenire e evitare i gravi problemi che ci colpirono durante l'estate del 2003, è necessario stare all'erta e predisporre per tempo i trattamenti necessari a ridurre gli attacchi dell'insidioso acaro Varroa, responsabile allora della decimazione di un enorme numero di alveari». Il consiglio arriva da Fausto Settimi, uno degli apicoltori più valenti e prestigiosi del piccolo ma pluridecorato Consorzio Apicoltori della provincia di Trieste, alla luce delle gravi notizie diffuse in questi giorni sulle enormi morie di api verificatesi lungo tutta l'estensione della Pianura Padana, Friuli compreso, e nelle grandi distese agricole degli Stati Uniti.

Milioni e milioni di piccole operaie risulterebbero vittima di un terribile mix di ingredienti nocivi: il cambiamento climatico, la forte siccità primaverile, le onde misteriose e invisibili dei telefonini e, soprattutto, i prodotti di sintesi largamente usati nell'agricoltura intensiva. La morte di una parte consistente del patrimonio apistico del Nord Italia non va certo presa sottogamba.

I primi risultati di questa catastrofe provocata presumibilmente dall'inquinamento ambientale si vedranno purtroppo nei campi, dove diverse produzioni subiranno delle consistenti contrazioni. Perché ape non vuol dire solamente produzione di miele e derivati, ma soprattutto impollinazione di fiori che permette la fruttificazione delle colture agricole.

Ma com'è la situazione sul Carso triestino e nei dintorni del comprensorio del capoluogo? «Per quel che mi riguarda – risponde Fausto Settimi – non ho registrato sinora alcuna moria o problemi di tale portata. Anche gli alveari dei miei colleghi apicoltori carsici sono sinora sotto controllo – continua – e non si registrano i gravi problemi sofferti in Piemonte e in diverse zone della pianura Padana. Merito di un comprensorio come quello carsico dove la salubrità e la mancanza di inquinamento permettono di mantenere l'ambiente integro e allo stato naturale. Questo tuttavia non deve farci abbassare la guardia: è necessario porre molta attenzione per il proseguio della stagione, perché la Varroa, il temibile acaro degli alveari, potrebbe giocarci dei brutti scherzi come già successe durante l'estate particolarmente calda e siccitosa del 2003». «La varroa – interviene Alessandro Podobnik, presidente del Consorzio Apicoltori della provincia triestina – è un insetto che si insinua all'interno degli alveari ed è in grado di distruggere intere famiglie. Le sue insidie si affievoliscono solo durante la stagione invernale. Ma quest'anno, con l'inverno mite che c'è stato, l'acaro avrà sicuramente avuto modo di svilupparsi più diffusamente. Dovremo dunque mantenere uno stato d'allerta per predisporre all'occorrenza i trattamenti necessari alla sua riduzione. In questo senso va citato il supporto dell'Università di Udine nella persona del prof. Frilli, impegnato a 360 gradi per lo studio dei fenomeni collegati al mondo delle arnie».

L'inverno tiepido e la primavera molta calda non avrebbero favorito solo l'insidioso acaro. Secondo il presidente del consorzio, molti apicoltori avrebbero verificato un fenomeno particolare: gli sciami primaverili, segno inequivocabile della proliferazione della specie, si sarebbero ridotti in numero considerevole. Quasi che le api, per un meccanismo di auto protezione, avessero preferito rallentare il ciclo riproduttivo per fronteggiare una situazione climatica torrida e scarsa d'acqua.

Maurizio Lozei

Apicoltori al lavoro sul Carso triestino

Provincia, contributi per olivi

La Provincia di Trieste, esaurito l'iter per l'erogazione del contributo concesso dalla Camera di commercio per l'acquisto di piante d'olivo pregiate (II° bando) informa che, stante la rimanenza di somme disponibili, ha predisposto un ulteriore bando di assegnazione .

La modulistica è disponibile da ieri nell'Ufficio relazioni con il pubblico di via S. Anastasio 3 e nella portineria di Palazzo Galatti in piazza Vittorio Veneto 4. I moduli potranno essere consegnati a mano entro venerdì 29 giugno 2007 all'Ufficio Protocollo della Provincia di Trieste in piazza Vittorio Veneto 4 - primo piano con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche con orario pomeridiano dalle 15 alle 17.

Prende domani il via la cinque giorni incentrata sulla mostra

Sgonico, parte dai tipici vini locali la promozione turistica del Carso

Il vino, inteso come strumento di promozione turistica. Ma anche l'arte che interpreta il fascino dell'agricoltura, l'ormai prossimo abbattimento dei confini, la convivenza fra etnie diverse, chiamate a creare un nuovo universo culturale e sociale sul Carso. Saranno questi i temi della cinque giorni organizzata dal Comune di Sgonico e che prenderà il via domani, per concludersi domenica. L'appuntamento, che da 43 anni è imperniato sulla mostra del vino, stavolta vivrà di una dimensione del tutto nuova. «Il progetto europeo per la realizzazione del Distretto del Carso, a cavallo fra le province di Gorizia e Trieste e i Comuni sloveni più vicini all'attuale confine, è oramai in dirittura d'arrivo – ha spiegato il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc – perché a breve sarà sottoscritto il contratto per l'istituzione del partenariato transfrontaliero di sviluppo del Carso, che agirà da quest'anno fino al 2013. In questo contesto – ha aggiunto – è importante contribuire alla valorizzazione delle ricchezze naturali del Carso e individuare nuove prospettive per chi vive in quest'area, sia sul fronte italiano che su quello sloveno. La mostra di quest'anno – ha proseguito il sindaco di Sgonico – sarà articolata in questa prospettiva di crescita comune». Il primo appuntamento, domani pomeriggio, sarà rappresentato da un incontro dal titolo «Il turismo sul Carso quale opportunità di sviluppo all'interno del sistema regione», che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del direttore della Turismo Fvg, Jose Ejarque. Inizio alle 17.30 nella casa della cultura di Borgo Grotta Gigante.

Giovedì mattina nuovo incontro dal titolo «Prospettive e possibilità di sviluppo del pascolo sul Carso in funzione del mantenimento sul territorio», con inizio alle 10 nella stessa sede. Venerdì alle 18, all'enoteca di Sgonico, inaugurazione della Mostra dei vini e, in contemporanea, della rassegna dei pittori del Distretto del Carso e della mostra fotografica nella quale saranno esposte le opere realizzate dai bambini delle scuole elementari e degli asili. Seguirà l'apertura dei chioschi che si ripeterà anche sabato e domenica, sempre a partire dalle 18.

Il calendario della manifestazione sarà completato dalla presenza di numerosi gruppi musicali, dall'esposizione di attrezzi agricoli nel cortile della scuola di Sgonico e dalla rassegna zootecnica, che prevede la presenza di vacche, pecore e cavalli. Su questi ultimi potranno salire, debitamente accompagnati da esperti, i bambini che vorranno provare a salire in sella. Domenica, raccolti i voti sui vini espressi dalla giuria e dal pubblico, si procederà alla proclamazione dei vincitori.

u.s.

Altri cinque anni di amministrazione per il primo cittadino. Affluenza alle urne ridotta del 2,93 per cento rispetto alle consultazioni del 2002

Elezioni a Duino, Ret confermato sindaco

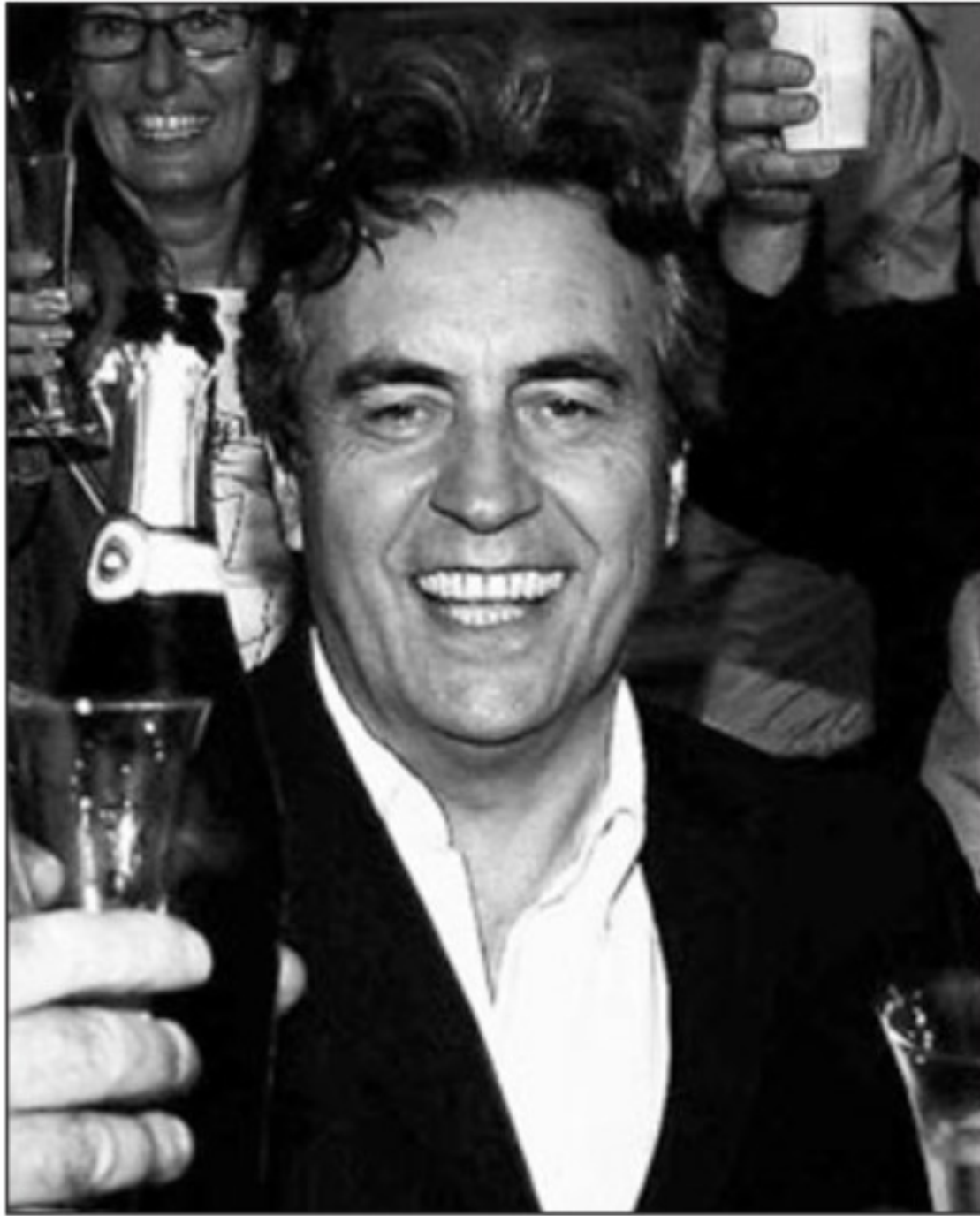
Il candidato del centrodestra ha vinto con il 56,64%. Veronese si ferma al 44,48%, Vlahov a 0,87%

di **Tiziana Carpinelli**

Alla fine ha vinto Giorgio Ret. Con il 54,64% di preferenze, il sindaco uscente è stato riconfermato per altri cinque anni alla guida dell'amministrazione di Duino-Aurisina. Che dalle urne, ieri pomeriggio, è uscita rafforzata nella posizione di roccaforte del centrodestra grazie all'appoggio decisivo di 2.877 voti.

Dunque non ce l'ha fatta, l'ingegner Massimo Veronese - deus ex machina arruolato per la non facile impresa di ricompattare la sinistra divisa del 2002 - a detronizzare il primo cittadino uscente. I 2.342 elettori (44,48%) che lo hanno preferito a Ret non sono bastati. Come ovviamente non ha inciso il margine ridottissimo conseguito dal terzo antagonista sorretto dall' Udeur, Romano Vlahov. Che, con appena 46 schede favorevoli, non ha raggiunto nemmeno l'1% delle adesioni e si è anzi fermato a quota 0,87.

A votare, ieri e domenica, si sono recati 5.367 cittadini (2.771 donne e 2.596 uomini), ovvero il 70,43% degli aventi diritto: un'affluenza ridotta di 2,93 punti percentuali rispetto alla passata tornata elettorale, quando alle urne si era recato il 73,36% della popolazione. Poche le schede bianche: 39 appena, segno che l'elettore s'è accostato al voto del suo sindaco con le idee ben chiare circa la scelta da fare; 61, invece, le schede nulle e 2 i voti contestati.

Soddisfatto per la vittoria ottenuta con uno scarto di ben 10 punti sul candidato del centrosinistra, Ret ha dichiarato, negli istanti immediatamente successivi alla «consacrazione», di essere «particolarmente felice» per il risultato ottenuto in quella che ha definito la cintura «rossa» dei seggi 11 (Malchina, Ceroglie, Slivia) e 12 (San Pelagio, Prepotto, Precenico, Ternova piccola), dove è riuscito a rosicchiare voti importanti (rispettivamente 99 e 85, ma nel 2002 erano stati 72 e 60). «Questo risultato mi rende particolarmente fiero - ha spiegato - perché dimostra, assieme agli altri esiti, che stavolta non si è trattato di un voto prettamente politico ma gli elettori hanno valutato fino in fondo l'uomo. La scelta di scendere in campo senza simbolo s'è rivelata una decisione giusta, nonostante le critiche piovute sulla mia testa più e più volte: evidentemente la popolazione mi ha capito». «I voti di Malchina rappresentano un sogno conseguito - ha concluso - e una grande responsabilità per il secondo mandato. Vincere oggi (ieri, *ndr*) rappresenta la conferma di quanto è stato portato avanti nei cinque anni appena trascorsi e la premessa per un rinnovato impegno futuro».

Per quanto riguarda i posizionamenti delle singole liste, va detto che Insieme, sostenitrice di Veronese, ha totalizzato il numero più alto di preferenze: 1.468 voti, ovvero il 32,96%; le altre due alleate, Cittadini e Rifondazione, hanno invece totalizzato rispettivamente 67 e 422 preferenze (l'1,5 e il 9,47%, ndr). Alleanza nazionale può cantar vittora per il secondo miglior piazzamento dopo Insieme, con 1.143 voti e il 25,66%, seguita dalla lista Giorgio Ret, al terzo posto con 1.114 voti e il 25,01%; Federazione per Duino Aurisina e Lega nord, pure appartenenti alla coalizione vincente, hanno ragranellato 139 e 62 preferenze, rispettivamente il 3,12 e l'1,39%. La lista Per Duino popolari Udeur, infine, ha ottenuto 39 voti, registrando lo 0,88%.

Ma vediamo, nel dettaglio, la composizione del nuovo consiglio comunale: nei banchi di An siederanno Massimo Romita (290 preferenze), Daniela Pallotta (123), Andrea Humar (95), Giuliano De Vita (50) e Daria Scapin (44); per la lista Giorgio Ret, Tjasa Svara (169), Fabio Eramo (88), Luisa Mazzari (64), Lorenzo Pipan (39) e Walter Bradas (35); per Insieme, Igor Gabrovec (230), Walter Ulcigrai (105), Maurizio Rozza (97) e Lorenzo Corigliano (83); per Rifondazione, infine, Adriano Ferfolja (58). Nel consiglio, ovviamente, entra anche Veronese, mentre Romano Vlahov resta escluso.

Al di là del lieve calo di elettori alla urne, il seggio dove si è evidenziata un'affluenza più consistente (il 76,6%) è stato in assoluto il numero 10, che ha raggruppato le aree di Medeazza, San Giovanni e Villaggio del Pescatore. Il tasso più rilevante di astensionismo si è invece segnalato al seggio 2 di Aurisina Cave, con una parcentuale di votanti pari al 61,3%.

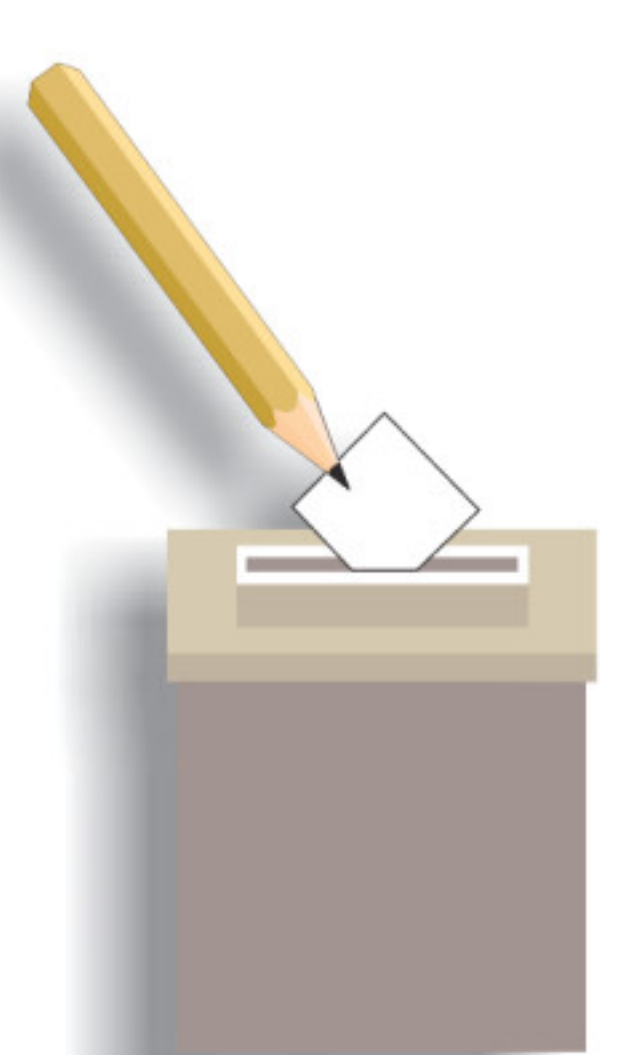
Il seggio dove il neoeletto sindaco Ret ha ottenuto il maggior numero di voti è stato il numero 4 (Sistiana-Visogliano) con 378 preferenze e, viceversa, o sfindante Veronese ha ottenuto, nell'1, la quantità più consistente di adesioni: 394.

Giorgio Ret festeggia la rielezione

ELEZIONI 2007

COMUNE DI DUINO-AURISINA

CANDIDATO SINDACO: VOTI VALIDI 5.265, BIANCHE 36, NULLE 44 — **LISTE:** VOTI VALIDI 4.560, BIANCHE 39, NULLE 65

Candidato	Voti	%	Lista	Voti	%
GIORGIO RET	2.877	54,64	LISTA GIORGIO RET	1.114	25,01
			LEGA NORD	62	1,39
			FEDERAZ. PER DUINO AURISINA	139	3,12
			ALLEANZA NAZIONALE	1.143	25,66
MASSIMO VERONESE	2.342	44,48	CITTADINI OBCANI	67	1,50
			RIFONDAZIONE PRENOVA	422	9,47
			INSIEME SKUPAJ	1.468	32,96
ROMANO VLAHOV	46	0,87	POPOLARI UDEUR	39	0,88

Reazioni e commenti fra i rappresentanti del centrosinistra e del centrodestra in tutta la provincia

I Ds: «Siamo stati troppo divisi»

Giulio Camber (Fi): «Ha vinto l'uomo, non il simbolo»

«Massimo Veronese non ha perso: a determinare l'esito sono state le passate divisioni del centrosionistra, rimaste indelebilmente impresse nella mente dell'elettorato». Risultati alla mano, **Bruno Zvech**, segretario regionale dei Ds, ha difeso a spada tratta l'operato del candidato uscito sconfitto dal confronto col neosindaco Giorgio Ret. «Rimango sempre dell'idea - ha spiegato - che l'unico giudizio insindacabile sia quello dell'elettore, ma la nostra coalizione, purtroppo, ha pagato lo scotto di essersi presentata frantumata alle elezioni del 2002. Una spaccatura, quella di cinque anni fa, che ha avuto i suoi riverberi oggi, esattamente come è avvenuto a Muggia durante la riconferma di Roberto Dipiazza. Veronese, giovane volenteroso e capace, è stato un valido candidato e non gli si può addebitare alcuna colpa. Lo dimostra lo stacco con Ret: certamente non un abisso».

Commenti di tutt'altro genere, invece, da Trieste: «Sono felice - ha dichiarato il sindaco **Roberto Dipiazza** - perchè a vincere è stato un imprenditore che ha rischiato in prima persona, ottendendo in premio, com'è giusto, un risultato entusiasmante. A Ret voglio bene e sono convinto che abbia pagato, in questo caso, l'uomo, ovvero il professionista serio, l'artigiano: uno, per intenderci, che non si mette in aspettativa, consapevole che la politica esige delle scelte. Per questo gli elettori si sono fidati di lui, mentre non si sono fidati del Centrosinistra e, in particolare, di chi avrebbe affiancato Veronese, in caso di vittoria, nella gestione della Baia».

Soddisfatto anche il vice **Paris Lippi**: «Duino rappresenta il nostro fiore all'occhiello. Lì ci siamo presentati col simbolo di An e gli elettori hanno sostenuto la coalizione: il risultato di Romita è stato schiacciante».

A Duino Aurisina, invece, il primo abbraccio di festeggiamento è stato tra Ret e **Riccardo Novacco**, l'organizzatore della Federazione per Duino Aurisina: «Abbiamo dato il nostro contributo - ha dichiarato Novacco - portando 139 voti al sindaco, che sono voti di imprenditori. E in campagna elettorale abbiamo sollevato temi importanti». Anche **Alberto Mazzi** ha rilevato il buon risultato della Federazione: «Pur essendo una lista civica nuova, abbiamo totalizzato il 3,12%». Bilancio a dir poco positivo per il coordinatore di Fi, **Giulio Camber**, materializzatosi nel tardo pomeriggio a Duino Aurisina: «Con grande senso di responsabilità - ha dichiarato - Forza Italia ha fatto un passo indietro: qui non doveva vincere un simbolo, ma doveva vincere, e ha vinto, un grande uomo». Per quanto riguarda il parterre regionale, in serata è arrivato **Roberto Menia**, deputato di An, per festeggiare l'«espressione locale del partito sul territorio». Fra i consiglieri di Duino Aurisina, soddisfatte le due grandi donne della coalizione di centrodestra: **Tjasa Svara**, capolista della Lista Ret - «Un grande successo che mi permette di avere ancora più entusiasmo», ha precisato - e **Daniela Pallotta**, di Alleanza nazionale, che ha festeggiato per due, essendo in dolce attesa: «Abbiamo lavorato tanto in questi anni, e sono lieta - ha detto - che la gente abbia capito con quanta dedizione abbiamo operato».

L'opposizione, con **Lorenzo Corigliano**, guarda invece avanti: «I Ds - ha commentato - si impegneranno molto in consiglio comunale: Ret non si illuda di avere un' opposizione silente. Faremo esattamente quello che abbiamo fatto negli ultimi cinque mesi, ovvero ci saremo sempre». **Maurizio Rozza**, dei Verdi, torna a sedersi in consiglio: «Vigileremo e studieremo come ripresentarci tra cinque anni: la Lista Insieme è solo all'inizio», ha dichiarato. **Gaetano Santangelo** (Margherita), vuole vedere bene i numeri: «Dobbiamo riflettere sul risultato, è molto importante. Non era semplice annullare l'errore di cinque anni fa».

Anche nei comuni meno vicini (geograficamente e politicamente) si è guardato con attenzione alle elezioni di Duino: «Rispetto molto Giorgio Ret come persona e come sindaco - ha dichiarato l'amministratore di Muggia, **Nerio Nesladek** - In questo anno da primo cittadino abbiamo lavorato bene assieme, e non avrò difficoltà a continuare. Spiace per la mia parte politica e per la sconfitta di Massimo Veronese. La sua affermazione avrebbe potuto chiudere un quadro interessante dal punto di vista politico, che così subisce invece una battuta d'arresto». «I rapporti con Giorgio Ret - ha aggiunto **Fulvia Premolin**, sindaco di San Dorligo - sono sempre stati molto buoni. Gli faccio gli auguri per la sua riconferma. Evidentemente in questi ultimi cinque anni ha lavorato bene per Duino-Aurisina. Ovviamente spiace che il centrosinistra non ce l'abbia fatta». Il candidato del centrosinistra, Massimo Veronese è infatti una «vecchia conoscenza» di Premolin, dato che è impiegato come funzionario all'ufficio urbanistica del Comune di San Dorligo. E Premolin scherza: «Vista la carenza di personale al Comune, è un bene che ritorni a lavorare qui».

Tiziana Carpinelli
(hanno collaborato Francesca Capodanno e Sergio Rebelli)

Per il centrodestra festeggiamenti fino a tarda sera

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Massimo Romita (An)

Daniela Pallotta (An)

Andrea Humar (An)

Giuliano De Vita (An)

Daria Scapin (An)

Tjasa Svara (Lista Ret)

Fabio Eramo (Lista Ret)

Luisa Mazzari (Lista Ret)

Lorenzo Pipan (Lista Ret)

Walter Bradas (Lista Ret)

Massimo Veronese (Citt.)

Igor Gabrovec (Insieme)

Walter Ulcigrai (Insieme)

Maurizio Rozza (Insieme)

Lorenzo Corigliano (Ins.)

Adriano Ferfolja (Rif.)

L'abbraccio fra Giorgio Ret e Massimo Veronese subito dopo i risultati. Fra i due contendenti dieci punti di distacco (Foto Lasorte)

Il rieletto sindaco commenta le preferenze raccolte in sezioni storicamente roccaforti della sinistra

Ret: voti inattesi da certe frazioni

Veronese: «Scontiamo cinque anni di opposizione poco costruttiva»

DUINO AURISINA «Con questo risultato elettorale mi assumo una grande responsabilità. Sono il sindaco di tutti, adesso per davvero, perché ho ricevuto tanti, tantissimi voti in frazioni dove non speravo di andare così bene». Sorride, Giorgio Ret. Il suo secondo mandato di sindaco di centrodestra in un comune storicamente, per quasi cinquant'anni, affidato al centrosinistra, inizia informalmente questa mattina alle 7.30, ora in cui è atteso in municipio, con la pila di posta già preparata dalla sua segretaria, già ieri riconfermata, sui gradini del municipio, nel bel mezzo della festa, nel suo ruolo. Un sorriso, un abbraccio, e grande attenzione ai numeri: Ret ringrazia, e guarda avanti: «Il risultato, soprattutto in alcune frazioni oltre alla ferrovia - dice Ret - è stato clamoroso. Mi aspettavo il sostegno di Duino e di Sistiana, sono fiero dei voti ottenuti ad Aurisina, e nei seggi 11 e 12, che sono le frazioni più piccole, che storicamente votavano a sinistra. Questo significa che dovrò impegnarmi molto di più, e poi ancora di più, perché ottenere questa fiducia è stata per me una grande, grandissima soddisfazione».

I festeggiamenti iniziano alle sei del pomeriggio, proseguiranno per tutta la serata, ma Ret non si lascia scappare i numeri: «La Lista Ret - dice il sindaco - è la terza forza politica del comune, e questo è un dato molto importante per tutti. Con Alleanza nazionale abbiamo lavorato bene, e adesso in consiglio abbiamo cinque consiglieri a testa, più il mio voto. Gli equilibri sono molto ben definiti, e questo è importante». Ma Ret non parla ancora di assessori, anche se appare quasi scontata la scelta di Massimo Romita, di Alleanza nazionale, come vicesindaco: «Non ho voluto fare alcun accordo prima delle elezioni - dice Ret - perché non era corretto e soprattutto perché dovevamo impegnarci tutti intanto per essere eletti. Credo che la squadra che ha lavorato assieme nella precedente amministrazione abbia fatto un buon lavoro, come hanno dimostrato anche con chiarezza i numeri. Quindi nei prossimi giorni decideremo come distribuire le cariche».

Ret non apprezza la scelta di far dimettere i consiglieri che diventano assessori: «Non sono contrario per principio, però quando mi sono dimesso da consigliere provinciale perché ero stato nominato assessore chi mi aveva votato si sentì tradito: ho imparato quella lezione, e non voglio che si ripeta».

Ieri sera tutta la tensione si è scaricata in festeggiamenti, mentre a sinistra, nella coalizione guidata da Massimo Veronese, dopo un breve entusiasmo iniziale, dopo lo spoglio nei primi seggi, è stato solo tempo per analizzare quanto accaduto. «In cinque mesi di campagna elettorale - ha spiegato Veronese - non siamo riusciti a cancellare cinque anni di opposizione troppo leggera, poco costruttiva».

L'amarezza riguarda soprattutto i voti mancati: «È indubbio che pensavo che avremmo potuto vincere - dice Veronese - e servirà una attenta analisi per capire dove abbiamo sbagliato, e cosa è macato. Penso che il fatto di aver inserito numerosi candidati giovani ha forse disorientato una parte di elettorato, e resta il grande punto di domanda relativo alla comunità slovena, a dove sia finito il loro voto». Veronese guarda al futuro: «Quello che posso dire è che abbiamo appena iniziato a lavorare, e costruiremo un' opposizione sempre presente e sempre forte. Non saranno solo parole. Il grande lavoro fatto in questo periodo, le assemblee pubbliche, gli incontri, ci serviranno perché abbiamo chiaro cosa vuole la gente». Secondo Veronese la vittoria di Ret è da attribuire anche all'effetto «secondo mandato»: «Ret non aveva un programma forte, ma piace alla gente: ha saputo parlare con le persone, ha saputo essere sempre presente, e purtroppo questo ha valso di più di un programma forte e ben strutturato come quello che noi abbiamo presentato. Credo fermamente che le nostre idee siano corrette, e penso che a volte sia forse più semplice confermare un sindaco già testato, piuttosto che provare a cambiare».

Riunione nella sede dei Ds a Duino Aurisina (Foto Lasorte)

L'altro grande vincitore della tornata elettorale è Massimo Romita, di Alleanza nazionale: ha confermato il ruolo di seconda forza politica del comune e primo partito di maggioranza, seppur per 29 voti di vantaggio: «Un grande lavoro sul territorio e la scelta di portare avanti i giovani ci hanno premiato», ha dichiarato, «con le nostre scelte abbiamo portato i ragazzi a votare».

In qanto all'altro sconfitto, Romano Vlahov, non ha atteso i risultati in municipio e non si è più visto in paese. E le preferenze ottenute non sonosufficenti a farlo sedere in consiglio comunale.

Francesca Capodanno

La breve attesa dei candidati alle 18 c'erano già i risultati

DUINO AURISINA Il lungo pomeriggio elettorale era iniziato con minacciosi nuvoloni neri a oscurare il cielo di Duino Aurisina. Massimo Veronese e Giorgio Ret hanno scelto strategie opposte per attendere il verdetto: il sindaco uscente ha passeggiato a lungo in Baia di Sistiana assieme alla moglie, chiacchierando con i passanti. Nessun computer, nessun collegamento, nessun dato. Massimo Veronese, invece, assieme agli altri candidati della Lista Insieme, ha atteso nella sede dei Ds ad Aurisina, in piazza: una ventina di persone e sul computer una tabella excel da aggiornare a ogni telefonata delle «vedette» in ogni seggio. Via via che il pomeriggio si faceva inoltrato, e i nuvoloni correvano veloci con il vento di libeccio sul comune, l'entusiasmo nella sede Ds scemava, perché i numeri davano ragione all'altro schieramento. Solo verso le cinque del pomeriggio, a metà circa dello spoglio, Giorgio Ret, assieme alla moglie, si è presentato in municipio. Prima una bottiglia di spumante, apparsa verso le cinque e mezzo, poi la seconda alle sei: il sindaco, pur avendo iniziato a sorridere verso le sei meno un quarto, ha atteso la sua «sezione preferita», la 8 di Duino, prima di iniziare a festeggiare. Poi è stata la volta di Alleanza nazionale: il giovane de Vita, ormai avezzo a tirar dentro e fuori bandiere, ha portato il simbolo del partito e il tricolore in piazza ad Aurisina, quando ormai le vedette di An in ogni seggio avevano confermato nomi e candidati, anticipando anche i dati Insiel.

All'ufficio elettorale - grande perizia, ma clima molto familiare - si è lavorato fino alle otto di sera per dare corpo e numeri alla schiacciante vittoria di Ret, e l'ultima visita è stata quella più inattesa: a ufficio quasi chiuso, mentre tutti erano a festeggiare o a riflettere sulla sconfitta, ha fatto capolino in municipio l'ex sindaco Marino Vocci, a chiedere se la parentesi di centrodestra, iniziata dopo le sue dimissioni, fosse per caso terminata. Dall'altro lato di Aurisina, prosciutto crudo, terrano e festeggiamenti: la coalizione di centrodestra, dopo qualche clacson per le vie del centro sotto l'acquazzione, si è ritirata in osmiza.

fr.c.

LE PREFERENZE AL COMUNE DI DUINO

GIORGIO RET candidato sindaco

LISTA GIORGIO RET

Candidato	Voti
Tjaša Svara	169
Alberto Bartolini	14
Walter Bradas	35
Marco Brumat	7
Tiziana Ferluga	26
Doriano Forza	10
Davide Losso	3
Rosa Ida Ferrigno Lucchese	1
Luisa Mazzari Pilat	64
Lorenzo Pipan	39
David Pizziga	21
Ernesto Pizzolla	3
Daniela Maizeni	10
Michele Stolfa	5
Fabio Eramo	88

F. DUINO-AURISINA

Candidato	Voti
Paolo Decarli	13
Roberto Fortunat	6
Sergio Bergamasco	22
Simone Napolitano	28
Antonio Covri	1
Mauro Stocca	17
Giacomo Ambrosi	2
Enrico Stokelj	3
Antonio Maiello	8
Daria Baldini	2
Marco Veronese	4
Luisa Vok	0
Elisabetta Buttiglione	0
Maurizio Santese	0

AN

Candidato	Voti
Massimo Romita	290
Sabina Basile	10
Elena Bonin	5
Gianpietro Colecchia	42
Giuliano De Vita	50
Stefano Furlan	25
Andrea Humar	95
Daniela Pallotta	123
Mauro Paludo	5
Enrico Pausin	4
Andrea Polacco	15
Giorgio Pross	38
Chiara Puntar	13
Daria Scapin	44
Adelina Seraval	8
Maurizio Turrini	35

LEGA NORD

Candidato	Voti
Mario Bussani	2
Giulio Campos	0
Manuel Camilli	9
Alessandro Gargottich	3
Gabriella Donna Slokar	0
Mattia Pangos	0
Franco Ferrante	0
Maria Grazia Marchitto	0
Radames Razza	0
Maria Benincasa	0
Tullio Pantaleo	0
Pietro Cainero	0
Silvana Villatora	0
Paolo Polidori	1

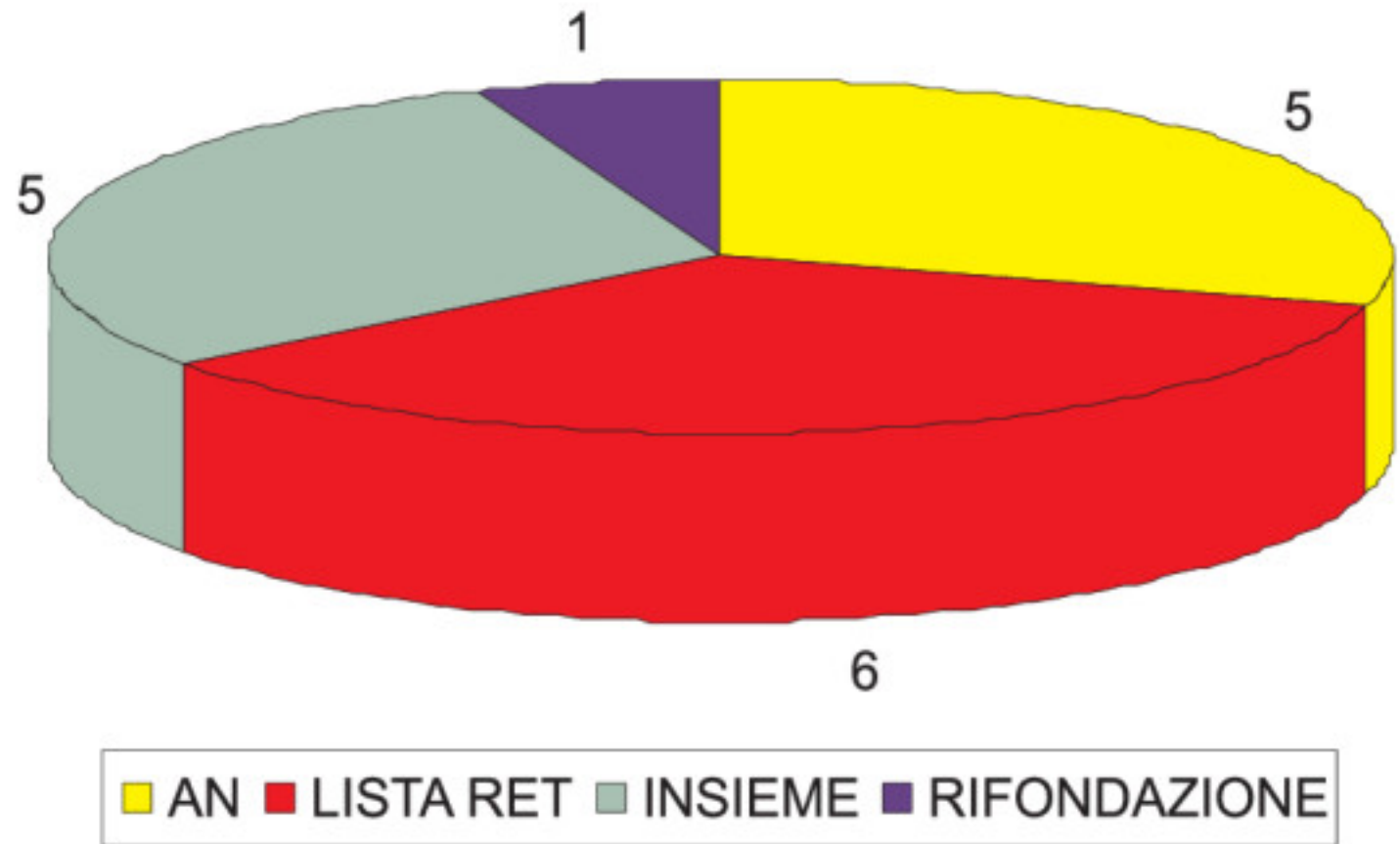
ROMANO VLAHOV candidato sindaco

POPOLARI UDEUR

Candidato	Voti
Bruno Bartoli	0
Annalisa Vlahov	8
Stellio Codan	5
Claudio Degrassi	0
Roberto Ambrosi	0
Paolo Francesconi	0
Franco Foscarini	0
Luigi Simeone	0
Armando Sgambati	0
Oriana Dussi	0
Salvatrice Schirò	0
Giuseppe Di Lazzaro	0
Flavio Cadenaro	0
Devid Lombardi	0
Carlalberto Dovigo	1
Daniela Moro Simeone	1

IL CONSIGLIO COMUNALE

1 — 5 — 5 — 6

AN ■ LISTA RET ■ INSIEME ■ RIFONDAZIONE

MASSIMO VERONESE candidato sindaco

CITTADINI - OBCANI

Candidato	Voti
Nadia Kralj	21
Carlo Ghermig	0
David Ciacchi	0
Lucio Vilevich	1
Massimo Battistin	0
Franco Lesa	2
Paolo Visintini	0
Daniela Carli	0
Claudio Valentini	1
Gianfranco Stupar	2
Barbara Visintini	0

RIFONDAZIONE - PRENOVA

Candidato	Voti
Adriano Ferfolja	58
Bruno Delvecchio	3
Bogomil Gabrovec	16
Tatjana Kobau	29
Elena Legiša	24
Claudio Leghissa	5
Andrej Papucci	5
Zulejka Paskulin	24
Davide Peric	33
Irmengarda Schojer	10
Bruno Venturini	6

INSIEME - SKUPAJ

Candidato	Voti
Paola Angelotti	27
Vera Caharija	70
Lorenzo Corigliano	83
Demetrio Filippo Damiani	32
Franc Fabec	76
Edvin Forcic	82
Igor Gabrovec	230
Michele Moro	74
Giuseppe Okretic	51
Damian Pertot	55
Sidonja Radetic	62
Maurizio Rozza	97
Daniele Suligoj	54
Elisabetta Tommasi	10
Walter Ulcigrai	105
Mauro Zeriali	17

VOTI DI LISTA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	TOT.
Federazione per D.A.	11	3	8	26	11	14	5	23	30	4	1	3	139
Alleanza Nazionale	115	78	128	148	52	143	152	107	90	90	16	24	1143
Giorgio Ret	110	51	89	137	90	105	116	135	96	81	66	38	1114
Lega Nord	5	0	8	13	1	2	10	6	7	5	1	4	62
Cittadini	6	5	8	11	7	2	7	5	6	4	4	2	67
Insieme	229	95	198	148	76	53	61	64	88	108	168	180	1468
Rifondazione	88	23	38	60	20	12	21	12	19	43	36	50	422
Udeur	1	3	1	16	5	2	5	2	0	1	1	2	39
Tot. validi di lista	565	258	478	559	262	333	377	354	336	336	293	303	4454
Voti nulli	0	0	0	1	0	18	0	3	0	0	0	0	22
Voti contestati liste	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2

Sezioni: *1) Aurisina; 2)Aurisina Cave, Stazione; 4) Sistiana-Visogliano; 5-6-7) Sistiana; 8-9) Duino; 10) Villaggio del Pescatore-S. Giovanni-Medeuzza; 11) Malchina-Ceroglie-Slivia; 12) S.Pelagio-Prepotto-Precenico-Ternova Piccola*

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

«Opening band live music»: concerti in città, sponsor il Comune

Gruppi rock, un festival per gli under 24 con esibizioni dal vivo

I giovani gruppi emergenti in Friuli Venezia Giulia avranno l'opportunità di farsi notare nel panorama musicale regionale grazie a «Opening Band Live Music», il concorso di musica rock, presentato ieri, nato dal progetto Ricrerock dei Poli di Aggregazione del Comune di Trieste, in collaborazione con l'associazione Musica Libera. Il concorso musicale ha l'obiettivo di offrire ai gruppi musicali composti da ragazzi un luogo di espressione artistica, un modo per mostrare alla città la propria creatività e fantasia, una possibilità di confrontarsi con altre band, nel corso di alcune esibizioni dal vivo.

Il Festival si rivolge ai gruppi musicali giovani under 24 della regione e comprende i generi rock, pop, rap e affini. Ogni complesso può partecipare con quattro pezzi: si può scegliere una sola cover e due brani devono corrispondere alle canzoni presentate per la selezione. In una prima fase, dal 2 al 4 luglio, si terrà la selezione dei diciotto gruppi musicali scelti dalla giuria tra tutti gli iscritti. Nella seconda fase, dal 26 al 28 luglio, i gruppi che hanno superato la prima selezione si esibiranno nel corso di un concerto live, quando ci sarà nuovamente una valutazione delle band, dalla quale usciranno i sei complessi finalisti. Nella serata conclusiva i sei gruppi si daranno battaglia a suon di note musicali e alla fine verrà decretato l'Opening Band. I vincitori si esibiranno al Trieste Rock Summer Festival e avranno l'opportunità di registrare, presso i Poli di aggregazione Giovanile, un proprio demo/cd stampato in cento copie.

La commissione, formata da esperti del settore, che giudicherà i giovani nel corso della manifestazione, potrà anche segnalare con una menzione speciale il gruppo o i gruppi che meglio avranno proposto i propri pezzi di ricerca e sperimentazione musicale. I siti, dove si terranno le varie tappe dell'evento, verranno decisi nelle prossime settimane, si valuteranno zone dove i giovani potranno godere di ampia visibilità da parte dei cittadini, ma che allo stesso tempo non creino disturbo alla quiete pubblica.

«La speranza è che i giovani, attraverso l'iniziativa del concorso, esprimano il proprio talento e facciamo strada attraverso le loro potenzialità nel campo musicale – racconta l'assessore all'educazione giovanile del Comune Giorgio Rossi – vogliamo inoltre ottenere nuovi spazi per questi ragazzi, che diano loro la possibilità di farsi conoscere ai cittadini. Da non dimenticare inoltre – sottolinea Rossi – l'importanza nel sociale del progetto Ricrerock, conosciuto per l'impegno Musica No Alcol, collegato al concorso». I gruppi che si iscrivono non devono presentarsi alle esibizioni con alcolici o alterati dall'alcol né devono pubblicizzare alcuna bevanda alcolica durante i concerti. Il modulo di iscrizione al Festival si può scaricare dal sito dei Poli di Aggregazione Giovanile www.ricreatoti.it, dal sito dell'associazione Musica Libera www.musicalibera.it e dal sito del Comune www.retecivica.trieste.it. Il foglio di adesione deve essere consegnato entro il 22 giugno al Polo di Aggregazione Giovanile Toti in piazza Castello 4 o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno a: Comune di Trieste, Area Educazione, Università e Ricerca Servizi Educativi Integrati per l'Infanzia, i Giovani e la Famiglia, via del Teatro 4. L'iscrizione è gratuita.

Micol Brusaferro

Il complesso dei «Jam Session» durante una delle sue esibizioni alla Corsia Stadion

I fondi ricavati dal Mercatino di Natale e dal Presepe vivente sono andati alla Sogit

Solidarietà: donati due defibrillatori

Il presidente dell'Associazione donatori organi (Ado) di Trieste, Fabio Degiovanni, ha consegnato ieri al presidente della Sogit, Giorgio Cappel, due nuovi defibrillatori, acquistati con le offerte benefiche raccolte nel corso dell'ultimo mercatino di Natale e della solidarietà e del presepio vivente di piazza Sant'Antonio.

Alla cerimonia erano presenti tra gli altri l'assessore allo Sviluppo Economico, Paolo Rovis, il vicepresidente dell'Ado e organizzatore dell'iniziativa Lucio Degrassi e Federico Trevisan per Acegas-Aps. «L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua sesta edizione - ha sottolineato Degiovanni - quest'anno ha consentito di raccogliere fondi, anche con le donazioni degli operatori commerciali, che sono stati destinati all'acquisto di due defibrillatori per la Sogit».

«In precedenza, il mercatino di Natale - ha spiegato ancora Degiovanni - ha realizzato altri interventi di carattere sociale: nel 2002 è stata acquistata un'ambulanza, l'anno seguente un programma gratuito per la prevenzione delle malattie silenti renali nei bambini delle elementari, nel 2004 è stato acquistato un apparecchio per leucoplasmaferesi a favore dell'Associazione donatori sangue, e ancora nel 2005 sono stati raccolti fondi per la costituzione di un'Associazione di volontariato che opera nel sociale».

«Complessivamente, questa iniziativa - ha aggiunto l'assessore Paolo Rovis - è riuscita a soddisfare tutta una serie d'esigenze. In primo luogo il mercatino di Natale è stato sicuramente un punto d'attrazione per turisti e triestini. Un secondo aspetto riguarda la validità del presepio vivente. Infine la finalità benefica».

Parole di soddisfazione anche da Trevisan di Acegas-Aps, mentre Degrassi ha rivolto un particolare ringraziamento alla Flash, che con i suoi effetti speciali l'anno scorso ha fatto arrivare la neve artificiale a Trieste, e al Comune di Sesto-Pusteria che come ogni anno ha donato il più grande abete natalizio alla città.

Degiovanni e Cappel

Cresce l'interesse anche dall'estero per l'istituzione che compie 10 anni

Museo postale della Mitteleuropa: oltre 15mila visitatori nel 2006

Le collezioni di lettere, cartoline e affrancature d'epoca permettono di conoscere le vicende pubbliche e le storie private

Almeno 200 studenti dell'Istituto Tecnico Postale di Lubiana, accompagnati da docenti e preside, hanno visitato il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto. Una delle tante scuole, di ogni ordine e grado, che dall'inizio dell'anno hanno voluto conoscere i contenuti di un'istituzione museale che continua a raccogliere e a archiviare documenti e reperti di una cultura industriale alla cui base rimane fondamentale l'aspetto della Comunicazione. Lettere e cartoline, per citare solo i due mezzi più noti e utili a instaurare un dialogo con persone e paesi lontani, a tracciare itinerari e percorsi che da soli risultano significativi per ricostruire metodi di lavoro e direttrici storiche, culturali e commerciali del passato più o meno recente.

Il Museo Postale e Telegrafico triestino, che quest'anno a novembre celebrerà i suoi primi dieci anni di attività, è riuscito in breve tempo a suscitare interesse e coinvolgimento nel mondo dei collezionisti filatelici, ma soprattutto in quello dei cultori della variegata storia postale. Guidato dalla curatrice Chiara Simon, il Museo rientra tra l'altro nel novero dei Civici Musei di Storia e Arte e nel Servizio Didattico dell'Assessorato alla Cultura del Comune con una specifica convenzione.

L'istituzione si avvale della preziosa collaborazione dei volontari di «Cittaviva» per l'apertura domenicale del museo (altri giorni 9-13). Nel 2006 sono state circa 15.000 le persone che hanno visitato il museo, per una media giornaliera di 35 presenze. Accanto alle collezioni fisse, il museo ospita costantemente rassegne tematiche. All'inizio del 2006 ha avuto corso la «Terza Mostra Collettiva» dell'Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia con presentazione di una pubblicazione. Poi quella sulla «Sanità nella storia illustrata dai documenti postali», una indagine condotta sulle modalità e i sistemi utilizzati attraverso i secoli per affrontare il problema delle epidemie. Ospitata pure la rassegna dedicata al terremoto in Friuli e la premiazione del concorso «Filatelia e Scuola».

Per informazioni: 040/6764264 o e-mail museopostaletrieste@posteitaliane.it

m.l.

Una delle vetrine del Museo postale della Mitteleuropa

IL PERSONAGGIO

Il professore, nato a Montona, si è battuto perché l'ateneo di Padova riconoscesse la disciplina che ha poi insegnato per 38 anni

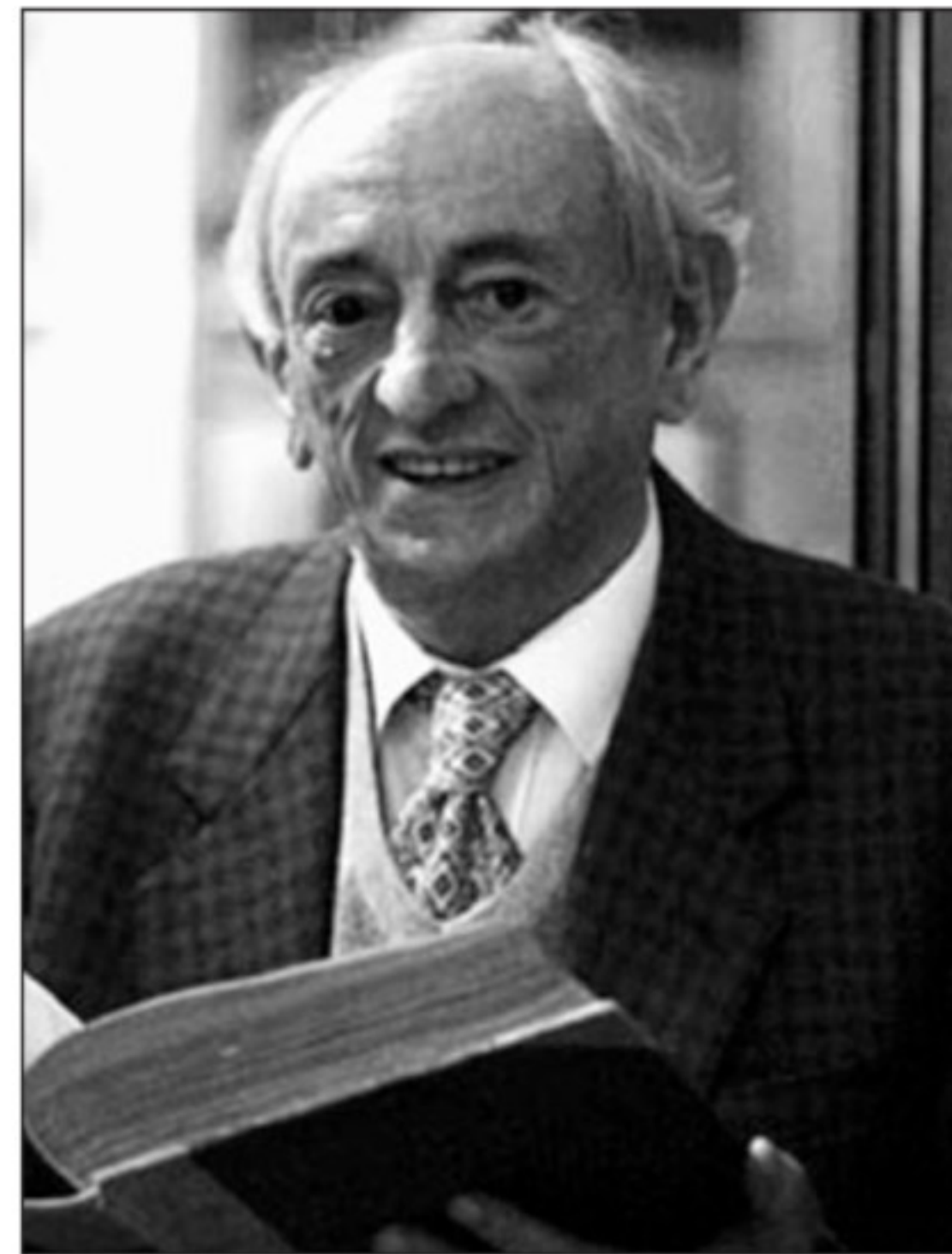
Loris Premuda pioniere della storia della medicina

Una vita intera dedicata con passione ed estrema competenza alla storia della Medicina, una cattedra a Padova durata 38 anni: Loris Premuda, nato a Montona in Istria nel 1917, e oggi - professore emerito nella stessa università - tornato a vivere a Trieste che considera sempre «la città splendida e luminosa» della giovinezza, ha deciso di riassumere l'intensa catena di carriera, cattedre, pubblicazioni, articoli, incontri, conferenze che lo hanno visto autore e protagonista in un libro fuori commercio intitolato «Una vita ideale».

L'autobiografia è un genere interessante e difficile, ma Premuda ha solo inframmezzato a riassunti che egli stesso ha voluto schematici come un catalogo il flusso del racconto, in cui rievoca alcuni squarci di particolare importanza per la sua vita professionale: i concorsi, i colleghi, la prima cattedra, le conferme, le «chiamate» prestigiose anche dall'estero, a un certo punto cortesemente rifiutate per non spostarsi dal Bo padovano, e al centro sempre la disciplina che, appassionandolo, ha per decenni appassionato a propria volta studenti, uditori e lettori, quella storia della Medicina considerata una materia specialistica, e non occasionale interesse divulgativo (cosa che lo studioso rimprovera a numerosi dilettanti, autori di «improvvisazioni pericolose»).

Ma per converso anche i «clinici» a volte guardavano con stupore questo eccellente studioso che aveva in pratica creato la disciplina universitaria, così per esempio nel 1980 Premuda dovette alquanto insistere per ottenere l'istituzione di un corso biennale di perfezionamento, alfine concesso, che aveva tra le sue materie Sociologia medica, Storia dell'assistenza sanitaria, Etica e storia della deontologia medica, Storia della psicologia e della psichiatria. L'insegnamento è rimasto materia complementare fino a 12 anni fa, scrive l'autore, aggiungendo: «Quasi con certezza posso confermare che almeno 14 mila studenti circa hanno sostenuto l'esame negli anni del mio magistero».

Ma altrettanto cospicuo, e Premuda ne riassume i termini nel racconto e nel catalogo, è stato il suo coinvolgimento come professore ospite (a Berna, Zurigo, Basilea, Ginevra, Parigi, Vienna, Amburgo, Monaco, Francoforte, Bonn, Stoccarda, Heidelberg, Amsterdam, Bruxelles per citare solo alcune sedi universitarie), così come lunghissima è la lista dei professori stranieri invitati a Padova, degli articoli scientifici pubblicati, delle «prolusioni, lezioni magistrali, orazioni congressuali, discorsi, seminari», dei servizi radiofonici e televisivi, e infine anche delle «onorificenze e riconoscimenti» ricevuti (in casa Premuda conserva un vero e proprio medagliere, come si vede dalle foto).

Ma per chi conosce i libri di Premuda, prezioso sarà il catalogo delle monografie e pubblicazioni che in soli titoli occupa ben 27 pagine del volume, e cui si aggiungono ancora altre pubblicazioni, tra cui «Medicina tra realtà e storia, memorie in libertà di un medico mitteleuropeo», pubblicato da Marsilio nel 2003. Alla fine scrive Premuda: «Concludo questa rassegna di dati, nozioni, fatti e commenti personali entro un velo di nostalgica malinconia. (...) Tutto ciò è superato: potrebbe esclamare un lettore spensierato e superficiale di queste pagine. Per me viceversa tutto è rimasto sicuramente integro e indelebile nella memoria».

g. z.

Il professor Loris Premuda nella sua casa (foto di Sterle)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.21
	tramonta alle	20.44
LA LUNA:	si leva alle	18.34
	cala alle	3.30

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 218.

IL SANTO

Massimino

IL PROVERBIO

I grandi cedono alla vergogna, i piccoli alla paura.

■ FARMACIE

Dal 28 maggio al 1 giugno 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria, 33 tel. 638454

via Belpoggio, 4 tel. 306283

via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia tel. 232253

Fernetti tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria, 33

via Belpoggio, 4

piazza Giotti, 1

via Flavia di Aquilinia, 30/C - Aquilinia

Fernetti tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Giotti, 1 tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780
Protezione animali (Enpa)	040/910600

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	57
Via Carpineto	μg/m³	39
Via Svevo	μg/m³	64

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	24
Via Carpineto	μg/m³	37
Via Svevo	μg/m³	33

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	95
Monte San Pantaleone	μg/m³	165

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 5, STAR LADY da Ras Lanuf a rada; ore 6, MSC PERLE, da Capodistria a Molo VII; ore 7, ARKTURUS da Venezia a Cava Sistiana; ore 11, UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 14, UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 14, ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 15, PEGASUS da Corinto a Arsenale S. Marco; ore 20, ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 20, DESTRIERO PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 22, JADRO da Spalato a rada.

PARTENZE

Ore 2, UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 3, ALLEGRO da Molo VII a Ravenna; ore 10, ULISSE PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 10, DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 13, ARKTURUS da Cava Sistiana a Venezia; ore 14, GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19, MSC PERLE da Molo VII a Ravenna; ore 20, ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 21, UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 16, SEACROSS da Rada a Siot 4.

Dibattito pubblico oggi in via Roma 17 promosso dall'Ipasvi, Collegio infermieri professionali

Rompere il silenzio sulle violenze domestiche

Daniela Gerin e Wilma Geromella illusrteranno la portata del fenomeno

Reduce dal positivo esito delle «Giornate dell'infermiere», il collegio Ipasvi provinciale, che raggruppa oltre 2000 infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, promuove una nuova occasione di incontro, riflessione e dibattito intorno a una questione scottante del nostro tempo: oggi, infatti, dalle 17 nella sede Ipasvi di via Roma 17, è in programma l'incontro–convegno «Il fenomeno della violenza alle donne e dei minori: un problema di diritti umani, di pari opportunità e di salute pubblica». L'iniziativa, aperta al pubblico, è dedicata ai cittadini e cittadine e agli iscritti, e ha naturalmente l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza su un tema che appartiene drammaticamente al nostro quotidiano. «Coerentemente con le campagne mondiali, europee e nazionali contro la violenza alle donne e ai minori, la parola chiave – sottolineano i promotori di Ipasvi - è rompere il silenzio, poiché il fenomeno resta spesso silente, nonostante in questi ultimi anni sempre più donne dichiarano di vivere o avere vissuto violenze». «Rompere il silenzio» dunque, anche attraverso questo incontro, che vedrà la partecipazione di esperti come Daniela Gerin, responsabile dei progetti contro la violenza a donne e minori dell'Ass 1 Triestina, e Wilma Geromella, del Goap (Centro antiviolenza per donne di Trieste). Il fenomeno della violenza contro donne e minori è un grande problema culturale, sociale e sanitario. Dai dati ufficiali (dell'Oms, del Consiglio d'Europa, dell'Istat in Italia) risulta che soltanto in Europa più di 600 donne all'anno vengono uccise dai loro mariti o partner, cioè da un uomo della loro famiglia. La violenza contro le donne è trasversale a tutte le culture, a tutte la classi sociali e a tutti i livelli di istruzione. I racconti delle donne sui loro vissuti sono eguali in ogni parte del mondo. Invitiamo dunque la popolazione a conoscere questo problema cercando di superare stereotipi e luoghi comuni.

Assemblea degli infermieri nella sede Ipasvi di via Roma

Daniela Gerin dell'Ass 1 Triestina

GLI ADDII

Ennio Steidler

Ennio Steidler ha lavorato per una vita, fino all'età del pensionamento, all'ufficio tecnico del Comune di Trieste. Al di fuori del lavoro si è occupato a tempo pieno di architettura, arredamento, decorazione. Ha sempre amato infatti l'arte in tutte le sue forme, dedicandosi, fin da giovane, alla pittura e alla grafica. Dai primi anni '50 è stato presente a qualificate rassegne locali e a varie mostre nazionali e internazionali. Dopo gli inizi figurativi caratterizzati da un accentuato espressionismo, è pervenuto negli anni Settanta a un'astrazione geometrica abbinata a una rigorosa pulizia formale. Negli anni Novanta si situa un'altra significativa svolta nelle sue composizioni, che sfociano in un astrattismo materico con l'impiego di recuperi cartacei supportati da un creativo impiego di colore acrilico.

Ennio Steidler era dotato di una cultura profonda, che qualcuno oggi potrebbe definire «di altri tempi», e comunque sempre finalizzata alla ricerca della perfezione. È stato fra i fondatori e animatori del «Gruppo 12» e del «Gruppo 5». Ha fatto anche parte del consiglio direttivo del sindacato Autonomi Artisti di Trieste. Amava la musica, il cinema, le buone letture. Aveva un carattere onesto, paziente, scrupoloso, bonariamente ipercritico, come ricordano con affetto i tanti amici di cui aveva saputo circondarsi.

■ ELARGIZIONI

- In memoria della sorella Carmela per l'anniversario (28/5) e di tutti i suoi cari da Teresa 30 pro Istituto Serafico Assisi, 30 pro Caritas (bambini bisognosi), 30 pro Unicef.
- In memoria di Laura Buoncompagni da Libera Sargenti (Mi), Mara Rigutto 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Novella Stagni per il II anniversario (27/5) dal marito Stellio con Fabio e Rossana 150 pro Unicef.
- In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Bruna e Cici 26 pro Astad.
- In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto per i 103 anni /29/5) dall'ex collaboratore Raffaello Camerini 16 pro Comunità Ebraica di Trieste.
- In memoria di Silvio Uboldi nel XXXII anniversario (29/5) dalla moglie e figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Aula A 9.30-11, prof.ssa M. Deola: lingua inglese I corso; aula A 11.10-12.30, prof.ssa M. Deola: lingua inglese II corso. Ore 18 presso la Chiesa del Rosario Messa di chiusura dell'anno accademico 2006/2007 con la partecipazione del Coro dell'Università della III Età. Ore 9-11.30 e 15-30-17.30 ritiro degli elaborati.

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Bibione, Auronzo, Grado e Arta Terme. Club «Primo Rovis» chiuso per turno di riposo infrasettimanale. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

Cammina Trieste

Incontro pubblico oggi alle 10.30 in via Foscolo 7 sul tema: idee e risposte che possano cambiare la città. Per una Trieste vivibile. Piano urbano del traffico. Interventi di: Carlo Genzo, presidente nazionale Camminacittà e vicepresidente di Coped Camminatrieste; Maurizio Bucci, assessore Traffico ed ambiente.

Ufficio mobbing

Il Punto di ascolto mobbing del Comune è aperto oggi dalle 12 alle 14, dalle 16 alle 18 e giovedì dalle 8 alle 10, dalle 14 alle 16 in via Genova n. 6 in palazzo Carciotti al secondo piano stanza n. 270 e telefono 040/6754450.

Certamen Tergestinum

Oggi, con inizio alle ore 15.30, presso la sede succursale del Liceo Socio Psico Pedagogico «Giosuè Carducci» in via Corsi n. 1, si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori e dei partecipanti alla terza edizione del «Certamen Tergestinum». Sono attesi tutti gli studenti che hanno partecipato, provenienti dalle varie scuole della provincia che hanno aderito al concorso (medie e superiori).

Indagine su Gesù

La Chiesa di Cristo organizza un ciclo di incontri sul Vangelo dal titolo «Indagine su Gesù» nei giorni 28, 29, 30 maggio a ingresso libero presso la Sala Baroncini (via Trento 8). Oggi alle 18: «Gesù nel Vangelo».

«Chakra» all'Arnia

Oggi alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni n. 5, si terrà una conferenza dal titolo: «Chakra: un'interpretazione moderna degli antichi saperi» a cura di Cristina Radivo, Asokananda's authorized teacher. Ingresso gratuito.

Sistema sanitario pubblico

Oggi alle 17.30 nalla sala della libreria Minerva (via san Nicolò, 20) primo degli incontri sul sistema sanitario pubblico organizzato dai gruppi regionali dei Ds e Margherita con la collaborazione del Gruppo Medici dell'Ulivo. Parleranno Gavino Maciocco (ateneo di Firenze) e Giorgio Tamburlini (Burlo Garofolo).

Codermatz lavori dei ragazzi

Oggi alle 17.30 alla scuola Codermatz, via Pindemonte 11, presentazione dei lavori realizzati dai ragazzi in alcuni laboratori (informatica I, informatica II, orienteering I, orienteering II e fotografia) nel corrente anno scolastico.

Università Liberetà

Oggi alle ore 16.30 il coro dell'Università delle Liberetà Auser, intratterrà gli ospiti della Casa di Riposo Emmaus.

Futuro donna

Oggi, alle 18, al caffè San Marco, secondo appuntamento del ciclo «Chiariamoci kle idee». Si parlerà di matrimonio e convivenza. Con Romana Pacia, Caterina Turra e Francesca Pericini.

SERA

Film in tedesco

Oggi alle 19.30 verrà proiettato il classico tedesco «Die Rote» («La Rossa») di Helmut Käutner. Il film viene proiettato in lingua tedesca con sottotitoli in italiano al Goethe-Institut Triest in via Beccaria, 6 (5.o piano), ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si ritroveranno questa sera per un aperitivo alle ore 19.30 al Circolo ufficiali.

«Domande alla Pizia»

Oggi alle 20.45 al Teatro Miela Rita Maffei leggerà «Domande alla Pizia», monologo teatrale di Marina Giovannelli all'interno del progetto Solitudini, Mostra Internazionale ideata, promossa e realizzata con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Dars - Donna Arte Ricerca Sperimentazione di Udine.

Alcolisti anonimi

Oggi riunione del gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Artisti in vetrina

Sei un cantante? Un musicista? Un comico? Iscriviti e parteciperai gratuitamente a «Artisti in vetrina», una competizione alla sua terza edizione organizzata dall'Associazione Meta Turisti. Info: Susanna 338-3907780 oppure: www.metaturisti.com.

CORSI

INGLESE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese che si svolgeranno dall'11 e dal 18 giugno all'Associazione italo americana in via Roma 15. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili per tre diversi livelli: Beginning Intermediate Grammar-Basic Conversation, Intermediate Advanced Conversation-Grammar e Advanced Conversation. Info: 040630301, fax 040631240, e-mail: info@assitam.com

BUTO. L'Associazione Danza 10 di via Monte Cengio 2/1A organizza un seminario di danza contemporanea giapponese Buto, con Morio Izuru. Non è richiesta alcuna esperienza di danza. Info.: 3408025521.

PESCA. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Pesca anche quest'anno corsi di pesca sportiva per giovani e non. Info.: 3495002148, 3492534073.

LINGUE. L'associazione culturale «Orizzonti dell'Est e dell'Ovest» (Centro ufficiale per il Fvg esami Dele - Diplomas de Espanol como Lengua Extranjera), di via della Geppa 2, organizza dal 4 al 15 giugno minicorsi gratuiti per vecchi e nuovi soci di lingue: inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese, e di informatica di base. Info: 0403480662.

ANIMALI

GATTA. Si è allontanata da casa la sera di venerdì 18 maggio una gatta tigrata marrone di tre anni, di costituzione piccola, mansueta, di nome Nina, zona via Piccardi, via Rossetti, via Ananian, via Revoltella. Tel. 349/1073431 oppure 338/5409837; alla sera 040/942408.

METICCIO BIRMANO. Sabato pomeriggio 26 maggio si è smarrito gatto meticcio birmano (bianco, con sfumature grigie, occhi azzurri) di 5 anni. In zona «Le Girandole», borgo Grotta Gigante. Porta collarino blu, risponde al nome di Gigi. Chi avesse notizie è pregato di telefonare ai numeri 339/1618323.

MICI. Splendidi gattini svezzati meno di 2 mesi regalo. Cell. 333/6486490.

POMERIGGIO

Dialetto Triestino

Oggi alle 18 al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) sarà presentato il libro «Infinito» di Liliana Bamboschek (Edizioni Il Murice). Introduzione di Livia de Savorgnani Zanmarchi, letture degli attori Elsa Fonda e Maurizio Zacchigna. Il violoncellista Massimo Favento suonerà variazioni sull'infinito. Ingresso libero.

Gravidanza e parto

Incontro oggi alle 17.45 su «Gravidanza e preparazione al parto» a cura della dott.ssa D'Ambrosio e in collaborazione con il Centro per la salute del bambino, alla farmacia «Alla Borsa» (piazza della Borsa 12).

Concerto dell'ensemble barocco «Nova Academia» con il sopranista Angelo Manzotti e mostra di Alice Psacaropulo

Musica e pittura triestine protagoniste a Bayreuth

Triestini protagonisti a Bayreuth al Festival di musica. Al Castello Schloss Fantasie l'ensemble barocco «Nova Academia» composto da Stefano Casaccia (flauto dolce), Giancarlo Nadai (violino barocco), Claudio Gasparoni (viola da gamba), Luca Ferrini (cembalo) ha tenuto un concerto con la partecipazione del sopranista Angelo Manzotti. Parallelamente è stata aperta una mostra della pittrice Alice Psacaropulo, mamma di Stefano Casaccia. Madre e figlio triestini hanno portato le loro esperienze di pittura e musica nella località tedesca, famosa per il suo festival wagneriano, grazie anche alla sponsorizzazione del Soroptimist Club di Bayreuth, ad opera di Laura Krainz-Leupoldt-triestina di nascita, nell'ambito del programma internazionale dedicato al barocco.

Molto positive le recensioni sulle stampa locale: «Tutto esaurito alla Sala Bianca dello Schloss Fantasie di Bayreuth per il concerto di musica da camera. Stuzzicante il programma incentrato sulle dilettevoli arie del Farinelli e su Trio sonate del barocco italiano ed in special modo veneziano. Protagonista l'ensemble Nova Academia che, suonando su strumenti originali e copie precisamente ricostruite, ha ottimamente sostenuto il sopranista Angelo Manzotti che ha fatto rivivere con gran bravura e sensibilità la tradizione del canto dei castrati».

«All'esibizione musicale – scrive ancora il quotidiano locale – è stata associata, con gran successo, anche una piccola mostra di quadri della pittrice triestina Alice Psacaropulo dedicata allo «spirito della musica».

Ha particolarmente colpito il pubblico l'esibizione del sopranista Angelo Manzotti, il quale, grazie ad un lungo esercizio fisiologico, iniziato autonomamente sin dall'età di dodici anni, ha perfezionato una tecnica di canto che lo differenzia sostanzialmente dai comuni controtenori: invece di adoperare il meccanismo del falsetto per reinventare la voce bianca che fu dei castrati, ha sperimentato su se stesso un metodo per far vibrare all'occorrenza, soltanto la parte anteriore delle corde vocali, riducendone la lunghezza allo standard femminile.

Stefano Casaccia mentre accompagna il sopranista Manzotti

GLI AUGURI

Luciano, 50 anni

Artisti si nasce... Caro Luciano, tanti auguri per i tuoi primi 50 anni da noi tutti

Oriana e Walter: 25

Cari Oriana e Walter i primi 25 sono volati: buon proseguimento dai figli Lorenzo e Margherita e dai parenti

Maurizio, 40 anni

Maurizio, forever young: con amore Gabry, Ringo, Yippy, la mamma Teodora, Leonardo e i suoceri

Manuela e Mario: 25

La figlia Stefania con parenti e amici augurano a Manuela e Mario tanta felicità. Messa alle 19 a S. Sergio M.

Rosy, 50 anni

A Rosy che festeggia i suoi primi cinquant'anni affettuosi auguri da parte di Manuela & Company

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Fermata bus in Foro Ulpiano

Considerato che numerose persone quotidianamente raggiungono il Tribunale di Trieste, tra cui molte delle quali anziani, proporrei, a chi di dovere, valutare l'opportunità di realizzare una fermata dell'autobus in Foro Ulpiano, in corrispondenza dell'ingresso del Palazzo di Giustizia, semplicemente modificando l'ultima parte del percorso della linea 22 - direzione Cattinara/Stazione centrale.

Tenuto conto che l'ultimo tratto del suddetto autobus è ampiamente coperto dal servizio, mi riferisco soprattutto alle vie Battisti, Carducci e Piazza Oberdan, la mia idea e, forse anche quelle di molti altri utenti, sarebbe quella di far proseguire l'autobus, una volta giunto in via Polonio (subito dopo l'attraversamento di viale XX Settembre), per via Zanetti, Foro Ulpiano (creando apposta fermata), via F. Severo e, una volta giunto in via Milano, ricongiungersi al suo naturale percorso, direzione Stazione ferroviaria.

La suddetta modifica escluderebbe, di fatto, solo due fermate (via Battisti e piazza Oberdan), già abbandantemente coperte dal servizio.

Giovanni Danese

Distributore in via Valerio

Ad autorizzazioni concesse, con il cantiere ormai installato e con i lavori già in atto, la cittadinanza è stata informata tramite il quotidiano «Il Piccolo» di domenica 6 maggio che il distributore Agip di via Valerio, già dotato di numerosi dispositivi di erogazione, ampiamente sufficienti alle esigenze della zona e degli utenti di passaggio, assumerà le dimensioni di un autogrill di tipo autostradale, con tanto di zone di ristorazione e incremento del deposito carburante da 50.000 a 150.000 litri.

Mentre per motivi di sicurezza e di traffico viene vietato l'impianto di distributori in zone centrali (vedi la recente chiusura di numerosi piccoli distributori in varie zone della città) inquieta il sorgere di un voluminoso deposito di carburante in un comprensorio che nelle ore di apertura dell'ateneo diventa forse il più popolato della città, oltre ad essere una delle zone più congestionate dal traffico automobilistico. È ovvio che la nuova installazione non potrà che incrementare l'afflusso di automobili, con conseguente aumento dell'inquinamento ambientale e aggravando i problemi di sicurezza legati anche al costante attraversamento di pedoni sulla carreggiata iper trafficata.

L'impresa sicuramente arricchirà i gestori dell'impianto e l'azienda di distribuzione del carburante ma forse anche il Comune beneficerà dei ricavi di concessione edilizia. Chi ne farà invece le spese? Come sempre la collettività, le migliaia di utenti pendolari che lavorano o studiano all'università ma anche la popolazione del circondario: tutti quanti sopporteranno le conseguenze della soppressione dei circa 80 parcheggi liberi che il nuovo cantiere ha già fagocitato, in una delle zone cittadine a più alta criticità per i problemi di parcheggio, problema ben noto da anni, tant'è vero che lo stesso Comune aveva a suo tempo approvato un piano parcheggi che prevedeva l'installazione di un efficace parcheggio laddove ora invece sorgerà un mega distributore. Di chi la responsabilità di queste scelte a favore di un interesse privato in luogo di un servizio di pubblica utilità?

Il Comune, mentre concede a privati autorizzazioni a lavori che peggiorano improvvisamente e drammaticamente il problema traffico e parcheggi in zona università, ci informa, sempre tramite Il Piccolo, che il previsto parcheggio nel comprensorio non si può fare perché la zona è destinata dal Piano regolatore solo a interventi pubblici. In sostanza, i parcheggi non sono un intervento pubblico, mentre un distributore privato di carburante, sovradimensionato, con rilascio continuo di odori sgradevoli ed esalazioni di benzene, notoriamente cancerogeno, è in piena regola per il Comune!

Chiediamo al magnifico rettore dell'università, in quanto datore di lavoro responsabile della sicurezza delle migliaia di lavoratori e studenti che vivono nell'ateneo, di verificare la possibilità di bloccare i lavori recentemente avviati per motivi di sicurezza in particolare rispetto ai limiti di vicinanza con zone abitative, considerando equiparabile l'università in quanto intensamente popolata.

Chiediamo al Comune e all'ateneo congiuntamente di provvedere all'immediato avvio dei lavori per il recupero di aree di parcheggio pubblico, dedicate agli utenti pendolari dell'università, con progetti efficaci piuttosto che grandiosi, tenendo presente che recarsi sul luogo di lavoro è un dovere che deve essere possibile esercitare.

In assenza di provvedimenti concreti chiediamo a tutti gli utenti dell'ateneo di non rifornirsi di benzina nel nuovo distributore, se diventerà operativo e di carburarsi con panini e caffè negli ottimi bar dell'ateneo, sicuramente più economici di un autogrill.

Fulvia Arfelli
e altre 48 firme

Condominio «bastonato»

L'istituto del condominio ha ormai invaso il nostro Paese nella misura di quasi l'80% della proprietà immobiliare; il frazionamento degli stabili soprattutto dopo la seconda guerra mondiale ha dato una casa ai nostri cittadini, rispecchiando il dettato costituzionale. E' servito ad incrementare ricchezza per gli imprenditori, creare lavoro significante per la collettività direzionale e le maestranze, soddisfacendo le dovute esigenze sociali, sviluppando tutte le attività inerenti la casa. Soprattutto anche il fisco nazionale ha beneficiato tenendo presente la facilità con la quale ha avuto la possibilità di incrementare le proprie entrate.

Le norme vigenti possono considerarsi alquanto superate e necessitano di riforme che vengono suggerite, proposte, esaminate e poi mai concretizzate salvo singole variazioni introdotte e completate poi dagli organi giurisdizionali.

La figura essenziale è rappresentata dall'amministratore che è obbligatorio per legge quando nel condominio si superano le quattro unità; lo stesso è investito da compiti complessi che comportano responsabilità di vario genere, giuridiche, economiche, fiscali, penali ed altro; nonostante ciò non si vuole dargli un inquadramento legislativo come altre professioni regolamentate da leggi dello Stato tenendo pure presente che nella realtà qualsiasi persona anche senza una minima preparazione necessaria può adempiere a quello che è già previsto dal nostro codice civile; la Comunità Europea ha sempre mantenuto un atteggiamento ostativo al riconoscimento della figura professionale dell'amministratore.

Alcune Regioni hanno cercato di introdurre disposizioni per la istituzione di un Registro o di un Albo creando con ciò un conflitto di competenza con lo Stato il quale ha reagito ricorrendo alla Corte Costituzionale che ha statuito l'illegittimità di un Albo o di un Registro in mancanza di leggi ad hoc.

Ogni considerazione realistica in proposito viene superata; la necessità di un amministratore che sia soggetto a determinate regole è opportuna soprattutto dal lato economico in quanto nella sua gestione maneggia cifre di notevole entità.

Armando Fast

Gli inganni delle lingue

Il «rammarico di non aver studiato a sufficienza la nostra splendida lingua» fa onore all'assessore ai Lavori pubblici e coordinamento grandi eventi, il quale (Segnalazioni del 22 maggio) ha reagito alla critica mossagli da un lettore di aver chiamato «waterfront» il nostro lungomare, ossia «le Rive» (tali almeno sono definite nelle targhe stradali del Comune quelle intitolate al Tre Novembre, al Mandracchio, a Nazario Sauro, a Tommaso Gulli e all'antico toponimo Grumula), affermando d'essere «un autentico oppositore dell'uso di termini anglofili».

Non occorrono tuttavia studi troppo approfonditi dell'idioma natio, ma è sufficiente consultare un qualsiasi vocabolario italiano per sapere che «anglofilo» non è il termine inglese, bensì chi lo usa in luogo del corrispondente vocabolo della propria lingua. Come i rappresentanti di enti pubblici triestini che fanno continuo spreco di «waterfront», «location», «restyling» e «project financing». Quando la pianteranno, Trieste avrà finalmente un autentico Grande evento da celebrare.

Sincerely yours

Lino Carpinteri

Le tariffe dei bus

Sono terribilmente dispiaciuto nell'apprendere che, leggendo l'articolo sulla presentazione del bilancio della Trieste Trasporti, al consigliere Porro sia andato di traverso il caffè.

Del resto il consigliere Porro è troppo avvezzo alle fantasie della politica e alle regole della pubblica amministrazione per cui non dovrebbe stupirsi più che tanto nell'apprendere che la Regione stabilisce annualmente le tariffe per le aziende che operano nel trasporto pubblico locale.

Per quanto ogni azienda desideri avere il più possibile dinamicità e autonomia gestionale (e così la Trieste Trasporti Spa) non può sottrarsi a quelle che sono le norme di legge da rispettare assolutamente.

In ogni caso l'attuale politica tariffaria consente sensibili sconti per gli abbonati e tramite il semplice acquisto di un biglietto pluricorse si può risparmiare il 10%.

Stupiscono poi alcune dichiarazioni relativa ai «livelli di competitività che appaiono ancora lontani»: il consigliere Porro è evidentemente distratto quando non apprezza quelle dichiarazioni, riportate sui più importanti organi di stampa da enti certificatori e di ricerca, che affermano essere la Trieste Trasporti tra le prime aziende del settore in Italia in termini di capillarità, di qualità del servizio e di attenzione all'ambiente.

Pier Giorgio Luccarini
direttore generale
Trieste Trasporti Spa

Sostegno al Gattile

Mi riferisco alla segnalazione pubblicata qualche giorno fa relativamente al Gattile di Giorgio Cociani. Tale lettera appare totalmente priva di fondamento e sembra essere stata dettata più dal dispetto e dall'ignoranza che da vivo spirito costruttivo. Personalmente mi domando se i firmatari della lettera abbiano mai messo piede nel gattile, non credo.

Quello che Giorgio Cociani e i suoi collaboratori fanno è condurre avanti con serietà e costanza una campagna di sterilizzazione volta a ridurre il numero dei gatti randagi nella nostra città. E non solo: tanti animali ammalati, feriti, perfino ustionati sono stati accolti e curati e quanti di loro hanno poi trovato una casa dove dimenticare i traumi subiti! Quante gatte hanno potuto svezzare i loro cuccioli in un ambiente sicuro, amorevolmente accudite dai volontari del Gattile! Mi piacerebbe conoscere il reale motivo che ha spinto queste persone a scrivere simili assurdità.

Per quanto mi riguarda, continuerò a frequentare e promuovere il Gattile, come continuerò a portarci mio figlio piccolo, perché considero importante sviluppare nei bambini l'amore per gli animali ed educarli fin da piccoli alla solidarietà e all'impegno verso i più sfortunati. Tutti i triestini che lo vogliano possono recarsi al Gattile e constatare di persona come viene gestita la struttura. Se qualcuno di loro, poi, volesse anche dare una mano, sicuramente i nostri gatti saranno contenti di avere dei nuovi amici.

Susanna Huckstep

Biglietti per il vaporetto

Ho fatto la tessera annuale per tutte le linee degli autobus Act. L'ho fatta anche perché l'altro anno, quando andavo da solo a Barcola a fare il bagno, mi era più conveniente e rilassante prendere l'autobus che mi lasciava vicino alla partenza del vaporetto che mi portava tranquillamente a destinazione: in tal modo prendevo un po' di aria di mare e nel contempo non inquinavo l'atmosfera con i fumi di benzina e quindi, nel mio piccolo, riducevo l'immissione di gas nell'atmosfera e avevo la coscienza a posto perché in tal modo non concorrevo ad aumentare il buco dell'ozono.

Però l'altro anno con la tessera il trasporto in vaporetto era gratuito, quest'anno ho dovuto pagare la corsa perché, mi hanno spiegato, non c'è stata la convenzione che era valida l'altro anno. Potrei sapere con chi e perché?

Sergio Lenassi

Il Parco e il Museo del mare

A prima vista l'iniziativa del Parco del Mare non può che suscitare entusiasmo.

Ma poi ad analizzare bene il problema del Museo del Mare non viene congruamente analizzato. Forse per qualcuno con il mare no ha niente a che fare.

Dimenticato nelle sue possibilità di sviluppo da decenni, si è parlato negli ultimi anni solo di controproducenti trasferimenti.

Ho lavorato in Museo e vi ho collaborato per oltre un ventennio quale studioso di storia della marineria e di archeologia industriale non senza dolorose delusioni nel vedere la costante mancanza di attenzione (e di conseguenza di fondi) per il Museo. E, per quanto esperto della materia, ho già avuto avuto modo di sottolineare a chi di dovere e su queste pagine quanto sarebbe oltremodo rischioso uno spostamento di vari reperti ottocenteschi del Museo.

Ora che il comprensorio viene dedicato ad un Parco del Mare, il Museo potrebbe avere il suo debito spazio di ampliamento (solo per fare l'esempio più macroscopico ricordo che c'è tutta la storia della navigazione del Novecento e dei cantieri ancora da proporre) e di aggiornamento (punti multimediali, ricostruzione di ambienti e fasi lavorative, oleografie ecc).

Inoltre, inglobata nel Parco del Mare, la struttura sarebbe rilanciata risentendo della nuova attrazione globale e aumenterebbe i visitatori a tutto vantaggio della diffusione di una cultura marinara che si voglia riconoscere o no è stata centrale nella Trieste ottocentesca e novecentesca fino alla chiusura dei cantieri. Una cultura tutta da obliare? Come nulla fosse successo? Non fa bene a nessuno.

Certo bisognerebbe cominciare a insegnare nelle scuole qualcosa di più sulla storia della Trieste mercantile e marinara in quanto le ultime generazioni ne sono completamente a digiuno. E il Museo diverrebbe così il luogo di studio, documentazione e visualizzazione, nonché -perché no- di creatività (a cominciare da laboratori modellistici a livello didattico ecc.).

L'occasione che si prospetta con il Parco del Mare è unica e imperdibile per rilanciare un Museo che si è fermato nel tempo.

Il sasso in piccionaia è lanciato e non si faccia finta di non aver sentito o di avere altre idee per il Museo del Mare che sarebbero oltre che controproducenti, una buona scusa per rimandare il problema o per soluzione a divenire comunque di gran lunga meno congrue e funzionali.

Valerio Staccioli

IL CASO

Secondo un lettore assomiglia a un lager e dovrebbe essere ricostruita

Piazza Goldoni è tutta da rifare

Le piazze – e non solo quelle della civiltà europea occidentale – si sono sviluppate nei secoli per testimoniare la vita sociale, per dare spazio a svariate attività, per ricordare momenti o fatti storici e altro ancora sarebbe da dire.

La nostra, che si connota anche come centrale operativa del traffico dei mezzi pubblici e che può vantare uno sfondo... «paesaggistico» di tutto spicco verso l'alto di S. Giusto con la bellissima Scala dei Giganti che rappresenta un'ideale soluzione urbanistica studiata da architetti d'altri tempi, somiglia oggi più che a una piazza a un campo di concentramento e di sterminio.

1) La colonna ricorda la ciminiera tristemente nota.

2) La barriera, con i getti alternati d'acqua (impensabili quando soffia la bora) ricorda quelle camere ove – dopo la doccia – entravano in funzione i gas.

3) Il muro eretto davanti alla vecchia sede de «Il Piccolo», quasi a volerne zittire la voce, ricorda gli sbarramenti dei tristi «Lager» e perché no? anche quello di Berlino.

Queste le osservazioni che ho raccolto quale accompagnatore di turisti in visita a Trieste, vieppiù impressionati quando rientrano nel centro dopo aver visto la Risiera di San Sabba! Non trova giustificazioni, infine, la sovrabbondante presenza di bottini, quasi fosse la piazza un punto di raccolta di rifiuti; bottini inesistenti in tante altre zone.

Direi che sarebbe ora di eliminare tutto chiedendo magari ai cittadini l'approvazione mediante una raccolta di firme.

Silvano Subani

L'ALBUM

Gli allievi delle industriali di Servola cinquant'anni dopo

A cinquant'anni esatti dalla conclusione del ciclo delle medie inferiori, nella sezione delle industriali della scuola di Servola, gli allievi della terza A si sono ritrovati in un locale cittadino. È stata l'occasione per una rimpatriata anche tra chi non si rivedeva da mezzo secolo. Tante le vicende da raccontarsi, le vite da confrontare, i ricordi belli e meno belli di anni ormai lontani con un arrivederci al sessantesimo

MODA

Costume intero? Solo se contenitivo

di **Arianna Boria**

Più o meno ad ogni avvisaglia dell'estate, riviste femminili e giornali di moda, ci incoraggiano: «Quest'anno grande ritorno del costume intero». Succede regolarmente, a cadenza annuale, e a tale suggerimento ormai si dà lo stesso peso che a «non esistono più le mezze stagioni», luogo comune inoffensivo e perdonabile, perché assolutamente privo di significato.

Primo: il costume «intero» non esiste più. Di solito, alle solenni proclamazioni dei magazine, seguono pagine pubblicitarie che propongono modelle avvolte in complicati intrecci di lycra, adattissimi a chi aspira a ritornare da una giornata di sole con il corpo decorato a ragnatela, o infilate in costumi talmente tagliuzzati, scavati, ritagliati, che l'unico punto davvero «intero» è la congiunzione, pressochè infinitesimale, tra le diverse parti.

Secondo: il culto dell'abbronzatura senza soluzione di continuità, anticipato già in pieno inverno con la pratica preparatoria dei «lettini», non ammette segni sulla pelle, né bretelle, né oblò, né fenditure. In spiaggia assistiamo piuttosto a febbrili contorsionismi per ridurre ogni strisciolina, per abbassare ogni triangolino, per minimizzare gli involucri e ampliare le porzioni di pelle esposta. Se il bon ton bandisce perizomi e fili interdentali, a meno di non avere quindici anni e un sedere carioca, la sdraio offre una sorta di «zona franca» dell'estetica, dove anche chi ha da tempo superato gli «anta» si destreggia nel ridurre gli slip e nel liberarsi dal reggiseno, almeno a schiena in su. Perché il decalogo della doratura vieta che i top, gli abiti a sottoveste, le trasparenze, le scollature più generose dell'estate, mettano in mostra i binari di pelle bianca lasciati dai costumi, perimetrino con la differenza di colore un corpo che, al contrario, deve sempre dare l'impressione della perfetta nudità.

E l'intero, allora, che fine fa? Nella versione classica è divenuto sinonimo di «contenitivo», serve a reprimere gli eccessi, a raccogliere i dispersi, a modellare i tronchi, a scolpire i fianchi. Non a caso la versione classica parte dalle taglie abbondanti, mentre, intorno alla quaranta, l'«intero» equivale a «creativo». Ecco allora le incredibili versioni di quest'anno, squarciate da ampi tagli lungo l'ombelico, arricchite da cinture o dall'inserimento di pietre e finti gioielli, trasformate geometricamente in due triangoli che si uniscono nel punto vita, a volte addirittura con un accenno di manica, quasi un top da palestra, o decorate da tali intrecci e intersezioni che l'eventuale abbronzatura assomiglia più alla body decoration, a un tatuaggio integrale.

I prezzi di queste dissertazioni sartoriali non inducono certo a esporle agli strapazzi di spiaggia e mare. Chi si avventura in un tale investimento economico, pensa già a promuoverlo a vero e proprio capo d'abbigliamento o a sfruttarlo come top prezioso per la sera, o, al limite, a farci una breve passeggiatina glamour prima di infilarsi in qualcosa di più adatto all'operazione solleone.

REPLICA

Emergenza casa: le strategie dell'Ater

La Segnalazione di mercoledì 23 maggio, riguardante la difficoltà a reperire un'abitazione in affitto a canone adeguato al reddito familiare, solleva ancora una volta la gravità del problema casa in questa città.

Il 24 aprile è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle oltre 4.000 domande presentate al bando per l'edilizia sovvenzionata. Esaminati i ricorsi, Ater potrà pubblicare la graduatoria definitiva e quindi procedere, prevedibilmente da agosto, con l'assegnazione degli alloggi disponibili: a partire dai 54 alloggi situati a Opicina, proseguendo con i 33 di via Lorenzetti ed i 36 di via del Prato. Verranno inoltre assegnati gli alloggi di più vecchia costruzione che si renderanno disponibili a seguito di decesso o trasferimento del precedente inquilino, circa 15 al mese.

Ai primi posti si sono collocate le famiglie con redditi bassi e con fitto elevato rispetto al reddito, oppure che abitano in locali non idonei all'abitazione o con sfratto per finita locazione. Nei punteggi, come previsto dal bando, si è tenuto conto, inoltre, della presenza di minori, in particolare se vivono con genitori single, di anziani, di disabili, della numerosità del nucleo familiare ed anche del numero di anni di residenza in regione. Si calcola che le prime 300 famiglie della graduatoria, vale a dire quelle con almeno 15 punti, verranno convocate entro un anno.

Ricordo che Ater Trieste ha programmato l'utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione per il momento dalla Regione ed è impegnata ad offrire entro il 2010 circa 2.000 alloggi nuovi o di «risulta», coprendo circa il 40% delle domande presentate.

In questi giorni, inoltre, il Governo Prodi in applicazione della Legge 9/07 «Ferrero» sta formulando un piano casa straordinario coinvolgendo anche le Regioni: per la prima volta dal 1999 si ragiona di stanziare risorse statali per la casa e sin dal 2008. Questo dovrebbe ulteriormente aiutare a dare risposta al disagio abitativo anche nella nostra città, comprese le situazioni come quella segnalata che sono inserite nella graduatoria.

Nella Segnalazione pubblicata si fa cenno inoltre al fatto che l'Ater privilegerebbe le famiglie di extracomunitari. Forse ragionare sui dati oggettivi può evitare il diffondersi di convinzioni infondate.

Attualmente sono titolari di un contratto di affitto Ater 170 cittadini extracomunitari, una percentuale pari a meno del 2% del totale, mentre vivono come familiari o ospiti nelle case Ater 604 persone in questa condizione, il 3% del totale. Certamente più numerosi sono gli inquilini nati all'estero, ma molti hanno nel tempo acquisito la cittadinanza italiana o di altri Paesi dell'Unione Europea. Altrettanto vero è che negli ultimi anni la presenza di cittadini extracomunitari è andata aumentando anche a Trieste, sia pure in percentuale molto minore che nel resto della regione ed in forte prevalenza proveniente dai Paesi balcanici: nel 2006 sono stati assegnati 224 alloggi a famiglie di nazionalità italiana e 24 alloggi a famiglie straniere (14 jugoslavi, 3 croati, 3 iraniani, 2 albanesi, 1 bosniaco e 1 bulgaro).

Perla Lusa
Presidente Ater Trieste

SPORT

SERIE B Squadra troppo umorale e altalenante. A 180' dalla fine del campionato il destino è incerto: servono tre punti per evitare la retrocessione

Allarme C1, decisiva la prossima partita

Triestina: Varrella non è riuscito a mettere ordine nello spogliatoio: chiesto più impegno ai giocatori

di Bruno Lubis

TRIESTE Presentando il nuovo allenatore Varrella, chiamato a rinnovare l'aria dopo la gestione Agostinelli, il presidente Stefano Fantinel aveva detto che la società avrebbe sostenuto l'operato del tecnico, senza comprensione alcuna nei riguardi di chi non lo avesse seguito, che i giocatori dovevano prestarsi totalmente agli ordini dell'allenatore romagnolo, che non sarebbero state tollerate più mancanze. Parole decise che volevano chiudere un periodo di lassismo sia negli allenamenti e sia anche nei comportamenti di alcuni giocatori verso la società e verso gli altri compagni.

Infatti i primi allenamenti, a detta di tutti i presenti al lavoro quotidiano della Triestina, avevano mostrato un ritmo frizzante, sudore più copioso del solito versato durante la settimana, e richiami del tecnico a questo o a quello. In campo la squadra aveva mostrato diverso spirito e capacità reattiva più viva rispetto a prima. Per un paio di partite, giocate abbastanza bene, si pensava che la classifica degli alabardati sarebbe cresciuta fino ad assicurare una posizione più consona alle attese della dirigenza. E degli appassionati che non mancano mai al Rocco e anche in trasferta.

Qualcosa, proprio mentre pareva di uscire dalla palude, si è fermato e la Triestina ha ripreso a offrire un rendimento alterno, prestazioni sempre meno convincenti. A parte qualche sprazzo che non ha portato punti: come a Genova.

L'allenatore non ha più avuto la disponibilità totale dei giocatori. Forse cambiando modulo - con Allegretti fuori dal crogiolo del gioco, alle spalle della punta a scattare senza troppo costrutto - Varrella si è giocato la fiducia degli anziani. Un incontro nello spogliatoio tra l'allenatore e il consiglio degli esperti (con gli altri giocatori ad aspettare in campo per più d'un'ora) non ha dato la svolta sperata.

> Neanche il cambiamento di modulo ha sortito l'effetto sperato. Adesso subentra la paura

Fantinel, anche davanti alle lamentele dei giocatori per la scarsa organizzazione della società, per l'inefficienza, non ha preso provvedimenti. «Non è il caso, pensiamo a fare punti» - diceva il presidente. Ma la situazione non mostrava miglioramenti. Le parole decise di Stefano Fantinel dette in occasione dell'arrivo di Varrella erano dimenticate. E i giocatori allontanavano le critiche al rendimento della squadra, le facevano spostare su quanto la società aveva fatto o non fatto.

Il ds Franco De Falco ha provato a minimizzare quel frangente, i giocatori che criticano la società. «Cose di nessuna importanza» - il succo della risposta di De Falco. Si vede che la dirigenza preferisce sopire, smussare per arrivare finalmente all'agognata salvezza, per salvare l'investimento importante, milioni di euro messi in un progetto che si rivela meno semplice del previsto. Immaginiamo l'animo di Stefano Fantinel che deve garantire l'investimento fatto dalla sua famiglia ma anche dagli altri compagni d'avventura. Come preservare il capitale investito a fronte di una possibile retrocessione in serie C? Un dramma dell'anima.

Eppure i giocatori non avrebbero motivi di risentimento verso la Triestina perchè finora sono stati pagati regolarmente. Non succede in tutte le società, anzi. Le quali sono anche più disorganizzate della Triestina. Ma forse sanno farsi rispettare e pretendono un rendimento secondo le aspettative.

La panchina alabardata con l'allenatore Franco Varrella e il presidente Stefano Fantinel

Dopo il cauto rientro, i due giocatori potrebbero tornare utili per domenica

Graffiedi e Gorgone le nuove carte

TRIESTE La Triestina inizierà questo pomeriggio, sul campo di Opicina, la sua settimana più lunga, quella che culminerà con il decisivo confronto interno di domenica prossima contro il Rimini.

Proprio in vista della sfida con i romagnoli, da vincere assolutamente per riuscire ad ottenere la salvezza, Franco Varrella ha già dichiarato di voler tentare il pieno recupero di Giorgio Gorgone e Mattia Graffiedi: entrambi, infatti, sono già rientrati dopo i rispettivi infortuni muscolari, ma limitandosi a giocare solamente uno spezzone di gara ciascuno (il primo con il Crotone, il secondo sabato scorso a Modena). L'intento di Varrella è quello di riuscire, in questi giorni, a portarli a un livello di condizione tale da permettere loro di essere tra i protagonisti a partire dal primo minuto. In caso di risposte positive alle sollecitazioni imposte dal lavoro settimanale, i due rappresenteranno le novità principali nell'undici anti-Rimini. Nel caso, l'allenatore di Bellaria dovesse confermare queste opzioni, ad accomodarsi in panchina potrebbero essere rispettivamente Rossetti e Testini. Sarà certamente costretto a guardare la partita dalla tribuna, invece, Giuseppe Abruzzese, espulso allo stadio Braglia: il difensore verrà squalificato.

ma.un.

IL PERSONAGGIO

Il giocatore fa autocritica ma invita ad archiviare il brutto scivolone per concentrarsi sull'incontro con i romagnoli

Rossetti: «Ci salviamo al Rocco battendo il Rimini»

Il centrocampista ammette: «Sabato abbiamo arretrato troppo il baricentro»

TRIESTE Rossetti, perché si è vista una Triestina così molle a Modena in una partita così importante?

«Non abbiamo giocato bene e purtroppo partite così possono capitare: è stata una prestazione nettamente al di sotto delle nostre potenzialità, è mancato il giusto approccio e non so spiegarne il motivo. Ne parleremo certamente alla ripresa degli allenamenti, ma allo stesso tempo dobbiamo guardare avanti: col Rimini dovremo dare il duemila per cento per vincere perché quei tre punti vogliono dire la salvezza».

Però il morale dopo una sconfitta del genere non sarà certo alto, vero?

«Moralmente una sconfitta come quella di Modena abbatte, è un momento difficile ma non serve a nulla deprimersi. Domenica prossima servono morale e fiducia in noi stessi. Con una vittoria potrebbe regalarci la salvezza in casa, davanti ai nostri tifosi: sarebbe bello poter festeggiare al Rocco senza dover avere più timori per l'ultimo turno».

Solo negli ultimi minuti, fra l'altro con un uomo in meno, avete avuto un sussulto: come mai?

«Forse potrà sembrare strano ma con un uomo in meno abbiamo giocato meglio e fatto qualcosa in più. Però va detto che abbiamo regalato a loro tutto il primo tempo. Non c'è paragone con la Triestina vista a Genova, sembravamo davvero due squadre diverse».

Non sei riuscito neppure a fare le tue scorribande offensive, come avevi dimostrato proprio a Marassi.

«La differenza è che a Genova come squadra eravamo molto più alti e quindi avevo più possibilità di inserirmi in avanti. A Modena il nostro baricentro era molto basso, facevo fatica ad arrivare vicino ai nostri attaccanti: dovevamo certamente essere più alti come squadra e più propositivi».

Ma non trovi che la prova di Modena sia molto preoccupante anche in ottica Rimini?

«A volte guardare indietro e riflettere per bene sugli errori commessi sarebbe una bella cosa, ma io credo che in momenti come questi bisogna essere positivi. La possibilità di poter regalare la salvezza ai tifosi con una vittoria, domenica sarà una grande spinta per tutti».

Il Rimini sembra quasi aver mollato: che ne pensi?

«Non lo so se ha davvero mollato, certo nelle ultime partite non ha fatto bene, ma dobbiamo pensare solo a noi stessi: dobbiamo giocare da Triestina con la mentalità con cui siamo scesi in campo a Genova, senza pensare a chi si ha di fronte o alle motivazioni del Rimini».

Antonello Rodio

Il centrocampista Lorenzo Rossetti

IN BREVE

Miglior seconda nelle eliminatorie

La Primavera eliminata ma senza mai sfigurare al torneo di Gubbio

TRIESTE Eliminata, ma con onore. Al VI Torneo internazionale Città di Gubbio la Triestina Primavera non riesce a superare il suo girone eliminatorio – quello B -, in cui conclude comunque come miglior seconda. Chiude a quota tre punti all'attivo a pari merito con la Ternana, ma il maggior numero di reti segnate le permette di sopravanzare gli umbri. Sconfitta all'esordio per 2-1 dai tedeschi dell'Hansa Rostock, la compagine di Vittorio Russo mette poi in saccoccia una vittoria e un pareggio. I giuliani battono il Benevento per 4-3 nella loro seconda uscita, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1. Sono però gli sconfitti a segnare per primi con Villani, al quale replica Zonfrilli in due circostanze: la prima su rigore e la seconda con un tiro all'incrocio da fuori. Nella ripresa Furno sigla il 2-2, Cannone riporta avanti i giuliani, ma un rigore di De Tata riconduce il Benevento in parità. Ci pensa allora De Los Santos a far sì che la Triestina rimetta definitivamente il naso avanti. I giovani del presidente Fantinel chiudono la loro avventura a Gubbio con un pareggio per 3-3 con la Ternana. l'Unione ne aveva fallito uno con De Los Santos poco prima.

BAR SPORT

I tifosi della trattoria Giarizzole delusi per la sconfitta ma ancora prima per l'atteggiamento tenuto dagli alabardati in Emilia

«A Modena una squadra senza cuore, bisognerà rifondarla»

TRIESTE Delusi non solo dalla sconfitta, ma soprattutto dall'atteggiamento mostrato dalla squadra in un incontro così importante come quello di sabato scorso a Modena, i tifosi della Triestina non nascondono la loro preoccupazione per le sorti della squadra del cuore. Tutti attendono la prossima sfida interna con il Rimini. Al bar Giarizzole, in via San Pantaleone, cento metri alle spalle dello stadio Rocco, **Sergio Seljak** osserva: «L'Alabarda i giocatori li ha, ma è la testa che manca. Si è visto col Modena: se non scendi in campo da subito con la grinta necessaria, poi diventa dura cercare di rimettere a posto le cose. Sarà difficile battere il Rimini». **Gianni Agnoletto** confida in una formazione avversaria meno motivata rispetto a quella di Varrella: «Speriamo che l'undici romagnolo lasci vincere la Triestina. Tuttavia, bisogna cambiare radicalmente la mentalità di questo gruppo. Le colpe sono da distribuire equamente tra giocatori, allenatore e presidente». Concorda **Albino Furlan**, che ribadisce: «La squadra si è rivelata non all'altezza delle aspettative. Le responsabilità di ciò sono di tutti, dalla società allo staff tecnico. Si può ottenere la permanenza in B solamente battendo il Rimini». «Speriamo bene per domenica – spiega **Sergio Cattonar** –, ma io ormai da tempo sostengo come l'Unione possa raggiungere la salvezza solo approfittando delle disgrazie altrui. Il grande problema di questa squadra era e rimane l'assenza di un attaccante in grado di segnare con continuità. Inoltre, a Modena, i giocatori sembravano cadaveri». **Maurizio Marconcini** è particolarmente critico: «L'ultima sconfitta ha ribadito come la Triestina meriti la classifica che ha ora. I giocatori ci hanno messo poco impegno. Col Rimini ci sarà da lottare, ma ritengo che Eliakwu possa essere decisivo. Sarà fondamentale il ruolo del pubblico».

Secondo **Giorgio Plusnich**, invece, a determinare il futuro dell'Unione potrebbe essere proprio il capitano: «Allegretti ha le caratteristiche per farci arrivare al successo e quindi alla salvezza. Sono ottimista, anche se a Modena metà squadra ha giocato senza metterci il cuore». Chi dimostra grande fiducia è **Bruno Marega**, che dice: «La Triestina si salverà senz'altro, piegando il Rimini per 1-0. Una volta centrato l'obiettivo, però, bisognerà rifondare la squadra».

Matteo Unterweger

Bruno Marega

Giorgio Plusnich

Maurizio Marconcini

Sergio Seljak

Gianni Agnoletto

Albino Furlan

Sergio Cattonar

Franco Pellizotti, lo scudiero della maglia rosa Di Luca

Lienz - Zoncolan (142 km)

GIRO D'ITALIA Dopo la giornata di riposo, oggi la carovana rosa scala il Campolongo e sconfina in Austria e da lì la frazione più temuta

Pellizotti: «Zoncolan ultimo ostacolo per Di Luca»

«Il gruppo arriverà compatto fino a Ovaro, poi la scalata più difficile e ognuno darà l'anima»

di **Guido Barella**

UDINE Giorno di riposo al Giro d'Italia: l'ultima pausa prima della lunga volata che porta a Milano. Per il leader della classifica Danilo Di Luca, capitano della Liquigas, un solo grande ostacolo ancora da superare: «Per la vittoria finale mi manca solo la salita dello Zoncolan», ha spiegato ieri il «killer», come viene chiamato nell'ambiente il ciclista abruzzese che ha anche detto di preferire la corsa rosa al Tour («il Tour de France non mi fa impazzire, e non mi piace la gente che c'è lì. Del Tour non mi piace il percorso, anche se mi rendo conto che è la corsa più importante del mondo, e prima o poi mi toccherà andare a correrla, ma non la sento come il Giro d'Italia» - ha commentato).

Dunque, domani lo Zoncolan. Poi, sarà una lunga passeggiata trionfale in rosa verso la vittoria finale. A raccontare le sensazioni, le emozioni del clan Liquigas un corridore che le salite della Carnia le conosce bene, Franco Pellizotti, 11.o in classifica generale, pescato in un momento di relax dopo essersi comunque sciroppato un'ora di bicicletta, così, tanto per non perdere l'abitudine. Aspettando la tappa dello Zoncolan non si può non parlare con lui. Pellizotti, il «delfino di Bibione», ha infatti sangue carnico nelle vene: papà è di Paluzza, mamma di Arta Terme.

Pellizotti, con quale spirito la squadra della maglia rosa vive queste giornate?

Ah, lo spirito è davvero buono. Di Luca si sta dimostrando giorno dopo giorno davvero il più in forma di tutti.

E lei come valuta il suo Giro?

In maniera altrettanto positiva. Con un Di Luca in queste condizioni è giusto essere al suo servizio, lavorare per difendere il suo primo posto in classifica.

Possiamo dire che la sua tappa migliore è stata la cronoscalata di Oropa, quando è giunto quinto?

Beh, quel giorno si correva da soli contro il tempo, non avevo obblighi di squadra. Ma credo che siano state buone anche le tappe in cui ho lavorato per il mio capitano.

Oggi vi attende la tappa che porta a Lienz: gran premio della montagna a Passo Campilongo ma è poco più di un trasferimento.

Sulla carta è così. In realtà avete tutti visto come le insidie siano sempre dietro l'angolo. E noi, gli uomini della squadra della maglia rosa, dobbiamo quindi rimanere sempre con le orecchie diritte non possiamo distrarci nemmeno un attimo.

Domani, poi, lo Zoncolan: che tappa sarà?

La risposta è semplice: credo che il gruppo arriverà compatto fino a Ovaro, anche perchè il compito della nostra squadra sarà quello di neutralizzare ogni attacco. Poi, sulla salita dello Zoncolan ognuno darà quello che potrà dare.

Di Luca ha detto che attaccherà per mettere in cassaforte la maglia rosa. Da chi dovrà maggiormente guardarsi?

È normale che gli avversari attacchino: è l'ultima grande occasione. Credo che, ad esempio, Simoni non mollerà, anche se Di Luca in questo momento è decisamente più in forma. Simoni paga l'età, i suoi 35 anni? Non lo so: so invece che Di Luca ha l'età giusta, 31 anni, per vincere il Giro.

Il Giro sta proponendo due nomi nuovi, il lussemburghese Schlek e il vincitore delle Tre Cime Riccò: cosa pensa di loro?

Nel gruppo a dire il vero si parlava già bene di Schlek, ma certo nessuno si aspettava che si esprimesse a questi livelli in una gara complessa quale è il Giro. Quanto a Riccò, aveva già dimostrato a primavera di andare bene: è quindi soltanto una conferma.

Pellizotti, lei ha numerosi tifosi in regione: tifosi che domani l'aspetteranno sulla Zoncolan. Che cosa promette loro?

I compiti di squadra sono precisi: lavorare per difendere la maglia rosa del capitano. E quindi anch'io dovrò impegnarmi al massimo per questo scopo. Dopo, sulle rampe dello Zoncolan, spero soltanto di avere ancora benzina da spendere.

Per Di Luca l'ultimo ostacolo per vincere il Giro è lo Zoncolan

OGGI A LIENZ

Una frazione per attaccanti

MILANO Trascorso il secondo e ultimo giorno di riposo, il Giro d'Italia riprende la sua corsa verso Milano con la 16.a tappa, la Agordo-Lienz di 189 chilometri che dalla provincia di Belluno sconfina in Austria. È una frazione per attaccanti come Bettini o Sella, interlocutoria per gli uomini di classifica in vista dello Zoncolan di domani. Si va sul passo Campolongo e, soprattutto, sul Bannenberg, prima del quale si toccano punte tra il 15 ed il 16 per cento di pendenza con la strada che si restringe. Discesa e ultimi chilometri pianeggianti prima del traguardo di Lienz.

AUTOMOBILISMO

La Federazione ipotizza violazioni

Un'inchiesta ufficiale su quanto capitato in gara tra le McLaren

PARIGI La Fia ha aperto un'inchiesta su quanto accaduto all'interno del team McClaren nel corso del Gran premio di Monaco di Formula 1. Ad annunciarlo la stessa Federazione internazionale che, pur non specificando l'oggetto dell' indagine, ipotizza la possibile violazione del codice sportivo internazionale.

Frattanto una doppietta da ricorrensa: con i primi due posti conquistati a Montecarlo da Alonso e Lewis Hamilton, le frecce d'argento della McLaren hanno festeggiato non solo la fuga nelle classifiche piloti (entrambi sono primi a quota 38 punti) e costruttori (76 punti contro i 56 della Ferrari), ma anche le 150 vittorie in Formula 1. Nella specifica classifica la Ferrari è davanti alla McLaren con 195 vittorie ma la casa di Maranello nulla ha potuto contro la forza degli avversari.

«È stato un week-end fantastico senza dubbio - ha commentato Alonso - ed è stato bellissimo ottenere questo hat trick: pole, giro veloce e vittoria è un qualcosa di molto speciale qui a Monaco. È stata una bella sorpresa vedere come ha reso il team in questo weekend. Ho vinto 17 volte nella mia carriera ma mai sono riuscito a vincere con più di un minuto sul terzo classificato. Questa è probabilmente la vittoria più facile che ho fino a ora conquistato. Ora me la godrò e mi concentrerò sulle due corse nordamericane».

Fernando Alonso

Anche Hamilton è soddisfatto, anche se in occasione del primo pit stop è stato costretto dal suo team ad anticipare il rientro ai box per non danneggiare la corsa di Alonso. Non ha gradito molto la scelta, ma ha dovuto obbedire agli ordini di scuderia.

«Siamo dispiaciuti - ha detto il patron della scuderia Ron Dennis - perchè abbiamo dovuto utilizzare due strategie differenti a causa della possibilità di un ingresso della safety car. Di conseguenza abbiamo dovuto decidere in anticipo chi dei due piloti poteva vincere».

SERIE A

L'Udinese cambia la dirigenza, alcuni giocatori e lancia inviti a Mazzarri, Giampaolo e Marino per la panchina

Pozzo cerca l'allenatore, Malesani non piace

Muntari e Iaquinta cambieranno maglia, arriva Caracciolo e si aspetta Nocerino

UDINE Ci rivedremo tra dieci giorni, aveva detto domanica Alberto Malesani. In realtà la società ha deciso di pensarci su molto più a lungo: l'incontro tra il tecnico veronese e la famiglia Pozzo è stato fissato per il 13 giugno. Più di due settimane per sciogliere il nodo sulla conferma. Tante, troppe per pensare che nel frattempo l'Udinese resti con le mani in mano.

Giampaolo Pozzo, del resto, continua a non celare la sua delusione, non solo per i risultati, ma anche per il modulo scelto da Malesani, accusato apertamente di avere atteso troppo tempo, le ultime due partite, per schierare le tre punte.

All'allenatore il proprietario riconosce il merito di aver lavorato sodo e di aver riportato ordine e disciplina nel gruppo.

I complimenti, però, si fermano qua. Chiudere il girone di ritorno con 23 punti all'attivo, gli stessi raccolti all'andata da Galeone, non ha certo giovato alla causa di Malesani, frenato soprattutto dal pessimo rendimento in casa (cinque sconfitte su dieci partite).

La tentazione di cambiare è forte e le alternative non mancano: su tutte Mazzarri, in partenza da Reggio Calabria e già contattato da Udinese, Sampdoria e Parma, ma anche Giampaolo e Marino, che sicuramente lascerà Catania. I nomi più graditi alla piazza, quelli di Guidolin e Del Neri, sono anche i meno probabili.

Il tecnico del Palermo tornerebbe a Udine volentieri, ma viaggia su ingaggi decisamente alti per le abitudini dei Pozzo, quello del Chievo ha già dichiarato che resterà a Verona anche in serie B.

Per la panchina bianconera i favoriti, al momento, sono Malesani e Mazzarri, con Giampaolo leggermente alle spalle e Marino outsider.

Alberto Malesani non piace più al proprietario dell'Udinese

Questa la rosa di candidati sulla quale, oltre alla famiglia Pozzo, sta lavorando anche Pietro Leonardi, che si è di fatto già reinsediato sulla poltrona di direttore generale.

Il rapporto dell'Udinese con Roberto Zanzi, in partenza per Siena assieme a Manuel Gerolin, si chiuderà ufficialmente il 31 maggio, con un mese di anticipo rispetto alle previsioni.

Si cambia nella stanza dei bottoni, si cambia forse in panchina, si minaccia di cambiare pure lo stadio, da Udine a Bologna, salvo auspicabili novità positive dall'incontro tra Udinese e Comune di venerdì 1° giugno.

La rifondazione è in corso anche per la squadra, che ha bisogno di almeno tre o quattro rinforzi di valore a centrocampo e in attacco.

Gli eredi di Muntari e Iaquinta, diretti verso Portsmouth e Juve, sono ancora da individuare, e sul piede di partenza ci sono pure Pinzi e De Sanctis.

A centrocampo piace Brighi (Chievo), così come Nocerino e Paro, possibili merci di scambio con la Juve nell'affare Iaquinta.

Per l'attacco, nonostante le smentite di Pozzo, la prima scelta è Caracciolo, che lascerà sicuramente il Palermo. La conferma ufficiale è arrivata ieri dal ds rosanero Foschi. Poi bisognerà vedere se altre pretendenti si faranno avanti per avere le prestazioni del fenicottero che a palermo non è mai riuscito ad ambientarsi.

Riccardo De Toma

TENNIS TAVOLO

A Terni i campionati italiani assoluti iniziano oggi e terminano il 9 giugno

Il Kras punta a medaglie di pregio

TRIESTE Scattano nell'avveniristico impianto di Terni i campionati italiani assoluti di tennistavolo che proseguiranno sino al 9 giugno, data in cui verranno distribuite le medaglie dei pongisti ai vertici del ranking nazionale. Anche quest'anno nei piani del Kras, c'è la prospettiva di centrare innumerevoli piazzamenti e qualche metallo pregiato almeno nella categoria Veterani. La spedizione del circolo carsolino è tuttavia limitata numericamente nel settore giovanile dagli impegni scolastici di molte stelle come Tjasha Dolja, Stefano Rotella e la maturanda Mateja Crismancich. La sua defezione è indubbiamente un handicap per la prestigiosa gara a squadre.

Fra i selezionati non poteva mancare Martina Milic che avrà a disposizione ancora qualche giorno di allenamento prima di scendere in pedana nel singolare e nel doppio della seconda categoria. La capitana della squadra di A2 ha l'onere di confermare i piazzamenti della scorsa edizione: le ultime giornate di campionato avevano evidenziato una certa crescita nella condizione e su tale base si è lavorato in allenamento sui fondamentali. Ad accompagnarla ci sarà Eva Carli che ha l'occasione per ritrovare quegli stimoli minati da un'annata di transizione, condizionata da troppi problemi.

Nel terzo raggruppamento gli occhi sono puntati su Tjasha Kralj chiamata a dimostrare in un appuntamento tricolore i progressi dell'ultima stagione: un buon sorteggio potrebbe proiettarla nel tabellone principale. Meno consistenti le probabilità di entrare nel salotto buono della classifica Michele ed Elisa Rotella.

h. d.

IPPICA

Oggi pomeriggio a Montebello un convegno imperniato sui 4 anni come assaggio al premio Presidente della Repubblica di domenica

Gjanko e Giasmine Bi devono guardarsi da Gigi Riva

TRIESTE Molto attivo Montebello nella settimana che concluderà il ciclo delle diurne e che domenica ospiterà il presidente della Repubblica. Si corre oggi, domenica, e sono i 4 anni a intitolare questo pomeriggio l'episodio centrale, il premio Toscana. Distanza il doppio chilometro, vedremo Gjanko Np e Giasmine Bi rendere un nastro a Glen Rock Rm, Girdan, Gigi Riva e Garrick. Sempre protagonista sulla pista di casa, Gjanko Np si appresta a intraprendere l'ennesima scorribanda in virtù di una condizione che si mantiene ottimale. L'allievo di Romanelli chiude la qualitativa compagna di nastro Giasmine Bi, questa più credibile sulla breve distanza, però dovrà vedersela con due avvantaggiati invero pericolosi quali Gigi Riva e Glen Rock Rm, anteponibili questi piuttosto nettamente a Girdan e Garrick.

Glen Rock Rm è reduce da un primo piano modenese in 1.16.8 (sul miglio) e si avvale della guida di Vecchione, che non è poco. Dal canto suo, Gigi Riva di vittorie nel periodo ne ha colte due, entrambe sul doppio chilometro e suffragate da ragguagli significativi, 1.16.5 e 1.16.7. Con questo palmares, Gigi Riva, allievo del tedesco Rudolf Haller (materiale tutto in grosso ordine) può ergersi a baluardo non facile da superare per Gjanko Np.

Il convegno inizierà alle 15.25 proponendo subito un confronto per i 4 anni, ma sul miglio, confronto che vedrà Garibaldi Duke e Gardone vestire i panni dei protagonisti.

Mario Germani

Premio Siena: Gardone, Garibaldi Duke, Gemma dei Daltri. **Premio Pisa**: Inthanon Np, Indian Fly Jet, Ilenia Rivarco. **Premio Grosseto**: Centyry Chip Rl, Dali Dan, Ballo. **Premio Livorno**: Ifigenia Bi, I', So Cristal, Ilario Cof. **Premio Arezzo**: Artù di Casei, Aleryd Emi, Diamoz. **Premio Toscana**: Cjanko Np, Gigi Riva, Glen Rock Rm. **Premio Firenze**: Fetone Jet, Cannone Effe, Faina du Kras. **Premio Lucca**: Citron Kronos, Fitzgerald Dra, Bornio Gal.

TRIS DI LUNEDI' 28

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	12 18 17	1.934	309
2ª corsa	17 15 16	3.386	86

Due immagini del pluridecorato nuotatore triestino Nicola Cassio: sopra, durante una gara; a destra, con la medaglia al collo in piazza Unità dopo l'ennesimo successo di prestigio

Per Nicola due argenti e un bronzo individuali all'epilogo del campionato di serie A. Secondo il team LaPresse di Torino, terza la Dds Milano

Il triestino Cassio tricolore a squadre

Il nuotatore della Canottieri Aniene di Roma tra i protagonisti della conquista dello scudetto

TRIESTE Campione d'Italia. E' il nuovo titolo con cui si può fregiare il nuotatore triestino Nicola Cassio a conclusione delle finali del campionato a squadre di serie A, dal quale porta a casa anche due argenti e un bronzo.

La sua società d'appartenenza, il Circolo Canottieri Aniene di Roma, sfrutta il fattore campo (ovvero, le acque dello Stadio del nuoto della Capitale) e interrompe il dominio della società milanese Dds che aveva vinto lo scudetto negli ultimi cinque anni e che rimane a mani vuote appena orfana di Federica Pellegrini (trasferitasi a inizio stagione proprio a Roma).

L'Aniene, già ai vertici italiani nel 2001, vince il tricolore con un buon margine di vantaggio sul team LaPresse Nuoto di Torino, altro club che riesce a precedere in questa circostanza la Dds, terminata terza.

Nicola Cassio

Sono 293.50 i punti totalizzati dai neo campioni d'Italia, 213 quelli messi in saccoccia dai torinesi (ultimamente alla ribalta delle cronache per la vicenda Marin-Maneadou), mentre il bottino degli ex scudettati è pari a 203.50 punti. A seguire le altre cinque compagini finaliste: ovvero Ispra Nuoto, Aurelia Nuoto, Plain Team Veneto, Larus Nuoto e Imolanuoto. Queste ultime due formazioni retrocedono in serie B, da dove vengono invece promossi il Centro Nuoto Uisp Bologna e il Nuoto Livorno.

«Sono molto contento di aver vinto nell'unica gara veramente di gruppo esistente e nella quale contava il piazzamento di società e non quelli individuali – afferma Cassio - Ognuno tifava per gli altri, a iniziare dal nostro presidente Malaga, presente a bordo vasca per incoraggiarci: ci siamo dimostrati molto uniti ed è stata un'esperienza bellissima. Ora mi aspettano il Trofeo Sette Colli, i Campionati italiani assoluti estivi e il Trofeo di Parigi con la Nazionale. Ma prima sarò a Trieste, da oggi fino a lunedì».

La graduatoria definitiva del massimo torneo viene determinata dagli esiti delle trentotto finali complessivamente andate in scena tra prove individuali e staffette sia in campo maschile che femminile. Uscite che hanno coinvolto diversi big tra i quali Filippo Magnini, Massimiliano Rosolino, Emiliano Brembilla, Luca Marin, Chiara e Alessio Boggiatto, Federica Pellegrini, Cristina Chiuso e Paolo Bossini, lo zio del quale sponsorizza la Triestina Calcio.

A livello di medaglie personali, Nicola Cassio inizia la sua collezione di turno con l'argento conquistato nei 400 stile libero, conclusi in 3'55"98 alle spalle di Emiliano Brembilla (Ispra Nuoto) dopo aver sfiorato l'oro. E' primo al passaggio sia dei 200 che dei 250 metri, mentre Brembilla mette il naso avanti per la prima volta solo ai 300 metri, mantenendo però la testa fino al termine. Bronzo per Nicola Febbraro di LaPresse e solo quarto Rosolino, in forza alla Larus.

Ma Cassio si porta a casa anche un bronzo al termine di un'altra sfida combattuta e risoltasi solo nel finale, ovvero i 200 stile. L'ex atleta del Centro Fin e della Triestina Nuoto giunge terzo in 1'52"28, preceduto da Filippo Magnini della Larus Nuoto (1'49"81) e nuovamente da Brembilla (1'50"21).

In chiusura arriva un altro secondo posto con la staffetta 4x100 stile libero: il quartetto composto da Simone Ciancarini, Cassio appunto, Gianfranco Meschini e Marco Belotti taglia il traguardo in 3'26"56, dietro alla Dds (3'26"06).

Massimo Laudani

NUOTO

Prima nei 200 delfino e terza nei 50 e nei 100. Maurizio Tersar d'argento nei 100 e 200 dorso e bronzo nei 50

Coppa Olimpica, Jessica Andreini domina a Ravenna

TRIESTE Sei medaglie vinte, una qualificazione intascata per i Campionati italiani assoluti estivi e un paio di personali aggiornati. Questo il bottino di caccia dei cinque triestini presenti alle semifinali della Coppa Olimpica, della quale vanno in scena contemporaneamente tre concentramenti: uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud.

A salire più volte sul podio è Maurizio Tersar, nuotatore giuliano della Marina militare alle prese con il raggruppamento del Centro Italia. Tersar si classifica terzo nei 50 dorso in 27"71, poi giunge secondo sia nei 100 che nei 200 dorso, gare in cui blocca il cronometro rispettivamente sul 59"47 e sul 2'07"5. In tutti e tre i casi, inoltre, stacca il biglietto per le finali che si disputeranno in occasione della manifestazione RomAcquatica, le cui prove di nuoto andranno in scena dall'8 al 10 giugno e alle quali sarà presente di diritto Nicola Cassio, avendo partecipato ai recenti Mondiali di Melbourne.

Le atlete triestine Jessica Andreini (a destra) e Debora Ragaù

«Finalmente sono riuscito a gareggiare bene quest'anno – commenta Maurizio Tersar – Ho fatto registrare dei tempi inattesi per il periodo in cui siamo, mettendo a frutto il duro allenamento svolto in palestra. Ad esempio, nei 50 ho migliorato il 27"75 ottenuto agli assoluti primaverili di Livorno».

Gli altri rappresentanti del capoluogo regionale scendono in acqua invece a Ravenna. Jessica Andreini, nata a Trieste e in forza al Gymnasium Pordenone dopo la dipartenza dall'Adria Monfalcone, si aggiudica i 200 delfino in 2'19"09 e arriva terza sia nei 50 che nei 100 delfino con i riscontri di 29"37 (è la prima al traguardo del '90) e in 1'03"72. Acquisito così il diritto di scendere in acqua a Roma, si deve accontentare di un 25° e di 27° posto in due specialità non sue quali i 50 e i 100 stile libero, chiusi in 28"09 e in 1'01"18.

Ma anche Piero Codia della Triestina Nuoto si comporta bene alla prima uscita in vasca da 50 metri, mettendosi in luce in primis nei 200 dorso (nei quali conquista la quarta piazza in 2'08"01, tempo utile per andare a Roma pure per i campionati italiani assoluti estivi). E', inoltre, 11° nei 50 dorso in 28"23.

Ivan Bozic, dal canto suo, archivia la trasferta con una 10° e una 17° posizione, colte nei 50 e nei 100 rana (30"49 e 1'07"63). Debora Ragaù della Rari Nantes Trieste, alla prima presenza alle semifinali di Coppa Olimpica (come Codia e Bozic) e pure lei alle prime apparizioni stagionali in vasca lunga, è 13° nei 50 delfino (passando da 30"11 a 29"85) mentre nei 100 delfino è 16° in 1'05"99, andando vicina al personale di 1'05"8.

m.la.

CANOA

Under 14 regionali in luce

Trofeo Giovani: tre medaglie d'oro per il Cmm Sauro

TRIESTE Ha preso il via lo scorso fine settimana, sul lago di Caldonazzo, la prima fase del Trofeo Canoa Giovani per atleti under 14. Sabato sono state disputate le gare sui 2000 metri, domenica sui 200. Tre i club regionali in luce sul lago in provincia di Trento: Cmm «N. Sauro» Trieste, Canoa San Giorgio di Nogaro e Timavo Monfalcone.

E proprio dalle migliori realtà canoistiche del Friuli Venezia Giulia sono giunti eccellenti risultati: 7 ori, 1 argento e 2 bronzi per i sangiorgini; 3 ori, 6 argenti e 2 bronzi per i triestini; 1 argento e 2 bronzi per i monfalconesi. Una manifestazione molto seguita il Canoa Giovani (presente anche Josefa Idem che a Pechino tenterà la partecipazione alla sua settima Olimpiade) con 372 atleti e 46 società italiane.

Per la San Giorgio, la formazione più medagliata è stato senza dubbio il quartetto composto da Bertoli, D. Vicenzino, Benedetti e M. Vicenzino, vincitore del K4 cadetti A sui 2000 metri, della C4 e del K4 sui 200 metri. Oltre a Brunzin vincitore del K1 cadetti B, Ghedin e Biondin in K2 sui 2000 e, insieme a Franco, della staffetta K1 X 200. A fianco dei vincitori, non meno importanti l'argento del K4 cadetti B 200 metri (Ghedin, Franco, Brunzin e Biondin) e i bronzi del K1 4,20 (Brunzin) e K1 cadetti B (Franco).

Josefa Idem in azione

Per i colori del Circolo Marina sono saliti sul gradino più alto del podio la Genzo nel K1 cadette sui 2000 e, in coppia con la Svara, nel K2 cadette 200 m più l'oro nella staffetta 4X200 cadette (Prodan, Coren, Lizzi, Iuracic). Numerose le medaglie d'argento: portano la firma di Coren (K1 cadette A 2000 m), Corsani (K1 4,20 allievi), Svara (K1 cadette B 200 m), Genzo (K1 cadette B 200 m), e del K2 5,20 allievi di Romano e Peloso. Bronzi, infine, con Udina (K1 cadetti A 2000 m) e Romano (K1 cadetti B 200 m).

In netta ripresa la Timavo. I migliori risultati giungono da Pozzari (argento nel K1 4,20 allievi sui 200 e sul podio anche sui 2000 conquistando il bronzo) e dal bronzo di De Rosa nel K1 cadetti A sui 200.

Nella classifica generale provvisoria, la Canoa San Giorgio occupa una lusinghiera terza piazza, 5° il Cmm "N. Sauro" e 27° la Timavo.

Maurizio Ustolin

AUTOMOBILISMO

Ottimo risultato, nonostante problemi tecnici, nel terzo appuntamento con la Targa Tricolore Porsche. Parlato vince a Fasano

Borrett, rocambolesco secondo ad Adria

TRIESTE Grande giornata per Freddy Borrett che riceve dalla buona sorte una ricompensa per la sua tenacia in occasione del terzo appuntamento con la Targa Tricolore Porsche.

La competizione, archiviata sul circuito di Adria, ha visto iscritti ben 187 piloti. Una trasferta che si era annunciata difficile per Borret con problemi irrisolvibili al cambio, rimontato con pezzi di fortuna dato il pernicioso ritardo dei ricambi originali. Fatto che costringeva Borrett a una guida in difesa non potendo contare su un pronto inserimento delle marce su una pista dove il cambio è molto utilizzato.

La gara era comunque spettacolare e Freddy partiva bene. Tuttavia, non poteva rincorrere la posizione di testa accontentandosi di un terzo-quarto posto. Ma la dea bendata ci metteva del suo e, al Tornatine, Lastrucci e Morini si urtavano innescando una serie di contatti a catena alle loro spalle che portavano al ritiro di Ghiotto e Bentivegna, possibili pretendenti a un posto sul podio,. In questa fase, la vettura triestina veniva superata, in regime di bandiere gialle, senza che i commissari di gara facessero alcunché.

Borrett non ci stava, dando vita ad un superbo duello ma di nuovo il cambio si impuntava rovinando tutto. Quarto al traguardo, Freddy faceva valere le sue ragioni alla direzione di gara, riottenendo il terzo posto per declassamento del pilota che lo aveva superato nel momento vietato. Quindi, ancora una botta della signora bendata: il primo veniva escluso in verifica e così «fast Freddy» saliva al secondo posto. Niente male per una gara in difesa e con il cambio a pezzi.

Freddy Borrett sul podio dopo una recente competizione

Il prossimo appuntamento con la Targa Tricolore Porsche sarà sul circuito francese del Paul Ricard il 2 e 3 giugno. Ora Borrett sale al secondo posto in un torneo che, soltanto sabato, sembrava irrimediabilmente perso.

Ancora un risultato di grande rilievo, inoltre, per Paolo Parlato che (dopo la bella vittoria nella cronoscalata Pieve Santo Stefano-Passo dello Spino, prova valida per il Campionato italiano assoluto della montagna) si è di nuovo imposto nella classe N 2000 con la sua Honda Civic Type R nella salita, sempre per il Campionato italiano, della selva di Fasano. Prossimo appuntamento alla Verzegnis-Chianzutan dove Paolo si presenta capoclassifica di campionato.

Bene anche i fratelli Olimpo, nel Formula Challenge disputato in Veneto, con la vittoria di gruppo per il maggiore dei due e il 4° posto per il più giovane.

Al 22° Rally Bellunese, infine, solo 54° la coppia triestina composta dal velocista Giurgevich e dall'infaticabile Minozzi sulla nuova Citroen Saxo N2. A loro discolpa si può dire che «Mad Max» doveva fare chilometri per adattarsi alla nuova vettura, apprezzata proprio negli ultimi giorni.

Fabio Niero

IL PERSONAGGIO

L'atleta triestino fra pochi giorni in Cina con la nazionale italiana sordi

Lisjak ai mondiali di basket

TRIESTE Il triestino Andrea Lisjak, classe 1987, partirà tra pochi giorni per Guangzhou, in Cina, con la Nazionale italiana sordi per partecipare ai Campionati mondiali di basket.

L'atleta, che fa parte del Gruppo sportivo «Silenzioso» di Trieste, milita nella squadra del Gss Pesaro che è giunta la secondo posto ai Campionati italiani svoltisi ne giorni scorsi a Palermo.

Quando è a Trieste, Lisjak si allena nella squadra del San Vito sia con l'Under 21 che con la formazione che milita in serie D. Quello in Cina non sarà l'unico impegno importante per lui, dato che a fine settembre vestirà nuovamente la maglia azzurra per partecipare ai Campionati mondiali di pesca canna da natante in Belgio insieme a Devan Radovic, entrambi appartenenti alla società «Sirena» di Trieste.

Difenderanno, insieme alla squadra italiana, il titolo iridato conquistato l'anno scorso in Portogallo.

l.c.

L'azzurro Andrea Lisjak

CALCIO DILETTANTI

Esclusa la fusione con il Roiano Gretta Barcola ma prosegue la collaborazione con un travaso di giocatori

Terza, Giorgi è il nuovo presidente del Campanelle

TRIESTE Il Campanelle volta pagina. Al termine di una stagione travagliata, durante la quale ha vissuto un cammino difficile nel campionato di Terza categoria, la società triestina si regala un nuovo look. L'assemblea dei soci ha infatti ratificato le dimissioni dell'ormai ex consiglio direttivo presieduto da Nicola Farina.

Fatto questo primo passo formale, la riunione del direttivo ha eletto i nuovi componenti. Al vertice Lorenzo Giorgi, il vice rimane lo stesso Farina con il segretario Massimiliano Coos e il tesoriere Attilio Giugovaz. Questo quartetto sarà affiancato nel suo operato da Demetrio Damiani, Ottavio Giannella, Luciano Guadagnin, Fabrizio Maier, Franco Kermaz e Patrick Caroppo.

Per Giorgi, Coos, Maier e Damiani la nomina ha sancito il passaggio definitivo dal quadro dirigenziale del Roiano Gretta Barcola (club dal quale hanno dato le dimissioni) a quello del Campanelle. «Tra le due società non è assolutamente in atto alcuna fusione come si paventava – afferma il neo presidente Giorgi – Abbiamo semplicemente sottoscritto un progetto di seria collaborazione con Andrea Giovannini che resta il massimo dirigente del Roiano Gretta Barcola. Quest'ultima società, che ora avrà a sua volta un nuovo direttivo, non parteciperà più al campionato di Terza categoria visto che faremo una selezione tra il suo gruppo di giocatori e il nostro in modo da fare possibilmente un campionato competitivo. Continuerà le sue attività di vela, artigianato e calcio femminile e le sue atlete si alleneranno sul nostro terreno dove disputeranno anche le gare ufficiali».

Giorgi indica poi le altre mosse della sua nuova creatura che ha comunque 45 anni di vita.«Ci chiameremo solo Campanelle e sparirà il marchio dello sponsor storico Prisco. Per portare una nuova freschezza e per radicarci di più sul territorio attueremo delle formule per interagire con le realtà esistenti nel rione. In attesa che il Comune ci doti di un campo e di spogliatoi nuovi, daremo corpo al settore giovanile». In tal senso, è in via di definizione un accordo con il Trifoglio.

m.la.

Il presidente Lorenzo Giorgi

La società isontina sogna di organizzare un torneo per i più giovani

La Pro Gorizia guarda al futuro con le squadre Pulcini e Piccoli amici

TRIESTE Nata nel lontano 1923, l'Associazione sportiva Pro Gorizia, dopo anni travagliati misti a grandi stagioni di gloria, ha raggiunto un certo equilibrio grazie al sostegno dell'imprenditore Fabrizio Manganelli, presidente del sodalizio isontino. «La tenacia che ha caratterizzato il team in tutti questi anni di attività, e le soddisfazioni che è stato capace di regalare al pubblico - spiega Manganelli - mi hanno indotto a dare fiducia a un gruppo che punterà al rilancio per diventare nuovamente protagonista nel panorama calcistico».

Nuovo slancio è stato dato anche al settore giovanile, in particolare quello concernente il campo a 7. Il sodalizio goriziano ha allestito quest'anno una squadra di Piccoli amici e una di Pulcini per un totale complessivo di 18 atleti. Campi da gioco e di allenamento sono siti nell'area dello stadio Campagnuzza e nella palestra durante i mesi invernali.

Questi gli obiettivi perseguiti durante gli allenamenti per i tesserati del campo a 7, spiegati dal presidente Manganelli: «I Piccoli amici lavorano di più sulle capacità senso-percettive e sullo sviluppo degli schemi motori di base. Non praticano un'attività sportiva di tipo agonistico, bensì solo attività ludico-motoria. I Pulcini, invece, cominciano a lavorare sulle capacità coordinative per fornire gli elementi motori necessari all'acquisizione delle abilità tecnicotattiche. Le attività a loro dedicate sono propedeutiche al gioco del calcio con un aspetto agonistico comunque molto contenuto».

Questa la lista completa dei ragazzini appartenenti ai Piccoli amici: Vincenzo Falco, Tommaso Ferfoglia, Nicola Dondi, Alessio Cicigoi, Margherita Imbrogno e Noel Capezza. Più numerosi, invece, il gruppo dei Pulcini: Giuseppe Ceravolo, Christian Cinardo, Carlo Furlan, Alberto Germini, Giulio Lovini, Simone Marcocig, Marco Pippa, Marco Tavcar, Michele Varlez, Manuel Quaggiato, Luciano Convissuto e Jonathan De Piero.

Gli obiettivi dell'attività calcistica dedicata a Piccoli amici e Pulcini sono chiari e semplici: «Innanzitutto l'importante è il divertimento dei piccoli calciatori che, vista la giovanissima età, necessitano di ritrovare nello sport prima che la formazione del corpo quella emotiva e ludica. Particolare cura va riservata alla parte educativa, attraverso l'insegnamento dei valori e dell'etica dello sport».

In futuro, la società auspica una maggior partecipazione da parte della città di Gorizia, attraverso varie forme di sostegno, anche morale, a una società che si sta impegnando per cercare di riportare l'importanza dello sport e del calcio in primo piano.

Tra i progetti futuri, la Pro Gorizia ha in serbo un torneo calcistico dedicato solo ai bimbi, equivalente a quello organizzato per i più grandi a Gradisca d'Isonzo: «Per raggiungere tale fine, però, particolarmente importante sarebbe ricevere un sostegno anche in termini economici dall'esterno per creare una forte sinergia tra privati e pubblico», rimarca Manganelli.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

L'organigramma societario dell'Associazione sportiva Pro Gorizia è composto dal presidente Fabrizio Manganelli, dal vicepresidente Paolo Bressan, dal segretario Odino Alt e dalla cassiera Arianna Bellan. Lo staff direttivo del campo a 7 è formato dagli allenatori Sirio Faganel (Pulcini) e Giovanni Longo (Piccoli Amici) e dai dirigenti Marco Marcocig, Roberto Furlan e Duilio Nardon. Decisamente numerosi i collaboratori della società: Claudio Kenda, Gaetano Corace, Roberto Furlan, Pierluigi Masia, Luciano Urdan, Ezio Donati, Giuliano Colussi, Alain Cabas, Roberto Imbrogno e Peter Brockmann. Questi, infine, i consiglieri della società isontina: Marzia Stramaglia, Luigi Esposito, Valter Dimarch, Angelo Palumbo, Nereo Tavagnutti e Paolo Lazzeri. Anche quest'anno la Pro Gorizia, in collaborazione con il Viola Club, organizzerà un «city camp» nella struttura della Campagnuzza per giovani calciatori di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, dove i ragazzi saranno seguiti da uno staff di tecnici qualificati. Per maggiori informazioni si può contattare la sede allo 0481.521358.

Foto di gruppo per i giovanissimi calciatori della Pro Gorizia, suddivisi tra Pulcini e Piccoli amici per un totale di 18 atleti

PULCINI

Il Domio A dilaga con il Club Altura C 15-5 il finale con 7 reti di De Franceschi

TRIESTE Nel campionato a sette dei pulcini, il Domio A, il San Luigi D e il San Sergio B sono le squadre più prolifiche dell'ultima giornata della fase primaverile.

Nel girone **topazio**, il Domio A sgambetta il Club Altura C con il risultato di 15-5. Tra le fila dei vincitori sono ben sette le reti realizzate da De Franceschi e quattro quelle messe a segno da Grando, alle quali si aggiungono le doppiette di Giglione e Civita. Le repliche degli sconfitti sono affidate a Godini (3), Basso e Corossi.

Gli altri risultati del concentramento sono: Roianese C-Trifoglio B 2-5, Montebello Don Bosco C-Esperia Anthares B 6-0, San Luigi E-San Luigi F 2-4, Vesna B-Muggia E 4-4, San Sergio D-Montuzza B 1-0.

Nel raggruppamento **rubino**, il San Luigi D piega il Cgs A per 8-0 in virtù dei colpi messi a segno da De Toni (2), Cesini, Gridel, Facchin (2) e Rismondo (2). Poi, la squadra vincente prende atto dei seguenti esiti degli incontri restanti: Sant'Andrea San Vito A-San Luigi C 5-7, Muggia B-San Giovanni D 2-3, Montuzza A-Club Altura A 4-2, San Giovanni C-Ponziana B 5-1, Muggia C-Montebello Don Bosco A 1-3, Kras-Fani Olimpia A 1-5.

Nel tabellone **diamante**, Calò con una quaterna lancia il San Sergio B verso l'affermazione per 8-1 conquistata al cospetto della Roianese A. La festa dei giallorossi di Borgo viene completata da Ferrante, Cociani, Vascotto e Lo Perfido, mentre l'unica stoccata vincente dei bianconeri viene messa a segno da Wellington.

Così il resto delle gare in programma: San Giovanni B-Muggia A 3-2, Trifoglio A-San Giovanni A 3-5, Opicina A-San Sergio A 3-5, San Luigi A-Pomlad si giocherà giovedì, San Luigi B-Ponziana A rinviata.

Nel girone **smeraldo**, infine, si registrano un rinvio, tre pareggi e un successo di misura. Lo intasca il Fani Olimpia B, che batte il San Giovanni E per 1-0 con un centro di Ingenito. Il quadro generale viene completato da Sant'Andrea San Vito B-San Sergio C 2-2, Muggia D-Esperia Anthares A 2-2, Opicina B-Cgs B 1-1, Chiarbola-Club Altura B rinviata.

Intanto ha preso il via il **Torneo Montanari** a Muggia e, a condurre le danze con due successi, sono il Koper nel girone '96 e il Ponziana con il Club Altura e lo stesso Koper nel raggruppamento '97.

m.la.

A CINQUE

Nel campionato a cinque dei pulcini, il finale di stagione vede il Ponziana E battere il Montebello Don Bosco D grazie alla cinquina di Ponis, alla tripletta di Rrena, alla doppietta di Pizzamei e alle reti singole di Pelengic e Ziliani. Il Ponziana D ha ragione invece del Domio B per 9-1, trascinato da Venturini e Sergi (autori di sei e tre marcature). Il gol biancoverde porta la firma di Moratto. Il Sant'Andrea San Vito C sgambetta il San Luigi G per 8-3 con due realizzazioni a testa per Rigo, Pischianz, Ianezic e Bevilacqua. I sanluigini vanno a bersaglio con Dosmo e Visintini per due volte. L'Altura D si affida a Carelli e Montesano, entrambi a segno in due circostanze, per superare il San Luigi H per 4-0. Sammartini, Giormani e Valenza regalano una vittoria per 3-1 alla Roianese D contro il San Giovanni F, consolatosi con la zampata di Stupar. Rinviata la sfida Opicina C-Montuzza C ma l'Opicina era reduce dal 13-3 imposto al San Luigi G in un recupero.

L'INTERVISTA

Le sue passioni sono la storia e i cartoons

Alby, portiere all'esordio Talento rubato al basket

TRIESTE Al suo primo anno nel mondo del pallone, Alberto Germini è davvero felice di aver intrapreso la carriera nelle fila della Pro Gorizia. Interpretando, peraltro, un ruolo del tutto particolare: quello di portiere.

Nato a Gorizia il 27 gennaio 1996, il timido Germini ha stato catturato dalla magia del calcio dopo aver visto le imprese del portiere Gianluigi Buffon agli ultimi Mondiali tedeschi vinti proprio dal team italiano. Dopo tre anni al servizio della squadra di basket dell'Ardita, Alberto ha deciso così di voltare pagina come ci spiega egli stesso: «Mi piace di più stare in porta e giocare a calcio». Il ricordo più bello di questa prima stagione è legato al match contro l'Audax Sanrocchese, esordio nel campionato Pulcini: «Ero emozionantissimo e molto felice ma, purtroppo, abbiamo perso», ci confida il piccolo Gerbini. Iscritto alla scuola «Abelardo Pecorini», «Alby» - come viene chiamato in famiglia e dagli amici - frequenta la quinta elementare con grande impegno. «Mi piace molto imparare e, soprattutto, mi piace la storia» aggiunge il numero uno della Pro Gorizia. Nel tempo libero il giocatore di Sirio Faganel guarda spesso la televisione, in particolar modo i cartoni animati, tra i quali spiccano i Griffin e i Simpson. Alberto sta dunque pian pianino seguendo le orme del fratello maggiore Federico, centrocampista con doti d'attaccante inserito nel gruppo dei Giovanissimi della società presieduta da Manganelli.

Ti rechi spesso al cinema?

Qualche volta.

Cosa hai visto ultimamente?

Ho visto Pirati dei Caraibi 3.

Ti è piaciuto?

Moltissimo.

Qual è il tuo personaggio preferito?

Il capitan Jack Sparrow.

Ti piace leggere?

Sì. Ora sto leggendo proprio un libro sui Pirati dei Caraibi.

Come mai ti piace tanto la storia?

Mi piacciono soprattutto gli antichi Romani e la guerra di Troia.

Come mai?

Tutto è nato da quando ho visto il film Troy.

Qual è il tuo piatto preferito?

Le cozze e gli asparagi.

Da grande cosa vorresti fare?

Ancora non ci ho pensato.

Hai dei compagni di squadra con cui vai particolarmente d'accordo?

Sì, con Marco Tavcar, Marco Pippa e Giuseppe Ceravolo.

Quanti fratelli hai?

Ho un fratello maggiore, Federico, e una sorella più piccola, Martina.

Il portiere Alberto Germini preferisce l'erba al parquet

IL PERSONAGGIO

Il suo sogno è quello di diventare poliziotto

Nicola, calcio e musica Suona anche il piano

TRIESTE Nato a San Daniele del Friuli il 7 settembre 2000, Nicola Dondi è uno dei nuovi arrivati alla corte del presidente Manganelli. Al suo primo anno di calcio con la maglia della Pro Gorizia, il vivacissimo Nicola si è trovato molto bene con il suo allenatore Giovanni Longo.

Sul campo, l'istruttore isontino è solito far ruotare i ruoli durante le partitelle di allenamento ma il piccolo Dondi sembra già avere le idee chiare: «Mi piace un sacco il ruolo di portiere. È quello che preferisco di più, anche se si prendono tante botte». Nicola frequenta la prima elementare alla scuola delle Orsoline di Gorizia e ha una predilezione per la matematica. Oltre al pallone, Nicola è impegnato in altre attività: «Il calcio mi piace tanto, ma poi faccio anche pianoforte e canto, anche se il canto è quello che preferisco di meno», spiega.

Anche se quello del portiere sembra il ruolo più affine al suo temperamento, il calciatore preferito di Nicola è il centrocampista milanista Gattuso, apprezzato per «la sua grinta, che spesso però lo porta a commettere qualche fallo di troppo». Da grande, il sogno di Nicola sarebbe quello di diventare un poliziotto, mestiere che però il diretto interessato ha definito "un po' rischioso". Molto contento per la vittoria del Milan nella finale di Atene contro il Liverpool, il simpatico Dondi ha confidato che non ha potuto vedere la finalissima: «Purtroppo devo andare dormire alle 9», ha spiegato rammaricandosi un po'.

Guardi la televisione?

Sì, quando ho tempo.

Cosa guardi?

Mi piace molto Walker Texas Rangers e i film di guerra.

Hai visto i Pirati dei Caraibi 3?

Certamente. Adoro il personaggio di Jack Sparrow.

Con chi vai particolarmente d'accordo a calcio?

Vado d'accordo con tutti.

Qual è il tuo piatto preferito?

È una domanda difficile....

Come mai?

Mi piacciono tante cose.

Ad esempio?

Al cinema vado matto per i pop-corn ma amo anche il gelato.

E c'è qualcosa che proprio non ti va giù?

Sì, i fagioli non mi piacciono.

Ti piace leggere?

Sì, mi piacciono i brani con tante storie.

Hai qualche animale in casa?

Nessuno, però i nonni materni hanno un pesce.

r.t.

Nicola Dondi è al suo primo anno tra le file della Pro Gorizia

ESORDIENTI

Azione da gol in una combattuta sfida tra San Sergio e Cgs

I rossoneri si impongono per 7-1 sul Costalunga grazie a una clamorosa rimonta propiziata da un tris di Forte e da una doppietta di Abatangelo

San Giovanni A e Montuzza chiudono con il botto la giornata

TRIESTE Il San Giovanni A tra gli Esordienti a undici e il Montuzza tra gli Esordienti a sette archiviano la dodicesima giornata della fase primaverile con il botto.

Nel turno di campionato in questione, il San Giovanni A batte il Costalunga per 7-1 ma mette in cassaforte il successo solo nel terzo dei tre tempi in programma. Gli sconfitti passano infatti in vantaggio con Cunto e poi tengono botta fino alla parte finale della ripresa, quando il risultato è di 1-1. A trascinare al successo i rossoneri sono in primis Forte (tripletta) e Abatangelo (doppietta); a completare poi la festa sangiovannina ci pensano Codan e Romich.

Restando nel torneo **a undici**, il San Luigi B e l'Esperia Anthares impattano per 1-1 ed entrambi vanno a segno nel secondo «round»: i sanluigini colpiscono con Suran e i calabroni con Glavina. Il Cgs A fa la sua bella figura e cerca di rendere la vita il più difficile possibile all'Opicina A, ma è proprio la compagine carsolina alla fine a imporsi per 3-1 grazie ai centri di Dapelo, Osman e Lebani. Il momentaneo 1-1 è di Del Torre.

Malgrado la stanchezza dovuta agli impegni su più fronti, il San Sergio A vince ancora e sgambetta il Sant'Andrea San Vito A per 3-0, risultato determinato da tre gol di La Pasquala. Il San Sergio B, dal canto suo, piega il San Giovanni B per 5-1: Barnobi e le doppiette di Mandorino e Gulin stendono il team di viale Sanzio, consolatosi solo con la zampata di Milanovic. Si giocherà oggi pomeriggio la gara Ponziana A-Pomlad A, mentre quella tra il Muggia A e il Montebello Don Bosco A è stata rinviata.

Nel campionato **a sette**, invece, il rimaneggiato Montuzza la spunta per 6-4 sul Chiarbola, andando a bersaglio con Di Chiara (2), D'Alfonso, Parisi e Giorgi (2) e venendo trafitto da Ievan per due volte, Jesic e Varesano. Il Club Altura vince di misura per 4-3 contro il Fani Olimpia, affidandosi come spesso è successo a Trevisan (due centri), Giormani e Cleva, che vanificano i colpi portati a buon fine dagli avversari Ionica, Mattera e Stazedonig.

Per i vincitori, in crescendo dopo essersi trovati sotto per 2-0, si tratta della miglior prestazione stagionale. Il Montebello Don Bosco B sconfigge il Ponziana B per 4-2: i marcatori nerazzurri sono Bortolin (2), Steffinlongo e Palcich, mentre quelli biancocelesti sono Savron e Zillani. Il Muggia B benedice alcune individualità quali Apollonio, Samez e Gasparini (due acuti) che regalano un 4-2 ai rivieraschi nel match con l'Opicina B con le loro giocate personali. Due zampate di Andiloro non bastano invece al Cgs B per uscire indenne dalla combattuta gara con il San Sergio C, vittorioso per 4-2. Tra le fila dei lupetti di Borgo si mettono in evidenza Dudine, Orlando, Lapaine e Goglia.

Sono in programma rispettivamente domani e giovedì gli incontri Sant'Andrea San Vito B-Sant'Andrea San Vito D e Trifoglio-Pomlad B. A riposo il Sant'Andrea San Vito C.

m.la.

OGGI IN ITALIA

NORD: Da parzialmente a molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sui settori alipini e prealpini, con possibili episodi nevosi oltre i 1600-1800 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna con locali addensamenti nelle aree interne. **SUD E SICILIA:** nuvoloso sulle regioni del versante tirrenico con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni, sui settori alpini e prealpini, possibili episodi nevosi oltre i 1600-1800 m. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti nelle aree interne; da parzialmente a molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni. **SUD E SICILIA:** nuvoloso sulle regioni del versante tirrenico con precipitazioni; da poco a parzialmente nuvoloso altrove.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	16,5	22,3
Umidità		77%
Vento		24 km/h da O
Pressione	in diminuzione	993,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,7	20,8
Umidità		91%
Vento		4,6 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,7	20,8
Umidità		91%
Vento		24km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	17,0	21,5
Umidità		68
Vento		20 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	14,5	19,8
Umidità		83%
Vento		3,6 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	14,5	19,5
Umidità		87%
Vento		24 km/h da ENE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	13,8	21,2
Umidità		73%
Vento		11 km/h da NE

ITALIA

BOLZANO	16	np
VERONA	18	26
AOSTA	12	17
VENEZIA	16	24
MILANO	18	26
TORINO	14	16
CUNEO	11	21
MONDOVÌ	12	19
GENOVA	19	22
BOLOGNA	16	25
IMPERIA	17	22
FIRENZE	16	17
PISA	18	22
ANCONA	18	27
PERUGIA	13	25
L'AQUILA	10	22
PESCARA	16	25
ROMA	16	25
CAMPOBASSO	17	24
BARI	18	27
NAPOLI	17	25
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	20	21
R. CALABRIA	21	25
PALERMO	20	24
MESSINA	21	23
CATANIA	20	24
CAGLIARI	18	26
ALGHERO	16	22

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	14/17
T max (°C)	18/21	18/21
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza nuvoloso, salvo qualche schiarita, con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti e probabili temporali sparsi; su pianura e costa sarnno possibili piogge localmente anche intense. Di primo mattino in montagna nevicate in montagna oltre i 1500 circa e piogge sulle Alpi.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	11/14	14/17
T max (°C)	20/23	20/23
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	3	

DOMANI. Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con Borino sulla costa. Nel pomeriggio avremo cielo variabile su pianura e costa, mentre sui monti prevarrà ancora cielo nuvoloso e sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco.
TENDENZA. Giovedì cielo variabile con qualche temporale sui monti.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

L'aria fredda che lunedì ha iniziato ad affluire sul Mediterraneo occindentale, attraverso il Golfo del Leone continuerà anche nelle prossime ore a investire la penisola italiana. La temperatura, dopo essere scesa sulle regioni Nord occidentali e in Sardegna, continueranno a diminuire anche nel resto del nostro Paese.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	22,2	4 nodi S	20.29 +60	9.30 -49
MONFALCONE	poco mosso	21,9	5 nodi S-E	20.34 +60	9.35 -49
GRADO	poco mosso	21,7	6 nodi S-E	20.54 +64	9.55 -44
PIRANO	poco mosso	22,4	5 nodi S-E	20.24 +60	9.25 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	12	23	ZURIGO	7	19
LUBIANA	10	22	BELGRADO	20	30
SALISBURGO	7	18	NIZZA	15	25
KLAGENFURT	9	22	BARCELLONA	13	22
HELSINKI	16	22	ISTANBUL	19	25
OSLO	7	16	MADRID	8	22
STOCCOLMA	11	22	LISBONA	13	19
COPENHAGEN	13	18	ATENE	20	26
MOSCA	19	31	TUNISI	18	27
BERLINO	14	23	ALGERI	16	25
VARSAVIA	16	29	MALTA	18	30
LONDRA	7	13	GERUSALEMME	14	np
BRUXELLES	9	18	IL CAIRO	20	31
BONN	11	18	BUCAREST	14	33
FRANCOFORTE	11	22	AMSTERDAM	12	18
PARIGI	9	15	PRAGA	14	27
VIENNA	16	30	SOFIA	15	26
MONACO	13	25	NEW YORK	16	30

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non mancheranno le possibilità di sicuro successo nel campo del lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

CANCRO 21/6 - 22/7
L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE 23/7 - 22/8
Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE 23/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata, soprattutto nei sentimenti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui di lavoro.

PESCI 19/2 - 20/3
Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Lo «zio» degli Usa - **3** Sudici o... disonesti - **10** Questo in latino - **11** Spruzzato in abbondanza - **12** Si raddoppia nel brindisi - **14** Disapprovata o ritrattata - **20** Si oppongono al «sistema» - **21** Espressione ripetuta spesso in un discorso - **22** Incisione chirurgica intercostale - **23** Ne prende una chi sbaglia - **25** La bevanda che gli inglesi sorseggiano alle cinque - **26** Il «Gruppo» sceneggiato da Max Bunker - **28** Si azionano lungo le ferrovie - **31** La «bella» della «belle époque» - **33** Pigro e tardo nei movimenti - **34** Il von Behring premio Nobel nel 1901 - **35** Untuoso... come extravergine - **36** Amò la ninfa Galatea.

VERTICALI: 1 Sondrio (sigla) - **2** Esaudire una richiesta - **3** Sono pari in estro - **4** Data temporaneamente - **5** Iniziali di Ottieri - **6** Le gemelle scritte in terra - **7** Animali... che sanno fare dighe - **8** Le estremità dell'habitat - **9** Canta per Iris - **10** Contiene la cannabina - **11** Il regno dei dannati - **13** Si prende... a metà percorso - **15** La fanno i bimbi prima di giocare - **16** Puerto..., sulla costa pacifica del Messico - **17** Un posto per... sparlare - **18** Amò Ino - **19** C'è quella di rigore - **24** Gino della canzone - **27** Compito scritto d'italiano - **28** Questo familiare - **29** C'è quel di Nava - **30** Replica a teatro - **32** Il partner di Gian.

INDOVINELLO
Teseo nel Labirinto
Dopo avere operato con freddezza,
indietro ritornò con sicurezza:
ma pensa un po' che faccia avrebbe fatto,
se avesse perso il filo tutto a un tratto.
Il Priore

LUCCHETTO (4/4=4)
Cubista sexy
Si dimena in maniera un po' bestiale
giocando su di un piccolo quadrato.
Ma quello che stordisce è poi il finale
che ti fa rimanere senza fiato.
Ser Viligelmo

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *BAMBOLA, BOMBOLA*

Anagramma: *ARTO PESTO= POETASTRO*

DADO■PARODIA
OLIMPICO■ENI
■AS■OLI■CAD■
E■AMM■■LA■OC
SPROPOSITATI
TEMPERAMENTO
REALIZZATORE
ALTE■AIRONI■
G■ENIT■E■INO
OB■■RAT■IMAM
NIZZA■URLATA
ESTENDERE■OR

Continuaz. dalla 13.a pagina

OPEL Zafira 1.9 CDTI Cosmo Imm. 04/2007 km 2000 aziendale euro 21.000. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 1.9 CDTI Enjoy Imm 2006 km 20.000 aziendali euro 17.950. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 206 1.6 16v Cabrio Coupe', Anno 2001, Grigio Met. Clima, A.Bag, Abs, R. Lega, Servosterzo, 47.000 Chilometri, Bellissima, Garanzia, Euro 9.400,00, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

SMART Fortwo Passion Euro 4, Anno 2004, Clima, Abs, R. Lega, A. Bag, Grigio Met. 15.200 Chilometri, Garanzia, Occasione, Euro 8.200,00 Aerre Car Tel 040637484

VW Lupo 1.4 3 Porte, Bianco, Clima, A.Bag, Servosterzo, Anno 1999, Ottime Condizioni, 52.000 Chilometri, Garanzia, Euro 4.000,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

VW Polo 1.2 5 Porte, Anno 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Colore Grigio Met. Revisionata Con Garanzia, Finanziabile Euro 6.900,00 Aerre Car Tel 040637484

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sensualissima gattina 20 anni 3349334635. (A3431)

A.A.A.A.A.A.A. Trieste bella amabile ragazza ungherese. 3493325103.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE grossa sorpresa novità thailandese 5 m. 3356502725. (A3451)

A.A.A.A. RONCHI bellissima norvegese mani di fata massaggiatrice. 3389483866. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3342535913. (A34)

A.A.A.A. TRIESTE giovane giapponese esegue massaggi. 3208034555.

A.A.A. ACCATTIVANTE sexy mediterranea. Body-massaggio, shiatsu piedi. Giochi erotici. 3337701827. (A3391)

A.A.A. MONFALCONE caldissima 22enne, 1,75, bruna, curve mozzafiato contattami. 3464935480. (C00)

A.A.A. TRIESTE appena arrivata esotica bambolina incantevole preliminari bacio. 3803637282. (A3454)

A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi. Tel. 3345959117. (A3164)

A.A. TRIESTE affascinante bellissima bionda 6.a misura disponibile tel. 346/7330461. (A3387)

A.A. TRIESTE grossa sorpresa appena arrivata bellissima nera statuaria golosa 3341403886. (FIL22)

A.A. TRIESTE Somalia caldissima femminile grossa sorpresa notevolissima no stop. 3297636040. (A3340)

A.A. TRIESTE top model da urlo!! 5.a m. 23 anni trasgressiva disponibilissimo 3296866750. (A3450)

A. GORIZIA splendida molto attraente mulatta chiara 5.a giovanissima ti aspetta 3351732840.

A. TRIESTE novità bionda grossissima sorpresa caldissima trasgressiva e padrona 5.a m. tutti giorni. 3349333902. (A3409)

AFFASCINANTE signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

A Trieste prima volta, ambiente riservato, solo a distinti. 3465261025. (A3428)

19.ENNE 6m sensuale trasgressiva disponibile i tuoi intimi momenti con fantasia. 3209256513. (A4344)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A3413)

BRASILIANA FISICO mozzafiato sexy, fantasiosa, senza limite, padrona dei tuoi desideri 3381930692. (A3416)

CAROL dalla Terra del Fuoco, dominatrice esperta in piacere senza limiti. 3460427897. (A3435)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A3184)

ITALIANA giovane massaggiatrice. 10-15. 3401085189. (A3423)

MASSAGGIATRICE Daria prende appuntamenti oggi fino 21.00. Grazie per la vostra chiamata! 0038651840195. (C00)

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi. 3289387382. (C00)

MONFALCONE STUPENDA hawaiana dolcissima senza fretta, 5.a mis. completissima, bocca di fuoco. 3484819405 - 3338826483. (C00)

NOVITÀ MONFALCONE bellissima messicana 22.enne 5 mis. fondoschiena da scoprire. 3467816799. (B00)

NOVITÀ per la prima volta 19.enne 5m sensuale e completissima 3898321641. (A3432)

NOVITÀ TRIESTE bellissima snella 8 naturale, caldissima, completissima 24 su 24 3899945052. (A3415)

PARTICOLARI massaggi trattamento delicato intenso caldo, ambiente tranquillo molto riservato. Kleudy 3480436761. (A3421)

RONCHI bella venezuelana 24enne 8a naturale vellutata. Piccantissima, caldissima, compiacente, riservata 3388117823. (A3445)

TRASGRESSIVA monella 899.544.571 dominatrice 0088.193.980.82. Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL41)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498.

TRIESTE novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE SIMPATICISSIMA cavallerizza. Non dirmi che vai da solo al maneggio non è da te. 3460248742.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

ACQUISTARE attività? Proponiamo soluzioni alberghiere/turistiche/commerciali/artigianali/industriali/bar sul territorio nazionale. Business Services 0229518014. (Fil12)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

TRIESTE centro - cedesi avviata attività per la vendita di motocicli, ricambi e accessori. Ottimo reddito dimostrabile. Tel. 040300645 - cel. 3474173422. (A3417)

MERCATINO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 13

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili e lampadari tel. 3407880378 annuncio sempre valido. (A3075)